Anno 96 - Numero 21

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26718): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 25 Gennaio 1962

Che cosa deve fare l'Italia per la politica agraria europea

Che cosa porterà all'agricoltura italiana la nuova politica, approvata nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri del Mercato Comune? Questa è la domanda posta da coloro che conducono la dura vita dei campi, ricca di esperienze ma povera di capitali e ancor più di reddito. Essi temono che nuove difficoltà si presenteranno sui già difficili mercati e nuovi sacrifici saranno imposti alle loro aziende, che faticosamente chiudono magri bilanci.

Gli agricoltori italiani, da quando è cominciato l'intenso sviluppo industriale del nostro paese, hanno constatato che anche per loro si poneva un problema di trasformazione degli ordinamenti aziendali, conseguente alla inevitabile penuria di forze di lavoro. Da un periodo di preoccupante disoccupazione che, per ragioni sociali, portava a fissare un alto imponibile di mano d'opera, si sta passando ad un periodo nel quale bisogna meccanizzare le aziende per far fronte alla nuova situazione.

Ed è naturale che, come sempre avviene in queste circostanze, le aziende più deboli, e cioè quelle situate sui terreni più poveri o di infelice giacitura e ubicazione, ovvero meno dotate di capitali e di competenza tecnica, entrino in crisi. Ora sembra che l'ulteriore sviluppo dell'economia europea, e domani l'entrata dell'Inghilterra nel Mercato Comune, porti ad accentuare la specializzazione.

Perciò la politica agraria comune significherà un più deciso orientamento sia verso autonome aziende familiari, proporzionate alla capacità di lavoro dei componenti, sia verso aziende di tipo industriale. Così sarà accentuata la necessità di riordinare le proprietà frantumate e disperse, di ingrossare le aziende troppo piccole, di accrescere la dotazione di macchine, di migliorare la preparazione tecnica degli imprenditori e dei lavoratori, e, infine, di specializzare gli ordinamenti agricoli, in rapporto alle qualità del terreno ed alle condizioni del clima.

L'agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune, se si fa eccezione per la Francia meridionale e per l'Italia centrale e meridionale, è dominata da produzioni zootecniche e cerealicole, in concorrenza con le grandi produzioni di massa del Canada, dell'Australia, della Nuova Zelanda, dell'America Latina e persino degli Stati Uniti d'America. La specializzazione, per gran parte dell'agricoltura dei paesi del Mercato Comune, coincide con il perfezionamento di aziende che producono grano e mais, riso e segale, patate e barbabietola da zucchero, carne e latte, uova e pollame.

E' vero che accanto a queste aziende, che coprono la maggior parte dei 48 milioni di ettari seminativi del Mercato Comune, ne avremo alcuni milioni dove la specializzazione potrà orientarsi verso i prodotti ortofrutticoli, i vini, i formaggi e le carni fini; ma il grosso dell'agricoltura europea dovrà continuare a dedicarsi agli allevamenti animali ed alla coltivazione dei cereali, della patata e della barbabietola.

Potrà essere estesa la frutticoltura padana e della Valle dell'Adige, intensificata e migliorata la viticoltura del Piemonte, della Borgogna e del Bordolese, del Veneto e della Mosella, dell'Alsazia e del Reno; potrà essere ulteriormente accresciuta la produzione olivicola, orticola e di carni fini, ma il carattere dominante dell'agricoltura europea resterà zootecnico-cerealicolo.

Ora mentre le produzioni specializzate di qualità non presentano gravi problemi, e la loro espansione può corrispondere ad una graduale espansione della domanda di prodotti fini — evidente anche in Italia — difficile resta la situazione delle aziende, il cui prodotto lordo è formato, per la quasi totalità, da cereali, carni non pregiate e latte. Tanto più che questi prodotti fondamentali debbono essere venduti a prezzi relativamente bassi, per contenere il costo della alimentazione, che, nei bilanci delle famiglie operaie, assorbe la metà del reddito.

D'altra parte, circa il 70 per cento del prodotto lordo dell'agricoltura europea è formato da prodotti di massa, nei quali bisogna riconoscere la frontiera del reddito degli agricoltori europei. Data questa realtà non sembra ragionevole assumere atteggiamenti gladiatori e proporre impossibili soluzioni radicali. L'attuazione della politica agraria comune può essere compiuta soltanto se riesce ad evitare brusche riduzioni in un reddito già insufficiente a soddisfare i bisogni degli agricoltori che, in Europa, per la maggior parte sono anche lavoratori manuali.

Premesso che la politica agraria europea non potrà consistere altro che in una serie di provvedimenti per la evoluzione degli ordinamenti aziendali, due condizioni appaiono fondamentali, e cioè: 1) che continui lo sviluppo economico, e quindi l'ulteriore riduzione nelle forze di lavoro agricole, onde, specie nelle zone dove prevalgono le piccole aziende frammentate e polverizzate, si possa provvedere alla loro ricomposizione o al loro ingrossamento; 2) che siano disponibili, a bassissimo tasso di interesse, gli imponenti capitali necessari.

Se queste condizioni si verificheranno, la nostra agricoltura potrà restituire al pascolo e al bosco i terreni non meritevoli di essere coltivati e concentrare i suoi sforzi su quei quindici milioni di ettari da organizzare in aziende moderne, così da ridurre i costi di produzione.

Ecco perché se la comunità europea deve conservare una valida agricoltura, atta a soddisfare gran parte del fabbisogno alimentare della sua densa popolazione, deve anche evitare una politica di estremo protezionismo che rallenterebbe il suo generale sviluppo economico; e renderebbe difficili i suoi rapporti politici con un gran numero di paesi agricoli le cui esportazioni sono esclusivamente rappresentate da alcuni prodotti diretti del suolo.

Sono questi paesi che guardano con sospettoso timore alla nuova politica agraria europea e sperano che i paesi del Mercato Comune non dimentichino che la difesa del loro reddito agricolo si può attuare senza contrastare i loro programmi di sviluppo.

Giuseppe Medici



I sei Paesi del Mec — Italia, Francia, Germania Occ., Belgio, Olanda, Lussemburgo — dispongono di 116 milioni di ettari di terreno ma soltanto 48 milioni sono coltivabili. L'agricoltura occupa complessivamente 15 milioni di persone, poco più del 18 per cento della totale forza di lavoro. La «piccola Europa» importa ogni anno prodotti alimentari per 3420 miliardi di lire e ne esporta per 1675 miliardi. Il saldo passivo di 1750 miliardi è sopportato per l'80 % dalla Germania. Italia e Francia hanno un passivo modesto, in attivo è l'Olanda

Adenauer ancora a letto con febbre molto elevata

Il Cancelliere ha 86 anni - Si parla di «lieve miglioramento» ma si temono complicazioni polmonari

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 gennaio.

Un comunicato ufficiale diramato dall'Ufficio Stampa ed Informazioni del governo federale annuncia che le condizioni del cancelliere Adenauer (il quale ha compiuto 86 anni) hanno subito un «lieve miglioramento», anche se la febbre continua ad essere elevata». Questa formulazione conferma le notizie diffuse da alcuni giornali, secondo cui Adenauer sarebbe in preda ad una forte febbre, che avrebbe toccato una punta di 39,4°, denotando così una indisposizione ben più seria di quanto si fosse pensato in un primo momento. Inoltre il Capo del governo federale sarebbe afflitto da una forte raucedine, che fa temere al medico curante complicazioni polmonari.

A queste notizie di carattere allarmistico fa peraltro riscontro l'ottimismo dei comunicati ufficiali, che insistono su un probabile rientro di Adenauer a Palazzo Schaumburg ai primi della settimana ventura, nonché la circostanza che la cura dell'illustre paziente è tuttora affidata al suo medico personale, la signora Bebber-Buch, senza che sia stato ritenuto finora necessario un consulto con altri specialisti.

L'indisposizione, com'è noto, ha provocato il rinvio della visita che il Cancelliere aveva in programma per domani a Berlino; inoltre il Consiglio di Gabinetto ha dovuto portare a compimento in questi giorni in assenza del Capo del governo la faticosa elaborazione del bilancio preventivo per il 1962, che ammonta a 53 miliardi di marchi, pari ad oltre 8300 miliardi di lire, con un aumento di quasi sette miliardi di marchi rispetto all'esercizio precedente. Le spese per la difesa ammontano a 16,5 miliardi, in misura pari al 34 per cento del bilancio complessivo; percentuale senza dubbio elevatissima per un paese europeo, anche se di molto inferiore a quella statunitense.

Il bilancio sarà sottoposto all'approvazione del Bundestag il 13 marzo prossimo; nel frattempo il ministro delle Finanze si preoccuperà di ricercare assieme agli esponenti dei singoli Laender i mezzi di copertura del deficit, ammontante a quasi tre miliardi di marchi.

v.

Militari anche le donne nella Germania comunista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 gennaio.

(v.) Il Parlamento della Germania comunista si è riunito oggi per approvare la legge che introduce la coscrizione obbligatoria e un nuovo ordinamento doganale. Il servizio militare nella Germania Orientale, come in quella Occidentale, durerà diciotto mesi; vi saranno assoggettati i cittadini, uomini e donne, di età compresa fra i diciotto ed i cinquant'anni. Le donne potranno essere chiamate a svolgere compiti speciali nell'ambito delle forze armate. Il ministro della Difesa, Hoffmann, ha dichiarato che l'arruolamento dei giovani avverrà nella misura del 40-50 per cento di quelli aventi obblighi di leva.

La «Camera del popolo» ha quindi affrontato il dibattito in merito ad un nuovo ordinamento doganale che, secondo la motivazione addotta dal ministro del Commercio Estero, Balkow, tiene conto della «esistenza di due Stati tedeschi».

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Improbabile la crisi del governo prima del congresso dc di sabato

Fanfani voleva dimettersi per essere più libero di sostenere il centro-sinistra all'assemblea dc - I colloqui con Saragat, Reale, Moro, Malagodi lo avrebbero convinto ad attendere - L'attuale maggioranza parlamentare ha comunque finito il suo compito

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 gennaio.

La decisione verrà presa soltanto domani sera in Consiglio dei ministri: ma, ormai, si tende a credere che le dimissioni «anticipate» del governo non ci saranno. Gli incontri che l'on. Fanfani ha avuto oggi e la posizione assunta dai gruppi del centro-sinistra («Per noi la maggioranza di convergenza cessa il 27, il resto è pura formalità e riguarda soltanto il presidente del Consiglio») avrebbero fatto apparire che, tutto sommato, non c'è bisogno di aggiungere altre complicazioni a quelle che già sono in calendario. Come ha detto il vice-segretario del psi, on. De Martino, e come avevano detto ieri, in sedi diverse, l'on. Saragat e l'on. Reale, quello che conta è che la crisi politica sia ormai praticamente aperta. Che essa venga formalmente dichiarata prima del congresso democristiano o subito dopo, ad esempio il 6 febbraio, non ha alcuna importanza: essa è scontata in tutti i casi, sia che il congresso decida per il centro-sinistra sia che decida contro.

Tutto chiaro. Il problema, però, che aveva posto l'on. Fanfani, quello di non affrontare la battaglia congressuale reduce di fresco da un voto di fiducia ottenuto col solo apporto della destra, non è stato interamente risolto. L'on. Fanfani potrebbe considerare come soddisfacenti le affermazioni che, in pratica, rinviano al 27 il ritiro dalla maggioranza del psdi e del pri, come potrebbe ritenerle insufficienti. Si dice stasera che il Presidente del Consiglio può contentarsene.

Secondo alcuni lo stesso on. Fanfani ha avuto l'aria di voler sdrammatizzare la situazione nel corso di uno scambio di battute coi giornalisti. Ha chiarito che gli incontri che aveva avuto con il presidente della Camera e il presidente del Senato avevano avuto per oggetto i prossimi lavori parlamentari, ha assicurato che nella riunione alla Camilluccia (con Moro, i capi dei gruppi parlamentari dc e i vicesegretari del partito) s'è trattato della preparazione del congresso; ha aggiunto che il governo si dimetterà «quando avrà il dovere di farlo».

Molto reticente, come è ormai nella ferrea tradizione dei nostri uomini politici, è stato anche l'on. Malagodi, che era rimasto a colloquio con Fanfani per oltre un'ora. Il leader liberale ha spiegato perché il pli vuole che la crisi eventuale si apra con un dibattito parlamentare, ma si è rifiutato di dire se la crisi ci sarà prima o dopo il congresso. Dalle dichiarazioni fatte dall'on. Reale dopo un colloquio avuto con l'on. Saragat non c'era, naturalmente, da attendersi di più: «Tutto quello che avevamo da dire lo abbiamo già detto, la parola è ora alla dc».

Questo è sufficiente per capire che non si può essere assolutamente sicuri di niente. C'è però da supporre che se ci fosse stata nell'aria una determinazione sicura per le dimissioni immediate, ci sarebbe stato un altro clima. Conclusione: si deve ritenere, sulla base di semplici indizi, che la crisi prima del congresso non ci sarà perché, rigirando da tutti i lati la faccenda, è stato convenuto che si tratterebbe di un «gesto» non necessario a nessuno e a nessun fine, suscettibile, tuttavia, di consentire manovre pericolose. Ma fino a domani sera non può esservi sicurezza assoluta. Non si sa mai cosa può venire fuori da una riunione del Consiglio dei ministri, nelle circostanze attuali.

Ritornano ad assumere la loro importanza i problemi della tattica congressuale. Si discute molto, tra i dirigenti democristiani, del sistema di votazione per l'elezione dei membri del consiglio nazionale. Si discute ancora di più, però, sulle eventuali alleanze necessarie a far scaturire una decisione chiara a favore del centro sinistra. Le modalità di un «incontro» in sede congressuale tra fanfaniani e dorotei «sicuramente» favorevoli al centro sinistra, sono state esaminate da Moro con Fanfani nel corso della riunione alla Camilluccia. L'uno e l'altro hanno saggiato il terreno per vedere fin dove conviene ed è possibile una operazione che dia vita a una larga maggioranza a favore del centro sinistra, dalla quale sarebbero escluse le «frange» dorotee che si tengono su posizioni negative. Non è detto, con questo, che l'operazione si farà, si ha però la conferma che prendendo atto di una situazione obiettiva, Moro e Fanfani, nonostante le resistenze di alcuni loro seguaci, si rendono conto che, senza un'intesa tra loro, non vi sono soluzioni.

Michele Tito

Pella parla del bilancio

Le spese: 4750 miliardi le entrate: 4465 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio.

«Se fossero state accolte tutte le richieste di nuove spese, il disavanzo si sarebbe aggirato sul 1300 miliardi di lire. L'aumento avrebbe riguardato prevalentemente le spese correnti e non gli investimenti. E' per questo che abbiamo dovuto tagliare: è stato chiesto troppo». Tale dichiarazione è stata fatta a «La Stampa» dal ministro del Bilancio on. Pella, a conclusione del lungo e complesso lavoro, durato circa quattro mesi, per mettere a punto il bilancio preventivo dello Stato per il 1962-63 che il Consiglio dei ministri esaminerà ed approverà nella seduta di domani pomeriggio a Palazzo Chigi.

Quando stasera Pella è rientrato nella sua abitazione di via Ludovisi, la stessa in cui visse un uomo politico esperto di finanza, Francesco Saverio Nitti, era sereno e tranquillo: a forza di «tagliare» e di bloccare le numerose richieste giunte sul suo tavolo da parte dei ministri, era riuscito a mantenere invariato il *deficit* effettivo.

«Tale disavanzo — ha detto Pella — sarà previsto come l'anno scorso in 285 miliardi di lire. Il deficit finanziario risulterà, invece, notevolmente inferiore a quello del '61-'62, perché lo Stato ha minori debiti».

Le anticipazioni di Pella sono importanti. Esse confermano le voci circolate in questi giorni secondo le quali il deficit effettivo risulterebbe dalla differenza fra una spesa prevista in 4750 miliardi di lire e una entrata calcolata in 4465 miliardi. Tanto per le spese che per le entrate vi sarebbe, dunque, un aumento che oscilla attorno ai dieci per cento.

«Quota cinquemila miliardi» per le spese statali non è stata, dunque, sfiorata. Ma non si è lontani da essa. «Qualora lo Stato avesse potuto disporre dei mezzi necessari a soddisfare tutte le richieste — ha soggiunto Pella — saremmo andati ben oltre quella quota: avremmo superato i 5000 miliardi di lire!».

L'impostazione delle entrate e delle spese pubbliche per il '62-'63, contenuta nel bilancio che domani viene sottoposto al Consiglio, rappresenta il più importante documento della vita del paese. Lo è tanto sotto l'aspetto economico-finanziario, quanto sotto quello politico. In realtà la politica di un paese si fa impostando in un modo piuttosto che in un altro le entrate e le spese pubbliche.

Il bilancio, dopo l'esame di domani da parte del governo, sarà presentato da Taviani al Parlamento con un certo anticipo rispetto alla scadenza costituzionale che è quella del 31 gennaio. Quest'anno, per il principio dell'alternanza, i bilanci finanziari dovranno essere discussi prima a Montecitorio.

V. S.

Un cinema devastato dalle bombe



Una bomba è stata lanciata contro un cinema parigino: l'ingresso della sala danneggiato dallo scoppio (Tel.)

De Gaulle discute con i ministri nuove misure contro il terrorismo

Sette attentati fascisti in un'ora a Parigi

Ad Algeri senza incidenti la «giornata delle barricate»

Prese di mira le abitazioni di personalità democratiche; colpita la casa del direttore di *Le Monde* - Le bombe, esplose in pieno giorno, hanno fatto seri danni; nessuna vittima - Gravi complicità coprono i terroristi dell'Oas - Il governo critica le sentenze troppo miti della magistratura, che incoraggiano la criminalità fascista - Il Capo dello Stato parlerà al paese il 5 febbraio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 gennaio.

Nella tragica situazione che attraversa la Francia, il capo dello Stato ha deciso di rivolgersi ancora una volta personalmente al popolo. La notizia è stata diffusa stasera con questo comunicato: «Indirizzandosi di nuovo al Paese il 5 febbraio, attraverso la radio e la televisione, il generale De Gaulle conta di prendere, in questo modo, un contatto diretto con la Nazione».

Commentando la notizia ai giornalisti, il ministro Louis Terrenoire ha detto: «Per quanto posso sapere delle sue intenzioni, ciò che dirà il presidente della Repubblica non sarà necessariamente eccezionale». Il cauto commento del ministro va accolto con qualche riserva, perché è dovuto probabilmente al fatto che De Gaulle non fa mai conoscere in precedenza ai suoi collaboratori l'argomento dei discorsi che si propone di pronunciare.

Si crede invece che le sue parole saranno assolutamente eccezionali, perché eccezionale è la situazione e, come tale, non potrebbe certo sopportare un discorso di ordinaria amministrazione. La Francia è arrivata ad una svolta della sua storia e la sensibilità di Charles De Gaulle non può non avvertirlo e non annunciare al popolo la linea che intende adottare per affrontare gli avvenimenti.

Basta d'altronde la cronaca delle ultime ore a far capire a che punto siano arrivate le cose. Nel pomeriggio, mentre il Consiglio dei ministri, presieduto dal generale De Gaulle all'Eliseo, discuteva le misure per far fronte al terrorismo fascista, sette attentati dinamitardi sono stati compiuti a Parigi contro personalità di primo piano della democrazia francese. Le esplosioni, che non hanno fatto vittime, ma hanno causato fortissimi danni, sono avvenute in meno di un'ora, fra le 16 e le 17, in punti della città molto distanti l'uno dall'altro, e ciò dimostra che l'azione è stata svolta da diverse squadre.

E' la prima volta, dopo la bomba di lunedì al Quai d'Orsay, che a Parigi gli attentati avvengono in pieno giorno; tutte le precedenti esplosioni erano avvenute nelle ore notturne e anche la notte scorsa vi furono nove esplosioni di plastico in città e in varie località della periferia. Le personalità prese di mira questo pomeriggio sono: Hubert Beuve-Méry, direttore di Le Monde; Alain Savary, membro del partito socialista unificato, ex ministro degli Affari tunisini e marocchini nel governo Guy Mollet; Michel Droit, redattore capo del Figaro Littéraire; Maurice Duverger, professore alla Facoltà di diritto, editorialista di Le Monde; Françoise Giroud, condirettrice del settimanale L'Express; Jean-Louis Vigier, senatore liberale, ex-presidente del consiglio municipale di Parigi; tenente Saluado, un ufficiale che nei giorni scorsi, a Bona, uccise un giovinetto fascista mentre incollava manifesti dell'Oas sui muri.

Non soltanto i loro appartamenti, ma anche alcuni di quelli che si trovano negli stessi immobili sono andati in parte distrutti. Le nove persone prese di mira dai terroristi la notte scorsa, invece, sono meno note: un generale, un militante trotskista, un consigliere comunale comunista, un giornalista di Orano, ecc. Ci sono stati sei feriti, quasi tutti portinai, perché i «plastiqueurs» avevano collocato i loro ordigni al piano terreno degli immobili.

Nella riunione del Consiglio dei ministri è stato deciso il divieto di pubblicare ogni comunicato o manifesto dell'Oas, pena il sequestro del giornale e l'imputazione dei responsabili della trasgressione.

Rigorosissime sono le misure di polizia adottate, ma per essere efficaci, queste misure dovrebbero venire applicate con altrettanto rigore dagli organismi che ne hanno il compito, ciò che finora non è mai accaduto, autorizzando il sospetto che i fascisti approfittino di complicità a ogni livello della pubblica amministrazione. Significativo a questo proposito è un articolo che il ministro Terrenoire ha pubblicato in un giornale di provincia.

«Le Corti d'Assise e le loro giurie — scrive il ministro nel Courrier de l'Orne — sono idonee quando si tratta dei delinquenti da forca. I tribunali correzionali distribuiscono equamente ammende e pene di prigione ai ladruncoli, i giudici militari colpiscono il soldato disertore o l'obiettore di coscienza. Purtroppo però, quando si tratta di sanzionare colpe o delitti che, da vicino o da lontano, toccano fatti politici, la giustizia in toga o in uniforme s'interroga, esita e la sua spada si trasforma nel battipanni della lavandaia. Non sono, penso, altro che panni sporchi, anche se sono insanguinati».

Il ministro si chiede poi come può lo Stato, in una democrazia fondata essenzialmente sull'indipendenza del potere giudiziario, costringere la giustizia a non più piegarsi, e conclude affermando che «soltanto una giustizia esemplare, sola capace di dare degli esempi, può metter fine all'ondata di violenze, alla follia sanguinaria che tende ad estendersi dall'Algeria alla metropoli».

E' certo che molte recenti sentenze di Corte d'Assise e di tribunali militari hanno incoraggiato la delinquenza politica, assicurando ai fascisti una impunità pressoché totale. Terrenoire ha voluto perciò sollevare il problema nel Consiglio dei ministri di questo pomeriggio, facendosi portavoce delle inquietudini che agitano a questo proposito il gruppo parlamentare gollista, l'Unione per la Nuova Repubblica.

Il ministro della Giustizia aveva d'altronde già ricevuto nei giorni scorsi tutti i presidenti di Corte d'Assise e tutti i procuratori generali francesi, per far loro presente che, in un periodo di grave crisi, la giustizia deve adattarsi alla situazione e mostrarsi più severa nell'attribuzione delle pene.

Sandro Volta

Un quarto d'ora ad Algeri di «silenzio e di lutto»

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 24 gennaio.

Il secondo anniversario della «settimana delle barricate» è trascorso senza incidenti in Algeria. L'Oas aveva impartito alla popolazione europea una serie di consegne che avevano indotto le autorità a predisporre uno speciale dispositivo di sicurezza: doppi sbarramenti all'ingresso di Algeri, Orano e Bona, limitazioni di velocità per la circolazione automobilistica, possibilità di istituire il coprifuoco immediatamente in caso di incidenti, pattuglie di polizia e di militari di leva in pieno assetto di guerra ad ogni crocevia.

La popolazione europea ha obbedito alle parole d'ordine dell'Oas, ma gli urti fra le due comunità sono stati fortunatamente evitati. Per «solennizzare» la ricorrenza, evidentemente, l'organizzazione faziosa aveva dato ai propri aderenti l'ordine di rallentare il ritmo degli attentati; così il bilancio delle vittime della giornata è relativamente esiguo: un europeo ucciso e tre feriti ad Orano, due feriti ad Algeri.

I quartieri europei di Algeri e di Orano erano stamane abbondantemente imbandierati: le finestre delle abitazioni private e di alcuni edifici pubblici, così come le terrazze dei caffè e le vetrine dei negozi, inalberavano il tricolore francese. Relativamente poche, invece, le bandiere dell'Oas. Ad Orano una folla più fitta del solito gremiva le strade del quartiere musulmano. Gli arabi, timorosi che si ripetessero i linciaggi e la caccia all'uomo dei giorni scorsi, avevano preferito disertare i quartieri europei.

Alle 17, ora stabilita per l'inizio dello sciopero generale, i negozi europei di Algeri hanno abbassato le saracinesche. Anche nel settore pubblico le astensioni dal lavoro sono state numerose: i servizi di telecomunicazione, ad esempio, sono rimasti completamente paralizzati. Alcune migliaia di giovani si sono riuniti intorno all'edificio che ospitò durante la «settimana delle barricate» il quartier generale del caffettiere Ortiz ed hanno inneggiato all'Algeria francese.

Due legionari sono stati portati in trionfo dalla folla, mentre alcuni esaltati obbligavano le auto militari ad inneggiare col *clacson* all'«Algeria francese». Alle 18, improvvisamente, la città si è immobilizzata. Rispondendo alla consegna dell'Oas, ha avuto inizio il quarto d'ora «di silenzio e di lutto». I passanti si sono bruscamente fermati, mentre le finestre si chiudevano e tutte le luci si spegnevano.

La folla si è quindi dispersa lentamente, senza incidenti. Analoghe manifestazioni si sono avute ad Orano ed a Bona. A Costantina l'Oas ha effettuato una nuova «trasmissione pirata», contenente violenti attacchi alla politica algerina del generale De Gaulle.

e. p.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione nazionale degli insegnanti

«Mezza vacanza» nelle medie per lo sciopero dei professori

Faranno lezione nella prima ora, poi abbandoneranno le aule - Anche i presidi solidali - Molti hanno invitato gli studenti a rimanere a casa - I maestri partecipano alla protesta, ma non scioperano - Gli stipendi, gli assegni e le rivendicazioni

Lo sciopero di un giorno per gli insegnanti delle scuole *medie statali, inferiori e superiori*, è stato confermato dai sindacati. Stamane i 3500 professori e i 60 presidi della città si presenteranno negli istituti soltanto per la prima ora, poi abbandoneranno le aule e alle 10 si riuniranno al cinema Capitol, in via Cernaia 14, per l'assemblea della categoria.

Per i 43 mila studenti delle medie sarà quindi una mezza vacanza. «*Dobbiamo mandare a scuola i nostri ragazzi o tenerli a casa?*» ci hanno chiesto ieri molti genitori. Bisogna lasciare la risposta al buon senso e alle condizioni dei singoli casi. Per gli alunni oltre i 14 anni non dovrebbe essere difficile: sono abbastanza grandi da sapersi regolare per decidere e tornare eventualmente a casa. Gli altri, quelli dagli 11 ai 14 anni (sono circa 14 mila), molto probabilmente saranno trattenuti in famiglia. «*Nel mio istituto ho dato senz'altro ai ragazzi l'autorizzazione a non venire alle lezioni* — ci ha detto il prof. Scattina, direttore dell'avviamento "Enrico Fermi" e segretario dell'Associazione capi di istituto. — *So che anche altri colleghi hanno fatto lo stesso*».

Il provveditore agli studi, prof. Lama, ci ha dichiarato: «*Presidi e direttori potranno disporre di loro iniziativa nell'àmbito dei propri istituti, ciascuno secondo le diverse possibilità, per la soluzione migliore. Certo, se in qualche istituto vi saranno insegnanti a disposizione, si potranno riunire gli allievi. In ogni caso, i più piccoli non saranno abbandonati a se stessi per nessun motivo*».

Nelle scuole *elementari*, come è già stato comunicato, le lezioni si svolgeranno normalmente. Pur confermando le stesse rivendicazioni dei professori, i maestri (a Torino 1700 per 51.704 alunni) non partecipano allo sciopero soltanto per motivi di ordine pratico, al fine di non creare difficoltà alle famiglie obbligandole a riprendersi i bambini dopo un'ora oppure a lasciarli incustoditi nelle case mentre gli adulti si trovano al lavoro.

Sono noti i motivi dello sciopero. Gli insegnanti chiedono di avere, come tutti gli altri dipendenti dello Stato, l'assegno integrativo concesso alle altre categorie dal 1° ottobre scorso. Lo stipendio iniziale dei maestri è di 48.500 lire mensili, quello massimo a fine carriera è di 87 mila. I professori di scuole medie inferiori incominciano con 57 mila ed arrivano dopo 17 anni a un massimo di 112 mila; quelli delle medie superiori incominciano con 67.500 e raggiungono dopo 29 anni un massimo di 125 mila. Lo stipendio dei presidi si può calcolare dalle 115 mila alle 140 mila.

In più hanno un assegno integrativo di 3200 lire (non ha nulla a che vedere con quello dell'ottobre scorso, questo è un aumento concesso due anni fa in rapporto all'aumento del costo della vita) e un'indennità di sede di 3 mila lire. Chi ha familiari a carico riceve gli assegni di famiglia: 10 mila lire al mese per la prima persona (se non si hanno altri redditi), che diminuiscono successivamente fino a 5 mila. Dopo dieci anni d'insegnamento, un maestro con moglie e tre figli a carico guadagna complessivamente 84 mila lire lorde al mese; un professore di scuola media inferiore, con moglie e un figlio, dopo 16 anni arriva a 128.500 lire lorde; uno di scuola media superiore, coniugato e con 20 anni di anzianità, riceve 141.500 lire lorde al mese.

Queste cifre comprendono già gli ultimi aumenti, applicati dopo il 1° ottobre in misura inferiore a quelli ottenuti dagli altri statali con l'assegno integrativo stabilito dalla legge n. 831. Per gli insegnanti questi aumenti oscillano da un minimo di 4 mila mensili (maestri al principio della carriera) a un massimo di 16 mila (professori di ruolo superiore). Per essere sullo stesso piano degli altri statali, gli assegni integrativi dovrebbero essere concessi in misura da 15 a 28 mila mensili per i maestri; da 18 a 40 mila per i professori; da 26 a 40 mila per i presidi. Se il ministero non intende ritoccare gli assegni integrativi, i sindacati chiedono aumenti di analoga entità sulle retribuzioni mensili.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6
MINIMA —0,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +2,5; pressione 747,1; umidità 62%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** visibilità buona, temperatura in leggero aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +5,2; min. —3,3; media +1,3.

Migliaia di ore di lavoro perse per un guasto alla Torino Nord

Il servizio ripristinato dopo cinque ore - Un nuovo urgente appello al prefetto e al sindaco

Alcune migliaia di operai che risiedono nelle località servite dalla ferrovia Torino Nord, ieri mattina non hanno potuto raggiungere i loro posti di lavoro, a Torino, a causa di un guasto ad un locomotore. L'incidente è accaduto nei pressi della stazione di Mathi, alle 5,48. Stava per partire diretto a Torino il secondo treno operaio che aveva lasciato Ceres alle 5,07. Si era appena mosso, quando un asse della motrice si è spezzato bloccando la linea. Oltre Mathi, verso Torino, v'erano un solo locomotore e poche carrozze; con questo scarso materiale s'è cercato di fare dei collegamenti con Torino, ma soltanto una minima parte dei viaggiatori hanno potuto trovare posto; né hanno risolto gran che le corse straordinarie effettuate con i pullman. Soltanto alle 11 il guasto è stato riparato e la linea liberata; ma ormai la maggioranza dei viaggiatori aveva perduto il turno di lavoro.

I segretari della Cisl Borra e Fantino si sono recati dal presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Grosso per invitarlo ad intervenire, al fine di risolvere radicalmente il problema della Torino-Nord. Le stesse richieste sono state rivolte al prefetto dott. Saporiti e al sindaco avv. Peyron.

Inchiesta fra cento famiglie operaie sul problema del rincaro dei prezzi

Per la frutta e la verdura il 16 per cento effettua gli acquisti, quando può, ai mercati all'ingrosso «dove si risparmia quasi la metà» - Altri quesiti: supermercati, negozi o mercati rionali?

Cento famiglie di operai metalmeccanici sono state oggetto di un'inchiesta sui problemi di mercato: andamento dei prezzi, come si sono affrontati i rincari, negozi, mercati e supermercati. L'indagine è stata condotta per conto dei sindacalisti di «Cooperazione economica» da un gruppo di giovani laureati, appositamente istruiti.

Nel rapporto che accompagna la relazione sull'inchiesta, gli intervistatori precisano di essersi rivolti al «*tipico lavoratore torinese, all'operaio 'evoluto in senso professionale e sociale, aperto ai problemi concreti sotto i loro molteplici aspetti; cioè al dipendente della grande industria con salario sensibilmente superiore agli addetti delle medie e piccole aziende*». Aggiungono, a questo proposito, che al di fuori di questo ambiente, che del resto rappresenta la grande maggioranza del mondo del lavoro nella nostra città, hanno trovato «*meno interesse e minor competenza specifica*».

Dove è stato possibile interpellare i capi-famiglia, si è riscontrato negli uomini un tono molto polemico. Le donne hanno rivelato minor conoscenza teorica ma un accentuato spirito pratico. Le massaie sono «*le più sensibili alla ricerca della convenienza e quindi del risparmio, senza per questo perdere d'occhio la qualità della merce*».

Avete riscontrato un aumento dei prezzi in occasione delle feste? Il 73 per cento degli intervistati ha risposto sì, indicando fra i settori che più hanno risentito dei rincari, quello alimentare. Il 18 per cento ha risposto no, precisando di fornirsi direttamente, quando può, ai mercati generali, «*dove si realizza quasi un risparmio del 50 per cento*». Un uomo ha detto: «*Mio padre è contadino. L'estate scorsa, quando a Torino le pesche si pagavano 200 lire al chilo ha avuto un'offerta per il suo raccolto di 5 lire al chilo; ha preferito lasciarle marcire*».

Rispetto allo scorso anno avete speso di più o di meno per le feste di fine anno? Soltanto il 4 per cento ha risposto: «*di meno*», allegando ragioni di famiglia o il ricorso ad acquisti fuori Torino. Per il 12 per cento la spesa è stata press'a poco identica. Tutti gli altri hanno detto «*di più*», attribuendo in maggioranza il fenomeno al rincaro dei prezzi (tra il dicembre del '60 e il dicembre '61 l'aumento segnalato dalle statistiche supera il 4 per cento).

Quali sarebbero le soluzioni migliori per risolvere il problema dei rincari? Le risposte a questa terza domanda occupano decine di pagine. Soltanto due interrogati su cento pensano che l'aumento delle retribuzioni servirebbe a riequilibrare il bilancio familiare. Otto su cento invocano il calmiere o i prezzi comunque controllati. Tredici vedono la soluzione nell'ampliamento degli spacci aziendali. Ventidue affrontano un problema economico di grande rilievo: l'eliminazione degli intermediari: «*Se la merce giungesse senza troppi passaggi dal produttore alle nostre mense, pagheremmo la metà*».

Tutti gli altri, che costituiscono il 55 per cento degli intervistati, sono del parere che si debba incrementare la concorrenza: «*Un produttore d'olio ha fatto il giro dei casseggiati vendendo a 490 lire al chilo l'olio che costa in negozio 600. Molti commercianti hanno protestato. E' passato anche qualche ambulante di frutta, e i negozianti sono stati costretti a ridurre i loro prezzi*». Un operaio di via Filadelfia: «*La conegrina che dal mio droghiere costa 80 lire al chilo, al supermercato costa la metà*». Uno di via Vigliani: «*In piazza Madama Cristina ho pagato le arance 200 lire tre chili, qui, 150 al chilo*». Bisogna saper scegliere.

Dove vi orientate per gli acquisti e per quale motivo? 29 su cento hanno risposto: «*Ai supermercati, perché sono più convenienti*»; 45 per cento: «*Ai negozi e ai mercati rionali, secondo i giorni, per mancanza di tempo*»; 16 su cento: «*Ai mercati rionali e all'Alleanza Cooperativa, per questione di prezzo*».

Nella zona in cui abitate siete ben serviti dai negozi? Per metà, gli intervistati hanno dichiarato: «*I negozi sono poco convenienti e sono scarsi di numero*»; 25 su cento invece li giudicano «*bastanti, ma non convenienti*»; gli altri «*numerosi e convenienti*». Le risposte dimostrano, commentano i relatori, che la rete distributiva di Torino ha evidentemente dei difetti e che là dove esistono negozi in numero discreto, la concorrenza impone un regime di prezzi senza dubbio vantaggioso per i consumatori.

Siete favorevoli all'espandersi dei supermercati? La grande maggioranza ha risposto sì, suggerendo di aprirli anche in periferia per non costringere le massaie a spostarsi in centro. «*Perché vi sia concorrenza bisogna che esista contrasto d'interessi; c'è convenienza soltanto dove i commercianti sono in lizza con i supermercati*».

Consorzio di negozianti in lotta coi supermercati

Ha per scopo gli acquisti collettivi dei generi alimentari

I negozianti al dettaglio di generi alimentari hanno costituito una commissione di studio con l'incarico di preparare un piano di «acquisti collettivi» e di «vendite controllate». La commissione si è riunita ieri sera per la prima volta per discutere i vari aspetti del problema.

Scopo principale è di porre i piccoli commercianti alimentaristi in condizione di sostenere la concorrenza dei «supermarkets». I mezzi sono due: acquisti di grandi quantità di merci per ottenere così prezzi più bassi di quelli che potrebbe «spuntare» il singolo negoziante; porre in vendita queste merci a prezzi stabiliti e rigorosamente rispettati da tutti coloro che aderiranno all'iniziativa.

In questo modo gli «alimentaristi» ritengono di poter non solo sostenere la concorrenza dei «supermarkets» ma anche passare al contrattacco perché migliaia di negozi potranno effettuare acquisti ancora più massicci, quindi a prezzi più convenienti.

Si tratta di realizzare a Torino, su scala più vasta, l'esperimento già in corso ad Ivrea dove quasi tutti i negozi hanno accettato il sistema delle «vendite controllate». Il prezzo unico prestabilito, è ovvio, riguarderebbe solo le marche e la qualità fornite dal consorzio: liberi i commercianti di tenere in negozio anche derrate di altre case produttrici e di fissarne il prezzo ritenuto più conveniente.

Si ustiona alla schiena mentre cucina il pranzo

In corso Regio Parco 162, ieri sera alle 19 una ragazza di 18 anni, Giuseppina Costa, si è ustionata gravemente mentre preparava la cena. Tornata dal lavoro — è operaia in un calzificio di corso Brescia — la giovane aveva messo sul fornello a gas una padella piena di salsa. Poco dopo si è chinata e inavvertitamente ha urtato con il capo il manico della padella. La salsa bollente le si è rovesciata sulla nuca e sulle spalle.

Sono subito accorsi in suo aiuto i genitori e i fratelli (vivono in dieci in tre stanze). La ragazza è stata portata con una ambulanza alla nuova Astanteria Martini. Qui i medici l'hanno ricoverata con prognosi di 40 giorni per ustioni di 1° e 2° grado alla nuca e alla schiena. Si teme che in conseguenza delle scottature debba perdere i capelli.

Scene di panico in una casa di via Piana

Donne prigioniere tra le fiamme vogliono gettarsi dal quarto piano

Trattenute dagli inquilini mentre i pompieri accorrono con i teli di salvataggio
Portate in salvo per le scale - Brucia il tetto e crollano i soffitti di tre alloggi

Via Piana 5, una casa di quattro piani. Le abitazioni sono piccole, con molti inquilini. Al quarto piano abitano, fra le altre, tre famiglie di siciliani: Lo Monaco, Sergi e Dioguardi. Dei Lo Monaco sono presenti Luigia, 40 anni, sua madre di 56 anni, il figlio Giovanni, 15 anni; aspettano che rientrino altri quattro figli di Luigia. I Sergi sono tutti a tavola: Vincenzo, 45 anni, la moglie, Teresa di 44, e cinque figli. I Dioguardi sono tutti presenti: sono 11, dei quali nove bambini.

Verso le 18,30 nei tre alloggi si odono, sopra il soffitto, degli strepiti. Il figlio maggiore dei Sergi sale su una sedia e allunga una mano al soffitto per toccare un punto dell'intonaco che sembra gonfio. L'intonaco scotta e, per la spinta della mano, se ne stacca dal soffitto un tratto di circa due metri di diametro, che precipita sulla tavola, facendo balzare in piedi tutti dallo spavento. Dall'alto si sprigiona anche un intenso calore.

Ora è tutto chiaro: nel sottotetto divampa il fuoco. Anche le altre due famiglie sono in agitazione. Il genero del Dioguardi, Ignazio Tuccerello di 25 anni, corre alla scaletta che porta al piano superiore, ma è respinto dal calore e dalle fiamme. «Stiamo bruciando» grida.

Ora tutti corrono nelle camere, prendono bracciate di vestiti, li portano lungo le scale. Qualcuno vuole portare in salvo anche i mobili.

Crolla con fragore il soffitto della cucina della famiglia Lo Monaco: gli inquilini erano nella stanza intenti a prender roba da portare in salvo. Con i calcinacci sono piombate giù le travi in fiamme. Luigia Lo Monaco sviene, la madre e il figlio si mettono a urlare per chiedere aiuto. Accorrono Tuccerello e due uomini della famiglia Sergi: passano tra le fiamme e portano fuori la donna svenuta e i suoi congiunti.

Il panico sta impossessandosi di tutti. Le donne e i bambini fanno ressa sulla scala per fuggire, ma la scala è ostruita dai mobili. Due donne si strappano i capelli urlando, risalgono sul ballatoio, fanno l'atto di scavalcare la ringhiera per lanciarsi nel cortile. Sono trattenute a tempo. Intanto sono accorsi anche gli inquilini dei piani sottostanti, hanno incominciato a sgombrare la scala, le donne e i bambini possono incominciare a scendere.

I pompieri arrivano con le sirene ululanti: tre distaccamenti con autopompe e teli di soccorso.

Altri soffitti crollano nei tre alloggi sotto il fuoco. I vigili dispiegano i lunghi tubi degli idranti, salgono al quarto piano e sul tetto, iniziano l'opera di spegnimento. Il lavoro è lungo, dura fin oltre le 22. Alla fine si accerta che sono crollati i soffitti e sono bruciati i mobili di due alloggi, quelli delle famiglie Lo Monaco e Sergi: è anche andato distrutto un buon tratto del tetto della casa.

Causa del sinistro è stato il surriscaldamento della canna fumaria della caldaia del termosifone.

Due moribondi nello scontro tra una moto ed un passante

Un altro motociclista che ha investito una donna è in fin di vita

Due automobilisti che transitavano alle 20,30 di ieri per corso Giovanni Agnelli, all'altezza di via San Marino trovavano a terra due uomini e una motocicletta: una ruota del motociclo girava ancora, segno che l'incidente era appena accaduto. Ma non c'erano testimoni. Ognuno dei due automobilisti caricava un ferito. Il motociclista, Rolando Lascia, 30 anni, via Lanusei 7, è stato ricoverato al Mauriziano per la frattura dell'osso frontale con fuoriuscita di materia cerebrale. Giovanni Magnetti, 49 anni, corso Agnelli 74, muratore, è stato trasportato alle Molinette. Anche lui è molto grave per commozione cerebrale, frattura della gamba destra e stato di choc.

I vigili urbani dell'autoradio hanno effettuato i primi accertamenti. La ricostruzione dell'incidente è difficile per la mancanza dei testimoni e perché nessuno dei due feriti è in condizioni di parlare. Pare che il Lascia procedesse con la moto per corso Giovanni Agnelli diretto al centro. Il Magnetti forse stava attraversando per rincasare ed è stato investito nel centro del corso.

— Un motociclista è caduto investendo una donna che attraversava la strada. Mentre l'investita ha riportato soltanto leggere contusioni, l'uomo è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

L'incidente è accaduto ieri alle 15 in corso Galileo Ferraris. L'operaio Andrea Cibrario Rossi, 33 anni, piazza Emanuele Filiberto 10, percorreva in motoleggera il corso diretto all'esterno. Viaggiava a velocità moderata. All'altezza di via Tirreno ha visto troppo tardi una donna — Biagia Valenti, 33 anni, corso Regina Margherita 63 — scendere dal marciapiede per attraversare la strada.

La Valenti, colpita dalla motoretta, è stata gettata a terra; anche il Cibrario Rossi è caduto. Ma mentre la prima si è alzata, seppur dolorante, l'uomo è rimasto esanime sull'asfalto. E' stato trasportato al vicino ospedale Mauriziano e ricoverato con prognosi riservata per la frattura del capo. Nello stesso ospedale è stata medicata la Valenti per ferite guaribili in tre giorni.

— Un bimbo di tre anni mandato dalla madre a comperare in un negozio, è stato investito da una motoretta mentre attraversava la strada. Si chiama Salvatore Cammarata e abita in corso Napoli 6. L'incidente è avvenuto davanti al portone di casa ieri verso mezzogiorno. Non era la prima volta che la madre incaricava il figlioletto di fare commissioni. Il bimbo è stato investito dallo scooter guidato da Michele Bortolotto, 48 anni, corso Regina Margherita 96. Trasportato al Maria Adelaide, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Domani la sentenza per il delitto di via Verdi

Richiesti ventun anni di carcere per la sposa che uccise il seduttore

L'imputata scoppia in pianto, poi ritorna pallida e indifferente - La pittoresca sfilata dei testimoni - Tutti affermano che omicida e vittima erano brave persone
La parte civile: «Non c'è questione d'onore» - La difesa: «Sparò per salvarsi»

Il pubblico ministero dott. Luise ha chiesto ieri pomeriggio 21 anno e 15 giorni di reclusione per Luisa Bonfiglio in Donato, la sposa comparsa in Assise per rispondere dell'uccisione del seduttore. La donna ha chinato il capo ed ha avuto una crisi di pianto. Subito dopo si è ricomposta, il suo volto ha riacquistato il pallore che la fa somigliare a una maschera indifferente.

Di questa donna sconcertante, che ha ucciso nel sonno con due colpi di pistola sparati al cuore e alla testa da meno di 20 centimetri l'uomo che l'aveva calunniata, insidiata e, a suo dire, oltraggiata, avevamo udito in mattinata una serie di elogi. Uno dei testimoni, Giuseppe Bertuccio, comparso in Assise tra due carabinieri perché detenuto, ha affermato: «Conosco la signora Luisa da 12 anni. Non vorrei sembrare eccessivo, ma per me è una santa». Bertuccio, con Paolo Ripepi, fu falsamente accusato di essere stato l'amante dell'imputata.

Il curioso è che anche di Giuseppe Falzone, l'ucciso, la maggior parte dei testimoni parla bene. Nessuno di coloro che gli furono vicini e che frequentarono la casa-pensione della Donato, si è accorto che facesse la corte alla donna. Nessuno ha mai visto tra le mani del «francesino» una pistola. Da dove è venuta dunque l'arma del delitto che secondo l'imputata il Falzone aveva con sé? Una sola testimone, Marianna Baldino, ha riferito che alcuni anni or sono l'uomo si presentò alla sua pensione per chiedere ospitalità. Alla risposta negativa mostrò una pistola dicendo: «E pensare che se lo uccidessi non mi farebbero niente perché sono epilettico».



Luisa Bonfiglio ascolta la requisitoria dell'accusa

L'avv. Monteverde, nell'interesse della vedova e dei due figli del morto, ha sostenuto che il delitto è maturato in un ambiente di odio e di vendetta. Non è stata una tragedia d'onore. Le prime avvisaglie dell'omicidio, freddamente consumato, si ebbero nelle dichiarazioni del marito, a Genova, in casa Cortese, dopo il grottesco appuntamento-tranello con l'uomo sotto il letto.

«Questa è un'onta che va lavata col sangue», disse Francesco Donato, riferendosi alle malefatte del Falzone. E rivolto alla moglie: «Devi pensarci tu, perché tu lo paghi di meno». Luisa precisò: «Questo è pensiero mio». I Cortese furono così impressionati da avvisare la moglie del «francesino». Il Falzone non doveva andare a Torino perché «c'erano guai in vista».

A questo punto l'on. Degli Occhi, uno dei difensori, interviene accusando la parte civile di fare il processo al marito e non all'imputata. Ma il presidente dott. Maccario replica con energia e l'avv. Monteverde può riprendere il suo discorso, rilevando le stranezze di comportamento dell'imputata. Il dissidio avviene quando i rancori tra la vittima e i Donato sembrano spenti, tanto che la Falzone dovrebbe venire a trascorrere la Pasqua a Torino, ospite di Luisa. «E perché la donna, in genere così chiusa, manifesta alle vicine le sue paure e narra le pene coniugali, che le ha procurato il Falzone, solo pochi giorni prima del delitto?».

L'avv. Monteverde osserva infine che i fatti di quel tragico 6 aprile, così come li ha riferiti l'imputata, appaiono poco convincenti. Se il Falzone entrò con violenza, se la minacciò, se la costrinse a subire il più grave oltraggio, la donna ebbe tutto il tempo di sfuggirgli. Il Falzone, verso mezzogiorno, uscì di casa; poi, dopo aver pranzato con lei, andò a dormire. «Perché, invece di spararghi nel sonno l'imputata non andò a denunciarlo?».

L'on. Degli Occhi esordisce con foga tratteggiando le figure dei protagonisti: da una parte l'imputata, donna onesta, ottima madre, dall'altra un «dongiovanni introverso», un «sistemista della diffamazione». Nel tentativo di smantellare la deposizione dei Cortese, definiti «cortesi con tutti» nel senso che le loro dichiarazioni sarebbero sempre troppo accomodanti, l'oratore suscita le proteste della parte civile e il presidente deve intervenire un'altra volta.

L'on. Degli Occhi prosegue ricordando le persecuzioni calunniose del Falzone, la sua perfidia nell'attribuire non uno, ma due amanti alla Donato, per creare una situazione insostenibile, che gli facilitasse la conquista. Legge una lettera dell'ucciso, di tono ricattatorio, e difende la piena veridicità della confessione dell'imputata. «Luisa Donato uccise per sottrarsi alle persecuzioni ormai diventate abituali, in difesa del suo onore oltraggiato e della sua vita minacciata da un epilettico armato di pistola, che si comportava come un pazzo». Con la tesi della legittima difesa l'on. Degli Occhi termina l'arringa. Il processo, oggi, subisce una battuta d'arresto. Si concluderà domani con l'arringa dell'avv. Auberti e la sentenza.

Una giovane si avvelena bevendo della conegrina

Una ragazza di 19 anni, Anna Del Tito, si è avvelenata ieri nel suo alloggio, in via Pisa 29, bevendo della conegrina. Alle 13, appena tornata dal lavoro, — è operaia in una fabbrica — s'è ritirata nella sua stanza. Dopo qualche minuto il fratello Dante è andato a chiamarla per il pranzo. L'ha vista riversa sul pavimento in preda a dolori lancinanti. Aveva bevuto un flacone di essenza di conegrina. Portata al San Giovanni, è stata giudicata guaribile in una settimana. Pare che la giovane abbia tentato di uccidersi per una delusione sentimentale.

Decisa dai sindacati un'altra fermata di due giorni nelle fabbriche Lancia

Nella busta paga gli operai hanno trovato la diffida a trattenersi nei reparti - Le organizzazioni affermano il diritto di svolgere l'agitazione secondo le forme prescelte

Alla Lancia i 6 mila operai hanno effettuato ieri il settimo giorno consecutivo di «sciopero bianco». Nelle buste-paga (che contenevano le competenze maturate nelle settimane di lavoro pieno) la direzione aziendale ha inserito anche una lettera. Dice: «Diffidiamo formalmente i lavoratori in sciopero dal trattenersi in stabilimento e ci riserviamo di agire in via legale nei confronti di quanti entrino in fabbrica senza svolgere regolare lavoro».

Poiché l'azienda contesta il diritto degli operai di scioperare all'interno della fabbrica, le buste-paga sono state distribuite in un ufficio appositamente allestito nel vicino Circolo sportivo Lancia. La prima risposta alla lettera è venuta dai due comizi che il segretario provinciale dei metalmeccanici della Cisl, Davico, ha tenuto davanti allo stabilimento alle 12.45 e alle 14.30. «Noi ci opponiamo — ha affermato — all'ingiunzione della Lancia e ne rigettiamo la validità. I sindacati hanno il diritto di stabilire le forme di sciopero che ritengono più utili». La Cisl, a quanto risulta, è decisamente orientata verso lo «sciopero bianco» per conservare alla lotta sindacale il massimo vigore e per «impedire che incontrollate iniziative all'esterno della fabbrica, ad esempio cortei per le strade cittadine, possano determinare contrasti dannosi allo sviluppo unitario dell'azione».

Presa visione della lettera consegnata dalla Lancia agli operai, i dirigenti sindacali della Cgil, Cisl, Uil e Lld. hanno tenuto una riunione nel corso della quale hanno deciso l'inasprimento dell'agitazione proclamando due giorni di sciopero per oggi e domani. «Le manovre del padrone — dice il comunicato sottoscritto dai quattro sindacati — sono state respinte. L'assurda e inconsistente minaccia messa in atto con le lettere consegnate ai lavoratori, è stata respinta dagli operai che, con le loro organizzazioni, ribadiscono il pieno diritto a condurre la lotta secondo le forme da essi scelte e quindi all'interno dello stabilimento».

Nel comunicato si annuncia che sono scesi in sciopero anche gli operai della Lancia di Bolzano e che «si proseguirà con estrema decisione finché saranno riconosciute le richieste avanzate: sostanziali aumenti salariali; liquidazione delle assunzioni a termine; istituzione del premio di produzione collegato al rendimento generale; riduzione d'orario e terza settimana di ferie; parità salariale tra nuovi e vecchi assunti».

Gruppi di operai della sezione Ricambi di corso Peschiera hanno protestato ieri pomeriggio davanti allo stabilimento contro la direzione aziendale che ha inviato impiegati a sostituire gli operai in sciopero nei contatti con la clientela che si rivolge al magazzino per ritirare pezzi di ricambio. La breve manifestazione si è sciolta senza incidenti.

— Alla Michelin è proseguito ieri lo sciopero degli operai del «reparto mescole» che chiedono la revisione dei cottimi e la rivalutazione delle mansioni. La prolungata inattività di questi operai (poche decine) ha determinato una scarsità di materiale per le lavorazioni successive. Nell'azienda vi è una situazione confusa: alcuni reparti sono parzialmente fermi per mancanza di lavoro; in altri le maestranze effettuano sporadici scioperi di solidarietà o per protestare contro la direzione dell'azienda che si proporrebbe di lasciare a casa una parte dei dipendenti «per mancanza di materiale».

— I dipendenti della Rabotti [illegible] hanno scioperato per ottenere aumenti salariali, la terza settimana di ferie e la regolamentazione del premio di produzione.

Altre quattro donne poliziotto da oggi in servizio a Torino

Stamane prendono servizio in questura altre quattro donne poliziotto. Sono «assistenti» — due sono di Roma, una di Napoli e una di Salerno — che si occuperanno delle pratiche relative ai minori e dei casi di polizia di buon costume, sotto la direzione del dott. Ferrito e dell'ispettrice dott. Meini, che dall'agosto dello scorso anno già svolge la sua attività presso la questura di Torino.

Vive sereno, in coraggiosa povertà l'ex parrucchiere di Lyda Borelli

88 anni, due stanze gelide, 4 mila lire al mese di pensione
«Ho sbagliato i calcoli: non credevo di vivere tanto» - Ricorda i capelli della «fatale»: biondi, lunghissimi, come la seta

Piccolo di statura ma diritto come uno stecco, tutti i capelli in testa, un paio di galanti baffi umbertini, il decano dei barbieri torinesi, Cesare Cravino, ha ottantotto anni e ne dimostra sessanta. L'unica malattia che ha avuto è stata, nel 1918, la «spagnola». Legge il giornale senza occhiali, mangia e digerisce di tutto, non ha mai voluto sposarsi. «*Le donne* — spiega — *le ho amate molto. Troppo per sceglierne una sola*». E' lucidissimo, ha la battuta pronta, suggerita dalla bonaria filosofia di chi ha conosciuto la dolcezza di vivere nell'«Italietta» giolittiana.

«*Ho sbagliato* — dice senza tristezza — *tutti i miei calcoli. Nel 1931, a sessant'anni, liquidai il salone che avevo in via Cernaia. Pensavo fosse venuto il momento di godermi la vita. Mi diedero un capitale: quattrocentomila lire. Più di quanto mi occorreva; pensavo di avere ancora una decina d'anni al massimo. Ai miei tempi, pochissimi superavano i settanta. Invece, guardi che combinazione: eccomi ancora qui*».



Cesare Cravino

Cesare Cravino si considera un sopravvissuto, un dimenticato dai misteriosi decreti del destino. «*La vita non è facile, ma bisogna accontentarsi di quel che ci dà*». A lui, ha dato una finestra su uno stretto buio cortile di cemento, circondato da muri altissimi, in corso S. Martino 4, e due stanze gelide. La terza, l'affitta: diecimila lire al mese, che gli servono per pagare la pigione dell'appartamentino. Gli restano, nette, 4 mila lire della pensione volontaria. Parenti? E' viva una sorella di 72 anni, vedova ad Acqui. A Torino abitano due o tre nipoti: lo invitano a pranzo la domenica, e lui si rifocilla per tutta la settimana.

Si alza tardi per risparmiare la legna per la stufa, esce a fare la spesa, si prepara un boccone. Poi mette un ceppo nella stufetta e ascolta la radio. Le pareti sono tappezzate di quadri, stampe, fotografie ingiallite; soprattutto figure di donne, con la frangetta sugli occhi bistrati, e le tuniche succinte dell'epoca del «charleston». Pare di sfogliare uno di quei piccoli calendari che da sempre i barbieri distribuiscono a Capodanno.

Le due camere sono un «bric à brac» pittoresco: un orologio barocco, con una malinconica figurina femminile sotto una campana di vetro, una donnola impagliata, un gran mazzo di fiori finti e polverosi, uno scrigno in noce. Al posto d'onore, una grande immagine di Lyda Borelli: «*Era bellissima. Lavoravo come garzone in via Pietro Micca, dove ora c'è una profumeria. Lei veniva tutte le settimane. Allora non c'erano caschi elettrici: ero io che le asciugavo i capelli con i panni caldi. Erano biondi, lunghissimi, le arrivavano al ginocchio e parevano di seta*».

Si riscuote, sospettoso: «*Perché siete venuti a trovarmi?*». Gli abbiamo portato un piccolo aiuto. Un amico ha scritto a «Specchio dei tempi» delle ristrettezze, della solitudine di Cesare Cravino, dell'allegro coraggio con cui sopporta freddo e fame, contento della proroga che la vita gli ha concesso. Gli basta poco per essere felice: «*Lo sa che ogni anno, al pranzo sociale dei parrucchieri torinesi, la più bella pettinatrice mi dà un bacio?*».

Specchio dei tempi

La mezza giornata mensile è una piccola insufficiente conquista - Preoccupazioni di una madre: un vizio che si deve combattere - Pianga ancora un po' e poi tornerà ad amare - Le manderemo un atlante: così potrà viaggiare con la fantasia - Un cavaliere

Un lettore ci scrive:

«Alle impiegate del commercio le quali in questa rubrica si sono lamentate che a tutt'oggi non è ancora giunta la mezza giornata festiva infrasettimanale, desidero ricordare che la Associazione Commercianti ha già fatto tutto quanto è stato possibile. Riunendo in assemblea i vari sindacati dipendenti, ha indetto un referendum per sentire qual è il giorno preferito dai negozianti, lasciando momentaneamente sospesa la questione per riprenderla e venire ad una decisione.

«Le signorine che hanno protestato invocando l'intervento del Sindaco e del Prefetto debbono sapere che queste autorità non possono far altro che dare parere definitivo sul problema, dopo aver sentito le istanze della Associazione dei Commercianti che tutela i suoi associati. Pretendere la settimana lavorativa di cinque giorni, per il commercio non è materialmente possibile. Questo lo dico a tutti i dipendenti del commercio, come a suo tempo francamente ho affermato, su queste colonne, il buon diritto dei dipendenti ad avere mensilmente una mezza giornata di riposo supplementare.

«Voler eccedere, voler insistere, gentili signorine che avete reclamato, è controproducente per voi e per i vostri colleghi! Abbiate pazienza! La mezza giornata mensile che giustamente avete ottenuto è una conquista sindacale ed è già qualche cosa. La mezza giornata settimanale che ancora attendete, non è soltanto una vostra aspirazione, ma lo è particolarmente di noi commercianti. Anche noi, lavoratori come voi, nel pieno diritto di avere un maggiore riposo».

Piero Dulac
Commerciante
Consigliere comunale di To[rino]

Una lettrice ci scrive:

«Sarò grata se pubblicherete questa mia, che affronta pubblicamente un problema scabroso e grave, lo fa nella speranza che autorità, educatori, Chiesa, vi si soffermino e decidano di intervenire, per tutelare l'innocenza dei nostri bambini, e il pudore di tutti.

«Domenica tornavo con mio marito ed i due ragazzi da Gressoney. Nel passetto di Fontainemore, in mezzo alla strada, c'era un giovane alto, sui 20 anni, in voluta e sconveniente esibizione. Sgomento e pietà per lui, intimo dovere di punirlo. Ma la strada stretta, il susseguirsi delle macchine, e la speranza che la bambina ed il ragazzo non avessero visto, dato che erano sul sedile posteriore mi hanno sconsigliato di fermare.

«E' troppo diffusa questa infame abitudine (o malattia) di appostarsi vicino alle scuole, chiese, nei cinematografi, e di turbare l'innocenza. Le autorità, i vigili, si preoccupano dei fidanzati che si abbracciano in pubblico. Questo spettacolo è poetico, ed è espressione di vita. Gli uomini di azione cattolica, tutti gli anni, si riuniscono per combattere l'immoralità dei calzoncini corti delle giovanissime, dei due pezzi in spiaggia. Alcuni uomini di governo si preoccupano delle gambe e scollature (v. La Chiesa si scaglia contro la moda femminile; altri combattono i cartelloni su cui giovani e belle ragazze sono in pose provocanti. Può darsi: ma tutte queste, come anche i film tanto combattuti, sono espressioni di umanità, di vita; anche di amore. O tutt'al più leggerezza.

«Mai nessuno che veda, e combatta o chieda provvedimenti severi per combattere la piaga degli esibizionisti. Avranno i loro paladini, che diranno che sono ammalati. Se non possono essere curati, siano almeno messi in quarantena, perché fanno del male agli innocenti; o puniti, o educati e ricuperati; non tollerati, come avviene».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho il cuore che soffre, e non so con chi piangere, ma devo parlare con qualcuno per non impazzire.

«Gli ho dato tutta me stessa, amandolo fino alla follia: lui mi ha amata (sì, non può essere diversamente, non lo posso neppur pensare) ma lui mi ha lasciata! Per me tutto è finito, e ho solo vent'anni. Ho già troppo vissuto, amato, sofferto. E non mi si venga a dire: "Sei giovane, ti passerà, tornerai a sorridere!". No, non potrò tornare a sorridere, non potrò rimarginare una ferita così profonda. Soprattutto non potrò dimenticare lui, che ha saputo darmi tanto, tutto, pur ritogliendomi tutto, e schiantandomi.

«Non potrò più amare un altro quanto ho amato lui. E ora sono sola, disperatamente sola. Nulla più mi sorride, nulla mi reca sollievo. E' un tormento, che nessuno può capire, se non lo prova. Prima tutto era per lui: la sua presenza, o fisica o nel pensiero, riempiva ogni istante della mia giornata. E così per molto, per troppo tempo. Ma perché non è morto? L'avrei pianto, ma l'avrei sempre saputo mio. C'è in me solo un gran vuoto, una gran tristezza, un buio immenso, e il sapere che mai più verrà la luce».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Borgata Grangia (Traves):

«Quando posso averla, leggo anch'io *La Stampa*, ed ho visto che molti desideri di tanta gente sono potuti diventare realtà grazie proprio a "Specchio dei tempi" e ai suoi generosi lettori.

«Sono un anziano pensionato nullatenente (anni 74, lire 5000 al mese, 3ª elem.), ho la passione della geografia e dei viaggi (in gioventù ho lavorato in Francia, Belgio, Svizzera) ma non posso permettermi il lusso di comprarmi un atlante geografico e dei libri di geografia.

«Se qualche lettore de *La Stampa* avesse in qualche angolo abbandonato un vecchio atlante e qualche libro di geografia, mi farebbe un vero favore ad inviarmeli. Conosco a memoria i nomi delle Capitali di quasi tutti gli Stati del mondo, popolazione, prodotti, superficie. Posso poco camminare con le gambe, ma sull'atlante potrei viaggiare con la fantasia. Con molte speranze».

Antonio Fornelli

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Leggo su "Specchio dei tempi" che una gentile lettrice "innamorata follemente dei fiori" desidera una monografia "Flor 61" e mi affretto ad inviargliene una copia tramite *La Stampa*.

«Può essere che altre persone, amanti dei fiori e dei libri di fiori, desiderino il volume-ricordo dell'Esposizione Internazionale di Torino ma che, in disagiate condizioni finanziarie non lo possano acquistare. Per favorire questi lettori invio a *La Stampa* 10 copie della monografia, grato se il giornale vorrà soddisfare le eventuali particolari richieste.

«Prego di farmi avere l'indirizzo della signora di San Sebastiano Curone alla quale vorrei fare avere, da Sanremo, qualche fiore».

Giuseppe Rotti

Un aiuto a Bidonville

Guido, L. 5000; Paolo e Silvia 2000; Isabella 1500; Una mamma 1000; Giuliana 2000; Giacomo e Paolo 3000; N. N. 1000; T. B. 5000; R. G. in memoria del rag. Demaria 5000; D. A. 1000; M. F. 2000; N. N. 3000; In onore di S. Antonio 1000; N. N. 1000; Per i bambini di Bidonville da parte di due bimbi più fortunati di loro 1000; Ai bimbetti con affetto Massimo e Riccardo 1000; N. N. per i bimbi di Bidonville con affetto e preghiere 1000.

Totale L. 30.500. Totale precedente L. 116.100. Totale generale L. 147.000.

In memoria di F. Burzio — Nella ricorrenza del quattordicesimo anniversario della scomparsa di Filippo Burzio, mons. Arconti Masino celebrerà una messa di suffragio domani alle 11,30 in S. Tommaso.

LA "BELLA PIAZZA CARLINA,, DI TORINO

Un gentiluomo del '700 brillante dragone e architetto

Sarebbe bello raccontar la storia di un intelligente patrizio torinese che volle, 230 anni fa, adornare una nuova piazza cittadina dando al proprio palazzo, a guisa di pittoresco scenario, una splendida facciata; la storia — vogliam dire — dei suoi sentimenti di casta, delle sue ambizioni estetiche e mondane, delle tradizioni della sua casata, persino della sua modestia di artista. E in questi tempi di sfrenata speculazione edilizia, sarebbe anche, questa storia, un esempio da proporre.

Riassumiamola in breve. Negli ultimi due decenni del Seicento, quando si procedeva al secondo ingrandimento di Torino verso levante deciso da Carlo Emanuele II qualche anno prima, si aprì al suo centro la «bella piazza Carlina» (come scrisse il Cibrario), prima progettata da Amedeo di Castellamonte su pianta ottagonale con una fontana nel mezzo, poi ridotta rettangolare per favorire la fabbricazione dei palazzi.

Sorse così, nel 1682, il cosiddetto «Albergo di Virtù»; al lato opposto, sull'angolo di via S. Filippo, ora Maria Vittoria, il palazzo dei conti Coardi di Carpeneto, e assai più tardi, demoliti gli edifici preesistenti, quello imponente del «Collegio delle Provincie», poi caserma Bergia, su disegno del grande architetto Bernardo Antonio Vittone. All'angolo di via del Soccorso (proseguimento dell'attuale via Maria Vittoria) abitavano i conti Roero di Guarene, il cui nome è legato al delizioso castello, appunto di Guarene, fra Monferrato e Langhe.

Carlo Giacinto Roero di Guarene era stato un brillante ufficiale di Vittorio Amedeo II. A vent'anni sul campo della Motta aveva assistito all'arrivo, dopo tanti mesi d'angosciosa attesa, del principe Eugenio di Savoia con le truppe che avrebbero liberato Torino dall'assedio: «Hieri con gran giubilo di tutta l'armatta vidimmo arrivare il Sig.r Prencipe Eugenio verso le 11 hore», aveva subito scritto al padre; e pazienza se questi nobili erano un po' sgrammaticati, in compenso sapevano battersi bene, come Carlo Giacinto nella gran battaglia del 7 settembre 1706. L'indomani ne dava subito notizia alla madre per toglierla dall'ansia: «Abbiamo attaccato ieri le linee nemiche fra la Dora e la Stura... *Cette bonne ville est enfin delivrée, rien n'est si glorieux que notre Maitre, et rien de si heureux que son armée*».

La sua armata; perché tutto allora era del principe, gli averi, l'onore, la vita dei sudditi. Con l'uniforme da dragone del Genevois annerita dagli spari, anche Carlo Giacinto avrà partecipato al famoso pranzo a Palazzo Graneri, imbandito quella sera per festeggiar la vittoria nel salone ch'è oggi del Circolo degli artisti? Ma l'anno dopo, malfermo in salute, lasciava l'esercito Militare, s'era interessato di fortificazioni, seguito dalla benevolenza del suo duca; civile, si diede tutto, ma quasi da dilettante geniale, ai suoi studi preferiti: l'architettura. E verso il 1710 rimaneggiò il palazzo avito di piazza Carlina, lo fornì verso la via del Moro (ora des Ambrois) di un bellissimo atrio, di un grandioso scalone, e al primo piano creò un appartamento riccamente decorato, degno dei Roero conti di Guarene, di La Vezza, di Piobesi d'Alba e d'altre terre.

Per la nobiltà torinese era infatti allora *chic*, era un punto d'orgoglio spostarsi nei quartieri nuovi; nei *quartieri alti* adesso si direbbe, anche se Torino è tutta in pianura. Verso il 1720 l'ambizioso conte Baldassarre Paesana di Saluzzo, cavaliere della SS. Annunziata, per emulare addirittura la corte sabauda s'era fatto costruire da Gian Giacomo Plantery, architetto stimatissimo già prima dell'arrivo di Filippo Juvarra, l'imponente palazzo nella periferia nord della città; ed al medesimo Plantery nel 1729 s'era rivolto il marchese Michele Antonio Benso di Cavour, bisnonno di Camillo, per il progetto della sua nuova residenza, anch'essa in luogo a quel tempo periferico, confinante con una strada di circonvallazione che correva sopra gli spalti della cinta fortificata. Ma soprattutto era vivo in questi signori il desiderio di abbellire la loro città, magari indebitandosi in un'ambiziosa gara.

Fu certamente connessa con tale desiderio la richiesta del conte Roero di Guarene, nel 1730, a Filippo Juvarra, del quale egli era amicissimo e che da lui aveva avuto un prezioso volume di disegni, per un progetto di facciata del proprio palazzo verso piazza Carlina. Uno scenario, più che una vera e propria struttura funzionale; tant'è vero che in un tempo successivo venne aperto in esso un nuovo e più moderno atrio a servizio dell'edificio che occupava una vasta area fino all'odierna via S. Massimo. Queste cose le raccontiamo per due motivi: per rammentare qual fosse la mentalità, il gusto dei notabili torinesi nell'età d'oro costruttiva della città; e perché il palazzo Roero di Guarene, passato alla famiglia Ferrero di Ormea nel 1846, anche a causa dei danni delle bombe è adesso pericolante, in condizioni di estremo deperimento.

Mentre dunque si continua a parlare, senza alcun effetto pratico, di risanamento edilizio del vecchio centro cittadino, cioè di un'opera di civile bonifica che non dovrebbe tuttavia alterare i caratteri ambientali della città, ecco presentarsi un caso che — per la provvida iniziativa di restauro presa dai proprietari ed affidata a un valente e colto architetto, Domenico Morelli — può prospettarsi, se felicemente risolto, come una norma da seguire per la futura sistemazione della zona «storica» di Torino: un caso da trattare con grande ponderazione e delicatezza, per il rispetto (già alquanto compromesso da un moderno casamento sull'angolo di via Accademia Albertina) della «bella» piazza Carlina.

Puro e semplice restauro della parte juvarriana, demolendo e ricostruendo il rimanente dell'edificio? Conservazione anche della manica verso via des Ambrois? Limitarla ai soli ambienti pregevoli superstiti che s'affacciano su questa strada? Il Morelli ha studiato varie soluzioni, ne discute con la Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte, e modestamente persino invita i competenti (lo dice nella sua chiara relazione) a dargli i suggerimenti più opportuni. Lodevole modestia: che fa pensare a quella di Carlo Giacinto Roero, il quale, pur essendo quel bravo architetto che diede prova eccellente progettando il castello di Guarene, quando volle arricchire il suo palazzo torinese d'una magnifica facciata, fece appello al maestro il cui genio sfolgorava a Torino.

Quanta prudenza nell'operare di codesti antichi. Teniamolo presente mentre Torino va paurosamente mutando il suo nobile volto, spesso fra l'indifferenza di tanti suoi figli, che pur dovrebbero amare le sembianze materne.

Marziano Bernardi

LA VERA CITTA' NON E' QUELLA DELLE CANZONETTE E DELLE OLEOGRAFIE

Il colore locale e le nostalgie borboniche hanno fatto trascurare la realtà di Napoli

Gli osservatori stranieri e molti scrittori locali hanno coltivato la leggenda di una metropoli «lazzarona» e pittoresca, gaia e sfaticata - La classe dirigente è rimasta ferma ai «bei tempi» del Regno delle due Sicilie; rimprovera alle altre città del Mezzogiorno di cercare contatti diretti con il Nord, tenta di mantenere uno splendore da capitale - Il Comune ha il maggior numero di funzionari, sedicimila; molti dei duecento miliardi di debiti, sono stati spesi in opere superflue di magnificenza - Eppure i capitali per sviluppare l'industria ed assorbire i disoccupati, non mancano: occorrono iniziative e visioni moderne

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, gennaio.

L'impresa più ardua per chi giunge a Napoli, è di scrutare la città con occhi sgombri. Amici e conoscenti provvedono a fornire con sollecitudine gli occhiali attraverso cui ognuno di essi la vede: lenti nere della disperazione, verdi della speranza ostinata, rosse della passione truculenta, rosee azzurre del sentimentalismo nostalgico. Potrei continuare nell'elenco di tonalità e sfumature, perché Napoli è multiforme ed unica; nel giro della cinta urbana racchiude gli aspetti più eterogenei dell'esistenza e li fonde in quell'unità che la rendono universale per cui, anche se devastata dalla ciclopica valanga di calcestruzzo, chi penserà a Napoli fra mezzo secolo continuerà a vederla come la vediamo noi, e come la videro i primi viaggiatori dell'Ottocento, una città insostituibile, di bellezza inalterabile.

Ma le oleografie di Napoli ed i facili discorsi sull'estrosità dei napoletani, artisti anche nello stringere i lacci delle scarpe, sull'aria dolce e snervata in cui la loro città galleggia fra cielo e mare, non cancellano la realtà amara di Napoli, il suo totale isolamento dal resto della nazione, ancora più mortificante della miseria che la opprime. Letteratura e cinema ci hanno rivelato in chiave veristica una Napoli greve di orpelli dietro cui si nasconde il ghigno atroce della fame; le canzonette ci hanno dato, invece, la dimensione languida, sentimentale, sospirosa di una Napoli impegnata soltanto a fare all'amore. Dopo tante interpretazioni coloristiche, è venuto il momento di affrontare il problema di Napoli con argomenti diversi: come fanno i giovani studiosi raccolti attorno alla rivista Nord e Sud, che indagano con spirito razionale, senza rettoriche municipalistiche, sulle cause che hanno provocato l'isolamento di Napoli, e studiano i mezzi per reinserirla nel circuito economico e sociale della nazione.

Capoluogo di una fra le più piccole provincie d'Italia, Napoli ha la più alta densità di popolazione d'Europa; nei rioni popolari di Forcella, in vicolo d'Afflitto, di Pallonetto Santa Lucia, di Ponticelli, l'indice di affollamento è di 44 mila persone al chilometro quadrato, contro le [illegible] mila delle città moderne. Benché negli ultimi anni siano state trasferite 4188 famiglie in case popolari, oltre [illegible] famiglie abitano ancora in tuguri immondi e circa 11 mila in luride baracche.

Il «colore locale» di Napoli scaturisce da questi rioni; fra le case ingrommate di sporcizia, tetre ed umide anche nel fulgore estivo perché il sole non penetra nei vicoli stretti e tortuosi, vive una umanità dalla psicologia prismatica, in apparenza lieta anche nella miseria: un'umanità fragorosa, farneticante, sempre in giostra per provvedere alla «campata» le cinquecento o mille lire quotidiane, racimolate coi più assurdi «mestieri» che consentono di tirare avanti. Questa la Napoli degli acquaioli, dei venditori di frutta e di cianfrusaglie disparate, spugne, stuzzicadenti, scarpe spaiate, che scorrono gridando cantilene di sapore orientale dinanzi alle porte dei «bassi», alle quali si affacciano donne perennemente incinte e circondate da falangi di scugnizzi sempre in attesa di un nuovo fratellino.

Su questi aspetti della città si sono soffermati gli scrittori alla Scarfoglio, ancora numerosi, per raccontare i miracoli di Napoli che, in qualche modo, riesce a vivere gaiamente anche senza una professione. «Hanno recato più danni a Napoli gli epigoni di Scarfoglio coi loro bozzetti di miseria e nobiltà, mi diceva Francesco Compagna, di tutti i monarchi Borbone». C'è molta verità in quelle parole, attraverso questi scrittori l'opinione pubblica italiana si è formata l'idea di una Napoli lazzarona, sfaticata, sottile nei ripieghi per «far fesso» il prossimo e non lavorare; un'idea falsa, che qualsiasi dirigente d'azienda venuto dal Nord per avviare qui un'industria può dimostrare infondata, perché le giovani maestranze napoletane hanno rivelato di valere quelle settentrionali in abilità e tenacia nel lavoro.

Se a Napoli, su un milione e duecentomila abitanti, circa due terzi, cioè ottocentomila persone, sono considerate popolazione non attiva, senza un reddito fisso, la colpa non è dei napoletani, ma di una classe dirigente che si è fossilizzata a rimpiangere i tempi in cui Napoli era la capitale di un grande regno e ad essa confluivano l'economia e la cultura di tutto il Mezzogiorno. Benché l'unità nazionale abbia ormai superato il secolo, i napoletani che rimpiangono i «bei tempi» borbonici sopravvivono influenti, e si abbandonano a sterili accuse di spoliazioni, arbitrii, sopraffazioni che lo Stato dovrebbe sanare con interventi massicci. Quali possano essere questi interventi, essi non dicono; forse un numero sempre crescente di miliardi concessi a fondo perduto con leggi speciali a ripetizione, da affidare all'amministrazione incontrollata di uomini afflitti da cronico spagnolismo.

Contro ogni realtà, costoro continuano a immaginare Napoli capitale del Mezzogiorno, negano che altre città si siano affacciate con veemenza alla ribalta dell'economia meridionale; deprecano che la «cura di ferro e asfalto», le ferrovie e le strade, abbiano consentito rapide comunicazioni da Lecce, Bari, Foggia, Pescara alla Valle Padana e che queste città non gravitino più come un tempo su Napoli, ma su Bologna, Milano, Torino. Essi vorrebbero attuare l'ordinamento regionale non perché la loro città potrebbe inserirsi in uno schema economico più vasto di quanto le consenta l'attuale, asfittica provincia sovrappopolata; vagheggiano gli aspetti più negativi del regionalismo siciliano per creare anche a Napoli l'atmosfera di «restaurazione» che affligge Palermo, città più attenta alle sue prerogative di capitale che alla rinascita economica dell'isola.

Gli amministratori che si sono succeduti al municipio di Napoli dall'ultimo dopoguerra appartengono alla cospicua classe dei patiti di Napoli-capitale, ed i risultati sono quelli che ognuno può notare; il comune ha un debito consolidato di 200 miliardi e registra ogni anno un deficit di 30 miliardi. E' una situazione da bancarotta che lo Stato cerca di sanare con la recente legge speciale, un contributo di 486 miliardi e mezzo da spendere in un ventennio. La legge è stata criticata da tutte le correnti politiche napoletane, che la considerano insufficiente a risolvere i problemi della città. Nelle critiche c'è del vero; quel cospicuo numero di miliardi, infatti, può sanare il deficit del bilancio comunale, ma non offre ai napoletani i mezzi per pagare le imposte sufficienti a ridurre il disavanzo.

La legge concede finanziamenti massicci nei primi anni, via via ridotti nel futuro perché gli ideatori hanno pensato che nel frattempo il reddito dei napoletani aumenterà ed essi saranno in condizione di pagare tasse sempre più elevate fino a diventare autonomi. Il calcolo è ottimistico e, direi, fuori della realtà. Attualmente Napoli ha una popolazione di poco inferiore a quella di Milano, ma dal punto di vista fiscale il suo reddito non arriva a un quarto di quello milanese. Inoltre, per tendenza paternalistica, o per congenito spagnolismo, il comune di Napoli è il più grandioso d'Italia: ha 16 mila dipendenti e le opere pubbliche napoletane hanno quasi sempre più funzione di scenografia che di utilità.

Soltanto una massiccia industrializzazione creata con capitali napoletani, che ci sono, può salvare Napoli dal ristagno economico e, soprattutto, dalla corrosiva nostalgia dei «bei tempi». Oggi, Napoli è una città che vive sui debiti; a quelli del Comune si affiancano quelli dei privati, in misura sempre più grave sotto forma di cambiali. I bollettini dei protesti cambiari sono uno specchio fedele della realtà economica di Napoli; dal dopoguerra fino al 1959, ultimo dato di cui dispongo, le cambiali protestate si sono sempre aggirate sui 12 miliardi l'anno. I televisori che occhieggiano col gelido cristallo dal fondo dei tetri «bassi» in cui mangiano, dormono, lavorano anche dodici persone, rientrano nel giro dei debiti «inutili» cui sono stati abituati i napoletani dal concetto instillatogli dalla classe dirigente nostalgica dei tempi borbonici, che la loro città è una capitale cui devono provvedere gli altri.

Contro questo concetto che trasforma Napoli in una città parassitaria, combattono le giovani leve di economisti, letterati, urbanisti, sociologhi, cresciuti alla scuola di Croce, ansiosi di un taglio netto col passato per reinserire la loro città in schemi sociali ed economici moderni e razionali. Forse questi esagerano nel senso opposto affermando che oggi, oltre a non essere più la capitale del Mezzogiorno, Napoli non è nemmeno una grande città, ma un groviglio urbano senza fisionomia e senza una funzione specifica. Non v'è dubbio che al momento attuale, Napoli partecipa in misura limitata all'attività nazionale. Tuttavia non è possibile immaginare questa metropoli perennemente estranea al moto di rinnovamento che ha investito l'intero Meridione; dovrà fatalmente inserirsi nella rete di traffici economici e spirituali che si intessono attraverso tutta la penisola.

Forse, è ancora vera in parte la definizione delle due Napoli, quella turistico-borghese che affolla i palazzi affacciati sulle marine, le ville cresciute a fungaia tra il Vomero e Posillipo, e la Napoli misera dei rioni popolari ai quali sono preclusi anche il sole e il mare; ma è una realtà che sta rapidamente scomparendo perché, nonostante le apparenze contrarie, anche a Napoli molte cose sono mutate in questi ultimi anni. E continueranno a mutare in meglio, via via che capitali napoletani e classi dirigenti nuove creeranno quei 200 mila posti di lavoro che libereranno il sottoproletariato dei «bassi» dalla quotidiana angoscia della «campata».

Francesco Rosso

Così sarà scelta la canzone che vincerà il Festival di Sanremo

Roma, 24 gennaio.

(l. z.) Nel corso di una conferenza - stampa organizzata dall'Ata sono stati resi noti i criteri che regoleranno il Votofestival di Sanremo e la composizione delle giurie selezionatrici.

Venti giurie, da altrettanti capoluoghi di provincia, e la giuria interna del teatro composta di 112 persone saranno chiamate ad esprimere le loro preferenze. Non essendo quest'anno il festival trasmesso interamente e per «diretta» dalla radio e dalla televisione, le giurie distaccate saranno messe in condizioni di giudicare attraverso l'ascolto di nastri precedentemente incisi.

La televisione e la radio trasmetteranno in ripresa diretta la serata finale della manifestazione ed il pubblico potrà intervenire nella votazione per la scelta dei motivi migliori mediante la scheda «Votofestival Enalotto», che non diversamente dallo scorso anno reca sul retro un tagliando nel quale si potrà indicare il numero della canzone preferita. L'elenco dei 12 «motivi» finalisti sarà esposto nelle ricevitorie dall'11 febbraio.

Maurice Chevalier è un intenditore di moda



Il celebre attore francese ha assistito alla presentazione delle creazioni di un grande «atelier» parigino; Chevalier, la cui paglietta è famosa in tutto il mondo, ha particolarmente ammirato alcuni modelli di cappelli (Tel.)

I MODELLI DEI GRANDI ATELIERS PARIGINI

Abiti a guaina un po' ampi per il "twist,,

Successo delle collezioni di Jacques Heim e Michel Goma - Attesa per Dior che ieri ha presentato le scarpe: in pelli di rana e struzzo che imitano il cane di Dalmazia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 gennaio.

Si aspettava oggi qualche assurdità nella moda che Jacques Heim propone alla parigina per il 1962, visto che alcuni mesi fa in una conferenza sull'argomento egli sostenne che l'assurdità nella moda è inevitabile e che ad essa del resto le donne si piegano volentieri, come facevano ad esempio le cinesi e le giapponesi il secolo scorso, quando si deformavano i piedi con la convinzione che ciò contribuisse alla loro bellezza. Ma vere assurdità negli abiti creati dal presidente della Camera sindacale della *haute couture*, non ne abbiamo viste.

La sua linea è detta a «ventaglio», e si scorge in essa la parentela con la «piramide di Palladio» che ha ispirato gli abiti di Pierre Balmain. La prima è un po' più svolazzante e leggera della seconda ma il profilo è analogo, cioè stretto alla vita e svasato in basso. Inoltre, poiché le collezioni di moda sono presentate con l'intento di soddisfare il più possibile di clienti, Jacques Heim offre la scelta fra abiti ampi, nei quali il corpo si sente in libertà e preziosi abiti a guaina che sposano le forme mettendole in evidenza. Vari accorgimenti tecnici, nei quali si scorge l'abilità dell'artigiano a utilizzare le pieghe e gli sbiechi, permettono tuttavia una certa libertà di movimenti, volendo che gli abiti a guaina non siano impedimento per ballare il *twist*.

Anche per i *tailleurs* Jacques Heim offre la possibilità di scelta fra quelli a giacchettino corto su gonnella a ventaglio e quelli a giacca più lunga ad un solo petto, che non si abbottona ed è portata su camicette senza maniche e sulla gonnella a «convolvolo», svasata alla base. Lo stesso per le cappe. Ce ne sono a *redingote* non attillata, con pieghe che nascono sopra la vita, ed altre più ampie. Per la sera il «ventaglio», spesso bianco e nero, ha inizio alla parte superiore del busto secondo lo stile Impero e scende fino a terra, allargandosi, talvolta asimmetricamente, oppure con ricchi ricami, come negli abiti detti «di corte».

Tutti i sarti parigini finora hanno rispettato la lunghezza dell'anno scorso, al ginocchio, tranne Jean Patou che l'ha accorciata, e Guy Laroche che l'ha un po' allungata. L'unica sorpresa della sua collezione è che, come quelle della maggioranza dei colleghi, fa alla donna il petto alto, le spalle strette, la vita fine e i fianchi rotondi. Gli abiti sono spesso profondamente scollati davanti e dietro.

Fra i più giovani emerge Michel Goma, che ha presentato la donna «farfalla» (sostanzialmente una versione del «ventaglio» e della «piramide») così chiamata probabilmente perché l'ampiezza della gonnella svasata fa sì che si possa pensare ad un'ala e perché lo stesso motivo si ritrova nei baveri a scialle, però è durante la sfilata delle indossatrici di Michel Goma che un cronista, indicando certe scollature fatte con drappeggi che si staccano dal busto come pile d'acqua santa da una colonna e sembrano un imbuto, ha detto al vicino: «Sono adatte per farsi cadere la cenere della sigaretta».

Viva è l'attesa per Christian Dior, che presenta domani la sua collezione. Oggi ha aperto soltanto il salone delle calzature, alcune delle quali sono state confezionate in pelli pregiate — ad esempio la rana e di struzzo — e lavorate in modo da imitare la zebra, la tigre e il cane di Dalmazia, messo alla moda da un film proiettato in questi giorni.

Sono scarpe con la punta ovale o sfaccettate obliquamente «a diamante» col tacco detto a «twist» che è ugualmente sfaccettato all'esterno e, visto di dietro, sembra largo. Tre altezze sono previste: 4 centimetri, 5 e mezzo e 6 e mezzo. I colori — quando non è imitata la pelle di un animale e in questo caso la borsetta deve essere assortita — sono generalmente vivissimi, con o senza fiorellini; i modelli per la sera sono impreziositi di cristallo e motivi ornamentali.

Per i cappelli domina la leggerezza: quindi la paglia, l'organza, il pizzo, la mussola di seta, e predominano quelli di piccolo volume, i brettoni, i berretti di varia foggia, semplici e guerniti con fiori o fiocchi. Claude Saint Cyr si è ispirato all'antico Egitto per certe sue creazioni e Rose Valois, intitolando la sua collezione «giro del mondo in ottanta cappelli», presenta sombreri messicani e spagnoli, turbanti arabi, fez marocchini ecc. I colori, come quelli degli abiti, sono vivaci.

l. m.

LIBRI RICEVUTI

NIKOLAJ LEBEDEV: *Il cinema muto sovietico* - Einaudi, edit. Torino - L. [illegible].

DANILO MONTALDI: *Autobiografie della leggera* (Ricerca sociologica sulle classi sociali nella bassa Lombardia) - Einaudi, edit. Torino - L. 2000.

RITA DI LEO: *I braccianti non servono* (aspetti della lotta di classe nella campagna pugliese) - Einaudi, edit. Torino - L. 1500.

ERNESTO CUROTTO: *Fonti del pensiero* - Sei, edit. Torino - L. 2500.

Come Trotzky parla nel "Diario,, della moglie morta ottantenne a Parigi

Gli era vicina nelle lotte politiche, gli dava il conforto della tenerezza e della casa nelle prove della sua vita tragica - «Il destino (scrive nel testamento) mi ha dato la felicità di essere suo marito»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 gennaio.

(l. m.) Con la morte di Natalia Sedova Trotzky, è scomparsa tutta la famiglia del grande rivoluzionario: Leone venne ucciso da agenti di Stalin nel 1940 a Città di Messico; dei loro figli una ragazza si era suicidata, uno era sparito nelle carceri sovietiche, l'altro era morto in circostanze misteriose durante l'esilio. Molti giornali rievocano la figura dolorosa e coraggiosa di questa donna, compagna instancabile del marito in una vita tormentata, intelligente custode fino all'ultimo giorno della sua memoria. Ma nessun articolo ha la forza di suggestione delle semplici note quotidiane, che lo stesso Leone Trotzky dedicò alla moglie, nel suo *Diario* (ignorato per un ventennio, pubblicato due anni or sono) e nel *Testamento*, redatto pochi mesi prima dell'assassinio.

«*Natascia ed io conviviamo da 33 anni circa* — scrive in una nota del 27 marzo 1935 — *e le sue riserve in ore tragiche non hanno mai cessato di sorprendermi*». La sua forza pudica ed appassionata, la sua dedizione silenziosa, sono per Trotzky una sorgente inesauribile di conforto: «*E' ogni giorno, per me, una nuova ragione di sorpresa; dove trova tutta quest'energia concentrata, appassionata, e nello stesso tempo contenuta?... Una cosa posso dire: Natascia non mi ha mai "rimproverato", mai — nemmeno nelle ore più difficili; né lo fa ora, nei giorni più tormentati della nostra vita, quando tutto cospira contro di noi*».

Era compagna nelle dure lotte politiche: «*Per quanto si interessi dei piccoli fatti politici di ogni giorno, di solito non li ordina in un quadro di insieme coerente; ma quando la politica scava in profondità ed esige una reazione totale, Natascia trova sempre la nota giusta nella sua musica interna*». Ed era anche la moglie sollecita delle piccole cose, la custode del focolare colpito sempre dalla tempesta: «*Natascia procede ad ordinare il nostro soggiorno* — scrive Trotzky all'inizio dell'esilio norvegese —. *Quante volte lo ha già fatto, in vita sua! Qui non ci sono guardaroba, e molte altre cose mancano. La vedo indaffarata a piantar chiodi, a tendere corde, ad appendervi questa o quella cosa, a cambiarla di posto; la corda si spezza, lei sospira e ricomincia da capo... Solleva ogni ambiente ad un certo livello di ordine e di pulizia, e al di sotto di questo livello gli impedisce di cadere. Ma quanta inventiva, quante forze vitali ciò richiede!*».

E' con un palpito di commozione (sono parole sue) che il combattente, il rivoluzionario segue i momenti di dolore, di stanchezza della donna coraggiosa. «*Non sono giornate allegre per noi* — annota nella primavera del '35 —: *Natascia è ammalata. Ogni volta che non sta bene, sento acutamente il posto che essa occupa nella mia vita. Sopporta ogni pena, sia fisica che morale, in silenzio, quietamente, dentro di sé. E' più in ansia — proprio ora — per la mia salute che per la sua. "Se almeno guarissi! — mi ha detto oggi, mentre era a letto. — Non desidero altro". E' raro che dica di queste cose. E lo ha fatto in modo così piano, semplice, pacato, e nello stesso tempo da una tale profondità, che tutta la mia anima ne è rimasta sconvolta*».

Ma l'elogio più alto della compagna, Trotzky lo scrive nel suo testamento. «*Il destino mi ha dato la felicità di essere suo marito. Durante circa quarant'anni di vita comune, ella è rimasta per me una sorgente inesauribile di amore, di generosità, di tenerezza. Ha molto sofferto, soprattutto nell'ultimo periodo della nostra esistenza. Mi conforta tuttavia, almeno in parte, che abbia conosciuto anche giorni felici*».

E l'immagine della moglie si confonde, nell'ultimo periodo del testamento, familiare e politico insieme, con il presagio di un futuro migliore per tutta l'umanità: «*Natascia si è appena avvicinata alla finestra e l'ha aperta in modo che l'aria entri più liberamente nella mia stanza. Posso vedere la lucida striscia dell'erba ai piedi del muro, e il limpido cielo azzurro al di sopra del muro, e sole dappertutto. La vita è bella. Possano le generazioni future liberarla da ogni male, oppressione e violenza, e goderla in tutto il suo splendore*».

S P E T T A C O L I

CRONACA TELEVISIVA

E' arrivata la figlia di Frank Sinatra debutterà sabato con la rivista di Kramer



Nancy Sinatra è arrivata ieri mattina a Milano (Tel.)

Serata di pacifica e normale amministrazione su entrambi i canali. Non diciamo di noia, perchè non sarebbe giusto: ma certo che nessun programma ha avuto un particolare spicco. Nemmeno «Tribuna politica» che ha trattato un tema senza dubbio di grande importanza e attualità, quale è la Comunità economica europea, ma che non ha offerto, stavolta, quel dibattito dai toni accesi e pungenti che attira e appassiona la massa del pubblico.

Piacevole la puntata di «Quando il cinema non sapeva parlare», dedicata ai film muti d'avventure e a episodi. Donne in lotta con ceffi mascherati, fanciulle legate sulle rotaie mentre avanza sbuffando l'espresso di Chicago, trabocchetti, mostri, mellifui cinesi, disastri, cannonate, acrobazie tra biplano e biplano... Eroina principale: la bella Pearl White, vivente esaltazione della femminilità energica, dinamica ed emancipata. Bella trasmissione ma con un difetto grave: la ristrettezza eccessiva di tempo che ha portato fatalmente al panorama troppo frammentario, alla rassegna troppo veloce e quasi affannata e convulsa. Lo spettatore aveva appena individuato l'attore o l'attrice citati dal commento e aveva cominciato a incuriosirsi o a divertirsi per una scena che già le immagini galoppavano via vertiginosamente e gli mettevano sotto gli occhi, per pochi attimi, un altro attore e un'altra attrice e un altro minuscolo pezzetto di vecchio film. Un sistema infallibile per imbottire di materiale un programma di venticinque minuti, siamo d'accordo: ma è anche un sistema per creare della confusione.

Infine — parliamo sempre del primo canale — la rubrica «Libri per tutti» che ha fatto conoscere lo scrittore e drammaturgo Giuseppe Dessì e ha presentato parecchie novità usando della consueta forma agile e gradevole che toglie alla trasmissione qualsiasi sospetto di pedanteria e di cerebralismo e la rende invece, veramente, accessibile a tutti.

Sul secondo canale si è saltati dai cartoni animati di Paperino ad un concerto che comprendeva musiche di Beethoven e Schostakovic.

* *

Stasera sul «secondo» assisteremo al processo a Danton (protagonista Tino Buazzelli). Sul «primo», dopo Perry Mason e «Cinema d'oggi», segnaliamo alle 22,25 un dibattito che interesserà tutti gli automobilisti: un dibattito sulla patente, sui guidatori principianti, sul traffico ecc. ecc.

* *

Stanno fervendo le prove per il debutto dello spettacolo musicale «Alta fedeltà» di Kramer che andrà in onda dopo domani, sabato, sul primo canale alle 21. Presenterà Lauretta Masiero e tra i cantanti figura la figlia di Frank Sinatra, Nancy. Si assicura che Sinatra padre parteciperà ad una delle prossime puntate.

u. bz.

Amici della Musica — Stasera alle 21,20 al Conservatorio, concerto del pianista ungherese Tamas Vasari. In programma opere di Bach, Beethoven (op. 101), Schumann e Liszt.

Bomba fascista a Roma nel cinema che proietta il film su Mussolini

Roma, 24 gennaio.

Un ordigno è esploso all'interno del cinema Golden, ove si stava proiettando il film «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore». Lo scoppio è stato molto violento. Le numerose persone che si trovavano all'interno del locale — che è stato invaso dal fumo — sono state colte da panico e sono fuggite sulla strada. Lo spettacolo è stato sospeso. I carabinieri e la polizia hanno arrestato uno dei giovani che avevano lanciato l'ordigno. Si tratta di Fabio Di Martino, di 24 anni, di Reggio Calabria, impiegato presso il Ministero delle Poste, aderente ad una associazione di estrema destra. All'interno della sala è stata trovata anche una bottiglia di birra contenente benzina.

Sullo schermo

«Il pozzo e il pendolo» camera di tortura per adultere

(*Vittoria*) — Proprio in questi giorni un critico ha ricordato che l'angoscia nel film è bella e buona quando specchia la condizione umana; mentre è il più abietto degli amminicoli quando è presa a materia (come accade troppo spesso) di speculazione commerciale. Nessun dubbio che *Il pozzo e il pendolo* non appartenga alla categoria deteriore dei film terrifici; e che anzi poi ne segni una punta ciarlatanesca.

Intanto la derivazione dal racconto di Poe è illusoria. In «The pit and the pendulum» Poe, non il miglior Poe, ci ha dato, sul tema della claustrofobia, il vasto incubo di una immaginaria vittima dell'Inquisizione spagnola, sovrastata e minacciata da un enorme coltello a mezzaluna che a guisa di pendolo oscilla scendendo gradatamente su di lui. Quando la macchina sta per trinciarlo, il carcere si sfascia e il generale Lassalle, entrato coi francesi in Toledo, libera il prigioniero.

Un po' poco per un film. Che cosa ha pensato allora il regista Roger Corman che già s'è preso qualche confidenza con l'autore dei «Racconti straordinari» (suo infatti «I vivi e i morti», nuovo adattamento della «Caduta della casa Usher»)? In un fosco castello della Spagna cinquecentesca, don Medina, figlio di un feroce torturatore dell'Inquisizione, piange la morte della sua diletta moglie Elisabetta avvenuta per choc (il film dice proprio così) in seguito a visita nei sotterranei. Qui infatti è la camera di tortura dove il feroce vecchio si sollazzava la sera, ponendo al martirî quegli amici e familiari di cui aveva da dolersi. E così, in una serata di gala, spacciò la moglie adultera.

Il figlio dirazza in bene. Non solo piange Elisabetta, ma come un nevrotico moderno vaneggia che sia stata seppellita ancora viva. Gli pare di sentirla frusciare e che lo chiami. Gli pare? Più che di un allucinato, si tratta di un cornuto: la moglie è viva, e col suo amante ha combinato quello scherzo di farsi credere prima morta e poi fantasma per condurre il marito alla pazzia. Come accade.

Ma accade anche che una volta impazzito don Medina crede di essere suo padre e ne riassume la raffinata ferocia. Così la camera di tortura torna in taglio, e vi avvengono sadiche efferatezze, fra cui quella del pendolo che s'è fatta tanto aspettare, troncata poi dall'arrivo di estranei e dalla morte del pazzo. Ma Elisabetta, come già sua suocera, resta per sempre bloccata nella camera degli orrori, reparto adultere.

A provocare il brivido il regista ha adoperato avelli che alzano la lastra, teschi digrignanti, passaggi segreti, ragnatele; ha estenuato una tavolozza di colori infernali, dal rosso fuoco al lapis copiativo, spesso ammassandoli in cascate melmose (e alla cassa si distribuisce un occhialetto, a crescere l'orrore psico-cromatico della pellicola); ha dato fondo, quanto ai rumori, al repertorio degli scricchiolii e degli urli agghiaccianti. Ma in tanto zelo post-espressionistico, la sostanza del film, che ha in Vincent Price il suo gigione e in Barbara Steele un affascinante fantasma, resta inerte, e il pubblico ridacchia cogliendone, attraverso le bravure tecniche, un divertimento da baraccone.

l. p.

Un articolo del settimanale vaticano

L'Osservatore *invita BB ad avere pietà degli uomini*



Brigitte, la diva oggetto dell'ironia dell'«Osservatore»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 24 gennaio.

Brigitte Bardot è oggi l'argomento di una nota del settimanale L'Osservatore della Domenica. *Il periodico esordisce con serietà volutamente scherzosa, dà quasi l'idea di prendere in considerazione la perdita della pace privata che la macchina della pubblicità ha causato alla Bardot, fa riferimento alla conseguenziale decisione che «con desiderio di notorietà inosservata» Brigitte ha posto in atto recandosi nello sperduto paesetto di Cordon a trascorrere le feste natalizie, portando tuttavia con sé «il vento mondano, l'invasione dei fotografi e lo scompiglio paesano».*

E mette conto di riportare testualmente, per la sottigliezza dei termini e per la carica ironica, il resto della nota dedicata dal settimanale vaticano alle più recenti manifestazioni della Bardot: «Di lì ad una settimana, a Capodanno, quasi per penitenza, cantò alla televisione una strofetta che sembrava composta su misura: "Io mi sono spogliata ed avete visto il mio corpo bianco, ma, se guardate il mio cuore, vedrete tutto nero". Non vogliamo — commenta il periodico — stabilire un rapporto troppo automatico tra i due fatti. C'è chi non si spoglia ed ha il cuore nero nello stesso modo; è tuttavia evidente che chi ci tiene a questa pulizia interiore, in genere, non sciala troppi corpi bianchi. E la canzone prosegue: "Quanto vorrei avere un corpo nero, ma il candore nel cuore!".

«E' difficile sapere se la bella B.B. ha cantato il finale edificante per puro rispetto del copione o se ci ha messo dentro anche un poco di contrizione personale. E' anche possibile. Ed è possibile che lo scompiglio che porta in ogni dove, finisca per insinuarle il sospetto di essere davvero fuori posto: una creatura sbagliata in una vita sbagliata, un ingranaggio ruggginoso che inceppa l'onesto vivere dei paesi tranquilli e della gente onesta; un errore, insomma, un errore colossale che porta ovunque vento di fanatismo, di follia».

Fatto questo quadro di una Bardot addirittura esplosiva, il settimanale conclude: «In questi tempi la B.B. è impegnata in una campagna a favore degli animali. E' lodevole cosa. Ci auguriamo che essa voglia avere pietà anche degli uomini».

f. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma angolo Bertola, tel. 53-213

Alfieri: ore 21,15 O. Vanoni-P. Ferrari-P. Carlini-D. Sassoli in «Idiota» di Achard. Ultima recita.
Carignano riposo. Domani ore 21,15 ritorna Macario in «Amante diabolico» di M. Amendola.
Gianduja Marionette Lupi nuova sede v. S. Teresa 5: ore 15 «Cappuccetto rosso», «Circo equestre».
Ist. Ofidani, v. Verdi 25; ore 18 letture dantesche Giacomo Negri dirà canto XXVI del Paradiso.
Teatro Stabile: ore 21,25 «J. B.» di A. Mac Leish. Ultima settimana di repliche.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.

Alcione: Rivista Marchetti - De Silva ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21.15.

La Bussola (via Po 9): Tempere e litografie di Jancu. Or. 10-13; 15-20.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra pittori dell'800
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Luigi Bartolini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque «Lo spettro del passato» di Christian-Jaque con L. Jouvet, G. Morlay, M. Moreno, F. Perier, L. Seigner, L. Tcherina (Francia 1946 versione italiana minuti 106)

Al Bagatelle Everiste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978
Al Florida Club (p. Solferino, tel 42922) 17-19 e 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi
Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.
Apollo Danze: ore 21 i 5 Ciros canta Remo Valchiara.
Arlecchino Danze ore 21,15 debutta Piero Giorgetti.
Augustea: 16,30-21,15 Andreghetti
Brone ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino Danze 21-1 I Paladini.
Eden Danze: 21 Orch. Renatino.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53); ore 21; fest. 16-21.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Maga 21 Compl. Nin Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 I 5 Duca.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella 21 Compl. Spinardi. Dame 250, cav. 300 cons. compr.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Blue Men.
Miraglio Danze, Argentero 4: 21.
Monkey's Club Whisky à Gogo (Gramsci 15) 21; giov, fest, 17-21.
Plateau Dansant Lutrario: 21 M. Ferraris Scuola ballo gratuita
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor. Str. S. Mauro, t. 858-898.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samarky Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) ore 21, sab. fest. 16 e 21
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto
Whisky Notte, Goito t. 687-583; 21

Chez Louis v. Pr. Tommaso 5 attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. da tutto il mondo
Tavernetta (t. 547-533) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 16-18 e 21-23.
Kartis Torino Esposizioni (Valentino): noleggio Or 16-19; 21-24.

TEATRO ALFIERI
Ore 21.15: Ultima recita
IDIOTA
di *M. Achard*
con Ornella Vanoni
Paolo Ferrari - Paolo Carlini
Grandioso successo

TEATRO CARIGNANO
Per precedenti impegni stasera
MACARIO
recita al CASINO di SANREMO
Domani ore 21,15 ritorna con il successo dei successi comici
AMANTE DIABOLICO

GALLERIA FOGLIATO
Via Mazzini 9 - telef. 54.127
PITTORI DELL'800
Orario: 10 - 12 e 17 - 20

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.772
Tutte le sere ore 21 - 2
RIGHI e SAITTO

ARLECCHINO DANZE
Stasera debutto di
PIERO GIORGETTI
con il suo complesso

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - TOMBOLA 1962 e i grandi successi del
Complesso ROCKY
Franco Franchi - Silvano Gallarati

LE ROI
Via Stradella 8 - telef. 27.39.52
Da stasera eccezionalmente
EDOARDO VIANELLO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Elegante Serata Omaggi - Premi delle
PROFUMERIE DAMA
Formidabile successo
FRANCO WILLY
e il Suo Complesso

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 21 semifinale concorso acconciature femminili. Con l'orch. di *Henry Ferraris* canta *Germana Negro*. Sabato semifinale *Torneo Nord e Sud*. Tutti giorni scuola ballo gratuita

LE GRILLON DANZE
Nichelino - Telefono 663.994
Ore 21 secondo incontro sfida *coppia campione di cha - cha - cha*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» in scoh. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, M. Dietrich, Garland, Clift. Or. 14.15-18.15-21.45.
Corso: «La furia degli implacabili» technicolor in technirama con Richard Todd, Anne Aubrey.
Cristallo: «Divorzio all'italiana», con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or 14-16-18.10-20,10-22,30
Doria: «Per favore non toccate le palline» scope col. S. Mc Queen, B. Bazlen e Jim Hutton.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Or. 14.40-18.20-21.50. Ingr. L. 600.
Lux: «Colazione da Tiffany» con Audrey Hepburn, George Peppard, Mickey Rooney, technicol.
Reposi: «Jessica» scope in techn., A. Dickinson, M. Chevalier, Noël Noël, S. Koscina. Viet. min. 16 anni
Romano: «Benito Mussolini», un film di R. Rossellini. Pom. L. 500. Commento parlato di Enzo Biagi.
Vittoria: «Il pozzo e il pendolo» tech. Vincent Price, John Kerr.

Ariston: «La carica dei cento e uno» technic. di Walt Disney.
Arlecchino: «Benito Mussolini anatomia di un dittatore».
Augustus: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor. Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult. 22.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, S. Winters. Vietato.
Nazionale: «Madame Sans-Gêne» sc. tech. S. Loren, R. Hossein.
Torino: «La primavera romana della signora Stone» tech. Vivien Leigh, Warren Beatty. A ore 10

Alexandra: «Exodus» scope color. Paul Newman, E. M. Saint.
Capitol «Exodus» scope col. Paul Newman, E. M. Saint, Lawford
Faro: «Exodus» scope col. Paul Newman, Saint, Richardson.
Fiamma: «Il diavolo alle 4» col. S. Tracy, F. Sinatra, Mathews.
Hollywood: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, E. Portman. Or. 14,20, 16,10, 18.15, 20.05, 22.15.
Maffei «Studio uno... bis» Rivista F. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo: ore 16.15 e 21.15. Film: «La Pica sul Pacifico».
Massimo: «Ursus nella valle dei leoni» tech. se. E. Fury, M. Orfei.
Orfeo: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, E. Portman. Orario 14,15-18,20-18,15-20,10-22,15.
Principe: «Il dubbio» G. Cooper, Deborah Kerr, Erick Portman.
Statuto: «Ursus nella valle dei leoni» tech. sc. E. Fury, M. Orfei.

Adriano «Banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum.
Alcione: «Dittatore folle» Riv Marchetti-De Silva 16.15 e 21,15
Alpi: «Il terrore del Texas».
La Perla «La valle dei Mohicani» scope tech. R. Scott, N. Gates.
Regina: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just.

Asti: «Fino all'ultimo respiro» Seberg, Belmondo. Viet. Ap. 10.
Cravesana: «Cacciatori del Missouri» technic. Clark Gable.
Milano: «Nel tuo corpo l'inferno» e «I grandi amori del secolo».
Olimpia: «Istanbul» col. Flynn.
Po: «Il segno della legge» con Henry Fonda e A. Perkins.
P. Nuova «Noi siamo le colonne» e «Diavoli verdi di Montecassino»
S. Felice: Attacco base spaziale US technic. R. Egan, C. Dowling.

Esperia: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Anderson.
Giardino: «I vivi e i morti» tech.
Italiano: «Un uomo da vendere» techn. Frank Sinatra, E. Parker.
Madonna Rosa «Dominatore Fort Ralston» col. Colbert, Sullivan.
S. Rita: «Il tiranno del Tibet».
Vinaglio «Cannoni di Navarone» tech. sc. G. Peck, Niven. Ap. 19.

Araldo: «Silvestro gatto maldestro» technic. cartoni animati.
Eliseo: «Legge di guerra» Mel Ferrer, P. V. Eyck, Noel. Ap. 16.
Fréjus: «Furia di Baskerville» tech. Peter Cushing, A. Morel.
Nuovo: «I vivi e i morti» techn.
S. Paolo: Massacro di Fort Apache con John Wayne, Henry Fonda.

Artisti: «Il sicario».
Belgio: «Torna a settembre» tech. Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
Corallo: «All'ultimo minuto» con Mel Ferrer, Danielle Darrieux.
Eridano: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati colori.
La Salle «Titanic lait, 4» Nords
Dropa: «Vagabondo della foresta».
V. Veneto: «Il mostro del cielo».

Astra: «La figlia del serpente» John Mac Carthy, Susan Travers.
Bernini: «La risaia» technic. E. Martinelli, F. Lulli, M. Auclair.
Elios: «Morte di un amico». Viet.
Excelsior: «Billy il mancino» con Lasch Larne, Fuzzy St. John.
Massaua: «I dolci inganni» Christian Marquand, C. Spaak
Odeon: «Amanti del Pacifico» K. Bohm, Macha Flohr, technicol.
Star: «Vita a due» Pierre Brasseur, D. Darrieux, Fernandel.

Adua: «Favorita del maresciallo». Var. Agnello-Orbechi 16,30-21,30.
Aurora: «Maschera di cera» col. Vincent Price, F. Lovejoy.
Brescia «Forza bruta» Lancaster.
Châtillon: «Principe delle volpi» T. Power, O. Welles; «Ragazza di piazza S. Pietro» De Sica.
Edelweiss «Operazione Eichmann»
Eri-Dan: «5 vie per l'inferno».
Fairbera: «I dolci inganni».
Fortino: «I predoni della città» R. Scott, R. Fleming. Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.
Lanteri Mezzanotte S. Francisco.
Maior: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Nord: «Noi gangster» Fernandel e Gino Cervi.
Palermo: «La città spietata» K. Douglas, C. Kauffman. Vietato.
Sociale: «Spartacus» col K. Douglas, Simmons, Curtis 18-21,30
Zenit: «Cominciò con un bacio» tech. sc. Glenn Ford, D. Reynolds.

Baretti: «Ribelle del West» tech
Cabiria: «Stella cortigiana del Pireo» M. Mercouri, G. Feondos.
Colosseo: «Tarzan il magnifico» techn. Gordon Scott, B. St. John.
Continental: «Moglie di mio marito» Chieri, Fabrizi, Bastian.
Flora: «Signora prende il volo» tech. sc. Lana Turner, Chandler.
Italia: Eroi del Pacifico. Wayne.
Moderno: «Wichita» techn. e «La notte delle nozze» B. Bardot.
Nizza: «Assassino colpisce a tradimento» e «Trionfo di Zorro».
Piemonte: «Il gangster di Piccadilly» R. Todd, P. Sellers.
S. Carlo: «Gli evasi di Fort Denison» Aldo Ray, H. Sears.
Speria: «Rapina a S. Francisco».

Diana: «Vento caldo» techn. Troy Donahue, C. Stevens, C. Colbert.
Dora: «La ragazza di Amburgo».
Roma: «Diabolico dr. Mabuse».
Umbria: «Il misterioso Sahara».

Alba «8 americani a Parigi» tech. con Tony Curtis.
Ambra: «Giungla di cemento».
Apollo: «Ritorno a Peyton Place» tech. sc. Chandler, Parker. Viet.
Edera: «Giustizia del coyote».
Loreto: «Il sicario» Germi.
Lutrario: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.
Massaia Ritorna Capataz, Rascel.
Murialdo: «Destino di un uomo» P. Boriskin, S. Bondarciuk.
Pio XI (v. Lucento 3): «Johnny l'indiano bianco» tech. F. Parker
Splendor: «Capitan Fracassa» sc. tech. Jean Marais, A. M. Ferrero.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambrosio, Europeo, Flora, Milano. - Teatro Stabile: «J. B.» (biglietti ridotti alla cassa). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12,30: Prima classe: italiano, storia, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica; 11: Seconda classe: matematica, musica e canto corale, italiano; 15,05: Terza classe: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica.

16,30-17: Il tuo domani. Rubrica di informazioni ai giovani.

17.30: Per i ragazzi: Punto contro punto. Torneo a squadre.

18,30: Telegiornale.

18.45: Non è mai troppo tardi.

19.15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo.

19,35: Magia dell'atomo: lo Zoo atomico.

19,50: La tv degli agricoltori; 20.20: Sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Perry Mason: L'orologio sepolto. Racconto sceneggiato. Interpreti: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.

21,55: Cinema d'oggi. Programma a cura di Pietro Pintus, presentato da Luisella Boni; 22,25: Le facce del problema; La patente di guida.

22,55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: I grandi processi della storia, ricostruiti sugli atti ufficiali e sulle testimonianze dell'epoca. La Rivoluzione francese: Processo a Danton

22,55: Giovedì sport

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio. 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Dove, come, quando; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il juke box della donna; 14: Giornale radio; 15,15: Piace de l'Etoile; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto del giovedì; 16.45: Invenzione della tecnica al servizio dell'archeologia; 17: Giornale radio; 17.20: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Incontro con E. Gilson sulla poesia d'oggi; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,35: Tutte le campane; 19,50: Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico. «

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Il giglio di Ali». opera di A. Pedrollo, direttore A. Simonetto; 22,45: Complessi italiani; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino: - La rumba - Gli scrittori e le canzoni; 10: Il battipanni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel, presenta

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Giradisco; 15: Ariele; 15,15: I nostri successi; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Viaggio a Panama» radiodramma di A. Bevilacqua; 21,15: Musiche di J. Strauss; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Mondorama.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche concertanti; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di M. R. De Lalande; 19: Applicazioni tecniche della cibernetica; 19,15: Problemi economici dell'unificazione; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La jettatura; 22,20: Musiche di N. Rimskij-Korsakov; 23,15: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica; 23.45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Ancora incerta la sorte del «braccio destro» di Stalin

Se Molotov sarà perdonato Kruscev correrà gravi rischi

Il capo del Cremlino esita a sancire con una condanna pubblica i crimini dell'ex-ministro: dietro di lui si erge minacciosa l'ombra di Mao Tse tung

La soluzione che verrà data al «caso Molotov» metterà in luce le contraddizioni e il grado di stabilità della nuova classe dirigente sovietica. Dopo le accuse formulate dal XXII congresso del partito, fu previsto che Molotov sarebbe stato processato. Il *leader* della vecchia guardia staliniana, già presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, lasciò infatti Vienna, dove occupava un modesto ufficio della delegazione sovietica presso l'Agenzia atomica internazionale, e ritornò precipitosamente a Mosca.

Era evidente che non sarebbe stato semplice processare con rigore un uomo già per trent'anni al centro degli affari e dei segreti dello Stato sovietico; ma tale soluzione appariva inevitabile. La *Pravda* e le *Izvestia* avevano pubblicato per intero le accuse infamanti rivolte a Molotov, dinanzi al congresso, dal nuovo gruppo dominante del partito. Accuse non generiche, ma personali e dirette, di stragi indiscriminate; formulate da uomini come Scelepin, eletto subito dopo alla segreteria del partito e già capo del «Kgb» (comitato per la sicurezza dello Stato), o come Mazurov, *leader* del partito bielorusso, Spiridionov, anche egli nuovo membro della segreteria, Shvernik, membro del *Presidium* e già capo dei sindacati, Satyukov, direttore della *Pravda*.

Se Molotov sarà «perdonato», come corre voce in questi giorni a Mosca, il gruppo krusceviano verrà sconfessato; chiunque potrà contestare ai nuovi *leaders* del partito gli atti del XXII congresso. Kruscev ha denunciato trent'anni di assenza d'ogni elementare legalità, in cui scomparivano milioni d'innocenti, solo per prolungare all'inverso la vacanza del giudice, mandando impuniti i responsabili? Finora la propaganda comunista dispone di un argomento, per debole che sia: nell'Urss i complici del terrore staliniano vengono puniti, anche se in ritardo di qualche decennio; la società reagisce. Ma se Molotov sarà «perdonato», cadrà pure l'ultima risorsa dialettica. I dirigenti sovietici, senza dubbio, ne sono consapevoli; ma qualche cosa accade a Mosca, che può vincere le più elementari ragioni.

Le voci di un compromesso sull'esito della «rapida inchiesta» già preannunciata da Kruscev a proposito dei delitti staliniani non sono state raccolte solo dalla stampa occidentale; anche il giornale del pci ha preannunciato in una corrispondenza da Mosca che «quasi certamente non sarà aperto un procedimento penale». E' prossima, tuttavia, una dichiarazione ufficiale; non resta che attendere.

Il caso Molotov è complicato soprattutto dalla controversia cino-sovietica. I motivi di contrasto fra Russia e Cina sono infiniti: i rapporti con l'Occidente, gli aiuti economici di Kruscev ai governi nazionalisti del mondo neutrale, l'assistenza reciproca, le divergenze che nascono dal diverso grado di sviluppo economico, il significato ideologico delle «comuni popolari» cinesi, l'assetto dell'Asia.

Esiste un limite che le dispute non possono superare, se non provocando una rottura: non si ammette l'ingerenza nei reciproci affari interni. Ma il più anziano membro della segreteria e del *Presidium* del pcus, Kuusinen, ha già imputato ai cinesi qualche cosa di simile accusando Molotov d'essere andato a «pescare in acque torbide di altri paesi».

E' stata la denuncia più clamorosa del XXII congresso; Kuusinen parlava del contatto stabilito fra i governanti cinesi e Molotov nel 1960, quand'egli fungeva da ambasciatore dell'Urss in Mongolia (alcuni viaggi non autorizzati a Pechino, in seguito ai quali fu destituito e trasferito a Vienna) e delle successive polemiche da lui sostenute per lettere-circolari contro Kruscev in coincidenza con le iniziative cinesi.

L'appoggio accordato da Pechino all'Albania è un'altra forma di ingerenza, in questo caso nell'ambito del patto di Varsavia.

Si può discutere a lungo se e fino a che punto la politica di Mao Tse-tung, Liu Sciao-ci e Pen-Ceng sia staliniana (sotto certi aspetti, come ha scritto Kadar sulla *Pravda*, può considerarsi semplicemente avventurosa o trotzkista). Ma è un fatto che Pechino ha giocato per i propri fini la carta staliniana attraverso Molotov e l'Albania. La soluzione del caso Molotov sarà anche in funzione dei prossimi sviluppi della controversia con la Cina e l'Albania; corre voce di una nuova conferenza dei partiti comunisti e appare possibile che il gruppo krusceviano, come già si lascia intendere, giudichi utile non complicare la situazione con un processo penale, sia pure pagando un duro prezzo. Il travaglio del mondo comunista è complesso e così pure lo scambio di concessioni e intimazioni.

La forza di Molotov è nella circostanza che nessuno gli imputò mai crimini infamanti, anche dopo la sua espulsione dal gruppo dirigente, finché col sostegno cinese non divenne dopo quattro anni il *leader* d'una opposizione rinnovata e attiva. Da questo punto di vista egli può ritorcere l'accusa di stalinismo perché anche gli oppositori di Stalin furono eliminati gradualmente dalla vita pubblica qualche anno prima d'essere condannati a discendere le scale dell'infamia (Trotzky fu trasferito al ministero dei Trasporti, quindi nell'Asia centrale e solo in seguito accusato di colpe atroci). Ma Stalin non ritornava mai sulle sue decisioni e in quegli anni i motivi dell'opposizione non potevano trovare difesa e rifugio in altri paesi comunisti.

Alberto Ronchey

Londra non crede che Kruscev sia minacciato dagli anti-partito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

Il governo britannico non crede che Kruscev abbia perduto la sua «libertà d'azione» ma, d'altra parte, ha l'impressione che varie e indefinibili perplessità abbiano intiepidito l'altera sicurezza sovietica. Queste vedute sono state palesate, oggi, in forma ufficiosa e confidenziale, da funzionari della diplomazia inglese. Naturalmente, sono solo valutazioni e il futuro potrebbe smentirle.

Il Foreign Office non ritiene vi siano prove sufficienti per pensare che le dispute ideologiche abbiano causato una «scissione» al Cremlino. Vero è che la posizione degli staliniani è ancora oscura e che il contrasto con Pechino si è fatto più acuto: ma, nonostante questi elementi, l'autorità di Kruscev non pare «minacciata» da una seria opposizione.

Vi è però un interessante fenomeno. L'Unione Sovietica — notano i diplomatici inglesi — sembra non aver più l'altera «fiducia in se stessa» che caratterizzava tutta la sua condotta fino a pochi mesi or sono. E' un'impressione o la realtà? Impossibile per ora rispondere. Resta il fatto che, da qualche tempo, i capi russi usano un linguaggio più cauto e — si dice al Foreign Office — «non vi sono stati nuovi tentativi di inasprire la situazione di Berlino». Sono diminuite pure le dichiarazioni sull'inevitabilità del trionfo comunista e sulla supremazia delle armi sovietiche.

Alcuni esperti attribuiscono il fenomeno ai timori suscitati a Mosca dagli eventi in Cina. Questi eventi vengono diversamente valutati: vi è chi afferma che la Cina è sull'orlo d'un tracollo economico (sono state drasticamente tagliate le razioni dei militari) e vi è invece chi addita i segni di un immane rafforzamento. In un caso come nell'altro, Mosca non avrebbe da rallegrarsi. Nel primo, dovrebbe assistere materialmente l'alleato; nel secondo, vedrebbe sfidata la sua «leadership» del mondo comunista.

m. ci.

La Cecoslovacchia riprende i rapporti economici con Tirana

Vienna, 24 gennaio.

Una delegazione economica cecoslovacca, secondo quanto ha comunicato la scorsa notte radio Tirana, si trova in questi giorni in Albania per concludere un trattato commerciale. L'emittente albanese non ha fornito particolari sulla sostanza dei colloqui e non ha accennato alle merci che verranno scambiate fra i due paesi. Da parte cecoslovacca né la radio né i giornali hanno dato fino a questo momento notizia di trattative con l'Albania.

Assiste la mamma



La figlia di Giulia Occhini esce dalla clinica Salus di Alessandria dove la mamma è ricoverata da alcuni giorni

Una sola ora di lezione oggi nelle scuole medie

Le modalità dello sciopero hanno suscitato vivaci proteste - I maestri delle elementari non partecipano alla manifestazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

Domani, in tutte le scuole medie statali di ogni ordine e grado, si terrà soltanto la prima ora di lezione; dopo di che, nella mattinata, i professori parteciperanno alle assemblee indette dalle organizzazioni sindacali. Data la particolare forma di astensione, l'Intesa sindacale ha deciso di dispensare gli insegnanti elementari dallo sciopero, che avrebbe arrecato degli inconvenienti ai giovani alunni che sarebbero rimasti soli, senza sorveglianza.

Il comunicato di ieri sera, col quale è stato stabilito l'inizio dello sciopero a partire dalla seconda ora, ha suscitato negli ambienti scolastici e sindacali molte polemiche. Da più parti, specie dalla periferia, giungono ai sindacati dell'Intesa proteste più o meno vivaci per il cambiamento dell'agitazione deciso all'ultimo momento.

Dal loro canto i cinque sindacati aderenti all'Intesa (Sinascel, Sasmi, Snase, Snia, Sppr) fanno presente che il compromesso raggiunto «in extremis» con il sindacato nazionale scuola media che, com'è noto, non aveva aderito allo sciopero, è stato accettato per ricostituire l'unità sindacale; cosa questa molto importante in vista delle future azioni cui saranno impegnate le organizzazioni sindacali. Inoltre si fa notare che l'accordo, approvato non alla unanimità, ma a maggioranza, è seguito alle dichiarazioni di insoddisfazione di tutti i rappresentanti su quanto concesso dal governo.

Polemico è anche il comunicato del Sinascel, il sindacato della scuola elementare aderente alla Cisl, che non partecipa allo sciopero, il quale afferma che «non intende interferire sul nuovo atteggiamento assunto dal sindacato nazionale scuola media, ma non può fare a meno di precisare la sua posizione dopo il cambiamento avvenuto all'ultimo momento, tanto più che in sede provinciale sono stati diramati comunicati sulla non partecipazione allo sciopero a nome di entrambe le organizzazioni».

Il sindacato nazionale scuola elementare, dopo avere sottolineato la coerenza della sua azione, resta fermo nella decisione di non aderire allo sciopero.

Il comitato nazionale di agitazione per la difesa della scuola italiana critica le deliberazioni sindacali in merito alla riduzione dello sciopero, sostenendo che in questa maniera si frustrano gli sforzi della categoria, che invece è pronta ad agire con estrema fermezza e compattezza sino all'integrale raggiungimento delle sue richieste.

f. f.

Sciopero all'Ateneo di Padova di 300 professori incaricati

Metà di essi ancora non hanno avuto lo stipendio di novembre

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 24 gennaio.

I professori incaricati dell'Università di Padova sono dovuti ricorrere all'astensione da ogni attività didattica (lezioni ed esami) per protesta contro «un'umiliante situazione che si sta trascinando da circa tre mesi»: il mancato pagamento degli stipendi a buona parte dei docenti.

Già da tempo l'Associazione dei professori incaricati era in stato di agitazione e aveva informato le autorità competenti. Ora, risultati vani tutti i tentativi e nell'impossibilità di sostenere più oltre tale situazione, i professori hanno deciso lo sciopero a partire da oggi e fino a quando i pagamenti degli stipendi non saranno normalizzati.

I professori incaricati all'Università di Padova sono trecento: più del doppio di quelli ordinari. La situazione incresciosa si ripete ad ogni anno accademico: il ritardo anche di tre mesi e più nel pagamento degli stipendi si lamenta non solo a Padova, ma anche nelle altre università. Tuttavia la manifestazione di protesta iniziata oggi ha carattere locale.

Attualmente metà dei professori incaricati non hanno ancora ricevuto gli stipendi di novembre e dicembre: si attribuisce il ritardo a difficoltà burocratiche. I professori sono decisi a non desistere dallo sciopero sino a quando non avranno ottenuta piena soddisfazione.

p. v.

La "dama bianca" minaccia querela al settimanale che pubblica la notizia

Giulia Occhini dalla clinica smentisce la relazione sentimentale con un giovane

Secondo la rivista milanese si tratta di un professionista di Novi Ligure - In seguito alla rottura dei rapporti la signora avrebbe tentato il suicidio - «Non è vero niente», sostiene l'ammalata - Il sanitario parla di un esaurimento nervoso - Ingerì troppi tranquillanti per cercare di prendere sonno - Domenica prossima la donna lascerà l'ospedale - Assistita dalla figlia Lolli che si occupa anche di Faustino



Lolli Locatelli assiste la madre Giulia Occhini ricoverata in clinica; la ragazza è giunta dalla Svizzera dove studia in collegio (Foto da «Oggi»)

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 24 gennaio.

Le anticipazioni pubblicate dai giornali della sera sul contenuto di un articolo dedicato alla signora Giulia Occhini, la «dama bianca» di Fausto Coppi, che apparirà sul numero di domani del settimanale Oggi, *hanno provocato, come era prevedibile, la reazione dell'interessata, ricoverata da venerdì scorso alla clinica «Salus» di Alessandria. Scrive l'articolista del settimanale milanese che non preoccupazioni di carattere finanziario, ma bensì ragioni sentimentali sono all'origine dell'esaurimento nervoso che ha colpito la Occhini. Si aggiunge che la signora avrebbe intrecciato una relazione con un professionista, un certo Michele, col quale fu notata parecchie volte in ristoranti della capitale lombarda. Improvvisamente i due non vennero più visti insieme e, aggiunge ancora l'articolista, in una terribile crisi di nervi avuta subito dopo il suo rientro a Novi Ligure da Milano la «dama bianca» avrebbe addirittura tentato il suicidio.*

La reazione della signora Occhini fu immediata e nella sua stanza d'ospedale venne convocato il legale, l'avv. Lino Boidi. Questi ha ricevuto l'incarico di esaminare l'articolo incriminato e se le anticipazioni risponderanno al testo integrale il legale presenterà querela contro il settimanale. Le rivelazioni avevano frattanto fatto accorrere alla «Salus» numerosi cronisti e una loro delegazione è stata ricevuta, con il consenso dei medici, dalla signora Occhini.

«Non è vero niente — ha esclamato, visibilmente irritata, la signora —, si tratta di una montatura. Ho già dato incarico al mio legale di agire per tutelare la mia onorabilità». Niente delusione amorosa, quindi, all'origine della crisi che ha colpito la signora, niente tentativo di suicidio.

Se, per quanto concerne la relazione con il professionista bisogna accontentarsi della categorica smentita data dall'interessata, per la seconda parte, quella del tentato suicidio, si è aggiunta anche una precisazione medica. Il prof. Piero Pappalardo, specialista in malattie nervose e mentali, direttore dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, che ha in cura la Occhini dal momento del suo ingresso alla clinica «Salus», ha spiegato come si tratti di un equivoco. Giulia Occhini, nei primi giorni della scorsa settimana, rientrata in macchina da Milano, era in preda ad una crisi di esaurimento e per cercare di prendere sonno ingerì un certo numero di tranquillanti. «La dose e la natura del medicinale usato — precisa il prof. Pappalardo — non potevano assolutamente essere letali per la signora».

D'altra parte, la stessa paziente, avvedutasi di avere abusato, chiamò prontamente il suo medico — il dott. Allegri, di Serravalle Scrivia, che tra l'altro curò per molti anni Fausto Coppi —, che la tranquillizzò. Lo stesso medico, accertato come la signora fosse in preda ad esaurimento nervoso, consigliò il ricovero in clinica, affidandola al prof. Pappalardo. Il particolare viene confermato dal dott. Allegri, presente in clinica.

Circa la natura del male, il prof. Pappalardo ha precisato che si tratta di una forma di «ansia depressiva in soggetto astenico». La terapia, che è quella della «cura del sonno», ha lo scopo di rimediare alla deficienza di magnesio e di potassio nell'organismo del paziente.

Le condizioni della Occhini, dopo i primi sei giorni di ricovero in clinica — dove, malgrado il suo temperamento, mantiene un contegno esemplare, agevolando così l'opera dei sanitari —, sono in rapido miglioramento. La signora lascerà la clinica domenica prossima; sarà poi nuovamente ricoverata per qualche giorno il 1 o 2 febbraio prossimo per completare la cura.

Al capezzale della Occhini era in questi giorni la figlia, la giovane Lolli Locatelli, espressamente giunta dalla Svizzera dove, a Losanna, frequenta un istituto scolastico. Ammirevole, a dire degli stessi medici, è stato il comportamento della ragazza nell'assistere la mamma. La Lolli, che ieri sera aveva raggiunto «Villa Carla», a Novi Ligure, per essere vicina al fratellino, oggi ha preferito non lasciare solo il piccolo Faustino, apparso triste nella casa troppo grande e troppo deserta per lui.

Dopo alcuni tentativi non riusciti, nel tardo pomeriggio, mentre si recava all'istituto delle Suore Pietrine a prendere Faustino, che frequenta la seconda elementare, siamo finalmente riusciti ad avvicinare la ragazza. Alta, slanciata, avvolta in una elegante pelliccia, Lolli ci ha accolto smarrita, sgranando gli occhi corrucciati per il lampo dei flashes del nostro fotografo. «Non posso parlare, non insistete — ha sussurrato —, la mamma non vuole». Soltanto ad una nostra precisa domanda ha aggiunto: «Spero di potermi fermare a "Villa Carla" il più a lungo possibile per essere vicina al caro Faustino che ha tanto bisogno di affetto».

Poi, quasi di corsa, è scomparsa nel severo istituto delle Suore Pietrine, da dove, poco dopo, è uscita con il fratellino servendosi di una porta secondaria. Al suo fianco, pronti a difenderla dalle insistenze di giornalisti e fotoreporters, la cameriera della Occhini e un giovane di Novi Ligure, Giorgio, intimo di casa Coppi.

Franco Marchiaro

Le «rivelazioni» milanesi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 gennaio.

Il misterioso giovane che secondo il settimanale milanese è la causa dell'esaurimento nervoso della signora Giulia Occhini sarebbe un certo Michele, un giovanotto bruno, di Novi Ligure, di buona famiglia, professionista, ora a Milano per lavoro. «Giulia e Michele — spiega l'articolista del settimanale — furono sovente visti insieme. Furono visti insieme soprattutto a Milano, prima in presenza di altre persone, poi da soli a cena, e a pranzo. Una specie di ponte radio si stabilì fra gli ambienti del ciclismo di Novi e quelli di Milano per seguire gli sviluppi dell'amicizia. Poi la coppia sparì dalla circolazione. Sarebbero stati i genitori del giovane a far rompere i rapporti fra i due. Michele aveva dovuto sentirne di belle dai genitori e forse il timore di uno scandalo aveva afferrato anche lui. "La famiglia ha allontanato Michele dalla 'dama', dissero i soliti bene informati; qualcosa sta per succedere". E qualcosa è successo infatti la scorsa settimana: a Villa Carla, — è sempre l'articolista che parla — Giulia Occhini ha avuto una terribile crisi isterica e si è parlato addirittura di un tentato suicidio».

Per quanto riguarda poi la condizione finanziaria di Giulia Occhini e del piccolo Angelo Fausto, spiega sempre l'articolo, essa non è poi così disastrosa come è stato scritto. Il primo anno di attività della «dama bianca» nel campo della maglieria si è chiuso in pareggio come ha detto il suo avvocato, Lino Boidi. Per quanto concerne la tenuta Incisa-Scapaccino, di cui è stata annunciata la vendita lo stesso giorno dell'entrata in clinica della signora Occhini, si è saputo che è giunta da Genova un'offerta di 55 milioni e tutto lascia presumere che il prezzo salirà ancora.

La notizia che la «dama bianca» si sia nuovamente innamorata, non ha stupito gli ambienti sportivi milanesi; tutti coloro che in questi ultimi tempi ebbero modo di conoscere Giulia Occhini, hanno notato in lei una profonda trasformazione: era ridiventata elegante e sembrava ringiovanita.

g. m.

Un altro «affarista» fallisce per 800 milioni a Milano

E' un ex-sottufficiale della polizia tributaria che si era dedicato al commercio delle auto - Tre denunce per appropriazione indebita e truffa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 gennaio.

Un altro intraprendente affarista è stato coinvolto in un crack che pare superi gli 800 milioni: si tratta del comm. Vincenzo Longo detto «Enzo», ex-sottufficiale della polizia tributaria, nato a Catanzaro nel 1902 ma abitante da tempo a Milano in viale Piave 19. Nei suoi confronti ben diciotto banche hanno chiesto oggi il fallimento e tre denunce, due per appropriazione indebita e una per truffa, porteranno il protagonista di questa vicenda in tribunale.

Vincenzo Longo è uomo d'affari solo da poco tempo; prima si era accontentato di esaminare l'andamento economico delle imprese altrui come sottufficiale della tributaria alle dipendenze del ministero delle Finanze. Poi si congedò e fidando nelle sue buone cognizioni nel campo dell'industria automobilistica, creò a Milano, Novara e Pavia una serie di agenzie e succursali per la vendita di auto italiane e straniere.

Gli affari andarono bene per qualche tempo, ma una gravissima malattia per più di un anno ha impedito al Longo di reggere al ritmo della concorrenza e far fronte ai propri impegni. Il crollo fu rapido come rapida era stata la fortuna. Poi si giunse alla prova definitiva nella ridda di supposizioni che da qualche mese circolavano nel mondo degli affari: il 16 gennaio una sua società fallì. Due giorni dopo, il 18, Enzo Longo fallì in proprio per una somma che sino ad ora si aggira sui 200 milioni. Oggi è stato dichiarato il fallimento di un'altra società, la Ticino Petroli, da lui fondata, con un passivo di oltre 56 milioni.

Il primo fallimento venne richiesto da un dipendente della ditta, il secondo fu provocato dallo stesso Longo tramite il suo commercialista, il terzo è stato presentato da una banca. Ai tre fallimenti si aggiungono tre denunzie alla Procura della Repubblica, due per appropriazione indebita stilate dai rappresentanti della Volkswagen e della Nsu e una terza per truffa presentata da Antonio Previdi, proprietario di una impresa di trasporti automobilistici. Giudice delegato dei tre fallimenti è stato nominato il dott. Papi, mentre curatore è l'avv. Cesare Augusto Carnazzi.

Continua intanto la processione di quanti chiedono l'iscrizione di crediti nella lista dei fallimenti. Secondo i maggiori creditori, il fallimento del Longo supererebbe gli 800 milioni ma i conti esatti comunque si potranno trarre soltanto in marzo, quando avrà luogo la riunione dei creditori.

g. m.

Introvabile l'impiegato che dissipò 700 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 gennaio.

(p.b.) Le prime denunce nei confronti dell'impiegato Gian Paolo Majocchi, responsabile di un *crack* di circa 700 milioni e fuggito all'estero per sottrarsi alla caccia dei creditori, saranno presentate soltanto in uno dei prossimi giorni. I quattro avvocati scelti dalle vittime dell'incauto «uomo d'affari» sperano di poter racimolare una certa somma per poter giungere ad un concordato, evitando in tal modo che la vicenda finisca in Tribunale. Si tratta ovviamente di tentativi in quanto pare ormai certo che il Majocchi — rovinato dalla passione per il gioco e le corse — non potrà far fronte ai suoi impegni. Al nome della moglie, Liliana Albertario, non figurano intestati beni di alcun genere; e neppure il padre, Piero Majocchi, è in grado di sostenere un simile passivo.

A quanto ammonta di preciso il crack non è ancora stato possibile accertare con esattezza. Alcuni creditori di Roma, Firenze, Napoli e Genova si sono fatti vivi soltanto oggi non appena letta la notizia sui giornali. E' dunque probabile che il numero delle «vittime» di Gian Paolo Majocchi sia molto più alto.

La vicenda minaccia dunque di diventare ancora più complicata e non è da escludere che l'autorità giudiziaria, in seguito alle notizie pubblicate dai giornali, non decida d'intervenire direttamente qualora dovesse ravvisare reati perseguibili d'ufficio. Intanto la giovane moglie del *play boy* e il figlio Fabio di 10 anni, che l'altro giorno si erano rifugiati presso i nonni in via Ghiberti 21, scovati dai giornalisti, hanno dovuto cambiare nascondiglio.

Stasera si era diffusa la voce che i coniugi Majocchi si trovassero a Varese.

Interrogazione alla Camera

Un tema in terza liceo per ironizzare sui partiti

Roma, 24 gennaio.

Il deputato dc onorevole Fanelli ha presentato alla Camera una interrogazione al ministro della P. I., «per sapere se rientra nei programmi di insegnamento» dare agli alunni il seguente tema che è stato assegnato a studenti del liceo classico di Frosinone: «*Una vecchia scuola. Narrate in stile comunista: i capitalisti, i monopoli, gli sfruttatori del popolo, l'imperialismo, il colonialismo e la mancata attuazione delle regioni.*

«*In stile fascista e monarchico: la patria, la gloria, il sangue versato e il tradimento.*

«*In stile democristiano: l'insidia totalitaria, il miracolo italiano, il progresso, la difesa della libertà e la lotta al comunismo*».

Il tema era stato dettato dal prof. Carlo De Martino, insegnante di lettere, agli studenti della 1ª B e della 3ª B nello scorso mese di dicembre, avvertendo che lo svolgimento era volontario e che non avrebbe classificato i lavori con voto.

Egli stesso riconobbe che il tema era difficile. Ad un collega, che gli chiedeva come mai gli fosse venuto in mente un simile argomento, spiegò: «Sono ragazzi svegli, vivono in un clima politico combattuto, voglio vedere quanto ne capiscono».

Saccheggi sulla nave italiana arenata nell'estuario dell'Elba

Amburgo, 24 gennaio.

I ladri hanno asportato materiale di navigazione di valore dal mercantile italiano «Fides», arenato nell'estuario dell'Elba. La nave, di 7128 tonnellate, si era arenata sabato sui fondali del Vogesland. I furti sono stati scoperti dal comandante del mercantile, Donato Speranza, salito a bordo insieme a tre ufficiali per recuperare le attrezzature nautiche.

Il «Fides» era stato abbandonato perché il fondale mobile lo aveva imprigionato in modo tale che non vi era alcuna speranza di poterlo riportare sul piano di galleggiamento.

Il valore delle attrezzature asportate non è stato rivelato dalla polizia; si ritiene che si aggiri su alcune migliaia di dollari.

Intossicato da cibi guasti il protagonista di «Accattone»

Roma, 24 gennaio.

(r. s.) Franco Citti, l'interprete di *Accattone* il film di Pier Paolo Pasolini, è stato ricoverato stanotte al Policlinico per una grave intossicazione prodotta da cibi guasti.

CRONACHE DELLO SPORT

Secondo allenamento dei calciatori azzurri a Roma

Boniperti rinuncia a collaborare con i tecnici della "Nazionale,,

L'ex-giocatore bianconero non ha accettato i compiti di «osservatore» ad una partita della Germania dovendo restare a disposizione della Juventus - Ieri scarso interesse per i due incontri di preparazione - Il 7 febbraio saranno convocati a Bologna tutti i migliori che affronteranno, divisi in due squadre, due selezioni elvetiche

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 24 gennaio.

Dopo la prova che i candidati alla maglia azzurra hanno sostenuto oggi allo Stadio Olimpico di Roma sarebbe troppo facile ripetere i concetti dell'inutilità dell'esperimento, dell'assurdità di un raduno di circa sessanta atleti, dell'impossibilità di un giudizio ponderato sul valore dei singoli giocatori dopo una sola partita.

A Firenze all'inizio del mese ed oggi a Roma, non è uscito nessun nome che già non si conoscesse. C'è dovizia di portieri con possibilità di scelta tra il già collaudato Buffon e Giuliano Sarti, Albertosi e Mattrel. I terzini più a posto sono sempre quelli che hanno giocato contro la squadra di Israele, Losi, Robotti, Castelletti e Benito Sarti. Maldini, Salvadore e Gonfiantini sono pronti come centromediani mentre a disposizione come laterali abbiamo Bolchi, Trapattoni, Emoli, Radice, Cella e Ferrini. Anche all'attacco niente di nuovo: Mora, Lojacono, Angelillo, Rivera, Altafini, Sivori, Corso, Stacchini, Nicolè, Petris, Pascutti, Perani e Maschio.

Sarebbe comunque troppo facile criticare il lavoro dei commissari tecnici azzurri, facile ma anche inutile perché con l'esperimento di Roma si chiude il ciclo, diciamo così di organizzazione. Si entra ora nella preparazione vera e propria della trasferta cilena. E' stato deciso che il 7 febbraio verranno concentrati a Bologna trenta atleti compresi i grossi nomi Sivori, Altafini, Buffon, Maldini e tutti gli altri, atleti che verranno suddivisi in due formazioni. Saranno disputate due partite contro squadre di *clubs* della Lega svizzera.

Più avanti avremo altri due raduni, uno il 14 di marzo e uno il 3 di aprile. Anche allora saranno invitate squadre di *clubs* stranieri per gare di allenamento. Ed infine il 6 maggio il *match* con la Francia in una città italiana da scegliere.

Torniamo alla prova romana di oggi, raccontando per sommi capi le due partite. Al mattino sono scese in campo le rappresentative della serie B e una squadra formata da elementi di serie A. Hanno vinto i «moschettieri» per 5 a 1 con rete di Cella, pareggio di Bean su rigore concesso per fallo di mano di Leoncini, e goal di Di Giacomo, Perani su rigore e Pascutti (2).

Il gioco è stato abbastanza vivace anche se gli spunti tecnici non sono stati molti: tra i cadetti si è distinto per sicurezza tattica e impostazione di manovra il genoano Giacomini; nella squadra dei «moschettieri» hanno ben figurato Albertosi, Gonfiantini, Di Giacomo, Perani e Cella.

Queste le formazioni con in parentesi le sostituzioni della ripresa. Squadra composta da giocatori di serie B: Da Pozzo (Cei); Ramusani Adorni (Fraschi); Thermes (Rizzolini) Magnaghi (Landri) Giacomini; Leonardi Catalano Fanello (Mentani) Ruggiero (Spanio) Bean. Squadra composta da giocatori di serie A: Albertosi (Anzolin); Capra Buzzacchera; Pelagalli (Benaglia) Gonfiantini Leoncini; Perani Di Giacomo Mancacci Cella Pascutti. Arbitro Rancher.

Più numerosi gli spettatori nel pomeriggio per la prova delle altre due formazioni di cui una era effettivamente definita come composta da «giocatori che hanno già fatto parte di rappresentative nazionali». Proprio quest'ultima formazione è stata sconfitta per una rete a zero. Rete realizzata da Bulgarelli su azione di Menichelli. Mattrel ha confermato il suo attuale stato di forma parando benissimo un calcio di rigore tirato da Renna, Rivera si è fatto ammirare per le solite finezze di stile e Janich ha conquistato applausi per sicurezza di interventi e decisione di rimandi.

Tutto qua. Centottanta minuti di gioco senza che sia uscito un solo nome nuovo degno di essere ricordato. In tribuna c'erano personaggi di rango in campo calcistico, da Viani a Hidegkuti, da Bigogno ad Amadei, e c'era anche Boniperti che sta tornando alla cronaca come dirigente non più come giocatore. Con Boniperti abbiamo parlato dei suoi nuovi incarichi: «Mi hanno offerto di visionare la rappresentativa della Germania che sarà nostra avversaria in Cile, ma i miei impegni non mi consentono di seguire con assiduità la preparazione dei tedeschi». «Impegni di lavoro come industriale o come dirigente della Juventus?» «Diciamo tutti e due».

Non ha aggiunto altro, ma si è appreso che la Juventus è intenzionata a rifare una grande squadra per la prossima stagione, e che Boniperti dovrà pertanto girare parecchio per visionare gli atleti che dovranno potenziare la formazione bianconera. La buona notizia per i tifosi juventini questa volta viene da Roma.

Giulio Accatino



Duello fra Rosato (a sinistra) e Rivera durante l'allenamento degli azzurri (Tel.)

Mora e Garzena squalificati per una giornata dalla Lega

I due calciatori bianconeri non potranno giocare domenica contro la Spal - Multato Sivori - Rosato mezz'ala nel Torino a Bologna - I granata forse in Spagna e Marocco a fine torneo

Milano, 24 gennaio.

Due giocatori della Juventus, Garzena e Mora, sono stati squalificati per una domenica dal «giudice sportivo» della Lega Nazionale, il primo perché «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato» ed il secondo perché «recidivo in proteste nei confronti dell'arbitro, già diffidato». A un altro giocatore juventino, Sivori, è stata inflitta un'ammenda di 40.000 lire con lettera di diffida, perché pure recidivo in proteste nei confronti dell'arbitro. Sono stati diffidati anche Orlando (Cosenza) e Valentinuzzi (Sambenedettese), ammoniti (con o senza ammenda aggiuntiva), Hitchens (Internazionale), Kassar (Venezia), Capra (Bologna), Ponzoni (Como), Schiavone (Napoli), Bassi (Lucchese) e Recagno (Brescia).

Ammende alle società: 400 mila lire al Palermo «per lancio di oggetti in campo, senza colpire nonché per lancio di una bottiglietta che raggiungeva l'arbitro, durante la gara, da parte di sostenitori locali (recidivo)»; 175.000 alla Fiorentina.

Incerte le formazioni di Juventus e Torino

L'elenco delle punizioni comunicate dal giudice sportivo della Lega ha rivoluzionato i programmi di Parola in vista della partita di domenica con la Spal. L'allenatore juventino dovrà pensare alla sistemazione della difesa e del reparto attaccante, che saranno rispettivamente privi di Garzena e Mora; per quanto il tecnico dei bianconeri non abbia ancora riferito quali sono le sue intenzioni si ha ragione di ritenere che per la difesa potrà disporre l'arretramento di Leoncini a fianco di Sarti, a meno che non voglia richiamare Bozzeto. In prima linea non resterebbe a Parola che spostare Stacchini all'estremo destra inserendo a sinistra Rosano.

Non è sicura neppure l'utilizzazione di Charles. Ieri il gallese avrebbe dovuto figurare al centro della mediana nel corso dei due tempi di allenamento programmati. Viceversa tale partita di prova non è stata effettuata; Charles ha giocato 45 minuti nella mattinata in una formazione di ragazzi, incontro al quale ha pure partecipato Parola quale ala destra. Nel pomeriggio sul campo Marchi i bianconeri hanno poi concluso la preparazione. Quest'oggi quasi sicuramente, se le condizioni del tempo saranno favorevoli, sarà disputata la partita di prova non effettuata ieri; la quale dovrebbe servire quale collaudo per Charles.

Nel Torino, Rosato sarà molto probabilmente chiamato domenica prossima ad un ruolo completamente nuovo per lui in campionato, e cioè quello di mezz'ala destra. Il giovane granata dovrebbe infatti sostituire Ferrini, il quale, al suo rientro da Roma ieri sera, ha confermato di sentirsi molto indebolito anche a seguito dei disturbi di stomaco accusati la scorsa settimana, ed i novanta minuti di gioco sostenuti a Roma non sono certo valsi a migliorarne le condizioni.

Fabbri, comunque, avrà ancora oggi un colloquio con Santos e riferirà sulle indicazioni fornite dalla partita dei «nazionali» e l'allenatore granata si riserva di prendere una decisione definitiva dopo l'allenamento odierno e dopo aver sentito il parere del medico. Con i calciatori granata sono rientrati ieri sera da Roma anche i bianconeri che hanno partecipato all'allenamento degli azzurri, meno Leoncini che rientrerà oggi. Boniperti, che ha viaggiato con gli atleti, si è detto molto impressionato dal gioco fornito a Roma da Cella e Rivera.

I dirigenti granata stanno intanto lavorando per un interessante programma di incontri da effettuarsi dopo la fine del campionato. Oltre alla Coppa Italia e alla probabile partecipazione ad altri tornei di coppa, il Torino si recherà in tournée all'estero, quasi sicuramente, stando alle trattative sino ad ora intraprese, in Spagna ed in Marocco.

Offerti ad Herrera dal Real Madrid 60 milioni all'anno

Milano, 24 gennaio.

Negli ambienti calcistici milanesi circola con insistenza la voce, avvalorata da talune notizie provenienti da Madrid e Parigi, che Helenio Herrera avrebbe già diviso il proposito di lasciare l'Inter per far ritorno in Spagna. Una forte maggioranza di soci del Real Madrid ha in effetti caldeggiato la candidatura dell'attuale direttore tecnico nerazzurro per la prossima stagione calcistica e lo stesso presidente della società madrilena, Santiago Bernabeu, sarebbe disposto a concedere ad Herrera tutte le libertà nella conduzione della squadra che verrebbe fortemente rafforzata da ulteriori acquisti, in vista degli impegni internazionali ad alto livello che il Real Madrid intende assumere. Un'offerta sarebbe stata già avanzata: sessanta milioni l'anno.

Ragioni di correttezza e di onestà professionale, specialmente nei riguardi del presidente dell'Inter, indurrebbero tuttora Herrera a non prendere ufficialmente in esame le pressanti offerte che gli provengono dal Real Madrid, considerando inoltre che il direttore tecnico nerazzurro è stato incluso quale membro più influente nella commissione per la nazionale che parteciperà al campionato del mondo in Cile. Il presidente dell'Inter Angelo Moratti è comunque amareggiato per il gran chiasso che si va facendo attorno alla sconfitta di Firenze ed alla persona di Herrera.

Il Mantova (1-0) vince ad Udine

Nel recupero di A - I friulani ormai condannati alla retrocessione

Udine, 24 gennaio.

Un goal di Sormani al 38' della ripresa ha dato al Mantova la vittoria sull'Udinese nell'odierno recupero di serie A. La squadra friulana con questa sconfitta ha persa praticamente ogni speranza di salvarsi dalla retrocessione tenendo anche conto che domenica prossima dovrà incontrare la Fiorentina. I bianconeri, di fronte al proprio pubblico, hanno impostato una gara di attacco cercando di sorprendere l'attenta difesa del Mantova, sceso in campo con l'evidente intenzione di accontentarsi di un pareggio.

Il portiere mantovano Negri tuttavia è stato costretto a compiere alcuni difficili interventi al 7' e al 23' del primo tempo su tiro di Canella. Nella ripresa, al 4', l'esordiente centroattacco udinese De Cecco concludeva un bello spunto personale con un tiro che lambiva la traversa e al 27' serviva Segato che obbligava Negri ad un altro grande intervento. Nel finale però il Mantova, constatata la fragilità della difesa friulana, si spingeva a sua volta all'attacco. Una pericolosa puntata di Allemann al 33' veniva controllata con una certa difficoltà da Romano che al 38' veniva sorpreso da un forte tiro scoccato da fuori area da Sormani.

Dopo l'odierno recupero la classifica è la seguente: Fiorentina, Milan e Inter punti 32; Roma 29; Bologna e Torino 27; Atalanta 25; Juventus e Palermo 24; Mantova 22; Sampdoria e Catania 20; Spal 19; Lanerossi 15, Venezia 14; Lecco 13; Padova 11; Udinese 6. Il Padova ha disputato due partite in meno; Udinese e Lanerossi una.

Battuti tedeschi e austriaci

De Zordo salta 83 m. a Garmisch

Secondo Otto Leodolter, medaglia di bronzo alle Olimpiadi

Garmisch, 24 gennaio.

L'italiano Bruno De Zordo ha vinto oggi la gara internazionale di salto con gli sci sul trampolino olimpionico di Garmisch precedendo l'austriaco Otto Leodolter, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Squaw Valley. De Zordo ha compiuto un primo salto di 78 metri e nel secondo ha migliorato le sue prestazioni con un magnifico balzo di 83, totalizzando complessivamente 220 punti e mezzo. Dopo Otto Leodolter si è classificato l'austriaco Niederhammer; quarti a pari merito, i tedeschi Egger ed Happle. Tutti questi atleti hanno compiuto salti attorno agli ottanta metri, ma De Zordo si è dimostrato superiore anche in fatto di stile.

Sulla pista di bob di Garmisch sono proseguiti intanto gli allenamenti per il campionato mondiale di bob a quattro. Al termine delle odierne discese di prova i bobisti italiani Ruatti e Zardini hanno dichiarato di non avere forzato. «Non c'è motivo di rischiare l'osso del collo — ha detto Ruatti — su questa pista, nello stato in cui si trova». Zardini, con la sua squadra composta da Enrico De Lorenzo, Ferucci, Dalla Torre e Romano Bonagura, ha espresso le stesse riserve: «Faremo meglio al momento della gara».

Il miglior tempo nelle prove è stato ottenuto dagli equipaggi tedeschi, uno dei quali si è rovesciato in una curva nel secondo tentativo; uno dei «passeggeri» si è rotto un braccio. Degli azzurri, il favorito è Zardini, anche se ora tutti temono Ruatti.

Garbelli e Miranda sul ring stasera contro Martinez e Jacob

La riunione torinese si svolge alla palestra Ponchia con inizio alle ore 21



Sivori ed il pugile argentino Ernesto Miranda (a destra) ieri a Torino (f. Moisio)

Jimmy Mc Cormack, campione europeo dei pesi medi, metterà in palio il suo titolo il mese prossimo a Copenaghen contro il danese Christensen, ultimo avversario di Loi a Saint Vincent per il campionato continentale dei welters. Se, come è probabile, il pugile scozzese riuscirà a conservare la sua corona, egli ha già assicurato di essere disposto a scendere in Italia per rimettersi ancora una volta in palio di fronte a Giancarlo Garbelli, sul quale egli vanta già una vittoria a Milano. Condizione indispensabile perché ciò possa verificarsi — a Torino o altrove — è che il trentunenne peso medio milanese convinca tutti delle sue intatte possibilità, vincendo senza discussioni il confronto di stasera, alla palestra Ponchia, con l'ambizioso francese Robert Martinez.

Garbelli, com'è noto, avrebbe dovuto incontrare il tunisino Le Noir, vincitore per k. o. di Truppi, ma l'improvviso *forfait* del pugile di colore aveva indotto il procuratore Branchini a rinunciare alla riunione torinese di stasera, piuttosto che opporre il suo pugile ad un avversario di mezza tacca, non tale cioè da costituire un sufficiente elemento di giudizio sulle attuali condizioni di forma del milanese. Le cose sono naturalmente cambiate quando da Parigi è stato offerto Robert Martinez, un giovane in piena ascesa, battuto una sola volta da professionista e che in Italia ha destato grande impressione battendo Gentiletti e dominando a Firenze l'imbattuto Santini, messo al tappeto due volte prima di cedere largamente ai punti.

Ernesto Miranda, attrazione numero due del cartellone torinese, avrà nel connazionali Sivori e Rosa ed in altri giocatori juventini degli attenti ed entusiasti spettatori per la sua ultima esibizione italiana, prima di spiccare il volo per una *tournée* in Oriente, che potrebbe anche concludersi con un incontro «mondiale» a Bangkok con Pone Kingpetch. Desiderio legittimo del fuoriclasse italo-argentino, se il suo antagonista Jacob glielo permetterà non adottando una boxe troppo ostruzionistica, è di congedarsi dal pubblico torinese, che è diventato un po' il «suo» pubblico, con un'esibizione entusiasmante.

g. pig.

Programma della riunione

Ore 21 *pesi leggeri* (sei riprese di tre minuti): Medda (Cagliari) - Ghinaglia (Cremona); ore 21,35 *pesi gallo* (6 x 3): Tocco (Cagliari) - Mantovani (Sicilia); ore 21,50 *pesi welters* (6 x 3): Orma (Acqui Terme) - Pacchiani (Pesaro); ore 22,15 *pesi piuma* (6 x 3): Scorda (Torino) - Guilhot (Parigi); ore 22,40 *pesi mosca* (8 x 3): Miranda (Buenos Aires) - Jacob (Calais); ore 23,25 *pesi medi* (10 x 3): Garbelli (Milano) - Martinez (Parigi).

Premiati ieri dal Sindaco i ciclisti della Carpano

Lo scudetto da campioni del mondo sulle maglie dei corridori torinesi

Presentata la squadra bianconera per la stagione 1962 - Da oggi allenamenti collettivi ad Ospedaletti - Le speranze di Defilippis, Balmamion e Desmet - Berruti e Fraschini: a che punto è la sezione di atletica leggera



I ciclisti Gilbert Desmet (a sinistra) e Balmamion assieme al campione olimpionico dei 200 metri Livio Berruti

La maglia della Carpano presenta, da ieri, una novità. Sui tradizionali striscioni bianconeri, che ripetono in campo ciclistico la «divisa» della Juventus, spicca uno scudetto di foggia inusata, uno scudetto a forma di trapezio, dai colori dell'iride con le sigle dell'Unione ciclistica internazionale. E' l'espressione pratica di un titolo. vuol dire che la Carpano è campione mondiale a squadre. L'idea di istituire simile riconoscimento nacque lo scorso anno, come premio di una particolare classifica che doveva tener conto dei risultati d'un determinato numero di gare: nell'ambiente, dove le idee sono tante, spesso motivate e sorrette da divergenti interessi, non tutti prestarono la dovuta attenzione all'iniziativa, mentre altri, tra cui i responsabili della «casa» torinese videro giusto. Ci pensarono in tempo, seguirono con cura l'intera vicenda partecipando alle varie prove e, alla resa dei conti, raggiunsero l'obiettivo: quello scudetto, appunto, che è simbolo di un primato difficile da discutere, un primato acquisito in fior di corse disputate in Italia ed al di là delle frontiere.

Ieri, c'è stata festa, per questa conquista. E, attorno ai ciclisti torinesi, si son trovati vecchi amici di sempre, in una cerimonia simpatica e familiare, onorata dalla presenza del sindaco, avvocato Peyron. Nessun discorso ufficiale, a brevi parole del commendator Turati, hanno risposto il sindaco e l'avvocato Ambrosini, dopodiché è stata distribuita a ciascun atleta una medaglia d'oro ricordo. Chi s'aspettava polemiche, è stato deluso. Avrebbe dovuto essere della partita Rodoni ma il recente incidente automobilistico ha privato la lieta riunione del possibile «brivido» di discussioni, magari proficue, sulla vertenza-fiume tra la Uci ed il Consiglio del professionismo.

Giacotto, che della compagine è il responsabile, si è limitato a sottolineare in sordina l'importanza del successo riportato in campo internazionale, ed ha presentato la squadra «edizione 1962». Squadra, come al solito, italo-belga-svizzera, composta da Alberti, Azzini, Bailetti, Balmamion, Barale, Conterno, Couvreur, Daenckynt, Deconink, Defilippis, Desmet, Di Maria, Everaert, Gentina, Gimmi, Martin, Minetto, Molenaers, Piccoglio, Proost, Sartore, Van Aerde e Van Poecke. Si stanno concludendo le trattative con altri due fiamminghi e poi i ranghi saranno al completo. Inizio degli allenamenti collettivi: oggi stesso, con sede nel «quartiere» ad Ospedaletti. Programmi? Molto vaghi, almeno per ora. Propositi naturalmente bellicosi, in particolare per quanto riguarda Defilippis (il quale già ha sgroppato per circa 1000 chilometri), Balmamion e Desmet, che dei bianconeri sono i tre punti di forza. Ma nessuna dichiarazione tracotante. Giacotto, a mezza voce, s'è tolto il gusto di sottolineare che la Carpano, all'inizio della stagione, parte al piccolo trotto. Poi, collezione successi e, quando fa i conti, si trova magari con uno scudetto iridato in più.

Tra quanti hanno accolto sorridenti la dichiarazione, c'erano due giovanotti amilzi e cortesi, Berruti e Fraschini. La coppia di atleti non vestiva la giacca tipo fantasia dei ciclisti; ma sia l'uno che l'altro indossavano un uguale abito grigio, che faceva tanto divisa del nuovo gruppo di atletica che dovrebbe sorgere accanto al campione olimpionico dei 200 piani. Sono mancati però annunci ufficiali, Berruti e Fraschini sembravano due ragazzi capitati in una festa di amici, per trascorrere una piacevole giornata. Comunque, le intenzioni sono evidenti. Si tratterà di superare qualche difficoltà, di smussare qualche angolo, bisognerà forse attendere un po' di tempo, quindi la sezione atletica leggera verrà tradotta in realtà.

g. b.

L'Aosta ha battuto la Sestrese per 2-1 nel recupero di serie D giocato ieri al campo Pachos: marcatori Calieri (A.) 7' I t.; Pistorello (A.) 21' II t., Valle (S.) 35' II t.

Il rientro di Maschio dall'Argentina è rinviato al 29 gennaio: il giocatore che si trova in America in seguito alla morte del padre, ha ottenuto una proroga dall'Atalanta.

Imbattibile a Torino «l'uomo mascherato»

Tremila spettatori alla riunione di «catch» di ieri sera - Il famoso lottatore ha sconfitto Smunovich



Anche l'«Uomo Mascherato» può essere messo alle corde: Smunovich ieri sera c'è riuscito ma ha poi dovuto cedere alla superiorità dell'avversario (Foto Moisio)

Più di tremila spettatori e «tutto esaurito» alla palestra Ponchia per assistere all'esibizione dei lottatori di catch del Palazzo dello Sport di Parigi, con la speranza di risolvere magari l'enigma dell'«Uomo Mascherato». Niente da fare: Lucky Smunovich, l'ex-campione di rugby e proprietario di un garage ad Honolulu, ha perso per schienata e non è riuscito quindi a togliere la maschera al misterioso «signor X», il quale continua a nascondere imperturbato i suoi m. 1,94 di statura sotto un'impenetrabile cappa nera. Un trucco pubblicitario? Senza dubbio, ma è un trucco che, finché il pubblico ci crede, rende all'«Uomo Mascherato» qualcosa come 300 mila lire per incontro.

E il pubblico ieri sera ha dimostrato, se di non credere ai mille trucchi di quegli abilissimi istrioni, almeno di divertirsi alle facce cattive di Cheri Bibi, il calmo pancione che si presenta sul ring avvolto in una casacca a righe da evaso dalla Guiana, alle acrobatiche piroette e alle grida gutturali del funambolico Ben Chemoul oltre che all'apparentemente accanita lotta tra Smunovich e l'«Uomo mascherato».

Ecco i risultati: pesi medi: Cheri Bibi (Francia) b. Pierre Bernaert (Belgio) per schienata dopo 22'; pesi medioleggeri: Ben Chemoul (Francia) e Gilberto Cesca (Italia) match nullo in 30 minuti; pesi massimi: «Uomo Mascherato» (America) b. Lucky Smunovich (Jugoslavia) per schienata dopo 28'.

Martedì il lancio da Cape Canaveral

Trentamila uomini al lavoro per il volo spaziale di Glenn

L'impresa «Mercury» ha richiesto una spesa di 250 miliardi di lire - Una intera flotta mobilitata per il recupero dell'astronauta - Compirà tre giri intorno alla Terra alla velocità di 28.000 chilometri all'ora

(Dal nostro corrispondente) **New York, 24 gennaio.**

L'imminente lancio nello spazio del tenente colonnello dei Marines, John Glenn, costituirà la più grande avventura spaziale finora intrapresa dagli Stati Uniti.

La partenza dell'ormai notissimo astronauta della «Amministrazione nazionale dell'aeronautica e dello spazio» (Nasa), è prevista per martedì 30 gennaio. Solo considerazioni di ordine meteorologico potrebbero ritardare la partenza del potente missile, l'Atlas, che lancerà la capsula «Mercury» ad oltre 160 chilometri d'altezza (l'apogeo sarà addirittura a 250 km di quota) e le farà effettuare uno, due o tre giri orbitali, a 28.000 chilometri all'ora. Trentamila persone hanno partecipato alla realizzazione di questa operazione: scienziati, tecnici civili e militari, i quali ultimi saranno incaricati di recuperare la cabina «Friendship 7» (amicizia), nella quale si troverà il colonnello Glenn.

Dopo il celebre volo di Yuri Gagarin nel cosmo, del 12 aprile scorso, tre uomini hanno preceduto il colonnello Glenn nello spazio. Due americani, il comandante Alan Shepard ed il capitano Virgil Grissom, hanno passato ciascuno una quindicina di minuti al di sopra dell'atmosfera. Infine, il comandante sovietico German Titov ha compiuto 18 rivoluzioni successive attorno alla Terra, in 25 ore.

Se John Glenn effettuerà un solo giro del globo terrestre, egli resterà un'ora e tre quarti nello spazio. Se egli realizzerà due giri, il suo volo durerà tre ore ed un quarto. Se infine, come gli ingegneri sperano, la cabina farà tre volte il giro della Terra, il cosmonauta ammarerà a quattro ore e tre quarti di distanza dal lancio da Cape Canaveral.

L'impresa di John Glenn si svolgerà sotto l'insegna di una cifra fatidica: decollerà dalla torre numero 13, e sarà sistemato nella cabina numero 13 della Nasa. Ma il colonnello Glenn non è superstizioso.

Forse, il 30 gennaio, tra le 13,30 e le 18,30 (ora italiana), sarà lanciata l'enorme macchina del cosmonauta: un missile di color bianco, alto 28 metri, sul quale è scritto verticalmente: «Stati Uniti», sormontato dalla cabina «Mercury», a forma di campana, di colore grigio-blu. L'apparecchio è circondato da una torre metallica di color rosso vivo, che contiene il dispositivo di salvataggio, in caso di incidenti alla partenza. Il razzo, o più esattamente l'«Atlas D», raggruppa i due elementi di propulsione: un doppio propulsore di partenza d'una spinta totale di 145 mila chili ed un motore di crociera d'una potenza di 28 mila chili. Due piccoli razzi serviranno, occorrendo, ad effettuare delle piccole correzioni di traiettoria, prima che si esaurisca il carburante del motore di crociera.

Il propulsore di partenza ed il motore di crociera saranno accesi simultaneamente qualche secondo prima del decollo, il che costituisce una importante innovazione. L'«Atlas» sarà così mantenuto al suolo e sarà quindi possibile rinviare l'esperimento se dovessero manifestarsi delle anomalie, anche minime.

Il volo di Glenn si effettuerà tra il 32° grado di latitudine Nord e Sud. Traversando l'Atlantico in direzione sud orientale, la cabina, che sarà immessa in orbita al disopra delle Bermude, sorvolerà l'Africa tra il Rio de Oro (Sahara spagnolo) e la regione del Kenia, passerà a nord del Madagascar, sopra la zona nord-ovest dell'Australia e della Nuova Guinea Orientale, ed infine, sopra la frontiera degli Usa e del Messico.

La portaerei a propulsione atomica americana «Enterprise» parteciperà alle operazioni di recupero del cosmonauta nel Mar dei Caraibi. L'apertura successiva di due paracadute guiderà la caduta della capsula dopo il suo rientro nell'atmosfera, rientro provocato dall'accensione dei retrorazzi. Due uomini-rana accoglieranno Glenn al suo atterraggio in mare. Il cosmonauta dovrà essere, in linea di principio, raccolto da uno degli elicotteri delle tre portaerei che partecipano all'operazione. John Glenn sarà quindi trasportato alle Bermude o alle Bahamas, dove passerà due giorni, prima di rientrare a Cape Canaveral.

John Glenn ha 40 anni ed è il più anziano dei sette astronauti che si sottopongono all'addestramento speciale dal 1959. Egli effettuò 59 missioni a bordo di cacciabombardieri nel Pacifico, durante la seconda guerra mondiale, e 100 missioni durante la guerra di Corea quando abbattè tre «Mig». E' insignito di molte decorazioni. E' sposato ed ha due figli, un maschio di 14 anni ed una femmina di 13.

Egli guarda con realismo alla sua prossima avventura spaziale, sostenendo che la paura deriva dal fatto di non conoscere le cose e che, quando si è preparati ed addestrati a dovere, non si ha più timore.

Fino a qualche mese fa, i servizi medici definivano gli astronauti come soggetti «super normali». Questa classifica non era stata ritenuta sufficiente al volo spaziale. Dopo gli ultimi allenamenti, finalmente, i medesimi servizi medici si sono decisi a riconoscere che, ora, gli astronauti possono essere considerati come soggetti «doppiamente super normali».

Glenn ha battezzato la sua navicella spaziale con il nome di *Friendship 7*, cioè: nave fedele e sicura come un amico. La navicella è alta metri 2,85 e larga 1,80, alla base. Al momento del lancio, peserà 2045 chili. In orbita, dopo che si sarà liberata della torre di salvataggio, in caso di emergenza, durante la prima fase di lancio, ne peserà 1400. Al momento di ricupero, ne peserà 1180. La navicella è un adattamento delle precedenti. Si ritiene che assolverà egregiamente al suo compito: però non è considerata perfetta. Risentirebbe soprattutto del fatto che, inizialmente, non era stata progettata per il volo umano, ma per scopi scientifici non umani.

La capsula spaziale raggiungerà una velocità orbitale, in occasione del lancio, di oltre 28.000 km. all'ora e si situerà ad una altitudine massima di circa 250 km. A bordo della capsula si troveranno cibi per circa tremila calorie (carne di bue e legumi), tre litri di acqua e zucchero in tavolette.

Il programma «Mercury», per il lancio degli astronauti nello spazio, sarà costato complessivamente 400 milioni di dollari (250 miliardi di lire).

Antonio Barolini

La sposa ha indossato l'abito nuziale in una stanza della canonica

Matrimonio segreto di Pietro Marzotto con una ragazza inglese diciottenne

La cerimonia si è svolta in una piccola chiesa presso Firenze - Anche il rinfresco ha avuto luogo tra le pareti della casa parrocchiale



Charlotte Stefania Searle, la giovanissima sposa di Pietro Marzotto, fotografata in abito nuziale (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 24 gennaio.**

Pietro Marzotto, il più giovane dei conti Marzotto, si è segretamente sposato ieri mattina con la diciottenne Charlotte Stefania Searle, figlia di un ex-ufficiale dell'esercito inglese residente da molti anni a Firenze. Tutte le precauzioni erano state prese per mantenere nascosto il luogo del matrimonio e anche l'identità degli sposi.

Il piano è riuscito alla perfezione, e quando ieri mattina a San Donnino a Villamagna, un paese a poca distanza da Firenze nel comune di Bagno a Ripoli, sono arrivate alle 10,30 alcune lussuose automobili, la gente non vi ha fatto gran caso. Non era la prima volta che vetture straniere e di gran lusso si fermavano dinanzi alla parrocchia. Il parroco don Italo Mariani conosce molta gente di riguardo e riceve spesso visite. E inoltre il colonnello Searle è buon amico del religioso fin da quando l'ex-ufficiale inglese risiedeva alla villa «La Massa» nei pressi di San Donnino.

La gente del paese non notò neppure che da un'auto venivano scaricate alcune valige voluminose che contenevano l'abito da sposa (un abito tradizionalmente bianco, col velo di pizzo completato da un diadema di fiori pure bianco), la torta nuziale e quanto altro occorreva per un rinfresco svoltosi poi in una stanza della canonica.

La sposa, confusa nel gruppo delle poche persone, vestiva un normale cappotto su un *tailleur* marrone fantasia. Appena tutti furono entrati nella piccola chiesa, venne chiuso il portone e il matrimonio si svolse a porte sbarrate, non disturbato da sguardi indiscreti di giornalisti e di fotografi. C'era solo il fotografo «ufficiale» ingaggiato dalle famiglie, con due aiutanti. Ha celebrato il parroco don Italo Mariani.

Sposi, testimoni, e pochissimi invitati, alle 14 sono ripartiti a grande velocità per destinazione ignota.

Pietro Marzotto e Charlotte Stefania Searle si conobbero in occasione di un concorso ippico (la sposa è una amazzone provetta) al Lido di Venezia e circa un anno fa si erano fidanzati.

Il matrimonio doveva essere celebrato il 18 gennaio nella cappella della villa dei conti Marzotto a Portogruaro, ma fu dovuto rimandare per un ritardo nell'arrivo dei documenti della giovane nata in Inghilterra. Il rinvio aveva messo sulle piste i cronisti dei giornali e allora sia perché la famiglia Searle che i conti Marzotto tenevano alla più stretta intimità della cerimonia fu stabilito di celebrarla alla periferia di Firenze. E così fu scelta la chiesa di San Donnino a Villamagna.

La sposa — che si era vestita in una stanza nella canonica — è stata condotta all'altare al braccio del padre. Don Mariani non ha voluto fornire alcun particolare e nemmeno i nomi dei testimoni.

La madre di Charlotte Stefania Searle, che nei giorni scorsi aveva recisamente negato il matrimonio della figlia col conte Marzotto aggiungendo anzi che i due non erano neanche fidanzati, oggi ha detto, sorridente e commossa, che le si scusasse per la piccola bugia.

g. c.

Ancora una volta il tentativo di violare d'inverno la parete è fallito

Salvi ma non hanno scalato la "nord", i tre alpinisti austriaci del Cervino

Ieri sera hanno raggiunto la capanna Hoernli - Oggi scenderanno a Zermatt - Si attendono dai protagonisti i particolari della drammatica avventura - Un rocciatore che è sceso a valle ha però confermato che l'impresa non ha avuto successo a causa del maltempo

(Dal nostro inviato speciale) **Zermatt, 24 gennaio.**

I tre alpinisti austriaci che sabato scorso avevano attaccato la parete nord del Cervino hanno raggiunto stasera il rifugio Hoernli, a quota 3200, dissipando in tal modo tutte le apprensioni nutrite a Zermatt circa la loro sorte negli ultimi due giorni. In serata un alpinista sceso a Zermatt dal rifugio dove aveva incontrato i tre scalatori, ha dichiarato che l'impresa di violare la parete nord non è riuscita.

Gli esperti di alpinismo erano già del parere che la cordata, composta dai fratelli Franz e Adolf Huber e da Hubert Sedlmayer, non fosse riuscita a raggiungere la vetta della montagna.

Quando stamane si è fatto giorno, a Zermatt regnava un'atmosfera di profonda inquietudine: da oltre quarantott'ore si era senza notizie dei tre alpinisti e per di più il massiccio del Cervino era nuovamente avvolto da un denso banco di nebbia. Si cominciava a temere il peggio, per cui venivano accelerati i preparativi per l'invio di una colonna di soccorso sulla parete. Il tedesco Hiebeler, il capo della cordata che due settimane fa aveva invano tentato di violare per la prima volta nel periodo invernale la nord del Cervino, si dichiarava disposto a guidare l'operazione di soccorso.

Ma ecco che verso le 11 una violenta raffica di vento apriva uno squarcio nelle nubi e qualche istante più tardi le guide che manovrano i cannocchiali si mettono a urlare: «Là vediamo. Hanno appena lasciato il rifugio Solvay, stanno discendendo verso la capanna Hoernli. I tre alpinisti sono sani e salvi». In un batter d'occhio la lieta notizia si diffondeva in tutto il paese. Toni Hiebeler, che stava per ultimare i preparativi della colonna di soccorso, abbracciava il suo amico Krempke, un altro protagonista della fallita ascensione di due settimane fa.

Krempke, che è austriaco ma risiede da molti anni a Zermatt, replicava: «Bisogna andare incontro ai tre alpinisti. Andiamo dunque ad attenderli al rifugio Hoernli. Anche se non sono riusciti, come si ritiene, a portare a compimento la dura impresa, meritano nondimeno gli elogi». E un'ora più tardi Hiebeler e Krempke avevano già lasciato Zermatt, in compagnia di alcune guide svizzere che si erano assunte il compito di portare alla capanna Hoernli alcuni sacchi ricolmi di viveri.

La discesa della cordata dal rifugio Solvay a quello di Hoernli si è rivelata assai lenta e molto prudente. Per discendere dall'altitudine di 4000 metri a 3300 i tre alpinisti hanno impiegato quasi dieci ore. Con l'ausilio dei binoccoli si è potuto osservare che essi si sono ripetutamente alternati alla guida della cordata. Ad un certo momento i tre scalatori, che evidentemente erano molto affaticati, hanno abbandonato la consueta via portandosi un po' verso il centro del fianco ovest. Si presume che tale movimento si sia reso necessario per evitare la caduta di micidiali slavine. Alle 17,30 precise la cordata è scomparsa all'interno del rifugio.



La Capanna Solvay a quota 4000 sul Cervino; qui si sono rifugiati i tre alpinisti austriaci quando hanno dovuto rinunciare all'ascensione sulla «Parete Nord»

In attesa di conoscere il preciso andamento della scalata, gli esperti di alpinismo ovviamente si sbizzarriscono stasera nelle più svariate congetture sull'itinerario seguito dalla cordata dopo lunedì. Allora i tre intrepidi scalatori erano a circa 400 metri dalla vetta del Cervino, alto 4482 metri. Dopo essere scomparsi dietro la nebbia Sedlmayer e i fratelli Huber hanno proseguito i loro sforzi per compiere ad ogni costo la «prima invernale» della parete Nord, oppure il maltempo li ha costretti a desistere? La maggior parte dei competenti propendeva per la seconda versione.

Si considerava quindi già come fallito il tentativo della cordata austriaca. Ad essa va però il merito di aver raggiunto il punto più alto della parete nel periodo invernale essendo riuscita a superare l'altitudine di 4000 metri. Quello degli austriaci è il quarto tentativo; prima di essi si sono avventurati invano sulla vertiginosa parete gli italiani Bonatti e Catellino (marzo '61), gli svizzeri Von Allmen e Etter (dicembre '61) e la cordata franco-austro-tedesca Mazeaud-Hiebeler-Kinshofer-Krempke.

Chi credesse che le drammatiche vicende dei tre austriaci abbiano smorzato, almeno per il momento, l'interesse per imprese così pericolose, si sbaglia: sia Hiebeler che Krempke hanno fatto sapere oggi, prima di dirigersi verso il rifugio Hoernli, che non appena si potrà contare su un periodo di tempo stabile ritenteranno la grande impresa. Hiebeler ha detto che il francese Mazeaud gli ha promesso di fare nuovamente parte della cordata. Anche gli svizzeri Von Allmen e Etter hanno espresso il desiderio di tentare una seconda volta la difficile ascensione.

Verso le 23 di stasera ha fatto ritorno a Zermatt l'alpinista austriaco Herick Krempke, che nel pomeriggio di oggi era salito, insieme con Hiebeler, al rifugio Hoernli per andare incontro alla cordata austriaca reduce dalla fallita scalata della Nord del Cervino. Il Krempke, che ha avuto occasione di conversare a lungo con i tre alpinisti, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La cordata austriaca è giunta stasera al rifugio Hoernli in condizioni relativamente buone. Franz Huber sta benissimo. Per contro, suo fratello Adolfo e il Sedlmayer accusano qualche sintomo di congelamento ai piedi. Però si tratta di una cosa di poco conto. I tre alpinisti mi hanno detto che già nella notte da lunedì a martedì avevano raggiunto il rifugio Solvay. Essi hanno deciso di interrompere la scalata a causa delle pessime condizioni meteorologiche che imperversavano lunedì sera sulla parte superiore della parete Nord. Si registravano 25 gradi sotto zero e per di più violente raffiche di vento minacciavano di proiettare nel vuoto la cordata. Gli alpinisti hanno anche detto di essere stati costretti al ritiro perché avevano quasi esaurito le scorte di viveri. I tre austriaci sono giunti verso l'1 di martedì mattina al rifugio Solvay, dove sono rimasti fino a stamane. Essi hanno detto di avere raggiunto, nel tardo pomeriggio di lunedì, l'altezza di 4250 metri». Si apprende infine che stasera è salita al rifugio Hoernli una cordata di tre alpinisti italiani proveniente da Cervinia.

Luigi Fascetti

Processati 18 carabinieri per un'adunata di protesta

Il 12 febbraio al Tribunale Militare - Gli imputati appartengono alla Legione di Genova - Nove sono in stato d'arresto perché accusati di ammutinamento

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 24 gennaio.**

Il Tribunale Militare Territoriale della Spezia ha fissato al 12 febbraio prossimo il procedimento penale contro diciotto carabinieri della Legione di Genova che il 13 dicembre 1961 furono protagonisti di una clamorosa adunanza di protesta sotto i portici di piazza De Ferrari a Genova.

I diciotto militari si erano radunati per discutere sui problemi di servizio e della disciplina militare e alcuni si rifiutarono successivamente di sciogliere l'assembramento. Compariranno a giudizio: Giuseppe Revelli di Pianfei di Cuneo; Vittorio Michelini di Lainate (Milano); Anfonso Spaziani dell'Aquila; Martino Giordano di Casalvelino (Salerno); Anselmo Tasedda di Barisardo (Nuoro); Gabriele Cedrano di Pescara; Domenico Fusco di Sant'Agata dei Goti (Benevento); Giovanni Oppo di Ghilarza (Cagliari); Isidoro Viola di Luzzi (Cosenza); Giuseppe Celentano di Napoli; Pasquale Castano di Afragola (Napoli); Pasquale Aparo di Salarino (Siracusa); Mercurio Mazzola di Palermo; Agostino Pioli di Castiglione Garfagnana (Lucca); Renato Catenacci di Sambuci (Roma); Gavino Ziralla di Porto Torres; Mariano Tralungo di Palermo e Giacinto Cipriotti di Campli (Teramo).

Tutti sono stati imputati del reato di arbitraria adunanza di militari, pluriaggravata dal grado rivestito e dalla possibilità di dare luogo a pubblico scandalo. I primi nove, inoltre — che sono detenuti dal 21 dicembre nel carcere militare di Firenze — risponderanno di ammutinamento per non aver obbedito all'ordine del maresciallo Domenico Tassoni e, successivamente, del brigadiere Isidoro Angio del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Genova che gli avevano ordinato di sciogliere l'adunanza.

a. m.

Rubano 300 mila lire in un'edicola di Vercelli

Vercelli, 24 gennaio.

(u. n.) I ladri che negli ultimi tempi hanno svaligiato alloggi e negozi o razziato automobili, la scorsa notte hanno preso di mira l'edicola di giornali di corso Libertà, al centro di Vercelli, gestita dal trentatreenne Oreste Laurenti.

Penetrati nell'edicola attraverso una finestrella, i ladri hanno rubato da un cassetto 310 mila lire in contanti. E' probabile che il furto sia stato compiuto nelle prime ore del mattino, poco prima dell'apertura dell'edicola.

Denunciati sei orefici di Valenza che rubavano gatti per farne stufato

Due mici erano spariti la notte dell'Epifania - Gli accusati li avrebbero uccisi, cuocendoli in un capanno sulla riva del Po

(Dal nostro corrispondente) **Valenza, 24 gennaio.**

(f. c.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno denunciato alla Pretura di Valenza sei orefici sotto la singolare accusa di aver rubato e ucciso due gatti usando la loro carne per farne uno stufato.

L'accusa contro il sestetto è scaturita da due denunce presentate il 12 gennaio scorso ai carabinieri dal signor Agostino Da Broi di 48 anni, residente in via S. Lucia 12 e dalla signora Luigina Casetta di 67 anni abitante in via Cavallotti 4. Essi hanno dichiarato che nei primi giorni del '62 i rispettivi gatti, usciti di casa durante la notte, non vi avevano più fatto ritorno. I carabinieri apprendevano che la sera dell'Epifania sei orefici residenti a Valenza (di età fra i 25 e i 50 anni) e tutti in buone condizioni economiche si erano riuniti in un capanno sito sulle rive del Po per consumare una cena.

Convocati e interrogati, i sei ammettevano di aver mangiato in quella occasione uno stufato con carne di gatto. Da alcune dichiarazioni degli orefici, sembra si sia accertato che le bestiole finite in pentola erano proprio quelle del Da Broi e della Casetta. Uno dei denunciati, fra l'altro, ha detto che una sera mentre rincasava in auto, aveva involontariamente investito e ucciso un gatto: egli si sarebbe fermato per raccoglierlo e l'avrebbe conservato per preparare la cena dell'Epifania. Un terzo gatto, di proprietà di uno degli orefici, sarebbe anch'esso finito in pentola come stufato.

La denuncia del sestetto è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria che per il momento mantiene il più stretto riserbo sul nome dei denunciati.

Secondo la perizia psichiatrica

Semi-infermo di mente il vecchio che uccise il compagno d'ospizio

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 24 gennaio.**

(m. v.) Sono stati resi noti i risultati della perizia psichiatrica ordinata dalla magistratura sul novantenne Evasio Mazzucco, il contadino che la sera del 1° novembre uccise a bastonate il pensionato Pietro Castagnone, di 67 anni, suo compagno di corsia nella Casa di Riposo «Poggio», di Terruggia Monferrato.

Il medico incaricato di esaminare lo stato psichico del Mazzucco ha affermato che la capacità di intendere e di volere del contadino «era fortemente scemata al momento dell'omicidio». Ora i giudici dovranno stabilire se Evasio Mazzucco deve essere considerato responsabile del delitto, compiuto durante una violenta lite.

Muore una sconosciuta respinta da 3 ospedali

Quando un quarto ospedale la accoglie, è troppo tardi

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 24 gennaio.**

(g. m.) Una vecchietta, non ancora identificata, è deceduta dieci giorni or sono all'ospedale di Garbagnate, piccolo paese della provincia, dopo essere stata respinta da tutti gli ospedali di Milano per mancanza di posti letto. Sono ora in corso due inchieste per accertare eventuali responsabilità da parte dei medici e le cause della morte.

I fatti risalgono a domenica pomeriggio, 14 gennaio, e si sono svolti in un primo tempo al cimitero di Musocco. I visitatori avevano rinvenuto, svenuta su una tomba, una vecchietta di circa 80 anni, vestita di nero. Con un'auto la donna era trasportata all'ospedale di Niguarda. Il medico di guardia, pur consigliandone il ricovero, era stato costretto a inoltrare l'ammalata al Fatebenefratelli per mancanza di posti letto. Ma anche in questo ospedale la situazione era difficile e la vecchietta veniva avviata al Policlinico.

Niente da fare: bisognava portare la malata, le cui condizioni intanto andavano peggiorando, all'ospedale di Garbagnate a oltre 15 chilometri da Milano. Gli strapazzi del viaggio e la penosa peregrinazione di ospedale in ospedale intanto avevano indebolito gravemente l'ammalata. Quando è giunta a destinazione i medici hanno compreso che non c'era più nulla da fare. La vecchietta è deceduta 6 ore dopo il suo ricovero in corsia.

Le infermiere che avevano tentato di sapere il suo nome avevano avuto risposte poco comprensibili. Pare abbia detto di chiamarsi Ernesta, di avere 80 anni e di portare il cognome di Venindi, Verindi o Venendi.

Conclusa a rivoltellate una lite in piena Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 24 gennaio.**

Una lite fra tre uomini si è conclusa la scorsa notte con un colpo di pistola che ne ha mandato uno all'ospedale. Il drammatico episodio è avvenuto sotto i portici del grattacielo di piazza Dante. Secondo i primi accertamenti della polizia si tratterebbe di uno scontro fra appartenenti alla malavita dell'ambiente dei «protettori».

Verso le 2 il venticinquenne Gino Valent, senza fissa dimora, si trovava in una pizzeria situata all'imbocco della galleria Colombo. Con lui era un altro giovane che non è stato ancora identificato. Ad un tratto nel locale entrava un giovanotto che, avvicinatosi al Valent, gl'intimava di uscire: «Vieni fuori immediatamente — gli diceva —. C'è una questione da chiarire». Gino Valent usciva col nuovo venuto, successivamente identificato per Bruno Moscatelli, 22 anni, di La Spezia, abitante a Genova in via Angeli 6, con il quale si avviava verso i portici del grattacielo.

Dopo qualche minuto di indugio, anche l'amico del Valent usciva dal locale e lo raggiungeva. La discussione a questo punto si faceva più animata finché all'improvviso, nel silenzio, si udiva un colpo di pistola e il Moscatelli si accasciava al suolo comprimendosi la gamba destra sanguinante. Il giovane che era intervenuto per ultimo nella discussione fuggiva precipitosamente. Il Valent soccorreva il ferito, lo caricava su un taxi e lo accompagnava al San Martino; quindi anch'egli si allontanava.

All'ospedale il Moscatelli veniva ricoverato in osservazione per la ferita d'arma da fuoco alla gamba destra, con ritenzione del proiettile. Interrogato da un funzionario della squadra mobile, egli ha detto in sostanza: «Io e il Gino dovevamo chiarire una questione di donne. Avevamo deciso di andare insieme al "Righi" per regolare definitivamente la faccenda quando è sopraggiunto un giovanotto che ha estratto la pistola e mi ha sparato addosso. Ignoro chi sia quell'individuo». Questa mattina un sottufficiale della mobile ha rintracciato il Valent: la sua deposizione concorda con quella del Moscatelli.

c. m.

PRETURA DI SAVIGLIANO

Il Pretore di Savigliano ha emesso decreto penale 4 dicembre 1961

CONTRO

NOTA DOMENICO, nato a Ceresole d'Alba il 13-4-1909 e residente a Savigliano, piazza del Popolo n. 28, commerciante

IMPUTATO

della contravvenzione di cui agli articoli 47, comma secondo, del D. P. 15-10-1925 n. 2033, leggi 23-2-1950 n. 66 e 13-3-1958 n. 282, per avere posto in vendita nel suo negozio in Savigliano seme di barbabietola destinata alla riproduzione in un sacco privo di cartellino con le indicazioni prescritte dall'art. 7 del D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e dell'art. 34 del D.L. 1-7-1926 n. 1361, e riguardanti il nome specifico della semente, della varietà, della provenienza, ed il grado di purezza e di germinabilità.

Accertato il 22 marzo 1961;

CONDANNA

alla pena di L. 25.000 di ammenda ed alla pubblicazione sui giornali «La Stampa» di Torino e «L'Agricoltore Subalpino» di Cuneo.

Esecutivo il 22 dicembre 1961.

Per estratto conforme.

Savigliano, 15 gennaio 1962.

Il Cancelliere
ANTONINO DI MAURO



Dopo il passaggio alla seconda tappa

Delega al governo fino al 1965 per le tariffe doganali del Mec

Il ministro Colombo espone alla Camera i risultati dei colloqui di Bruxelles - La Somalia ha affidato all'Italia il piano del suo sviluppo economico - Elevati i minimi di spesa per le opere pubbliche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

Numerose leggi sono state approvate oggi a Montecitorio nella penultima seduta prima della sospensione per il congresso democristiano.

La Camera ha anzitutto accordato la proroga al 31 dicembre 1964 della delega al governo per i provvedimenti in materia doganale necessari per l'ulteriore attuazione del trattato del Mercato comune europeo. La delega è stata chiesta nel 1949, e oggi prorogata, a causa della mole dei provvedimenti necessari in tale materia, che esclude il ricorso alla via legislativa normale.

Nel corso del dibattito il ministro dell'Industria Colombo, sollecitato dai comunisti, ha esposto le decisioni prese a Bruxelles per i prodotti agricoli e il passaggio alla seconda tappa del Mec.

Un apposito regolamento — ha detto il ministro — fissa la disciplina dei cosiddetti «prezzi minimi», accrescendo sensibilmente i poteri della comunità; mentre sono state stabilite sensibili aperture di contingenti di importazione di vini tra Francia, Germania e Italia, e vi è speranza che essi possano essere in futuro ulteriormente accresciuti.

Il ministro ha fatto osservare che la politica comune dei prezzi agricoli varata dalla Comunità non potrà giungere all'obiettivo del prezzo unico se non fra sei anni e mezzo. Fino allora, si dovranno mantenere protezioni doganali integrate dal cosiddetto sistema dei «prelevamenti», che forma una ulteriore, ma più elastica barriera lungo tutto il periodo transitorio. Questo sistema verrà peraltro temperato dall'applicazione del principio della «preferenza comunitaria», in virtù del quale le difese doganali tra i paesi membri dovranno essere sempre e comunque inferiori a quelle che valgono verso i paesi terzi.

Per i prodotti ortofrutticoli la piena realizzazione del Mercato comune sarà raggiunta entro il 1965, con vantaggio per l'agricoltura italiana, che beneficierà allora sia della tariffa doganale comune che dello smantellamento di tutta una serie di altre barriere difensive.

Per i prodotti cosiddetti extra la piena liberalizzazione si avrà poi fin dal 1° luglio di quest'anno, salvo eccezioni autorizzate dalla comunità; per i prodotti di prima qualità fin dal 1° gennaio 1964.

Il passaggio dalla prima alla seconda tappa del mercato comunitario, ha concluso Colombo, ha un grande significato dal punto di vista del processo di integrazione, soprattutto perché la regola dell'unanimità viene sostituita con la regola della maggioranza. Il Mercato comune europeo viene così fortemente consolidato, in una atmosfera di ottimismo e di speranza.

Sempre in relazione al Mec è stata concessa un'altra delega al governo per l'emanazione di provvedimenti in materia di restituzione dell'Ige all'esportazione e di imposta di conguaglio all'importazione. Come ha detto il relatore on. Valsecchi (dc), tali provvedimenti sono necessari a causa dei rilievi sollevati in sede di Comunità economica europea sulle aliquote fissate dall'Italia. Si tratta, in sostanza, di un generale abbassamento delle aliquote dell'Ige superiori al 5 per cento e della formazione di nuove tariffe dell'imposta di conguaglio all'importazione.

A ritmo accelerato è stato poi approvato il rinnovo fino al 28 febbraio 1962 dell'accordo tra Italia e Jugoslavia in virtù del quale i pescatori italiani possono recarsi nelle acque jugoslave. Per i due anni di concessione del diritto di pesca, l'Italia pagherà alla Jugoslavia 900 milioni di lire.

Successivamente sono stati esaminati e approvati una serie di accordi tra l'Italia e la Somalia che comprendono, oltre il trattato di amicizia e la convenzione consolare, l'assistenza finanziaria per il 1960, '61, '62; l'assistenza economica soprattutto nei settori tecnici principali: un contributo di 600 milioni al piano di sviluppo dell'economia somala (cifra modesta ma aggiuntiva rispetto alle ordinarie integrazioni di bilancio). Il relatore Vedovato ha anche comunicato che la Somalia ha affidato agli italiani l'impostazione del suo piano di sviluppo, sottolineando che ciò dimostra i buoni rapporti tra i due paesi.

Altra legge sanzionata nella seduta di oggi concerne l'assegnazione di fondi al bilancio dei lavori pubblici per opere stradali, marittime ed igieniche. I limiti d'impegno della spesa sono elevati rispettivamente di 200, 12 e 600 milioni. Con tali fondi saranno assistiti dal contributo statale del 4 per cento opere, soprattutto di enti locali, per un importo di 20 miliardi e 300 milioni.

Fausto De Luca

Borse economia e finanza

Dal 1960 al 1961 in Italia

Aumentata del 9,4% la produzione industriale

Roma, 24 gennaio.

L'indice generale della produzione industriale (calcolato dall'Istituto Centrale di statistica con base 1953 = 100) è risultato nel mese di novembre 1961 pari a 213,0, segnando un aumento del 13,7% rispetto al mese di novembre dell'anno 1960. Nei primi undici mesi dell'anno 1961 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 198,5, seguendo un aumento del 9,4% rispetto a quello dei primi undici mesi del 1960, che risulta uguale a 181,5.

Nello stesso mese di novembre 1961 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 202,5 contro 192,4 nel corrispondente mese dell'anno 1960. L'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 216,9 contro 189,7 nel novembre 1960. L'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 180,5 contro 166,2 nel corrispondente mese dell'anno 1960.

Nei primi undici mesi dell'anno 1961 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati:

— Per le industrie estrattive pari a 193,5 con un aumento dell'8,6%.

— Per le industrie manifatturiere pari a 201,0 con un aumento del 9,6%.

— Per le industrie elettriche e del gas pari a 160,7 con un aumento del 6,8%.

L'indice passa da 106,74 a 106,33

Lievi variazioni in Italia

Scarsa attività di scambi - Dopoborsa riflessivo

Le quotazioni a Torino

Titoli	24	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 70	+ 0 10
» » cd.	106 60	+ 0 10
Redimibile 3½	99 55	— 0 05
» cd.	99 45	— 0 05
Ricostruz. 3½	89 55	—
» cd.	[illegible]	—
Ricostruz. 5 %	100 40	— 0 15
» cd.	100 30	— 0 15
[illegible] 5 %	98 80	+ 0 10
[illegible] Trieste	98 95	+ 0 15
[illegible]	98 80	+ 0 05
B.T. 5 % 1962	103 20	+ 0 20
» » 1964	103 35	+ 0 25
» » 1965	103 70	+ 0 25
» » 1966	104 —	+ 0 20
» » 1967	104 —	+ 0 25
» » 1968	103 80	+ 0 05
» » 1969	104 25	+ 0 15
B.T.N. 5 % 1966	103 70	+ 0 28
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	100 05	—
» [illegible]	101 40	— 0 10
» [illegible]	101 70	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	101 73	—
» [illegible]	101 75	— 0 10
» [illegible]	101 75	— 0 05
» [illegible]	99 90	— 0 15
» [illegible]	99 95	— 0 05
» [illegible]	124 60	— 0 20
» [illegible]	130 40	—
» [illegible]	133 —	—
» [illegible]	101 05	—
[illegible]	96 —	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	99 95	—
» » '33	100 —	+ 0 05
» » '35	100 25	—
» » '36	100 35	— 0 35
» 5% '36	97 —	+ 0 10
[illegible] 5 %	96 40	—
» 5½ %	100 35	— 0 10
C.C.B.P. 6 %	102 12	+ 0 22
[illegible] 6 %	101 90	—
» » [illegible]	102 05	—
» » [illegible]	102 —	+ 0 20
» [illegible]	102 —	—
» [illegible] 6 %	101 80	— 0 10
» » 5½ %	99 925	—
» » 5 % '58	99 55	— 0 10
» [illegible]	99 60	— 0 10
[illegible] 5 %	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» 4 %	94 —	—
» 3½	84 50	—
[illegible] 5 %	96 —	+ 0 80
[illegible]	96 80	— 0 20
[illegible] 5 %	99 90	—
[illegible]	96 40	—
[illegible]	99 50	—
» » [illegible]	99 —	—
[illegible] 5½	100 70	— 0 30
» [illegible]	102 20	—
» 5½ [illegible]	[illegible]	— 0 125
[illegible] 5 %	97 50	—
[illegible] 5 %	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible] 6 %	101 85	— 0 05
» [illegible]	102 75	+ 0 55
» » 6 % [illegible]	102 75	+ 0 55
» » 6 % [illegible]	102 50	+ 0 30
[illegible] 6 %	101 80	—
[illegible]	101 45	—
» [illegible]	101 90	— 0 10
» [illegible]	101 80	+ 0 05
» [illegible]	101 65	—

Titoli	24	variaz.
[illegible]	101 80	—
[illegible]	96 85	+ 0 10
[illegible]	96 475	+ 0 075
Torino '33 5 %	98 75	—
» [illegible]	98 50	—
» [illegible]	101 80	—
[illegible]	99 40	— 0 20
[illegible]	102 —	+ 0 40
Fiat 6 %	101 80	— 0 10
Fiat 6 % [illegible]	102 20	— 0 20
Fiat 6 % '37	102 20	— 0 15
Fiat [illegible]	101 50	— 0 10
Pirelli 6 %	103 50	—
[illegible]	105 75	— 1 25
» [illegible]	106 75	—
» [illegible]	106 50	—
» [illegible]	111 —	+ 0 20
» [illegible]	107 —	—
» [illegible]	100 70	—
[illegible]	105 —	—
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	104 30	—
[illegible] 7 %	106 —	—
» [illegible]	100 80	—
[illegible] 7 %	101 50	—
» 7 % [illegible]	103 50	—
» 7 % [illegible]	105 —	—
» 7 % [illegible]	104 50	—
» 7 % [illegible]	104 25	— 0 15
[illegible]	105 50	—
[illegible] 7 %	102 50	+ 0 50
[illegible] 6 %	101 50	—
[illegible] 7 %	103 —	—
[illegible] 7 %	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	102 85	— 0 15
[illegible]	102 85	—
[illegible]	102 10	—
» [illegible]	99 80	—
» [illegible]	99 90	—
[illegible]	101 25	—
[illegible]	101 50	—
» [illegible]	115 50	—
[illegible] 6 %	102 25	—
[illegible] 6 %	101 50	—
[illegible] 6 %	101 90	—
[illegible] 6 %	101 —	—
[illegible] 6 %	101 40	—
[illegible] 6 %	101 —	— 0 25
[illegible] 6 %	101 30	+ 0 15
[illegible]	100 80	— 0 80
[illegible] 7 %	112 —	—
[illegible] 6 %	100 20	—
[illegible]	98 30	— 0 25
[illegible]	98 70	—
[illegible]	98 70	— 0 80
[illegible]	99 —	— 0 40
[illegible]	98 50	+ 0 10
[illegible]	98 70	+ 0 05
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	20000	+ 180
[illegible]	15100	—
[illegible]	152600	+ 2900
[illegible]	3150	— 20
[illegible]	4700	— 700
[illegible]	4800	—
[illegible]	4120	—
[illegible]	24500	—
[illegible]	59 75	—
[illegible]	3780	— 5
[illegible]	4825	+ 100
[illegible]	1845	— 3
[illegible]	110500	+ 400
La [illegible]	18200	— 500

Titoli	24	variaz.
ELETTRICI		
Sip	1745	+ 5
[illegible]	530	+ 2
P.C.I.	1265	— 35
[illegible]	3500	— 100
[illegible]	2745	—
[illegible]	2165	—
[illegible]	2570	—
[illegible]	4200	—
[illegible]	1170	—
[illegible]	1770	—
[illegible]	[illegible]	—
METALMECCANICI		
Fiat	2994	+ 11
Fiat privileg.	2345	+ 5
[illegible]	1262	— 18
[illegible]	2550	—
[illegible]	2825	—
[illegible]	1557	— 5
[illegible]	1758	+ 8
[illegible]	1550	—
[illegible]	590	—
[illegible]	2072	+ 1
Olivetti privileg.	11095	+ 15
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15200	— 400
[illegible]	7380	— 20
» privileg.	6200	—
[illegible]	11500	—
[illegible]	800	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7800	—
CHIMICI		
[illegible]	2245	+ 15
[illegible]	2780	—
[illegible]	8570	—
[illegible]	52000	— 400
[illegible]	13150	— 150
[illegible]	3105	+ 5
[illegible]	2840	+ 50
[illegible]	5818	— 17
[illegible]	352	+ 3
[illegible]	148	—
S.A.L.C.E.	1950	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1405	— 5
[illegible]	27500	— 7250
[illegible]	5700	—
ALIMENTARI		
[illegible]	390	— 10
[illegible]	128	— 2
[illegible]	351	— 4
[illegible]	5800	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7200	—
[illegible]	7500	—
[illegible]	7800	—
[illegible]	1318	+ 3
[illegible]	1950	—
DIVERSI		
[illegible]	1580	—
[illegible]	1720	—
[illegible]	5060	+ 30
[illegible]	35600	—
[illegible]	72000	—
[illegible]	8000	—
[illegible]	10790	+ 300
[illegible]	1510	—
[illegible]	900	— 1

Il nuovo conto decadale ha avuto un inizio scialbo. L'unica nota attiva è stata rappresentata dalla tendenza al rialzo manifestata fino a metà seduta dalle Assicurazioni Generali, di fronte alla relativa apatia del complesso del mercato. Più tardi il mercato ha accusato una notevole mancanza di affari e le vendite hanno avuto la prevalenza. Al listino è stata pertanto registrata una limitata flessione. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa calmo.

Le azioni La Centrale sono state quotate ex-acconto dividendo di lire 240 ed ex-opzione Generalfin. Diritti Dalmine 580, diritti Generalfin 82 (le azioni Sett-Valdarno e Romana Elettrica contengono un diritto ciascuna, le azioni La Centrale contengono 2,5 diritti Generalfin).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13 milioni c. n., obbligazioni per lire 27 milioni c. n., azioni per contanti n. 27.900.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 5650-5450; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 125,50-126,50; oro fino 708-712; argento 81-88.*

Genova, 24 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5100; Nav. Alta Italia 24.500; Cotonificio Ligure 6000; Ceg 3460; Eridania 3790; Romana Zuccheri 390; Ind. Zuccherò 9600; Distilleria It. 480; Zuccheri Sermide 2980; Eserc. Molini 2180; Mira Lanza 52.200; Ardes 7280; Italsider 1757.

Milano, 24 gennaio.

Il mercato è stato distinto da due ben delineate fasi: buon afflusso di iniziative nella prima parte della seduta con massimi di una certa consistenza per le Generali, Pirellone, Ras, Viscosa, Edison, per la Fiat (salita a 3018) e per numerosi altri valori elettrici, tessili e chimici. Al listino, per contro, gli acquisti si sono esauriti a la quota, priva del necessario sostegno, ha dovuto sopportare l'urto dei venditori, urto sia pure modesto ma che è bastato per molte voci primarie ad annullare il terreno guadagnato nella prima parte della seduta.

Chiusura irregolare, con plusvalenze e flessioni divise equamente. L'indice generale azionario di «24 ore» flette leggermente da 106,74 a 106,33.

Calmo il mercato dei diritti (Valdarno 78, Romana Elettr. 78, Centrale 190, Dinamo 592, Metalli 1150. Quotano da oggi ex opzione le Valdarno, Romana Elettrica e Torino Acqui, le Metalli quotano ex L. 170, ed ex opzione, la Centrale quotano exsaldo dividendo di L. 240.

Sempre ben tenuti i valori di Stato con diffuse migliorie frazionali. Attivo ma stabile il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 138 milioni di lire, obbligazioni per 416 milioni 500 mila lire, azioni n. 558.737 di cui maggiormente scambiate: Finsider 10.000, Viscosa 29.400, Lanerossi 6600, Italsider 14.200, Montecatini 15.000, Fiat 30.600, Edison 31.600, Terni 24.600, Liquigas 82.000, Rinascente 16.000, Immobiliare 10.500.

Dopoborsa praticamente nullo con difficoltà d'incontro; tendenza riflessiva. Prezzi informativi: Fiat 2960-2970, Montecatini 2770-2780, Edison 5450-5440, Viscosa 7350-7400, Generali 150.000-150.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	63.500	Pirelli D.	10.460
Bim	9050	Sifir	1923
Centrale	1200 ep.	Bast	3732
Invest	4798	Italpi	6390
Bastogi	4123	Generali	151.600
Sviluppo	5305	Ras	62.200
Finmare	648	Incendio	20.300
Finelettr.	1635	Assicur.	89.400
Finsider	1560,50	An. Aim	19.990
Breda	7749	Ass. Milan	61.300
TRASPORTI			
N. Milano	4990	Veneta	4855
Mitel	4850	Ausiliare	3490
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	55.950	Gavardo	5570
Val Ticino	76	Lanerossi	1505
Olcese	2140	[illegible]	392
De Angeli	4880	[illegible]	481
Cucirini	15.000	Cascami	10.480
Linificio	1350	Bernasc.	3910
Rossari	[illegible]	Chatillon	11.400
Rotondi	58.300	Snia Visc.	7352
Tosi	5900	Pacchetti	1900
Cot. Mer.	790	Scotti	3000
Unione M.	126.500	Marzotto	5190
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	758	Dalmine	2065
Magona	686	Siele	6570
Metallurg.	1090 ep.	[illegible]	2451
Amiata	5890	Falck	13.580
Montecat.	3818	Trafileria	1550
[illegible]	1510	Ilva	2405
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1268
[illegible]	724	Fr. Tosi	1515
Fiat	2976	Westingh.	1535
Fiat priv.	2343	Olivetti	11.080
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1751	Vizzola	4295
[illegible]	3895	Sme	2735
Dinamo	3120	[illegible]	2940
Edison	5481	Romana	3300 ep.
Edisonvol.	2780	Terni	530
Bresciana	7060	Unes	2678
Campania	2050	Marelli	1170
Caffaro	647	Magneti	3210
Valdarno	3480	Tecnom.	4880
Sarda	6645	Tel	8551
Emiliana	3190	Tel B	—
Sese	2980	SK	—
App. C.	3605	Alto Ven.	2605
Pugliese	1735	Calabrie	675
Subalpina	3380	Lucana	2599
Sip	1732		
ALIMENTARI			
Distillati	810	Cortese	3100
Eridania	3790	Motta	16.150
[illegible]	2090	It. Zucch.	389
CHIMICI			
Acna	3080	Larderello	4500
Saffa	13.250	Mira L.	52.440
Italgas	2235	[illegible]	1400
Liquigas	253,50	Rumianca	1846
Neg. Gas	1110	Sarom	908
Pibigas	170	C. Erba	9.750
Selgas	—	Bricoschi	3.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1406	Milano C.	11.100
Iniziativa	6900	Cita	7390
Bagi	2850	Ben. Ferr.	876
Beni Stab.	7140	L'Edilizia	—
Con. Imm.	1323	Rinas. N.	1875
DIVERSI			
Baroni	271,50	Rejna A.	4250
[illegible]	56.500	Smeriglio	508
Burgo	35.490	Linoleum	6420
Ginori	1479	Pir. SpA	10.800
Ciga	3820	T. Acqui	50000 ep.
Italcem.	28.010	Rinasc.	902
[illegible]	8490	C. Acqua	960
[illegible]	1400	De Ferrari	1875
Eternit	7700	Elettrocar.	—

Quanto spendono gli italiani per vestirsi



Nel 1861 le spese degli italiani per il vestiario ed altri effetti personali furono pari complessivamente a un miliardo 147 milioni di lire. Rapportata ai prezzi del 1938 e divisa per il numero degli abitanti, la cifra dà una spesa pro-capite di 163 lire. Da allora, le spese per il vestiario salgono — sia pure con qualche irregolarità — fino a raggiungere le 358 lire a testa (sempre ai prezzi del 1938) nel 1933. Poi i consumi per il vestiario si contraggono e raggiungono il punto più basso nel 1945, con sole 78 lire pro-capite. Nel 1946 ha inizio una nuova ascesa, verticale fino al 1950, ed seguito più irregolare. Nel 1960 gli italiani hanno speso per vestirsi, a prezzi correnti, la somma di 1860 miliardi complessivamente. Ai prezzi del 1938, la spesa pro-capite è stata di 434 lire, oltre 2,5 volte quella del 1861.

Per il controllo della produzione britannica di fibre sintetiche

S'inasprisce la lotta per la fusione tra i due colossi dell'industria inglese

Il presidente della Courtaulds dichiara: «L'Imperial Chemical Industries sottovaluta la nostra capacità di sviluppo» - Se il governo non interverrà, la questione sarà risolta dai 180 mila azionisti della Courtaulds ai quali l'Ici ha rivolto direttamente l'offerta di acquisto dei titoli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

Il Consiglio di amministrazione della «Courtaulds» ha aperto oggi la sua controffensiva diretta a impedire la fusione della grande azienda con l'ancora più grande «Imperial chemical industries». Com'è noto, le proposte della Ici ai dirigenti della «Courtaulds» venivano respinte la scorsa settimana, dopo lunghi negoziati fra i due consigli di amministrazione, e l'Ici intende adesso presentare le sue offerte direttamente ai 180 mila azionisti della seconda. Per attenuare l'effetto della preannunziata iniziativa, la «Courtaulds» ha pertanto scagliato stasera una serie di accuse contro la Ici e ha divulgato invece precise e ottimistiche indicazioni sul proprio futuro, industriale e finanziario.

Se non vi sarà un intervento governativo (e lo si saprà domani o dopodomani) l'esito della lotta sarà determinato, quasi certamente, dalla condotta degli azionisti della «Courtaulds». Da una parte, vi è la potente Ici che propone loro un proficuo scambio di titoli, il cui risultato sarebbe di porre la «Courtaulds» sotto il controllo della «Imperial chemical industries». (Nel suo ultimo progetto, la Ici offre quattro titoli propri per cinque della «Courtaulds». I primi sono quotati oggi due sterline diciassette scellini e sette pence; i secondi due sterline, uno scellino e dieci pence. Si tratterebbe pertanto di dare un pacchetto di azioni del valore di dieci sterline, nove scellini e due pence e ricevere una per il valore di undici sterline, dieci scellini e quattro pence).

La «Courtaulds» offre, dal canto suo, maggiori dividendi e la prospettiva di una crescente e redditizia espansione. La «Courtaulds», conviene ricordare, ha un patrimonio di 248 milioni di sterline: la Ici di 693. (Queste cifre includono capitale, attrezzature, investimenti, ecc.). Dalla fusione delle due imprese nascerebbe pertanto un colosso del «valore» di 937 milioni di sterline (circa 1640 miliardi di lire), il cui dominio sulla produzione britannica di fibre sintetiche sarebbe quasi assoluto. Già ora, la Ici produce fibre artificiali più materiale plastico, fertilizzanti, medicinali, vernici.

Oggi, sir John Hanbury-Williams, presidente della «Courtaulds», ha dichiarato, in un lungo comunicato, che la Ici «ha seriamente sottovalutato le capacità di guadagno e sviluppo della "Courtaulds". I nostri profitti — egli ha detto —, nell'anno finanziario che scadrà il 31 marzo, assommeranno a diciassette milioni e mezzo di sterline, quelli dell'anno successivo a ventitré milioni e quelli fra il marzo '64 e il marzo '65 saliranno fino a ventotto milioni e mezzo». Dopo avere confermato che la società possiede oggi capitali, interessi e impianti per un valore di duecentoquarantadue milioni di sterline, sir John ha aggiunto che il solo pacchetto azionario della «Courtaulds» nella Snia Viscosa ammonta a 18 milioni e 900 mila sterline e che la ditta italiana «continuerà ad espandersi su vasta scala».

Altre dichiarazioni venivano fatte dal vicepresidente Frank Kearton, il quale affermava che la nuova fibra artificiale della «Courtaulds» la «Courtelle», ha suscitato «stupore e allarme» in tutto il mondo industriale. «Ne iniziammo la produzione nel '59 e già da profitti per settecentomila sterline all'anno. A noi il Mercato Comune non fa paura»; poi, Frank Kearton aggiungeva: «Adesso produciamo pure vernici e la Ici è allarmata. La verità è che il monopolio della Ici sta franando, e i suoi dirigenti vogliono attenuare il colpo impossessandosi delle nostre risorse, della nostra perizia e dei nostri profitti».

m. ci.

Il vice-presidente della Comunità alla tv

Caron parla a "Tribuna politica" dei vantaggi del Mercato Comune

Per gli italiani: possibilità di lavorare in tutti i Paesi membri, riduzioni di prezzi, facilità di esportare i prodotti agricoli - "In teoria, anche la Russia potrebbe aderire"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

Protagonista di «Tribuna politica» è stato questa sera l'ex-senatore Giuseppe Caron, attuale vice-presidente della Comunità Economica Europea. Lo hanno intervistato, sul tema «Il Mercato comune e gli interessi italiani dopo le ultime decisioni di Bruxelles», tre uomini di assai diversa formazione: il prof. Alberto Manzi, divulgatore televisivo ben noto per un suo corso di istruzione popolare, il giornalista Indro Montanelli, e il dott. Altiero Spinelli, segretario del Movimento federalista europeo.

Prima di illustrare il significato «storico» degli accordi di Bruxelles del 14 gennaio, Caron ha rapidamente rifatto la storia delle istituzioni europee. Con la creazione della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio (Ceca), nel 1951, e della Comunità Economica Europea, nel 1957, alcuni Paesi del nostro Continente hanno cercato di risolvere i loro problemi di fondo in un quadro più vasto di quello nazionale, ormai palesemente troppo ristretto. La Cee, o Mercato comune, vuol essere anzitutto un'unione doganale, ma anche qualcosa di più: uno spazio entro il quale si possano muovere liberamente non solo le merci, ma anche gli uomini ed i capitali.

Il successo ha arriso al tentativo dei sei Paesi (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda) che per primi hanno deciso di «marciare insieme». Lo provano le recenti richieste di adesione dell'Inghilterra, della Danimarca e dell'Irlanda e quelle di semplice associazione dei tre Paesi neutrali, Austria, Svezia e Svizzera. La Grecia ha già chiesto e ottenuto di associarsi. Ciò prova che la Cee non intende affatto trasformarsi in una zona autarchica, ma è aperta a tutti gli Stati che vogliano farne parte con pienezza di doveri e di diritti. In teoria, perfino la Russia potrebbe esservi ammessa, ha riconosciuto Caron, pur non nascondendo un certo scetticismo sulla verosimiglianza di tale ipotesi.

A questo punto, si è venuti a parlare dei grossi contrasti e delle estenuanti discussioni che hanno preceduto l'accordo del 14 gennaio. Secondo Caron, al momento di decidere sul passaggio dalla prima alla seconda tappa di attuazione del Mec, si sono scontrate due tesi: quella dell'applicazione letterale del Trattato di Roma, che si accontentava dei progressi compiuti nel primo quadriennio; e quella politica, che insisteva perché il processo di integrazione economica investisse anche l'agricoltura.

Ha prevalso questa seconda tesi, costringendo i delegati dei sei Paesi al «tour de force» di definire in poche settimane le linee di sviluppo di una politica agricola comune.

Di qui le sedute interminabili, durate complessivamente circa 200 ore; di qui l'importanza dell'accordo, che ha permesso di «bruciare i vascelli» e di guadagnare tre anni sui rimanenti quindici previsti. Il traguardo finale non dista ormai che otto anni.

Il Mercato comune, agli italiani procurerà sostanzialmente tre vantaggi: 1) possibilità di lavorare in uno qualsiasi dei Paesi membri; 2) riduzione di prezzo di molte materie prime e di molti manufatti (Caron ha citato esplicitamente le automobili); 3) facilità di collocamento per i nostri ortofrutticoli. Naturalmente, vi saranno anche svantaggi: la concorrenza costringerà a ridurre i costi e a migliorare la qualità dei prodotti.

ar. b.

Quotazioni all'estero

New York irregolare - Londra e Francoforte in rialzo - Parigi in ribasso - Zurigo calma

New York, 24 gennaio.

In mattinata era sufficiente una moderata pressione di vendite per ampliare il declino di ieri e la quota, sotto la spinta dei valori industriali, a mezzogiorno presentava un discreto quadro di perdite diffuse di un punto o più. Nel pomeriggio diversi valori riducevano o annullavano le perdite subite nelle ore precedenti. Nella fase finale si registrava una buona corrente di ricoperture e al listino il mercato presentava un quadro di variazioni nei due sensi che si estendevano in maggioranza ad un punto o quasi.

Azioni scambiate n. 3.780.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 696,17 (698,54); 20 Ferroviari 147,09 (147,33); 40 Obbligazioni Interne 84,59 (84,60); 15 Pubbliche Utilità 123,85 (123,96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31 (31,25); Underwood 34,50 (33,50); American Cyanamid 44,62 (44,75); American Tel and Tel 129,75 (129,87); Bethlehem Steel 40,87 (40,87); Du Pont de Nemours 230 (229,75); General Electric 72,37 (71); General Motors 55,62 (54,25); Kennecott Copper 83,25 (84,50); Standard Oil of New Jersey 50,62 (50,63); U.S. Steel Corp. 71,37 (73,37); Woolworth 88,25 (88,25).

Londra, 24 gennaio.

L'atmosfera del mercato azionario oggi è decisamente migliorata, e i valori industriali presentavano una tendenza leggermente più brillante. Gli acquisti erano comunque selettivi e gli altri comparti presentavano una situazione di calma.

Snia Viscosa 67.

Parigi, 24 gennaio.

Mercato generalmente riflessivo in quanto le iniziative del denaro erano frenate dalla mancanza di incentivi. Una piccola corrente di vendite era sufficiente a produrre diffuse cedenze dei valori nazionali. Nel comparto estero molto stabili i titoli tedeschi e italiani, stazionari gli altri.

Montecatini 30,25; Pirelli 65; Finsider 12,55; Olivetti 86,80.

Francoforte, 24 gennaio.

Dopo i recenti sensibili declini si è sviluppata oggi una ripresa tecnica. Le iniziative d'acquisto avevano principalmente origine dagli operatori professionali e dai gruppi stranieri. Riservati invece gli investitori privati tedeschi.

Nella fase finale si sviluppava una piccola corrente di vendite che risultava però bene assorbita per cui il mercato ha chiuso con una nota fiduciosa quasi ai massimi della giornata.

Montecatini 24,90; Fiat 19,10; Fiat pref. 15,80; Pirelli 69; Edison 35,80; Magneti Marelli 14,10; Snia Viscosa 47,05; Finsider 10; Olivetti 71,30.

Zurigo, 24 gennaio.

Con un mercato calmo, i corsi hanno continuato a oscillare entro margini ristretti, sui livelli della chiusura precedente. Stazionarie le società finanziarie. Tra le compagnie di assicurazione si aveva una prevalenza di piccole plusvalenze. Piccoli ribassi registravano invece buona parte dei valori dell'industria nazionale.

Assemblee e dividendi

Invest — L'assemblea ordinaria annuale è stata convocata per il giorno 12 febbraio prossimo venturo presso la sede sociale, per l'approvazione del bilancio sociale al 30 novembre 1961. In sede straordinaria l'assemblea sarà chiamata ad approvare la proposta di aumento del capitale sociale da 15 a 20 miliardi di lire.

Notizie in breve

In una corrispondenza da Parigi il «New York Times» afferma che la Francia ha presentato un nuovo schema di trattato per una più stretta collaborazione politica fra i sei paesi membri del Mercato Comune Europeo ma che questo progetto è stato respinto dagli altri cinque paesi.

Il congresso delle «Trade Unions» britanniche, che raggruppano 8 milioni di iscritti, ha deciso di offrire a certe condizioni la propria cooperazione al «Consiglio per lo sviluppo economico nazionale», proposto dal governo e che dovrebbe occuparsi di attuare una pianificazione, a lungo termine, dell'economia nazionale.

La fabbrica di armi atomiche di Aldermaston, in Gran Bretagna, è stata paralizzata ieri dallo sciopero dei suoi 1200 operai i quali protestano per la presenza tra loro di un operaio non iscritto al sindacato.

Giappone e Francia hanno firmato a Tokio un nuovo accordo commerciale che quasi raddoppierà le esportazioni nipponiche alla Francia, ai suoi territori oltremare e a quattro repubbliche dell'Africa Equatoriale già colonie della Francia. L'accordo, retroattivo al primo ottobre 1961, prevede un volume di esportazioni giapponesi alla Francia di 40 milioni di dollari.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/28310	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*	ANNO L.	1000	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.250*	SEMESTRE L.	500	1.300
TRIMESTRE L.	2.700	4.750*	TRIMESTRE L.	400	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/6300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*	ANNO L.	1000	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.250*	SEMESTRE L.	500	1.300
TRIMESTRE L.	2.700	4.750*	TRIMESTRE L.	400	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 8,30 ordinariamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

CAMPO D'AZIONE PER "SCIACALLI,, E FALSARI

Un fiorente commercio di pezzi antichi presso le zone archeologiche della Sicilia

Venditori clandestini offrono al turista, in gran segreto, oggetti di scavo - Molti sono fabbricati oggi, eppure non si possono dire completamente falsi: abili artigiani lavorano sugli stampi autentici di 2500 anni fa - Gli intenditori riescono a combinare ottimi affari, acquistando statue, anfore, utensili strappati abusivamente alle tombe: un pezzo pagato 100 mila lire, può essere rivenduto in Svizzera o in America per 3 milioni - La sorveglianza delle zone di scavo è troppo scarsa ed esistono molti mezzi per sfuggire alla dogana

(Dal nostro inviato speciale)
Selinunte, gennaio.

Alle soglie delle rovine solitarie di Selinunte, dove gli scheletri dei tempii dorici ammucchiati gli uni sugli altri richiamano l'idea di un colossale cimitero di elefanti preistorici, sorgono all'improvviso fuori dalle pietre, e quasi vi saltano addosso agitando le braccia, numerosi paesani che offrono una moltitudine di «oggetti di scavo», insistendo allo stesso modo querulo dei venditori ambulanti di broccoli o di arance nei mille e mille vicoli siciliani. Sono i primi campioni che incontro degli «sciacalli delle civiltà sepolte»; paesani dalle mani callose e i berretti di traverso, che si guadagnano da vivere raspando clandestinamente nelle tombe di due millenni e mezzo fa.

Sarà la confidenza con le ombre degli ipogei, l'aria furtiva del mestiere illecito, e forse un po' di messinscena, sembrano essi stessi degli spettri, pronti a sparire, al minimo sospetto, negli anfratti delle sterminate rovine. Sciorinano davanti ai vostri occhi increduli un campionario scintillante: statuine, maschere, monete, una profusione di vasi, di crateri, di piccole anfore del tipo attico, giurando che sono autentici, che li hanno scavati con le loro mani dalla necropoli della città che sorgeva alla frontiera tra la Sicilia greca e quella punica. I prezzi, da duemila a ventimila lire, sembrano molto convenienti e tentatori a petto di quelli che chiedono nei negozi antiquari; e non meraviglia che molti turisti, in questi tempi in cui l'archeologia conosce uno straordinario successo di pubblico, ci caschino.

I buoni affari, li fanno solo gli intenditori, e cioè per il motivo che, nel campionario degli «sciacalli», i falsi abbondano e i pezzi autentici sono l'eccezione. Non che distinguere fra essi costituisca un'impresa facile: tutt'altro, e non è raro che perfino gli specialisti si sbaglino. Gran parte dei cimeli che si vendono alle porte di Selinunte, come degli altri centri archeologici della Magna Grecia, non provengono dalle tombe, ma dalla città di Centuripe, che è la capitale siciliana dell'industria dell'apocrifo.

Non a caso la cittadina etnea fu al centro del falso più clamoroso della storia dell'archeologia, quello dei «tondi di Centuripe»: una serie di piatti autentici greci, sui quali i falsari, veri grandi maestri, dipinsero figure che fecero gridare di gioia illustri specialisti e studiosi, i quali credettero di trovarsi di fronte ad una rarissima manifestazione della pittura classica. Prima che si scoprisse l'imbroglio, i «tondi» vennero esposti con molto orgoglio al Museo di Napoli, che li acquistò al prezzo dei rinvenimenti di eccezione.

In molti casi, i «falsi» che cercano di spacciare alle porte dei templi dorici della Sicilia, sono difficili da riconoscere perché sono veri. Sono falsi-veri perché vengono creati con gli «stampi» autentici, gli stessi che usarono gli artigiani del sesto e del quinto secolo avanti Cristo, e che gli scavatori clandestini trovano intatti sotto terra. Negli stampi, i falsari introducono a mano la stessa argilla che usarono i maestri di Selinunte; e ne cavano statuine, teste mitologiche, maschere teatrali, che, una volta cotte nel forno, hanno lo stesso aspetto, la stessa identica forma degli originali. Non fanno che rimettere in movimento il meccanismo artigiano, che venne interrotto alcuni millenni or sono. E si può capire quanto sia difficile rendersi conto del trucco.

Oltre al mercato dei falsi, è vivo nell'isola il mercato clandestino dei pezzi autentici, molto più preoccupante. La Sicilia è ancora un serbatoio ricchissimo di cimeli antichi; gli scavi condotti finora, che pur hanno messo in luce un complesso di monumenti ellenici secondo soltanto a quelli della Grecia, non hanno intaccato che una parte, forse una piccola parte, dei patrimoni sepolti. Selinunte, che dispiega a specchio del mare l'insieme dei suoi templi dorici, l'ammasso ciclopico dei capitelli, delle architravi, dei tronchi di colonne, le mura d'ambra dell'acropoli con il complesso delle fortificazioni, in un quadro che per suggestione rivaleggia con l'acropoli di Atene, è ancora in gran parte da dissepellire. Se, nelle viscere dell'isola, è ancora nascosta una miniera d'oro storico, è perché le varie amministrazioni che si sono succedute nel tempo, non hanno mai potuto largire agli scavi se non fondi frammentari.

Ecco perché gli scavatori di frodo, hanno molto terreno vergine da dissodare. Essi sanno molto bene sotto a quali campi di grano, vigneti, cavolaie, cespi di fichi d'india, uliveti saraceni, s'estendono le antiche necropoli e le tombe sigillate dai millenni, sparse dei preziosi equipaggiamenti funebri che accompagnavano i defunti all'altro mondo: specie i meravigliosi vasi attici. Gli «sciacalli», sapendo che le tombe sono piene di una terra meno compatta del terreno naturale, compiono le loro prospezioni armati di una semplice asta di ferro, una sonda che conficcano nel sottosuolo, e dove penetra più facilmente nove su dieci c'è la tomba.

I vasi attici, che escono dagli ipogei siculi, spesso in uno stato di conservazione così perfetto da togliere il fiato, sono tra i più suggestivi e parlanti che si possano ammirare. Le vernici nere come ebano e rosse come gli aranci di Paternò, s'intrecciano nel gioco delle figure appena graffiate dalla punta secca, con un respiro che le avvicina alla grande arte, e con una freschezza che cancella i secoli. Anfore, crateri, brocche, vasi funerari, in cui si riflettono vive le immagini del secolo di Pericle come se fossero di ieri mattina; e fanno venire in mente ciò che Plutarco ebbe a dire delle opere d'arte greche, che appena fatte sembravano antiche, e col passare dei secoli diventavano moderne.

Generalmente, sono i mercanti stranieri, o i loro emissari, i più attenti ad accaparrare i vasi attici, specie quelli di maggiori dimensioni, che possono pesare dieci chili ed arrivare a misurare più di mezzo metro di diametro. Se li acquistano per centomila lire, sanno che alle aste importanti, specie quelle in Svizzera, dove preferibilmente atterrano i rinvenimenti che si involano dalla Sicilia, ne ricaveranno due, tre milioni, e talvolta anche di più. E' il mercato siciliano che, per quanto riguarda l'antichità greca, alimenta gli amatori privati e i musei di tutto il mondo, specie quelli svizzeri e americani.

Si tratta di una lenta ma continua emorragia, che a lungo andare assottiglia i preziosi depositi sotterranei sui quali lo Stato, per scarsità di fondi, non è giunto a mettere le mani. A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi come mai tanti oggetti di scavo clandestini, e specie i vasi attici di grandi dimensioni, sfuggano alle maglie dei controlli, riuscendo perfino ad approdare in terra straniera. Le spiegazioni sono molte. Con tutta la migliore buona volontà, le Sovrintendenze hanno a disposizione fondi troppo esigui per garantire un servizio di vigilanza efficace su vastissimi territori, in cui spesso entra lo zampino della mafia. Oltre a ciò, le nostre leggi per la tutela del patrimonio artistico, offrono ai più smaliziati mille scappatoie per [illegible] le provenienze furtive ed illegali.

Bisogna aggiungere poi che molto di frequente il contrabbando degli oggetti di scavo, come tutti i contrabbandi, passa il confine grazie all'astuzia. In molti casi i mercanti che, quasi avvoltoi della storia, stanno all'agguato dei vasi attici, rendono più agevole il passaggio attraverso le maglie della dogana, rompendoli a pezzi. Un cratere, un'anfora, possono così nascondersi in una valigia o in più valige. Una volta giunti a destinazione, vi saranno esperti che si prenderanno la briga di rimetterli in sesto.

Nel nostro paese, in cui tanti problemi urgenti sono da risolvere, si può capire che il Bilancio usi la lesina con le Soprintendenze alle antichità. Molti sono convinti, tuttavia, che il mondo dei lavori archeologici potrebbe finanziarsi da sole mettendo in vendita i sottoprodotti che provengono dagli scavi: cioè i doppioni. Molti dei nostri musei sono rigurgitanti di tonnellate di ripetizioni, che risultano superflue quando i prototipi migliori siano sufficientemente esemplificati ed esposti; ed infatti continuano a rimanere sepolte, non più nel terreno, ma nei sotterranei. E ciò mentre una moltitudine di musei, di scuole, di privati stranieri sarebbero contenti di acquistarle. Coi ricavi, si potrebbe non soltanto spingere in avanti, rapidamente, i languenti lavori di scavo, che costituiscono, oltre che un patrimonio artistico, una attrattiva per il turismo; ma anche rafforzare i servizi di vigilanza, ridurre le fughe di materiali preziosi.

In una simile idea, c'è parecchio buon senso. Ma, proprio per questo, siamo molto dubbiosi che riesca a farsi strada.

Alfredo Todisco

Einaudi sarà commemorato nelle scuole secondarie

Roma, 24 gennaio.

Ad un'interrogazione dell'on. Malagodi per conoscere se non fosse opportuno illustrare nelle scuole l'opera e la figura di Luigi Einaudi, il ministro della P. I. ha risposto di avere «impartito istruzione ai dipendenti provveditori agli studi affinché nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria, il giorno 24 marzo p.v., docenti all'uopo incaricati, traendo motivo dalla ricorrenza dell'anniversario della nascita di Luigi Einaudi, ricordino alle scolaresche la figura dell'insigne studioso ed illustrino convenientemente la sua opera».

Un maestro scoraggiato e nove ragazzi in una casupola diroccata chiamata «scuola»

Uno stambugio di pochi metri quadrati dove l'aria filtra pericolosa, pochi banchi, una stufa a pezzi - In questo ambiente da troglodita gli scolari di Francolini, nel Cuneese, dovrebbero ricevere la loro istruzione - Nessuno provvede - «Specchio dei tempi» è arrivato con una radio



L'ingresso delle scuole elementari di Francolini, frazione di Castellino Tanaro

(Dal nostro inviato speciale)
Castellino Tanaro, 24 gennaio.

Una lettrice aveva invitato «Specchio dei tempi» a constatare lo squallore e l'abbandono della scuola di Francolini, una frazione di Castellino Tanaro, nel Cuneese. Dopo la visita all'edificio scolastico di Malvicino, in provincia di Alessandria, qualche mese fa, eravamo convinti di non poter trovare, in Piemonte, un'aula altrettanto decrepita e cadente. La sosta a Francolini ci ha fatto ricredere. Al suo confronto, Malvicino potrebbe essere orgogliosa della sua scuola.

La frazione è appollaiata su brulle colline di tufo, per raggiungerla bisogna avventurarsi lungo nove chilometri di strada impervia e fangosa. Ci assicurano che basta un po' di pioggia per renderla impraticabile. La cosiddetta «scuola» è una casupola diroccata, che anticamente serviva da canonica (perfino il parroco è stato costretto a sloggiare abbandonando al proprio destino la vecchia chiesa che sorge dirimpetto: questo particolare è sufficiente per dare un'idea, sia pure approssimativa, delle desolanti condizioni di Francolini e delle quattro borgate che la compongono).

L'ingresso della scuola non è contrassegnato neppure dallo stemma, magari arrugginito e malconcio, che spicca anche sui più poveri edifici del genere. Vicino alla porta sgangherata, si nota solo una scolorita cassetta per le lettere: la sua funzione è puramente decorativa, perché di posta alla scuola ne arriva di rado (alla frazione, il procaccia sale un paio di volte alla settimana, quando il maltempo non ostacola il suo spirito di sacrificio).

Qualche gradino di pietra, sconnessi e senza riparo, e si entra nell'aula. Il mortificante quadro descrittoci dalla lettrice trova subito la conferma. Uno stambugio di pochi metri quadrati, dalle pareti rabescate di macchie scure: opera della pioggia, che filtra dal soffitto di travi tarlate. I pochi banchi, malfermi e angusti, sono a ridosso di una stufa di ghisa, che sembra cadere a pezzi da un momento all'altro.

Nove scolari — cinque femmine e quattro maschi, dalla prima classe alla quinta — dovrebbero ricevere, in questo ambiente da trogloditi, l'unica istruzione della loro vita. Qualcuno viene da altre borgate, distanti due o tre chilometri. Sono ragazzi timidi, quasi spauriti. Non hanno mai varcato i confini del loro borgo, il loro orizzonte è il pascolo e la baita, crescendo non avranno che una speranza: allontanarsi dalle loro montagne inospitali, come fanno i loro fratelli maggiori.

Attigui all'aula sono la legnaia, la latrina e l'alloggio dell'insegnante. In che cosa consistano, è difficile descriverlo. Varcando la soglia, si ha l'impressione di entrare in un mondo assurdo, inconcepibile dalle persone civili. Non esiste pavimento: si cammina su assi fradice, che ad ogni passo scricchiolano paurosamente. Tutte le volte che uno scolaro deve servirsi di quello che dovremmo definire «impianto igienico» — se il termine non avesse sapore di beffa —, mette a repentaglio la vita.

Eguale pericolo corre l'insegnante per andare nella gelida, avvilente stamberga che costituisce la sua dimora. Nell'illusione di nascondere il soffitto cadente, hanno applicato sotto alle travi dei pezzi di masonite. Sembra il coperchio di una scatola da imballaggio, non serve a riparare dal freddo e dalle intemperie. L'arredamento? Un lettuccio, una sedia, un armadietto a muro, una piccola stufa degna di quella installata nell'aula.

Dall'inizio dell'anno scolastico gli scolari hanno già visto allontanarsi, disperati, tre insegnanti: non hanno potuto resistere più di un mese. Il quarto, quello attuale, è Stefano Prato. Ha 27 anni, risiede a Ceva con la moglie e un figlioletto di 19 mesi. «Ho accettato l'incarico solo perché non potevo farne a meno — ci ha confidato —. Mi sacrifico per la famiglia, da quando sono qui mi sono già ammalato di polmonite. Ogni tanto mia moglie viene a portarmi la biancheria di ricambio, mette un po' d'ordine, poi torna a Ceva. E' una vita dura, scoraggiante. Come si fa a svolgere il proprio compito con la necessaria serenità, quando la scuola rischia di crollarci addosso e di notte bisogna turare con pezzi di legno i buchi sotto la porta, perché non vi entrino i topi? L'ispettore didattico, prof. Pietro Brunetta, si dà da fare per ottenere una sistemazione meno indecorosa, sono sei anni che la frazione aspetta un'aula idonea, speriamo che qualcuno si decida a provvedere».

Gli scolari di Francolini non avevano mai avuto una radio, ausilio prezioso per le scuole di montagna. Oggi ne abbiamo portata una, a transistors. L'apparecchio li ha colmati di gioia, avvicinandoli a quelle forme di civiltà che molti figli dei montanari purtroppo ignorano, non certo per loro colpa.

g. l.

Un camion urta e demolisce una cappella presso Carignano

Carignano, 24 gennaio.

Una cappella a pochi chilometri da Torino, sulla strada di Carignano, è stata letteralmente demolita da un autocarro. Il pesante veicolo, della ditta Cardone di Carrù, andava verso Torino quando dovette fare una brusca sterzata per non urtare contro un pullman del servizio pubblico che si era fermato. L'autocarro si trovò tutto spostato a sinistra e andò a colpire violentemente la cappella che si trova a breve distanza da La Loggia ed è conosciuta col nome di Pilone di don Maghino.

La piccola costruzione è stata sfondata e ridotta praticamente a un cumulo di macerie. Nell'interno sono rimaste intatte l'effige della Madonna e quelle di San Giacomo e don Maghino che l'affiancano.

L'autista del camion ha riportato una lieve ferita a un ginocchio.

In attesa d'essere portato all'ospedale militare di Bari

Il pilota bulgaro adesso canta: «Sole mio» e parla in italiano con le belle infermiere

Conosce la nostra lingua assai meglio di quanto aveva lasciato capire in un primo tempo - Ha abbandonato la tesi della «scelta di libertà» - Il «Mig 17» è stato trasferito ad una base Nato per i controlli definitivi

(Dal nostro inviato speciale)
Acquaviva, 24 gennaio.

Quest'oggi, poi, si è messo a cantare «'O sole mio». Ora che gli hanno ingessato il braccio e operato una buona trasfusione di sangue, e incominciato a dare pezzi di pollo a mezzogiorno e bistecche al burro la sera, il giovane pilota bulgaro che sabato scorso si impigliò negli ulivi di Gioia del Colle non soltanto è diventato più loquace ma anche più canoro, e, quel che desta sospetti sempre più forti, parla ai sanitari ed alle infermiere con un italiano di ora in ora più comprensibile e più corretto. Sarà il miracolo delle scuole militari bulgare, che, come ieri apprendemmo dall'addetto militare di Sofia a Roma, curano in modo speciale la preparazione linguistica dei giovani ufficiali piloti? Fatto sta che le autorità militari italiane hanno avuto la sensazione che il giovanotto fosse pronto per una missione ben più complessa di quella dei semplici rilevamenti fotografici.

Ad ogni modo, sono state raddoppiate cautele e cintura di protezione intorno alla camera d'ospedale in cui Milusc Solakow si trova ricoverato. Ieri sera, durante l'operazione effettuata dal dott. Elio Calaffa al cospetto di una ventina di persone (medici, infermieri, ufficiali), l'ospedale di Acquaviva delle Fonti era presidiato da uomini con il mitra imbracciato. Oggi, poi, si è finito di smontare il «Mig 17», quello che, secondo l'addetto militare bulgaro, costituisce ferraglia di seconda scelta, buona appena per voli di addestramento e per regali al colonnello Nasser. Bene, per la traslazione dei relitti è stata adottata la misura veramente insolita del blocco della strada provinciale Taranto-Bari, nel tratto che sarebbe stato percorso dagli automezzi carichi dei rottami.

Le parti dell'aereo sono state avviate alla base Nato di Gioia del Colle, dove un laboratorio specializzato le ha prese in cura, onde trarne le conclusioni tecniche. In primo luogo l'esame stabilirà che cosa c'era di preciso in quell'apparecchio. Pare anche che i rullini fotografici, con le immagini proibite, siano stati «puliti» dallo stesso pilota mercé l'impiego di un apposito congegno che restituisce verginità alle pellicole impressionate. In secondo luogo, è ovvio che lo smontaggio dell'apparecchio darà ai nostri tecnici illuminazioni importanti circa gli strumenti e le dotazioni di volo dei ricognitori dell'altra sponda.

Uno degli interrogativi che la nostra aviazione si è posta in questi giorni è se l'aereo di Milusc volasse solo oppure in formazione con altri, quel giorno. Pare che i radar avessero centrato altri quattro aerei sospetti, sabato scorso. In ogni caso, le cautele sono state aumentate e oggi si è visto un reattore Nato alzarsi in volo e percorrere rapidamente la zona che sembra sia stata inquadrata nei giorni scorsi dagli obiettivi bulgari: Grottaglie, Gioia del Colle, Palese, Brindisi. I radar avevano dato segni di inquietudine, e nel timore di una ripresa di attività avversaria la Nato ha evidentemente inteso reagire.

Altre indiscrezioni: è stata grattugiata, in presenza di agenti del controspionaggio, la forma di pecorino inviata in dono al pilota bulgaro da uno dei suoi primi soccorritori, il contadino Francesco Cosmo. Essendo risultato il formaggio indenne da elementi di intesa con il nemico, esso viene ora servito al pilota nella minestra. A Milusc è stato pure consegnato il telegramma spedito l'altro ieri dai rappresentanti della Legazione bulgara a Roma: la censura ha rivelato che esso conteneva soltanto auguri di pronto ristabilimento in salute e di prossimo ritorno in patria. E' giunta all'indirizzo di Milusc una lettera, non si sa esattamente da dove. E' stata trattenuta per gli ovvi controlli.

Era parso di identificare, nei primi giorni, un anelito di libertà nel giovane bulgaro, quando gli fu portato, a suo svago, un giornale illustrato italiano. Poiché il giornale in questione mostrava molte fotografie di belle ragazze, alcune ben vestite, altre molto poco vestite, il giovane se ne compiacque, e parve accennare, con un sospiro, alla deplorevole situazione dei rotocalchi in Bulgaria, dove non pare compaiano immagini di questo tipo. Ma di conversioni alla libertà non lo si sente più parlare.

Nemmeno le cose dell'anima, naturalmente, sono state trascurate nel corso della degenza del giovane nell'ospedale. Il cappellano don Giovanni Tritto, saputo che l'infortunato è per nascita cristiano ortodosso, ma [illegible] per l'educazione ricevuta, gli ha impartito l'assoluzione e la benedizione «sub conditione», ottenendo dal giovane cordiali e rassicuranti sorrisi e un pio volger d'occhi verso il Crocefisso. Ciò aveva autorizzato qualche speranza di rapida conversione. Ma ora la paura è passata, le ossa rotte sono state ingessate, e il sangue è tornato copioso a fluire nelle giovani vene: di conversione non parla più.

Di tutta questa avventura ad Acquaviva non rimarrà domani che il ricordo: l'Autorità militare controlla i miglioramenti del pilota ora per ora, seguendo la cartella clinica, i diagrammi della febbre, tutte le notizie che concernono la sua alimentazione. Evidentemente, brucia dal desiderio di trasferirlo al più presto, forse domani stesso, all'Ospedale militare di Bari. Gli è già stata approntata una stanza, bella, calma, tranquilla, isolata dai rumori del mondo. Il lettino è già pronto per l'ospite tanto atteso.

L'ultimo particolare che abbiamo il dovere di riferire, a completamento ed a parziale correzione di quanto trasmesso ieri, è relativo all'impiego dell'anestetizzante nell'intervento chirurgico cui il giovane Milusc è stato sottoposto la notte scorsa. L'intervento è durato oltre un'ora e tre quarti. Dopo molte perplessità i medici hanno deciso di iniettare al paziente il pentothal. Per drammatica combinazione, si tratta di un siero che ha una terribile fama nella storia dei processi politici, particolarmente oltre cortina.

Il pentothal, detto anche «siero della verità», ha il potere di mettere allo scoperto il subcosciente. E se il giovane avesse, in stato di incoscienza, fatto rivelazioni sulla propria missione? E' stato corso questo rischio. Nella sala chirurgica, comunque, non era presente alcuna persona in grado di capire il bulgaro. «L'interprete bulgaro fu licenziato — ci ha dichiarato stamane il dott. Elio Calaffa — nel momento in cui il paziente ha perduto conoscenza». Durante l'intervento il giovane non rimase silenzioso. Ma il suo subcosciente dev'essere canoro come lui stesso. Milusc ha mormorato, sotto i ferri, una vecchia aria militare russa.

Gigi Ghirotti

E' una ragazza di 17 anni la "Bela Tôlera,, di Chivasso

Scelto anche il giovane che impersonerà l'«Abbà» Regneranno sulla città per tutto il Carnevale



Mariangela Basso, la «bela tôlera» 1962 di Chivasso

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 24 gennaio.

Il Carnevale di Chivasso ha da oggi i suoi personaggi principali, la *Bela Tôlera* e l'*Abbà*. Il Comitato della «Pro Loco» ha scelto ad impersonare le due tradizionali figure la signorina Maria Angela Basso e il signor Antonio Utili.

Maria Angela Basso è una graziosa ragazza di 17 anni, sempre allegra e sorridente. Figlia di un noto industriale, è molto sportiva ed è appassionata di sci. All'inizio non sapeva se accettare o no la nomina perché pensava d'essere troppo giovane. Poi ha acconsentito, concordando con chi affermava che per essere sovrana di un così effimero regno occorre avere la spensieratezza della gioventù.

Antonio Utili è un giovane di 25 anni, alto, slanciato. Collabora con il padre, ing. Maurizio, nell'azienda del nonno materno, concessionario di una casa automobilistica. In questi giorni, l'*Abbà* andrà a sfogliare il vecchio album di famiglia per rivedere le istantanee di sua madre nelle vesti di *Bela Tôlera* dell'anno 1935.

La *Bela Tôlera* e l'*Abbà* regneranno sovrani sulla città di Chivasso per tutto il periodo del Carnevale. Circondati da dame, paggi, alfieri ed alabardieri, formeranno un variopinto carosello che darà il via allo spettacolo che si concluderà con l'ormai tradizionale Carnevalone. Si rinnoverà così una romantica e gaia tradizione, piena di grazia e di allegria. Le manifestazioni sono organizzate dal nuovo Comitato della «Pro Loco», presieduto dal geom. Carlo Rivelli.

s. c.

Condannato a sei anni l'amministratore che sperperò 400 milioni di una vedova

La signora, ottantaseienne, gli firmò una procura assoluta per tutti i beni - In due anni il patrimonio fu dilapidato - L'imputazione era di circonvenzione d'incapace

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 24 gennaio.

Davanti al Tribunale si è concluso stasera il processo a carico di Mariano Farina, un ragioniere di 59 anni, accusato di circonvenzione di incapace. Egli dilapidò l'ingente patrimonio, valutato a circa quattrocento milioni, d'una signora ultraottuagenaria, Maria Polloni ved. Sancassani, che nonostante le sue ricchezze, viveva quasi in condizioni di miseria in una cadente casa secentesca.

Assumendo le funzioni di amministratore, Mariano Farina aveva ottenuto dalla vecchia signora, che morì nell'autunno del 1959 all'età di 86 anni, una procura illimitata su tutti i beni di cui essa disponeva, compresi gli immobili, e aveva quindi iniziato una precipitosa serie di operazioni che nello spazio di due anni condussero alla totale distruzione del patrimonio, di cui non è rimasta la minima traccia.

Denunciato dai parenti della Polloni, il Farina fu arrestato nell'aprile del 1959 e rinviato a giudizio. Comparso in udienza, Mariano Farina aveva un aspetto stanco e dimesso. Forse pensava con amarezza a un carosello di milioni volati via come se fossero stati spazzati da una ventata.

Dopo la fase dibattimentale ha preso oggi la parola il P. M. il quale ha sostenuto che l'imputato aveva da tempo posto le mire sulle sostanze della vedova Sancassani, rendendosi servizievole e sforzandosi di ottenere una certa benevolenza da parte dell'anziana signora, definita avara e stravagante da quanti la conoscevano. Nelle sue conclusioni il perito d'ufficio l'aveva ritenuta affetta da demenza senile e quindi incapace di intendere e di volere. Il Pubblico Ministero ha concluso affermando che il Farina approfittò delle precarie condizioni psichiche dell'ultra-ottuagenaria, ormai costretta al letto, per ottenere la procura sui beni, e ha chiesto la condanna dell'imputato a sette anni di reclusione, di cui due condonati.

I difensori hanno invece sostenuto, basandosi anche sulle conclusioni d'un perito di parte, che al momento in cui fu redatto l'atto di procura davanti al notaio, le condizioni della signora Polloni le consentivano di comprendere pienamente ciò che stava facendo. Hanno infine osservato che nel vorticoso susseguirsi delle disastrose operazioni, il Farina rimase vittima di coloro che approfittarono dell'ingente patrimonio che egli amministrava.

Il tribunale ha condannato Mariano Farina a sei anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Due anni di reclusione e l'intera pena pecuniaria sono stati condonati. Il Farina è stato inoltre interdetto per sempre dai pubblici uffici.

g. m.

Una elettromotrice deraglia presso Gorizia: nessun ferito

Gorizia, 24 gennaio.

(a.) Un incidente ferroviario è avvenuto questa sera verso le 20 all'ingresso della stazione di Mossa, a circa 10 chilometri da Gorizia.

L'elettrotreno E.T. 310, proveniente da Udine e diretto a Trieste, è uscito dai binari a causa del difettoso funzionamento del dispositivo di istradamento. La moderata velocità del convoglio ha fatto sì che l'incidente non assumesse gravi proporzioni. La motrice si è fermata senza subire molti danni. Nessuno dei passeggeri a bordo è rimasto ferito nel deragliamento. Tutti hanno proseguito il viaggio con mezzi messi a disposizione dalle autorità ferroviarie.

Sono cominciati subito i lavori per rimettere l'elettromotrice sul binario. I treni in transito sulla linea sono stati istradati sull'altro binario ed hanno accusato solo lievi ritardi.

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2808 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le aritticamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non pensano conseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO occasione da privato monopuleggia 1 metro, trapano. [illegible]. Telefonare 296-663 A7431

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo Sifor, via Nizza 33, Torino, tel. 651-227.

ATTREZZATA officina in locali nuova costruzione trasferisce: cedesi torni Fasquino, fresa universale, pressa Colombo ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2186 — Torino». [illegible]

BANCO frigorifero gran luce adatto latteria, salumeria, commestibile avendo. Telefonare 366-152. A3518

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori [illegible] vende Cacciotto, via Montesanto 6. Telefono 890-754. 893

FILETTATRICE utensile Man; fresatrice Stetz Pensotti, come nuove vende. Via Bava 41. A6682

FRESATRICI universali del [illegible] due consegna rapidamente Affetta, via Taleggio 2. Telefono 686-809. A4789

[illegible] verticali, presse, maglio 175 torni paralleli, revolver, semiautomatici, ripresa, trapani, rettifica senza centri, vendo. Via Bava 41. [illegible]

IMPOSTE VARIE, ATTI PRIVATI, SUCCESSIONI, DANNI GUERRA RILEVANTI, PERMESSI COSTRUZIONI DEFINITIVE O PRECARIE, CONSULENZA E ASSISTENZA, LUNGA PRATICA, MASSIMA SERIETA', COMMERCIALISTA, EX-INCARICATO DI CONSOLATO. TELEFONARE 82-524, TORINO.

LABORATORIO [illegible] metallurgico vende attrezzatura varia. Telef. 685-648, ore 13-15. A4575

LAMIERE nodulate nere e zincate, tele e grande, lamierati, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-303. 253

MACCHINE [illegible] legno nuove, occasioni. Scavo, via Giacosa 2, telefono 682-314. 1131

MOTORI trifase [illegible] trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Rielme, corso San Maurizio 27, telefono 883-193. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chimi. Gubernati, telefono 23-743. 7

OCCASIONISSIMA: vendo banco prova pompe ed iniettori. Telef. 386-133.

OCCASIONISSIMA vendesi tre [illegible] adatte garage. Mobilificio Garibaldi 13. 37

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallet, Margiel 19. [illegible]

SEGA tranciat modernissima [illegible] 1150 nuova vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4500 — Torino».

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telefono 888-811.

TORNERIA raccorderia esamo come lavoro medie grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2104 — Torino».

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rasso, via Revel 18, tel. 518-110

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. COPRITERMO brevettato, in vendita casa sarà pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 1174

ALPHA unica termocornice veramente efficace contro annerimento pareti. Copritermi ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-650 1157

ASSISTENTE eseguisce qualunque lavoro [illegible] prezzi miti. Tel. 340-448.

COSTRUZIONE porte pareti scorrevoli per dividere chiudere arredare ogni ambiente. Harmon, via Silvio Pellico 6.

DECORATORE [illegible] alloggi, locali, prezzi modestissimi. Facilitazione tappezzerie, cura, sollecitudine. Tel. 296-610

IMPRESA pulizia esegue verniciazioni, ceratura, alloggi, uffici. Tel. 876-226.

LABORATORIO cerca da serie ditta lavori elettromeccaniche montaggio aggiustaggio. Telefonare 852-166. A6258

LUNGA pratica pulizie, dispongo personale esperto volenteroso, accollerei pulizia uffici scale da grandi e piccole aziende Telefonare 630-541, possibilmente dalle 11 alle 12. A7164

MAGLIFICIO rettilinee 12-14 [illegible] lavorerebbe per terzi maglie lavoro in lana e fantasia cotone. Tel. 871-[illegible].

RIFACIMENTI alloggi, ville, pavimentazioni, muri [illegible], lavori edili. Telefonare 369-851. A6752

SISTEMAZIONI giardini e terrazzi, progetti originali di terriccio, vasche, piscine, vialetti, sentieri, pergolati, recinzioni. Telefonare 570-987. A6650

TORNERIA artigiana esegue lavori attrezzatura manutenzione e piccola serie. Via Pollone 17. A6801

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-982; via Saluzzo 1, telefono 687-649. 1239

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-889, 485-982; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale. Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, [illegible], possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Mme, Mercanti 18, telefono 40-579. 1185

A famiglia pratica 3-4 persone affrei gestione bar caffè, 40.000 giornaliere, eventuale cessione. Facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34. 3

ABBIAMO centrale rivendita pane. Cedesi 1.600.000 motivi familiari. Pizzorno, Garibaldi 5. 731

ABBIAMO commestibile 70.000 giornaliere, buon reddito, cedesi 3.200.000; latteria arredatissima 2.500.000 mesi apertura. Uerre, Cavour 28. 44

ABBIAMO negozio pettinatrice avviatissimo, causa imprevisti cedesi [illegible]. Uerre, Cavour 28. 45

ACCONCIATURE centralissimo signorile cedesi o gestione. Telefonare 60-687.

ACQUISTEREI se occasione piccola officina meccanica. Telefonare 733-144.

AFFARE causa malattia cedesi occasione macchinetta distributrici redditizie Rossi, Cesare Battisti 7 A5885

AFFARONE. Causa espatrio [illegible] magazzino licenza ingrosso tessuti con merce. Telefonare 512-689. A6770

AFFARONE cedesi cantina in pesca garanzia zona commerciale motivi famiglia. Telefonare [illegible]. A6253

AFFARONE. [illegible] pasticceria confetteria scaffali macchinario completo. Possibilità trasferimento, miglior offerente. Pizzorno, Garibaldi 5. 731

AFFITTASI ampio negozio corso Francia 270. Telefonare 796-512.

AFFITTASI in Camogli pensione 27 camere (50 letti) 23 [illegible] e servizi adeguati. Scrivere: La Sella, via Mameli 28, Rapallo. [illegible]

AFIA, PIETRO MICCA 18, TORINO, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, DI [illegible] 7/10-A, TELEFONO 586-862. 1322

ALBERGO cedesi golfo Tigullio. Scrivere Bosconi, casella postale 138, Rapallo. A3475

ALBERGO centrale con stabile vendesi. Telefonare 81-121. A2962

ALBERGO Loano, trentatré camere con doccia, bagni, rimesso nuovo, bar, grande terrazzo, contratti esteri, cedesi subito, base 18.000.000. Affarone. «Ortese», Chabrol, Savona. 20342

ASTI e provincia concediamo anticipazioni per acquisto alloggi ed autovetture, finanziamenti su immobili, prestiti fiduciari a privati. Studio Finanziario Aprile, piazza Alfieri 63 (Portici Rossi), telefono 52-370. 1352

ATTENZIONE! Commestibili drogheria frutta verdura tutti permessi, 2 vetrine, alloggio, garage, 20.000 giornaliere, cedesi causa decesso 2.400.000. Balma, Sacchi 34. 3

AUTORIMESSA centrale forte reddito cedesi. Rivolgersi Racrugni, via Frejus 49, telefono 372-385. A7770

AUTORIMESSA con oltre 200 vetture disposta affittare locale officina a meccanico provetto. [illegible] 70-552.

AUTORIMESSA moderna 150 macchine, unico salone, reddito 850.000, cedesi 6.800.000. Balma, Sacchi 34. 3

AUTORIMESSA 150 macchine, 50 moto, unico salone, pianterreno. 800.000 mensili aumentabili, cedesi 6.500.000. Balma, Sacchi 34. 3

AVVIATISSIMO e centralissimo negozio salumeria con lavorazione propria cedesi in Lanzo Torinese. Rivolgersi geom. Giuseppe Olivetti, via Roma 6, Lanzo. Telefono 23-87. A4184

BAR analcoolico buon reddito, prezzo trattabile cedesi. Telefonare 384-180.

CARPENTERIA metallica, stampaggio, lavoro garantito, attrezzatura completa. Vendesi compreso stabile Cavallera, Saluzzo 21, Torino 769

CAUSA espatrio cedesi avviato negozio confezioni maglieria laboratori. Telefonare 399-888. A4310

CAUSA espatrio vendesi elegante negozio pelletterie zona commerciale, utile netto 400.000 mensili. [illegible] «Pubblicità Stampa 6395 — Torino».

CAUSA malattia cedesi avviato [illegible] casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9189 — Torino». A7920

CAUSA salute cedesi bar angolare, forte reddito. Telefonare 587-096. [illegible]

CAUSA salute vendesi redditizia officina meccanica viterie e bulloneria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino». [illegible]

CAUSA trasferimento cede avviatissima lavanderia tintoria, attività quinquennale Telefonare 365-486. A5894

CAUSE familiari vendo direttamente drogheria zona Fiat. Corso Traiano 5.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Panetteria arredatissima, kg. 130, rimettiamo motivi salute. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo [illegible] bottiglieria, biliardo (provincia), incasso 30.000, cedesi. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio (laboratorio arredatissimo), 30.000 giornaliere, cedesi [illegible] 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria bellissima. Incasso 45.000, alloggetto. Cedesi [illegible] 2.600.000. 769

CEDESI avviatissima tintoria causa malattia. Bogetto 13. A5835

CEDESI avviato commestibile drogheria tutti permessi, con alloggio. Telefonare 883-781. A6215

CEDESI tintoria pane possibilità forno, zona in sviluppo, occasione. Telefonare 773-709. A6306

CEDESI trattoria [illegible] borgo Vittoria. Telefonare 290-784. A101851

[illegible] in gerenza caffè latteria. Telefonare 31-616. A3630

CEDO S. Rita avviatissimo negozio merceria [illegible] maglieria, 1.500.000. Telefonare 365-463. A7531

CONCESSIONARIA italiana importantissima industria germanica frullatori elettrici uso industriale, tratterebbe cessione organizzazione motivi salute titolare. Scrivere: Pubblimm, Casella 292, Alessandria. 20805

CREDITI recupera celermente studio specializzato. Pagamento solo positivo. Telefonare 40-434. A4963

DIPENDENTE grande azienda cerca finanziamento privato 300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino».

[illegible] AMMINISTRATIVA DI AZIENDA COMMERCIALE FLORIDISSIMA OFFRESI AD ELEMENTO QUALIFICATO DISPONGA CAPITALI COSTITUZIONE SOCIETA' ULTERIORE SVILUPPO AFFARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

DISCHI [illegible] negozio cedesi, prezzo conveniente. Telefonare [illegible].

DISPONENDO [illegible] corso autorimessa nuova da avviare. Tel. 43-321.

DROGHERIA torrefazione caffè, ritiro commercio cede 6.200.000 forte utile dimostrabile, [illegible] sistemazione familiare, alloggio, garage comodo, informazioni personalmente, via Principessa Clotilde 37 bis Torino. A6345

FALEGNAMERIA periferia Torino affitterei uso macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4088 — Torino».

FINANZIAMENTI e mutui ipotecari concediamo rapidamente su alloggi, case e terreni. Concediamo inoltre prestiti fiduciari a privati in comode rateazioni. Com FAI, via Guarini 4, telef. 528-821.

FINANZIAMENTO, ASSISTENZA TECNICA COMPLETI PER COSTRUZIONE STABILIMENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 105 — TORINO».

GENOVA cedesi per ritiro commercio avviatissimo locale notturno, ottima clientela, vicinissimo stazione marittima e ferroviaria Principe. Intermediari. Scrivere casella 1484 D Sip Genova.

GENOVA proprietario cede per improvvisa impossibilità accudirne esercizio blocco due profumerie ricche licenze [illegible] prodotti bellezza. Scrivere: Casella 1483 D, Sip, Genova.

GERENTE praticissima cerca latteria litraggio minimo 135, oppure ritiera. Telefonare 321-085. A6338

GERENTI pratici cercano per bar passaggio, ottimo reddito e condizioni. Rossin, S. Donato 12. A185

GERENZA concedesi, bar avviatissimo zona Francia. Rivolgersi Cravenola, Cernaia 40. 1122

IMPORTANTE ditta autotrasporti nazionali, avviatissima con vasta clientela e magazzini a Milano e Torino cedesi ad ottime condizioni causa salute. [illegible]: «Pubblicità Stampa 3054 — Torino». A3722

IMPORTANTE ditta impianti industriali elettrici cerca collaboratore esperto ramo disposto mansionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A3973

IMPORTANTE negozio ottica fotocine radio, attività quarantennale, centralissimo, angolare, con grandiosi locali, eventualmente divisibili, adatti rappresentanze, esposizioni, magazzini. Vasta clientela, buon reddito. Cedesi o associasi persona dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE società continuo sviluppo per aumento capitale cerca sottoscrittore 80 milioni azioni, eventuale posto direttivo, utile dimostrabile 7-9%. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6442 — Torino». A5830

INGROSSO calzature farebbe combinazione signora bella presenza, disponga piccolo capitale, pratica commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A5689

LA Sfal, Via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173; concede [illegible] ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

LABORATORIO camiceria uomo avviatissimo ottima signorile clientela cedesi. Telefonare 40-704 e dopo le 20 556-882.

LATTERIA cedesi causa salute zona signorile. Trattasi direttamente. Telefonare 687-[illegible]. A4763

LATTERIA litri 150 con alloggio cedo S. Paolo 4.500.000. Tel. 389-417.

LATTERIA su corso, forte vendita formaggi, cedesi urgentemente causa salute. Telefonare 774-735. A6238

LATTERIA vendo permuto con alloggio cascina, [illegible] giornaliero 35.000, affitto mite. Telefonare 510-848. 1247

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LICENZA salumeria selvaggina polli con attrezzatura urge cedere. Sacca, Telefono 587-[illegible]. A7186

LOANO. Occasionissima cedo trattoria [illegible], avviatissima [illegible] centrale 42 posti letto, modernamente arredata, 7.500.000 trattabili. Dilazioni. [illegible] 20919

MACELLERIA bovina (Sicilia) incasso settimanale 800.000, cedesi 2.800.000. Cavallera, Saluzzo 21. 769

MACELLERIA bovina vendesi licenza con attrezzi. Telefonare 373-761

MUTUI ventennali, frazionabili, concediamo imprese costruzioni e proprietari immobili. Interessi ridotti. Rapidità, discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A6210

NEGOZIO plastica zona signorile et commerciale incasso ottimo causa espatrio cedesi. Telefonare 537-918. A6364

OCCASIONISSIMA causa ritiro affari cedesi in ridente cittadina Piemonte centro industriale commerciale grande passaggio [illegible] avviatissimo albergo ristorante bar. Scrivere casella 819 T, Sip, Sampierdarena. 20607

OFFICINA riparazioni auto 2.700.000 cedo. Telefonare 512-635 Crosetto, Bogino 10. 1013

OFFRONSI quote [illegible] azienda meccanica pieno sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Torino».

OTTIMO affare rilevando piccola officina meccanica tornio impianto luce forza gas attrezzatura varia. Telefonare 361-679. A4180

PANIFICIO, forno nafta, ql. 3 farina mezzosie, cedesi. Cogliero e Sass, Saluzzo 72. 1312

PASTICCERIA dietetici centrale, adattissimo signora sola, 1.300.000 (Barriera), Sant'Anselmo 12 1114

PENSIONE centralissima sempre occupata 10 vani, attrezzatura completa, cedo. Telefonare 45-176. A6768

PER cause familiari vendesi pescheria L. 500.000 trattabili. Telef. 356-844.

PICCOLA torrefazione bar cedesi 4 milioni 400.000. Telefonare 322-357.

PRIVATO cede pasticceria confetteria. Telefonare 232-742. A6389

PRIVATO vendo oppure gerenza, bellissimo negozio frutta verdura. Telefonare 396-110. A7155

PROFUMERIA centrale adatta signora, reddito 250.000 mensili, cedesi causa impegni, richiesta 2.500.000. Telefonare 481-647. A7828

QUATTROCENTOCINQUANTAMILA utili mensili; elettrolavaggio macchinari, recapiti. 3.500.000. Telefonare 81-593, 665-061. A3437

QUATTROCENTOMILA tintolavanderia avviata centrale affitto mite abitabile arredatissima. Telefonare 874-746. A4774

RINETTO piccola pensione posizione centrale Telefonare 44-475, nelle ore 14 alle 19. A6131

RISTORANTE collinare ampi saloni, attrezzatissimo, forte reddito, vendesi dilazionando o farebbesi combinazione o affitto. Avv. Torchio, via San Tommaso 23, Torino. A5815

RITIRO commercio [illegible] coltelleria posateria 2.200.000, adattissimo persona sola. Franz, Del Carmine 28.

RIVIERA Fiori cedesi o affittasi avviata fabbrica pasticceria preferibilmente persona pratica condizioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4026 — Torino». A3424

SALUMERIA avviatissima 80.000 giornaliere, [illegible] commercio cedesi 4.500.000 Uerre, Cavour 28. 44

SALUMERIA, ottima posizione zona forte sviluppo cedesi subito. Telefonare 250-014. A6855

SANREMO bar ristorante albergo 18 camere, cedesi [illegible]. Masino, Bellezia 7. 814

SANREMO cedesi avviatissima pensione centrale 45 letti, arredamento moderno. Affarone. Martini, [illegible] 32, Sanremo.

SVENDO piazzale rosticceria con alloggio per ritiro commercio. Telef. 284-581.

TABACCHERIA centralissima levata 700.000 settimanali, forte vendita bollati, ministerio [illegible] 12.000.000. Franz, del Carmine 28. 1131

TABACCHERIA levata 650.000 incasso 150.000 cede [illegible]. Crosetto, Bogino 10. 1013

TINTOSTIRERIA avviatissima, macchina Mastrelli seminuova, affitto 15.000 occasionissima 2.500.000. Tel. 41-078.

TINTOSTIRERIA moderna avviatissima, macchina elettrolavaggio, vaporetta, affarone [illegible]. Telefonare 41-078.

TINTOSTIRERIA moderna (Vanchiglietta) [illegible], affitto [illegible] Telefonare 81-593, 665-061.

TORREFAZIONE caffè espresso, vendita giornaliera kg. 15, cedesi 7.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. 769

TORREFAZIONE centralissima, grande passaggio [illegible] reddito, cede 6.200.000. Crosetto, Bogino 10 1013

VENDESI laboratorio falegnameria attrezzatissimo anche rateale a [illegible]. Telefonare 252-317. [illegible]

VENDO brevetto copertura antisdrucciolo locale pneumatici. Scrivere: Posso, via S. Secondo 66, telefono 586-573, Torino

VENDESI officina autoriparazione con lavaggio attrezzatissimo. Tel. 81-643

VENDO miglior offerente permesso commercio calzature. Telefonare 42-213.

VENDO negozio parrucchiere uomo, corso Quintino Sella 141, Torino. [illegible]

ZONA collinare avviatissimo albergo ristorante offresi gerenza. Telefono 53-720.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. VENDO alloggio corso Traiano, Unione Sovietica, tre locali, esentato. Telefonare 70-318. A4590

A vera occasione vendo o affitto negozio nuovo Valdellatorre farei combinazione terreno. Telefonare 273-571. 156

ACQUISTEREI direttamente appartamento [illegible] grande divisibile anche ricostruendo interno purché [illegible] signorile (occasione) oppure villetta. Marimbaldi, Procaccini 61, Milano.

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 30

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevende n. 2 bis 11. 330

ALLOGGIO centrale, signorile, [illegible] 260; altro 400. Vendo. Telefonare 553-975 1123

ALLOGGIO con attico adatto pittore su palazzina precollinare. Tabacchi 44.

ALLOGGIO moderno camera, cucina, servizi 2.700.000. Garnero, Arsenale 43, Telefono 41-078. 550

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi, mutui ipotecari su case terreni appartamenti e [illegible] concediamo rapidamente. Com. FAI, Guarini 4, tel. 527-496.

BASSO fabbricato zona «Michelin» adatto magazzino, rimessa, laboratorio mq. 50-100-160, vendesi affittasi. Telefonare 289-127. A4142

CORSO Quintino Sella, libero subito, signorile nuovo 7 camere doppi servizi vendo. Telefonare 759-013. 844

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio 4 camere cucina, signorile. Crocetta.

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende alloggi nuovissimi, Poveri Vecchi, tre camere, cucinino, bagno, 5.600.000. Altri nuovi S. Rita 5.000.000. Tesoriera 4.500.000. 1180

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende gruppo [illegible] alloggetti nuovi. Lingotto, camera, tinello, cucinino, 24 milioni 500.000. Volendo anche separatamente 1228

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 303

IMPRESA attrezzata cercasi per eseguire mano d'opera costruzione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino».

IMPRESA ing. Deroni, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

ACQUISTIAMO da privato lotto terreno collinare adatto costruzione villetta. Telefonare 553-683. 1101

ACQUISTO alloggio 7-10 vani in casa signorile con soffitti altezza non inferiore mt. 3.50. Precisare ubicazione, superficie, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino». [illegible]

ACQUISTO casa dieci quindici camere recente, comodità tram oppure terreno. Telefonare 487-033. A6205

ACQUISTO contanti casa vecchia costruzione oppure terreno interno cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Torino».

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 528-534.

ACQUISTO grande alloggio, vecchia costruzione signorilissima, anche piano rialzato, giardino, zona Crimea, D'Azeglio, precollinare. Tel 511-400

ACQUISTO mille metriquadri cortile San Paolo S. Rita semicentrale. Tel. 683-274.

ACQUISTO terreno 100-200 vani, zona barriera Milano. Telefonare 287-640.

ACQUISTO villa collina Torino, Moncalieri, Pecetto. Scrivere: Pelissero, Sacchi 42, Torino. 1324

ACQUISTO villa signorile precollinare, collinare, oppure grande alloggio. Telefonare 521-974 1123

APPARTAMENTI signorili, 2 camere tinello, affittati, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta. Beltramo, tel. 53-812.

AUTORIMESSA 70 macchine, avviata, vendo muri ed avviamento. Telefonare 759-254. A4793

AUTOSALONE centrale vendo permuto con terreno [illegible] 160.000.000. Telefonare 773-181, 753-382. A7456

BERNINI, Parella, Pozzo Strada acquisto alloggio signorile 2-4 camere e salone, tinello, cucinino, doppi servizi, preferenza con garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4108 — Torino». A4780

CASA bellissima (13 anni di costruzione) 24 camere più cucinini, termo, bagno, zona Francia, vendesi 34.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 630

CASA signorile vecchio stile o sopraelevazione preferibilmente su zona centrale alberata acquisterei. Offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino». A3981

CAVORETTO comprasi villetta giardino soleggiata, comodità autobus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 87 — Torino».

CERCO villa collinare con parco, colline torinesi oppure Cumiana, Pinerolo. Telefonare 40-585. A7433

IMPRESA artigiana costruisce casette e villini, Ripara, rimoderna, [illegible]; alloggi, negozi, ville, alberghi, stabili, decorazioni tappezzerie. Tel. 670-867.

IMPRESA vende casa moderna signorili interamente affittate. Reddito. Telefonare 296-280. A3985

IMPRESA vende intero ottavo piano ad Statuto, casa signorile. Telef. 296-280.

IMPRESARI, privati. La soc. [illegible] vi attende per assistervi nelle vendite e affittanze dei vostri immobili. Realizzerete al massimo. Sei Avir, via Cibrario 6, tel. 489-009. 1262

MURI negozio bar redditizio vendesi 5.800.000, acquisto contanti casa 15-30 camere. Uerre, Cavour 28. 46

MURI PANIFICIO IN COSTRUZIONE, VERAMENTE OTTIMA POSIZIONE, LIRE 95.000 AL MQ. VENDE DOTT. TREVISI, CORSO MATTEOTTI 37, TELEFONO 46-478. 1161

NUOVI locali, grandiosi, signorili, uffici, magazzini acquistiamo, [illegible] rappresentanza, laboratorio silenzioso, complessivi 500 mq. su corso S. Maurizio 65 [illegible] o affittansi. Tel. 82-344.

OCCASIONE vendo 5 camere 6000 mq. terreno Leini vicinanze autostrada Ivrea, 7.000.000. Telefonare 273-571. 156

ACQUISTO villetta 3-4 camere, Rivoli, Avigliana, Rubiana. Telefonare 689-126.

ADIACENZE corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-366. 730

AFFARONE: appartamentino in villa, giardino, pineta, sul mare presso Alassio, L. 2.480.000 dilazionabili. Telefonare 759-862. Scrivere: Organizzazione Selva, Alassio A4748

AL meraviglioso villaggio «Orizzonte» di Capo Mele (vicinanze Alassio) oltre cento solidissime recenti costruzioni, alberghi, pensioni, negozi, comprerano gli eccezionali privilegi invernali-estivi di questo impareggiabile promontorio. Informatevi avanti concludere altrove, visitateci. Prezzi eccezionali, comodità pagamento. Telefonare 759-862. Scrivere: Organizzazione Selva, Alassio.

ALLOGGETTO costruzione moderna 2 camere, tinello, cucinotto, termo bagno, ascensore, vendiamo [illegible] più mutuo. Balma, Sacchi 34. 3

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 296-106. 60

ALLOGGIO casa signorile mq. 140, 4 camere tinello disimpegni, vendesi. Telefonare 70-552. A6121

COMPRASI o affittasi alloggio piano rialzato o magazzino, entrambi con possibilità di ingressi sulla strada, uso commercio mq. 200-350. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6285 — Torino».

COMPRO conto privato casa centrale o semicentrale di bella fattura spesa fino 100 milioni, massima serietà e riservatezza. Agenzia Boero, Carlo Alberto 41, telefono 531-046. 630

CON dilazione quinquennale vendo due camere tinello 4.800.000 [illegible]. Telefonare 773-181, 753-382. A7456

CONTANTI acquisto alloggi. Telefonare 53-067. 1311

CORSO Cairoli posizione panoramica, signorile alloggio sette camere triplici servizi, vendesi rateando. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 1352

CORSO Orbassano angolo Filadelfia (S. Rita) signorile costruzione vendonsi alloggi 2-2 camere, tinello, cucinetta, servizi. Mutuo 50 %. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4, telefono 528-821. 1352

CORSO Traiano (Mirafiori) ultimi semicentralissimi alloggi 3 camere tinello cucinino servizi pronti [illegible] concorrenza vendonsi, prezzi [illegible] rateazioni. Com. FAI, piazza [illegible] Guarini 4, telefono 528-821. 1352

OCCASIONE alloggio tre camere, cucina, servizi moderni zona Francia [illegible] rateando. Com. FAI, [illegible] 4, telefono 528-821. 1352

PREZZI concorrenza vendiamo negozi alto reddito via S. Francesco d'Assisi, corso Napoli, corso Orbassano, via Lancia. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4, telefono 528-821. 1352

PRIVATA dispone 50.000.000 contanti, comprerebbe casa nuova signorile di reddito, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino». A6320

PRIVATO acquista contanti terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Torino».

PRIVATO [illegible] direttamente piccoli alloggi nuova vecchia costruzione. Telefonare 754-706. 632

PRIVATO acquisterebbe senza intermediari muri negozio affittato massimo sei milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino». [illegible]

PRIVATO cede casetta soleggiata zona villeggiatura, 12 camere, centro piazza Valdieri (Cuneo), adatta pensione, 3.500.000. Telefonare 578-462, Torino.

PRIVATO compera da privato casetta o villa periferica et alloggetto primo piano centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino».

S. MAURO, terreno [illegible] vendesi mq. 20.000. Richiesta 3200 al mq. Telefonare 40-595. A7434

S. MICHELE Pagana (Rapallo) agenzia Ferrari vende vicinissimo mare, 4 camere, doppi servizi, signorile, vera occasione. 20333

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21731

SIGNORILISSIMO appartamento corso Vittorio (Bertagnolet) quattro camere, salone, doppi servizi vendiamo facilitando. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 1352

SOCIETA' immobiliare cerca terreno fabbricabile anche periferico minimo 400 camere cambio camere sul posto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 139 — Torino».

SVENDO alloggi due-quattro camere negozi bassi fabbricati. Via Frejus 32.

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1228

TERRENO adatto pioppeto mq. 11.200 esistenti su mq. 1200 40 pioppi anni 7, [illegible] mq. Telefonare 969-181.

TERRENO costruzione villette presso San Mauro, splendida posizione, vendesi. Telefonare 43-921. A5904

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, [illegible] servizi, vendo. Tel. 759-013.

TERRENO fabbricabile cerca società immobiliare, piccoli, grandi lotti. Cambio camere, serietà assoluta. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino».

TERRENO fronte autostrada casello Brandizzo mq. 18.000 lire 2000 impiego capitale. Telefonare 380-626.

TERRENO industriale dintorni Torino 30.000 mq. acqua strada asfaltata luce forza vendo privato 1150 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino». A6750

TERRENO industriale entro fuori dazio [illegible], privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO industriale Grugliasco vicinissimo corso Francia vendonsi piccoli grandi lotti. Telefonare 874-508.

TERRENO industriale mq. 3400 attiguo Pinin-Farina: servizi, strada. Informazioni telefonare 487-687. 1228

TERRENO industriale regione Barca mq. 7900 vendesi 4900. Telefonare 500-073.

TERRENO industriale 12 km. Torino vendesi L. 1200 il mq. Telef. 43-921.

TERRENO mq. 6000, fronte strada asfaltata Collegno-Alpignano vendo. Telefonare 383-954. 885

TERRENO Orbassano mq. 16.000 forza acqua industriale civile vendesi. Telefonare 902-485. A4987

TERRENO panoramico per casetta 4400 metri più 23.500 metri pineta più 8000 metri bosco alto fusto venti chilometri Torino vendesi 2.500.000. Telef. 521-728.

TERRENO per casetta strada nuova aeroporto Orbassano 750 metri vendesi 1.000.000. Telefonare 521-728. 731

TERRENO per casetta su strada 360 metri piante frutta e alto fusto, vendesi 200.000. Telefonare 521-728.

TERRENO su strada provinciale mezza montagna vicinissimo Torino zona residenziale 1.500 metri, vendesi [illegible]. Telefonare 521-728 731

TERRENO 8000 metri vicinanze corso Francia, adatto villette e piccole industrie vendesi. Telefonare 273-571.

VALSALICE, capolinea 13, vendesi mq. 1800 terreno panoramico adatto villa. Carena, Sommacampagna 8. A5331

VENDESI corso Francia alloggio signorile 3 camere salone doppi servizi garage. Telefonare 793-470. A1345

VENDESI immobile 30 camere 3 garages [illegible] annuo 7,15%, costruzione settennale, borgo S. Paolo, richiesta L. 35.000.000. Telefonare 489-009 per appuntamenti. 1262

VENDESI OD AFFITTASI AUTORIMESSA MQ. 4000 CIRCA DUE PIANI PER AUTO PULLMAN CAMIONS. RIVOLGERSI IN VIA SESTRIERE 47, MONCALIERI, O TELEFONARE 53-045.

VENDESI palazzina vani 17 con vasto basso fabbricato, giardino; cortile complessivi mq. 1100 fronte strada mt. 44, paraggi piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino».

VENDESI terreno fabbricabile, collinare mq. 8900 Revigliasco Moncalieri. Telefonare 44-334 Torino ore 19-20.

VENDESI villetta e terreno circostante via delle Cacce, bella posizione. Telefonare 341-586, Ursino. A6248

VENDESI zona Santa Rita alloggio 4 camere tinello cucinino grande terrazzo. Telefonare 797-649 dopo le 20,30.

VENDESI 28 ettari terreni zona Maccia, Ribolla (Grosseto). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4476 — Torino».

VENDO casa angolare prospiciente via principale zona industriale. Contanti accolti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4464 — Torino». A3972

VENDO casa 3 camere 4 alloggi giardino 9.000.000, Regina Margherita. Telefonare 761-405. A3580

VENDO casetta sei vani Nichelino. Telefonare 665-526. A6436

VENDO privato 2 camere cucina servizi contanti. Pacchiotti. Telefonare 772-186.

VENDONSI alloggetti moderni camera tinello cucinino, volendo garage. Mombasiglio 82. A5896

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, via Boston 14/18.

VENDONSI appartamenti consegna maggio 1-3 camere tinello e cucinino, via Buenos Ayres ang. piazza Pitagora comprese Greco, visite al pomeriggio. Ufficio [illegible] Avir, via Cibrario 6, telefono 489-009. 1263

VENDONSI terreni industriale porta Torino mq. 120.000 anche a lotti. Telefono 30-772. A1609

VIA Gioberti signorile alloggio tre camere, salone, cucina, doppi servizi, possibilità suddivisione vendesi convenientemente. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 1352

VIA Villarfocchiardo (piazza Rivoli) prossima [illegible] alloggi 2-3 camere, servizi, [illegible] magazzini in erigendo stabile. Mutuo 50 %. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4, telefono 528-821. 1352

VILLA signorile Valsalice vendo; altra S. Mauro. Gillio, telefono 521-974.

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 827

7.500.000 vendesi negozio angolare (presso piazza Vittorio). Mobilificio, Garibaldi 13. 37

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto raccomandato. Telefonare 780-890, 46-411. 1037

A impiegato Fiat occorre camera cucina possibilmente servizi. Tel. 44-461.

AFFITTEREI due camere libere e presso signora sola, uso studio, due ore giornaliere, casa signorile, zona Tragea Montecucco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2032 — Torino». A1189

AFFITTEREI locale per uso [illegible]. Telefonare 290-536. A5535

[illegible] [illegible] camera, cucina, camera vuota, soffitta, S. Paolo, Valentino. Telef. 384-365. A5581

CERCASI 2-3 camere uso ufficio Torino zona centrale anche vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7978

CERCASI AFFITTO LOCALE MQ. 300 CIRCA PER STABILIMENTO INDUSTRIALE ZONA PERIFERICA TORINO. TELEFONARE 290-536. A5163

CERCASI alloggio 3 camere tinello cucinino oppure 2 camere salone tinello cucinino [illegible] recente comforts moderni. Telefonare 882-082 ore ufficio.

CERCASI 1° piano o rialzato locale mq. 350-500 adatto deposito libri e alloggio. Tel. 882-082 ore ufficio.

CERCASI due locali uso ufficio anche presso studio professionale. Telefonare 372-294. A5919

CERCASI locale seminterrato o rialzato mq. 150-200 adatto ufficio con deposito libri indispensabile sano e luminoso. Telefonare 882-082 ore ufficio.

CERCO affittare camera cucina due cucina casa vecchia. Telefon. 563-862.

CIRCOLO ricreativo signorile cerca 4-6 locali centralissimi, doppi servizi, ascensore. Telefonare 40-031, 518-318.

CONIUGI piemontesi cercano piccolo alloggio in affitto, termo, servizi. Telefonare 482-687. A7163

DIPENDENTE Fiat cerca camera tinello servizi. Telefonare 370-691. A6225

DIPENDENTE Fiat, piemontese, cerca camera tinello servizi, borgo Dora, Vittoria, libero marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino».

FAMIGLIA americana cerca villa 4-5 vani, doppi servizi, giardino, garage. Giugno o prima. Telefonare 796-479.

IMPIEGATA cerca camera vuota cucinino servizi, zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino».

IMPORTANTE istituto [illegible] affitta acquista venti locali scale particolare zona centro. Offerte a: «Pubblicità Stampa 6297 — Torino». A4817

LOCALE 1000 METRI QUADRI CIRCA, RISCALDATO, CON ACCESSO CAMION ET UFFICIO ANNESSO USO DEPOSITO MATERIALI PREGIATI CERCASI. TELEFONARE 731-082. [illegible]

QUATTRO camere zona centrale casa moderna piano rialzato, primo, cerca studio professionale. Telefonare 273-471.

SPOSI impiegati Sipel urge 1-2 camere servizi possibilmente S. Paolo. Telefonare 555-492, pasti. A7966

SPOSI referenziatissimi cercano alloggetto una stanza servizi. Telef. 790-997.

SPOSI torinesi cercano alloggetto zona uffici Cent. Tel. ore ufficio 872-224.

SPOSI torinesi cercano camera servizi possibilmente Barr. F. Telef. 654-297.

SPOSI torinesi cercano marzo aprile 2 camere servizi, zona S. Donato, corso Regina. Lucento, Telefonare 487-673, 733-584, ore pasti. A6759

STATALE solo cerca camera cucina paraggi Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A5901

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. AFFITTANSI alloggetti acquirenti mobili, massima garanzia, prezzi imbattibili. Collolengo 25, mobilificio.

A. ALLOGGETTI affittansi ad acquirenti mobili nuovi. Mobilificio, Mattonti 37. Telefono 529-662. 1176

A 30.000 Statuto, tre camere cucina, servizi (libero). Telefonare 688-755.

A 50.000-55.000 affittiamo Santa Rita ultimi alloggi signorili. Telefono 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1455

[illegible] alloggi diverse zone, agenzia Combo, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI negozi spaziosi casa nuova, corso Montecucco. Telefono 783-730.

AFFITTASI alloggio 6 vani, zona Statuto, L. 25.000 mensili. Telef. 512-589.

AFFITTASI Arma di Taggia alloggetto vuoto panoramico due vani bagno cucinino ascensore. Telef. 635-008.

AFFITTASI negozio con alloggio 50.000 mensili, via Spano angolo corso Unione Sovietica 161. Telefonare 774-792.

AFFITTASI negozio con retro mq. 60, zona San Paolo. Telefonare 386-507.

AFFITTASI negozio con retro, zona commerciale, via Carlo Capelli 99, telefono 527-430. 1073

AFFITTASI ufficio m. 160, telefonare 660-360, borgo San Pietro, Moncalieri.

AFFITTASI Parella 2 camere, salone, terrazzo, eventuale laboratorio. Telefonare 66-439 [illegible]

AFFITTASI pulito bellissimo alloggio 4 camere cucina doppi servizi completamente rimesso a nuovo, termo ascensore [illegible] Gioberti 38. A7465

AFFITTASI uso ufficio quattro camere più dopp. servizi centralissimo. Rivolgersi custode San Tommaso 25, telefonare 685-008. A6343

AFFITTASI vicinanze Torino, [illegible] industriale vuoto, adatto qualsiasi genere, forza idraulica, elettrica. Telefonare 511-400. A5005

AFFITTASI zona piazza Enrico Toti 15 e via Tunisi splendidi negozi in nuovi caseggiati già abitati. Tel. 890-257, 670-343. A4508

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino 1° febbraio, casa nuova. Onorato Vigliani. Telef. 774-190. A4898

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio ed abitazione. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821.

ALLOGGETTO ammobiliato semicentrale rialzato affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino». A4757

ALLOGGIO precollinare panoramico cinque camere servizi termocentrale comodissimo tram affittasi aprile. Telefonare 885-512 dalle 16 alle 18. A6333

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, Telefonare 372-556, Coni.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cipolari.

[illegible] 7, affittasi aprile cinque locali uso ufficio. [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible] mq. 70 uso magazzino affittasi. Reggioli. Telefono 519-712. [illegible]

CROCETTA affitto a persona referenziata alloggetto camera cucina riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino». A4874

FABBRICATO industriale zona S. Paolo [illegible] salone completo servizi riscaldamento ingresso su via mq. 1100 pronto 28 febbraio affittasi, richiesta lire 400 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 138 — Torino». 455

LOCALE luminoso mq. 140 affittasi. Telefonare 30-070. A4153

LOCALE mq. 60 circa con solo passaggio pedonale, termo particolare, affittasi ad uso uffici o laboratorio silenzioso. Tel. 761-262 ore ufficio.

LOCALI centralissimi entrostanti cortile, 20, 40, 100 mt. adatti negozio, deposito, affittansi. Telefonare 523-678, ore pasti. 31

MAGAZZINO seminterrato 800 metri locale nuovo, Ventimiglia 20 affittasi. Telefono 661-772. A6809

NEGOZIO angolare con alloggio corso Unione Sovietica affittasi. Tel. 43-213.

NEGOZIO corso Peschiera, posizione commerciale, nuova costruzione, affittasi. Telef. 386-581. A1463

PARACCHI Mauriziano affittasi ampi locali uso ufficio [illegible] magazzino e cortile liberi subito. Tel. 393-748.

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile, libero primo febbraio. Telef. 586-330.

PRECOLLINARE casetta affittasi 3 camere entratina. Referenze. Telef. 82-250 ore pasti. A4954

SCALENGHE, 30 Km. Torino, aria purissima, parco, affittasi alloggio 3 camere, terrazzo, bagno. Tel. 588-969.

SEMINTERRATO luminoso facilissimo accesso mq. 150 et piano rialzato con ufficio mq. 80 con cortile affittasi corso Lione adattissimi uso magazzino deposito. Telefonare ore ufficio 382-434.

UFFICI affittansi pianterreno corso Unione Sovietica. Telefonare 43-213.

VANCHIGLIETTA zona pieno sviluppo affittasi ampio negozio retro servizi termo centrale. Telefonare 885-512 dalle 16 alle 18. A6333

VIA Davide Bertolotti 2, affittasi alloggio signorile cinque locali più servizi, bagno, termosifone, ascensore, uso abitazione ufficio. A7181

VIA Manzoni 2, affittasi alloggio signorile quattro camere più cucina, servizi, bagno, termosifone, ascensore.

VIA Roma affittasi alloggio uso camere primo piano. Telef. 42-775.

VIA Papacino 2 affittasi alloggio signorilissimo quattro camere, doppi servizi, bagni, termosifone centrale, ascensore, scala servizi. A7343

ZONA Mirafiori affittasi aprile negozio retro termocentrale. Telef. 585-512 dalle 16 alle 18. A6334

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

RIVIERA dei Fiori, camping sul mare, posizione incantevole 14.000 mq. 51 bungalows. Ristorante spaccio viveri, centro turistico internazionale avviatissimo vendesi affittasi. Scrivere società Italia, Hanbury 82, Alassio. A3474

SANREMO, appartamentino 4 vani più servizi piano terra, spiaggia, piscina, cabina, [illegible] trattabili. [illegible], via Caffaro 10, Genova. 20806

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo, telef. 43-157). Pensione Baria, comfort, soggiorno invernale 1700 tutto compreso. 20806

BOGLIASCO [illegible] Albergo Casablanca, sul mare nel golfo paradiso. 20230

FINALMARINA, soggiorno, villa, termo televisione 1300. Telef. 831-617.

LOANO [illegible] Villa Frey, tel. 63-070, tranquillo, confortevole, riscaldamento. Interpellateci. A351

LOANO Nuova, Albergo Milano, tutti comforts, 50 metri mare, zona tranquilla, cucina accurata. [illegible]

LOANO (telef. 63-150). Pensione Helvetia, tutti comforts. Soleggiatissima. Prezzi modici. 20384

PIEVE Ligure, telef. 470-073, pensione Maristella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20250

SANREMO, pensione Amey, Garibaldi 103, accogliente, riscaldata, ascensore, complessive 2500. A4516

[illegible], Hotel Elios. Tutte camere bagno. Pensione decente tutto compreso.

VILLA Elvira, Cerea (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierolette, creatore ondulazione aria elettropettine. Nizza 8

A. ACCADEMIA acconciature moderno insegnamento, diventerete brave tempo abilissimi acconciatori. Iscrivetevi subito, Nizza 9. 308

A. ACCADEMIA acconciature scuola insegnamento autorizzata, Nizza 9 piano nobile. 308

A. ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete acconciatori, pettinatrici, Scuola [illegible], Arsenale 15, tel. 651-363.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Florea's, via Po 32, telefono 82-505. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-748. Corsi diurni serali dattilografia, stenografia, complometer, paghe contributi. Sistemazione impiegati.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALLA BERLITZ, VIA SANTA TERESA 3, INIZIANO NUOVI CORSI DI LINGUE DIURNI E SERALI, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI. INFORMAZIONI TELEFONARE 533-070, UFFICIO TRADUZIONI. [illegible]

CALLISTA, pedicure nuova fonte di guadagno! Imparate perfettamente frequentando speciale corso misto, corrispondenza: Opuscolo gratuito. Scrivendo casella postale 62 F, Torino. [illegible]

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, complometria, [illegible], paghe. Reparto contabilità meccanizzata, disegnatori elettrici. Istituto Oreglia, Cernaia 33 1077

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, inizio corsi paghe contributi, steno, dattilo, complometer. Preparazione esami avviamento industriale e commerciale.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria tinture [illegible] naturali, lavoro assicurato. [illegible], via Parini 10, telefono 40-346. 1031

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnera, Monte di Pietà 16. 866

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-035. 793

CONSULENTE [illegible] esegue contabilità libri paga piccole medie aziende. Telef. 596-087. A5670

DATTILOGRAFA valore cerca lavoro domicilio, Emilia, via Filadelfia 306.

DIPLOMATA impartisce lezioni francese inglese, scuole medie zona San [illegible]. Telefonare 483-232. A6788

ENGLISH lessons with the Sheaker Method and English teachers. The English Centre, via Assietta 17, telefono 44-458. 20391

IMPARTISCO lezioni francese per scuole medie. Telef. 695-426. A6709

IMPIEGATA accetta lavori dattilografia e contabilità proprio domicilio. Telefono 662-267 ore pasti. A5254

LUCIDATORE disegni, ore libere assume lavoro a domicilio. Telefonare 491-176.

SI impartiscono lezioni private e collettive inglese, francese. Telefonare pomeriggio 81-040. A6223

STRANIERA impartisce lezioni esegue traduz. francese tedesco. Telefonare 61 [illegible]. 485-308. A6349

UNIVERSITARIA [illegible] darebbe lezioni private elementari medie. Telefonare 547-247. A5958

UNIVERSITARIA lingue [illegible] con pomeriggio e lezioni private. Telefonare 590-429. A6347

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera mobiliata due tre letti con pensione. Tel. 593-732.

AFFITTASI centralissima signorile camera ammobiliata. Telefonare 510-339.

CONIUGI [illegible] soffitterebbero a signore referenziate elegante ammobiliata zona signorilissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino».

FEBBRAIO ammobiliata ogni comfort, volendo garage, professionista stabile, unico inquilino. Telef. 893-349.

PENSIONATO 60enne cerca cameretta ammobigliata. Tel. 575-812 dopo ore 19.

PIED-A-TERRE, libero, indipendentissimo stabile, serietà. [illegible], Sant'Anselmo 13 1114

STUDENTE cerca camera ammobiliata zona Valentino Marconi. Tel. 630-307.

VICINO Politecnico affittasi camera ammobiliata due letti. Telefono 579-575.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A seria Casa editrice [illegible] lettere 35enne, vasta cultura generale, pluriennale esperienza settori bibliofilo e tecnico editoriale, pratico contatti con autori alto livello offresi per mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino». [illegible]

ABILE dattilografa massima serietà offresi qualsiasi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7312 — Torino». [illegible]

AMMINISTRAZIONE direttiva completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere disponendo mezza giornata occuperebbesi seria ditta. Tel. 744-227.

(Continua a pag. 11)

L'udienza di ieri alla Corte Costituzionale

E' lecito il ritiro della patente nel caso di un incidente grave?

I giudici diranno se è conforme alla Costituzione il potere che il codice dà al prefetto - Altra questione esaminata: la conversione in carcere della pena pecuniaria

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 gennaio.**

La sospensione della patente di guida in caso di incidente grave è contraria ai principi costituzionali? E' legittima la commutazione in pena detentiva delle pene pecuniarie non pagate o viola il principio di parità fra i cittadini? Questi i quesiti più importanti che sono stati posti all'attenzione dei giudici della Corte Costituzionale, i quali renderanno note le loro decisioni tra alcune settimane.

Il codice della strada concede al Prefetto il potere di ritirare la patente di abilitazione alla guida a chi si è reso responsabile di un incidente grave. Il caso è stato sottoposto all'esame dei giudici di Palazzo della Consulta sotto un duplice aspetto: se la sospensione della patente è una conseguenza di una presunzione di responsabilità sarebbe violato l'art. 27 della Costituzione, secondo cui l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva; se il ritiro della patente è un provvedimento cautelare, potrebbe ritenersi violato l'art. 13 della Costituzione in quanto la decisione del Prefetto si risolverebbe in una restrizione della libertà personale che non è ammessa, se non attraverso un provvedimento motivato dalla autorità giudiziaria.

La relazione è stata tenuta dal giudice Branca. L'avvocato dello Stato prof. Franco Chiarotti ha sostenuto che il ritiro della patente è atto amministrativo e che il principio costituzionale secondo il quale l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva non estende la sua efficacia a provvedimenti amministrativi. «Nel corso di procedure amministrative — ha sostenuto il prof. Chiarotti — ai fini della conservazione della patente già rilasciata, i requisiti richiesti dal legislatore per conservare il diritto all'esercizio di guida sono valutati in modo diverso, nel senso cioè che una volta in possesso della patente, l'automobilista per conservarla non deve determinare incidenti gravi».

L'avvocato Chiarotti ha concluso per la legittimità costituzionale della norma del codice della strada.

Un giorno di detenzione ogni cinque mila lire di multa. Tale principio è costituzionale o viola il principio di parità fra i cittadini? La questione fu sollevata dal pretore di Cantù. Il magistrato, avendo un imputato proposto «incidente di esecuzione» contro il provvedimento di conversione in giorni di carcere di una pena pecuniaria non pagata, emise una ordinanza con la quale non ritenne «manifestamente infondata» la questione di legittimità costituzionale degli articoli del codice che prevedono la commutazione delle pene pecuniarie insolute in giorni di detenzione.

«La Costituzione — ha argomentato il pretore — sancisce l'uguaglianza dei cittadini, ricchi e poveri; con la commutazione della pena pecuniaria in detentiva, si attua una diversità di trattamento. In sostanza il cittadino provvisto di mezzi finanziari può evitare la reclusione, pagando, mentre chi non dispone di mezzi è costretto a pagare con il carcere».

Il giudice Petrocelli ha svolto la relazione sull'argomento. Poi il prof. Chiarotti per la Presidenza del Consiglio dei ministri ha sostenuto la validità della legge affermando che l'eventuale abrogazione dell'istituto della conversione delle pene pecuniarie non pagate in pena detentiva, determinerebbe l'esigenza per il legislatore di abbandonare le pene pecuniarie.

La Corte infine ha preso in esame il giudizio di legittimità sollevato dal pretore di Aosta per la legge con la quale sono puniti con una ammenda, pari al quintuplo del valore dell'animale ucciso o ferito, coloro i quali esercitano la caccia nel parco del Gran Paradiso. Secondo il pretore la legge non sarebbe costituzionale in quanto il cacciatore dovrebbe sapere a quali rischi va incontro prima di compiere l'azione delittuosa. Nel caso in questione, la valutazione del valore dell'animale ucciso è demandato allo stesso ente del parco.

La Corte ha quindi trattato un conflitto di attribuzione fra Stato e Regione siciliana a seguito di una legge regionale relativa alla istituzione degli uffici periferici dell'amministrazione regionale delle Finanze e del Demanio.

Guido Guidi

La funivia Oropa-Mucrone sarà inaugurata domenica

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 24 gennaio.**

(g. m.) La nuova funivia che da Oropa sale al lago del Mucrone entrerà in funzione domenica prossima; sostituirà quella costruita nel 1926 e non più rispondente alle esigenze turistiche.

L'annuncio è stato dato dal comm. Guido Alberto Rivetti, vice-sindaco di Biella e presidente della società che gestisce gli impianti situati nella zona del santuario. La funivia, che supera un dislivello di oltre 700 metri con una campata di circa 2400 metri sorretta da un solo pilone, è stata dotata di grandi cabine che trasporteranno 35 persone per volta. Il percorso sarà compiuto in sei minuti: ogni ora 350 turisti potranno scendere o salire al lago del Mucrone, mentre gli attuali impianti ne potevano portare solo 130.

Un'altra funivia collegherà il lago con l'anticima del Mucrone, da dove avrà inizio una comoda mulattiera che consentirà ai turisti di raggiungere la vetta della montagna, a circa 2400 metri d'altezza.

La soppressione delle ferrovie

«Le tre linee son necessarie» sostiene il consiglio di Asti

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 24 gennaio.**

(a. m.) Ieri notte all'una, dopo quattro ore di discussione, il Consiglio comunale di Asti ha approvato un ordine del giorno contrario al progetto di soppressione delle linee ferroviarie Asti-Mortara, Asti-Castagnole Lanze e Asti-Chivasso.

Nel documento si afferma che il Consiglio comunale «rendendosi interprete delle giuste preoccupazioni manifestate da tutte le popolazioni interessate, rilevato il grave pregiudizio che deriverebbe all'economia locale da tale provvedimento, atteso altresì la grave menomazione che verrebbe causata in tal modo all'intero sistema di trasporti nell'Astigiano, zona che già attraversa, per svariate ragioni, un periodo di così accentuata depressione economica, chiede che un proposito di tal genere non venga attuato». Il Consiglio «dà mandato al sindaco di intraprendere presso le autorità ministeriali competenti un'immediata azione diretta a rappresentare l'assoluta attuale necessità di mantenere senz'altro in funzione i tre tronchi ferroviari e di predisporre l'adeguato ammodernamento». Quest'ordine del giorno ha ottenuto i voti di tutti i gruppi consiliari. Si è astenuto l'avv. Nela, consigliere monarchico.

In Assise a Cuneo 4 giovani che rapinavano coppie in auto

Meridionali, abitavano a Torino

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 24 gennaio.**

Domani in Assise comincia il processo a carico della banda di rapinatori di coppie composta da quattro giovani emigrati residenti a Torino, dove si riunivano in una casa diroccata di via Conte Verde. Il ventunenne Francesco Salvo da Campofelice (Palermo), il ventenne Serafino Bellavilla di Termini Imerese e i diciannovenni Giuseppe Barone da Palermo e Vincenzo Zaccaria di Uggente (Foggia) sono accusati di rapine a mano armata, associazione a delinquere, detenzione e porto abusivo di armi. Gli imputati — detenuti da un anno nelle carceri di Torino e in quelle di Cuneo — si erano specializzati nell'assalire nelle ore notturne le macchine in sosta sulle strade della periferia: le loro vittime erano quasi sempre coppie di fidanzati.

Il capo d'imputazione fa riferimento all'episodio avvenuto la sera del 15 febbraio 1961 sulla strada di Pecetto. L'impiegato torinese Rino Resini e la sua fidanzata Antonietta Almondo, videro aprirsi le portiere della macchina: quattro individui, uno dei quali armato di rivoltella e l'altro di coltello a serramanico, si impossessarono di 8 mila lire, di due orologi d'oro, un anello d'oro e di altri oggetti.

Quattro sere dopo, alla periferia di Garessio, gli accusati — sempre secondo il capo di imputazione — aggredirono il chimico Gian Mario Fantino, dirigente sportivo locale e la sua ex fidanzata Bruna Canavese: il primo dovette consegnare ai banditi, che prima di allontanarsi bucarono i pneumatici della macchina, 15 mila lire nonché il giubbotto di pelle e il soprabito; la ragazza fu depredata di un anello, di una collana e del borsellino.

Assieme ai quattro compaiono in giudizio il ventenne Vincenzo Benvenuto di Poggiardo e i diciassettenni G. G., residente a Torino in via Sospello e G. F. B., rinchiuso nella casa di rieducazione di Verbania, imputati di furto pluriaggravato. La notte dell'11 al 12 febbraio i tre, a Nole Canavese, derubarono il commerciante Edoardo Cumminato di preziosi, indumenti e di un revolver, per 150 mila lire.

n. m.

Rinviata la causa d'annullamento delle nozze di Ponti con la Loren

Roma, 24 gennaio.

Il giudice D'Avino ha rinviato al 28 marzo la causa per l'annullamento del matrimonio fra Carlo Ponti e Sofia Loren contratto nel Messico. Il P. M. dott. Martino Ferraiolo citò infatti in giudizio il produttore e l'attrice sostenendo che le nozze messicane non erano valide in quanto Carlo Ponti è regolarmente unito in matrimonio con la signora Fiastri dalla quale ha avuto due bambini.

La patetica vicenda del recluso morto di dolore ha colpito tutti



Gli agenti ed il personale del carcere di Saluzzo durante i funerali dell'ergastolano

Commossi funerali all'ergastolano di Saluzzo

Fiori degli agenti di custodia e dei detenuti - Anche una piccola folla di cittadini ha seguito il feretro

(Dal nostro inviato speciale) **Saluzzo, 24 gennaio.**

Alle tre precise dal portone della «Castiglia», l'antico castello dei marchesi di Saluzzo adattato a casa di pena, usciva un piccolo corteo che seguiva una bara portata a spalle: era il funerale dell'ergastolano Vincenzo Viti. Il carcere, con il suo massiccio torrione e la tetra rossa muraglia vigilata da sentinelle, incombeva sul gruppetto di uomini che accompagnavano la salma del carcerato al cimitero.

Vincenzo Viti — «Cencio» lo chiamavano detenuti e agenti di custodia — era già da tempo sofferente, ma un grosso dispiacere, uno di quei dolori che gli uomini liberi forse non possono comprendere, lo ha ucciso: si era affezionato ai figlioli del maresciallo Zagaroli, che era stato con lui buono e comprensivo e gli aveva affidato la cura del suo orticello; e il trasferimento del maresciallo lo aveva profondamente afflitto. Lunedì la famiglia Zagaroli era partita da Saluzzo, i figli del maresciallo, commossi, avevano abbracciato l'ergastolano e «Cencio» aveva pianto. Poi si era rinchiuso in sé, non aveva più voluto mangiare nè parlare, e martedì mattina moriva, nonostante le cure del medico accorso per curarlo. E' un episodio patetico, che apre spiragli impensati sul mondo dei carcerati, sulla loro sensibilità, sui rapporti fra prigionieri e agenti di custodia.

Tutti hanno compianto «Cencio». I carcerati si sono quotati per comprare una corona di fiori su cui hanno fatto apporre la scritta: «I detenuti della Castiglia», e sul carro funebre spiccava un'altra corona: «Funzionari e agenti della casa penale». Seguivano la bara il rag. Mario De Paco e altri funzionari del carcere, il nuovo comandante degli agenti Gabriele De Luca con una squadra di agenti di custodia: tutti quelli che avevano potuto lasciare il servizio, il cappellano don Sebastiano Rolando, alcune dame patronesse dell'assistenza carceraria e un gruppo di saluzzesi fra cui parecchie donne abitanti nei dintorni del penitenziario, impietosite dalla fine di «Cencio».

Il rito funebre veniva celebrato dal padre francescano Teresio, nella chiesa parrocchiale di San Bernardino, poi il carro funebre, preceduto da una schiera di frati, percorreva lentamente le ripide pittoresche straduzze della vecchia Saluzzo per avviarsi al Camposanto. La gente si fermava e commentava al passaggio dell'insolito corteo di agenti in divisa. Il feretro era pure seguito da un nipote di Vincenzo Viti: l'ergastolano non aveva altri parenti prossimi; una figlia è morta anni addietro.

Vincenzo Viti, riconosciuto colpevole di omicidio per rapina, era stato condannato a morte nel 1935, ma la pena era stata poi commutata in quella dell'ergastolo, e durante i 26 anni di prigionia il detenuto si era sempre comportato in modo esemplare. «Il maresciallo Zagaroli, è partito lunedì da Saluzzo per assumere il comando degli agenti nel penitenziario di Volterra. Se avesse saputo in tempo che il Viti era morto — dicono i suoi ex-dipendenti — avrebbe fatto il possibile per venire ai funerali».

Mentre venivano bisbigliate queste parole e la gente per strada si fermava impietosita, il triste corteo si avvicinava al cimitero. L'ergastolano Vincenzo Viti non avrebbe mai potuto immaginare di essere scortato nel suo ultimo viaggio da una dimostrazione commovente di pietà.

Ma nel Camposanto, dopo le ultime esequie, mentre la piccola folla si disperde per tornare in città, Vincenzo Viti ricade nel dominio delle formalità legali: la sua morte è stata improvvisa, perciò la salma, prima di essere sepolta, sarà sottoposta domani mattina all'autopsia.

e. d.

Finora 10 morti per il crollo del lussuoso albergo in Spagna

Altre vittime sono però certamente sotto le macerie

(Dal nostro corrispondente) **Barcellona, 24 gennaio.**

(a. g.) I dati ufficiali limitano per ora a dieci i morti, e ad una quarantina i feriti negli ospedali, per il crollo dell'albergo «Tauros» a Pineda nella Costa Brava, 50 km. a nord di Barcellona. Ma il bilancio non è definitivo. Si continua a scavare fra le macerie; ed è purtroppo certo che altri cadaveri saranno ritrovati. Pare che al momento della sciagura fossero al lavoro almeno un centinaio di operai. Stamane alle 6 è stato ritrovato sano e salvo un muratore cui due grosse travi metalliche hanno fatto da scudo contro le macerie.

Secondo i primi accertamenti, il crollo non è avvenuto per la caduta di una gru, ma per il cedimento improvviso delle fondamenta, ciò che aggrava sensibilmente la responsabilità dei costruttori. E' stato accertato che il 9 gennaio crollarono già due grandi pareti divisorie al sesto piano, fortunatamente senza vittime.

Il «Tauros» avrebbe dovuto essere il più grande e lussuoso albergo della zona costiera, comprendente anche la famosa Costa Brava. Per costruirlo furono stanziati 200 milioni di pesetas, pari ad oltre due miliardi di lire. Più di 300 camere, lussuosi saloni, night, erano in progetto. Sul luogo in cui fino al momento del tragico crollo fervevano i lavori a ritmo quasi frenetico, non rimane che un enorme mucchio di macerie. Le squadre di soccorso dotate di escavatrici meccaniche continuano a rimuovere con le immaginabili precauzioni nella speranza di trovare ancora in vita qualcuna delle presunte vittime.

Tragica sparatoria a Parma di uno spasimante roso dalla gelosia

Contadino di 62 anni uccide per strada la giovane che si è rifiutata di sposarlo

La vittima aveva 22 anni ed era madre di un bimbo - E' stata raggiunta da due rivoltellate mentre usciva da una locanda in compagnia di un amico - Arrestato l'assassino - Tempo fa, in Francia, aveva soppresso una donna a colpi di scure



Maria Luisa Zanuncelli, 22 anni, uccisa a Parma (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Parma, 24 gennaio.**

Un contadino di 62 anni, Carlo Morelli, ha ucciso stasera con due colpi di rivoltella la ventiduenne Maria Luisa Zanuncelli che, a quanto risulta dalle prime indagini, si era rifiutata di sposarlo. Dopo la sparatoria l'assassino si è dato alla fuga ma è stato arrestato da agenti della Squadra Mobile tre ore più tardi.

Il tragico episodio è avvenuto poco prima delle 19, in via Nazario Sauro, davanti all'ingresso della trattoria-locanda «San Marco». La Zanuncelli, nota per la vita piuttosto libera che conduceva (benché nubile, aveva un figlio di quattro anni col quale viveva a Parma), si incontrava da un po' di tempo con il Morelli, un agricoltore abitante a Corniglio, nell'alto Appennino e non nuovo a fatti di sangue.

E' risultato che diversi anni fa, in Francia, l'agricoltore aveva ucciso con una scure e fatto a pezzi una donna. Arrestato, era stato condannato ad otto anni di carcere, scontati i quali era stato espulso dalla Francia e rimpatriato. Dai suoi monti il Morelli scendeva periodicamente a Parma e puntualmente si incontrava con la Zanuncelli.

Anche stamane i due si erano visti ed avevano pranzato insieme nella trattoria «San Marco», uscendo poi alle 13,30 e ritornando di lì a poco. Pare che tra la coppia vi sia stata un'accesa discussione. Verso le 18 il Morelli se ne andava, solo.

Tre quarti d'ora più tardi anche la Zanuncelli usciva dalla trattoria. Era insieme ad un altro uomo. Il Morelli, che si era appostato nei pressi, roso dalla gelosia estraeva la rivoltella che portava in tasca fin dal mattino e lasciava partire i due colpi che uccidevano la giovane donna. Mentre una piccola folla si assiepava intorno al cadavere, l'omicida si dava alla fuga.

La Mobile, iniziava ricerche che si concludevano verso le 21,30, tra Torrechiara e Pilastro, ad una quindicina di chilometri da Parma. Gli agenti erano diretti a Corniglio, il paese del Morelli, quando vedevano un uomo a piedi, con un fazzoletto in testa, camminare stancamente.

Scendevano e gli intimavano l'alt. L'uomo, favorito dall'oscurità, riusciva a nascondersi in un fossato. Allora gli agenti estraevano le armi e si mettevano a sparare in aria.

Impaurito, il Morelli usciva dal nascondiglio e si arrendeva. Più tardi, al questore che lo interrogava, il Morelli ha detto di non essere pentito del gesto compiuto. Aveva conosciuto la Zanuncelli circa tre mesi fa e le aveva chiesto ripetutamente di sposarlo.

La donna aveva tergiversato e pare che stamane avesse opposto un netto e definitivo rifiuto. Il fatto poi che ella sia uscita dalla trattoria in compagnia di un altro uomo ha portato all'esasperazione lo spasimante, il quale non ha esitato a freddare colei che lo aveva respinto.

Dopo la confessione, che il Morelli ha reso durante oltre due ore alla presenza del magistrato inquirente, l'assassino è stato trasportato alle carceri di San Francesco.

Finora la polizia non ha elevato contro di lui una accusa specifica: la denuncia parla soltanto di omicidio volontario. Il Morelli — mentre saliva sul furgone della Squadra Mobile per essere portato in prigione — è apparso profondamente depresso. Forse domani mattina stessa verrà interrogato in carcere dal giudice.

Prima di lasciare la questura il contadino di Corniglio ha chiesto agli agenti di avvertire del fatto alcuni suoi lontani parenti. Ha ottenuto anche due sigarette ed ha bevuto un bicchiere di vino.

La polizia, a tarda ora, ha rintracciato anche l'uomo che era in compagnia della Zanuncelli al momento della sparatoria di via Nazario Sauro. Gli inquirenti non hanno voluto rivelare il suo nome. Non si sa che cosa egli abbia dichiarato: secondo alcune indiscrezioni, che riferiamo a titolo di cronaca, l'amico della vittima avrebbe detto di aver scorto con un attimo di ritardo il Morelli appostato nei pressi della trattoria e d'aver intuito al volo le sue intenzioni aggressive, ma di non essere riuscito ad allontanare in tempo la giovane dalla strada.

a. c.

E' una ragioniera di Saluzzo l'assistente di polizia di Cuneo

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 24 gennaio.**

(v. i.) Michela Rolando, assistente di polizia di terza classe, domani prenderà possesso della sede di Cuneo, a cui il ministero dell'Interno l'ha destinata dopo il brillante esito degli esami e del corso pratico sostenuti a Roma.

Nata a Saluzzo da famiglia saluzzese, Michela Rolando ha 34 anni ed abita in corso Italia 22. E' ragioniera ma due anni fa aveva volentieri rinunciato al suo impiego privato per partecipare con altri 1100 candidati al concorso che l'avrebbe portata ad essere una fra le prime 180 «donne-poliziotto» d'Italia. E' simpatica e graziosa, innamorata del suo lavoro che inizierà domani dopo un lungo periodo di preparazione teorica.

La signorina Rolando lavorerà con un'altra assistente di polizia, Licia Rogantino, una marchigiana di Sant'Elpidio a Mare. Le due giovani saranno alle dirette dipendenze del questore, in attesa che a Cuneo venga destinata un'ispettrice di polizia.

Ore di panico in un rione a Novara per una gigantesca nube d'ammoniaca

In uno stabilimento era saltata la valvola di due serbatoi - I dipendenti sono fuggiti - Un operaio ha salvato sei colleghi - Nove persone intossicate

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 24 gennaio.**

Per circa due ore, nel popoloso rione novarese di Sant'Agabio, si sono vissuti momenti di terrore. Per un guasto avvenuto allo stabilimento «Montecatini-Azoto», una enorme nube di gas d'ammoniaca ha minacciato di intossicare centinaia e centinaia di persone.

Il panico si è diffuso subito dopo lo scoppio di una valvola nel reparto Urea. Duemila operai si sono dati alla fuga; qualcuno, persino, è saltato dalle finestre. Le prime notizie erano catastrofiche: si parlava di decine di persone rimaste bloccate nei reparti dello stabilimento invasi dal gas. A rendere ancor più drammatica la situazione, tra l'ululare delle sirene dei vigili del fuoco ed un accorrere disordinato di persone, era il pungente odore del gas, che prendeva alla gola. Soltanto dopo un paio d'ore è stato possibile stabilire le esatte proporzioni dell'episodio. Nove persone con lievi ustioni alla bocca e al naso sono state ricoverate in ospedale e guariranno in quattro o cinque giorni.

Dispersasi la pericolosa nube di gas, è stato possibile ricostruire i fatti. Alle 13,10 una valvola dell'impianto per la produzione d'ammoniaca, forse corrosa dall'acido, «saltava» liberando i vapori contenuti in due serbatoi di ammoniaca liquida, di trenta metri cubi. Nel reparto Urea si trovavano in quel momento sei operai. La loro sorte sarebbe stata tragica se l'addetto ad un altro reparto, il novarese Eraldo Gianattasio, di 31 anni, non si fosse precipitato da loro a dare l'allarme. In breve tempo si alzava sullo stabilimento una grande nube bianca. Il gas invadeva gli altri reparti e il vicino laboratorio di ricerche. I dipendenti, terrorizzati, abbandonavano la fabbrica.

Portata dal vento, la nube si spostava verso l'abitato ed i dirigenti della Montecatini facevano accorrere tutti i pullman disponibili in città per evacuare vecchi e bambini. Per fortuna queste misure precauzionali si rendevano superflue perché il vento aveva cambiato direzione e la nube di ammoniaca si disperdeva verso i campi.

Sul luogo sono accorsi tutti i vigili del fuoco di Novara, al comando dell'ing. Saettone, che hanno investito i due serbatoi con abbondanti getti d'acqua. Solo in un secondo tempo, un pompiere, Luigi Ghiardi, munito di una maschera speciale, ha potuto avvicinarsi all'impianto per sostituire la valvola «saltata». Ormai tutti i trenta metri cubi di ammoniaca liquida si erano trasformati in gas, disperdendosi nella nube bianca.

Le nove persone ricoverate all'Ospedale Maggiore sono: Carlo Massa, di 24 anni, perito elettrotecnico residente a Piacenza; Cesare De Giorgi, di 34, operaio di Novara; Giulio Brustia, di 27, da Novara; Giacomo Leonardi, di 42, da Novara; Domenico Chiabotto, di 23, da Settimo Torinese; Corrado Berto, di 24, perito chimico, residente a Cavarzere (che si trovava nel reparto Urea); Eraldo Gianattasio (l'operaio che col suo pronto intervento ha salvato la vita dei sei colleghi) e due donne che abitano vicino allo stabilimento: Piera Solari Del Bigio, di 48 anni e Luisa Campari, di 21. I sanitari hanno riscontrato a tutti e nove leggere ustioni alle vie respiratorie e arrossamento agli occhi, che non avranno conseguenze.

p. b.

A Pozzolo Formigaro

Tutto il paese ai funerali dell'operaio ucciso dal gas

(Dal nostro corrispondente) **Novi Ligure, 24 gennaio.**

(g. c.) Si sono svolti stamane a Pozzolo Formigaro i funerali del diciannovenne Giampiero Massa, l'operaio della «Montecatini» di Spinetta Marengo, ucciso dal gas in fabbrica.

Un lunghissimo corteo, con più di mille persone ha seguito la bara del giovane. Da tempo non si ricordava a Pozzolo una così grande manifestazione di cordoglio e di sincero dolore.

Nel pomeriggio, per ordine del procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Pro[illegible], il perito settore prof. Griva, dell'Istituto di medicina legale di Torino, accompagnato dal sostituto procuratore della Repubblica, ha eseguito la necroscopia sulla salma del Massa. Il risultato non è stato reso noto.

La Direzione della Montecatini, d'accordo con le organizzazioni sindacali, stamane alle 10 aveva fatto sospendere il lavoro per cinque minuti nello stabilimento di Spinetta Marengo, in segno di lutto, nello stesso momento in cui si svolgevano i funerali del giovane operaio.

Muore durante un'iniezione che gli sta facendo il vicino

E' un mungitore al quale il medico aveva ordinato fialette di penicillina - Si è fatto praticare la puntura in stalla dal compagno di lavoro - Sequestrati i resti del liquido

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 24 gennaio.**

Un mungitore, che si era fatto fare una iniezione da un suo compagno di lavoro, è deceduto non appena il liquido, a base di penicillina, gli è penetrato nelle carni. E' ora in corso una inchiesta per accertare se la vittima fosse allergica alla medicina o se invece si è trattato di imperizia da parte dell'improvvisato infermiere.

Il dramma è avvenuto fulmineo ieri pomeriggio in un cascinale di San Giuseppe a Senago, piccolo paese nei pressi di Saronno. Il mungitore Luigi Taffurelli di 42 anni, l'altro giorno, sentendosi poco bene, aveva chiamato il dott. Francesco Fioretti che abita a Milano, ma ha l'ambulatorio a Senago. Il medico gli aveva riscontrato i sintomi di una bronchite acuta e gli aveva ordinato alcune medicine da prendere per bocca e delle iniezioni a base di penicillina. Non era nulla di grave tanto più che Luigi Taffurelli era un uomo assai robusto.

Ieri mattina la moglie, Lina, si era recata nella farmacia del paese ed aveva acquistato quanto prescritto dal dott. Fioretti. Nel tornare a casa la donna era passata da un conoscente, il mungitore Luigi Zavatti di 38 anni, che abita nello stesso cascinale, e lo aveva pregato di recarsi dal marito per fargli la prima iniezione. Anche se in paese esistono più di dieci infermieri diplomati, nella campagna nessuno si serve di loro. I contadini preferiscono rivolgersi ad amici, per economia.

Luigi Zavatti aveva imparato a fare le iniezioni una decina d'anni fa quando, ammalato di pleurite, per non ricorrere ad una infermiera si era praticato da solo le punture. Da allora molti conoscenti si servivano di lui nei casi di bisogno.

Così anche ieri il mungitore aveva accettato di recarsi dal vicino e, nel pomeriggio, verso le 17, è andato in casa sua. Il Taffurelli in quel momento si trovava in stalla a mungere le mucche. L'infermiere aveva dato una «mano» all'amico e, quando i due hanno portato a termine la mungitura, Luigi Taffurelli si è fatto fare l'iniezione in stalla, il posto igienicamente meno adatto per simile operazione.

Luigi Zavatti aveva appena infilato l'ago nelle carni e stava iniettando il liquido, quando l'amico si sbiancava in volto, barcollava e in un istante stramazzava a terra privo di sensi. A nulla sono valsi i tentativi per rianimarlo: il mungitore poco dopo decedeva.

I carabinieri di Senago hanno fatto trasportare il cadavere nella camera mortuaria del cimitero dove stamane è stata eseguita l'autopsia. Il referto sarà reso noto fra qualche giorno. Il flacone delle iniezioni è stato sequestrato insieme con la siringa. L'improvvisato infermiere è stato interrogato a lungo alla presenza di un medico per sapere quale tecnica è solito usare e quali sono le sue cognizioni in campo sanitario. E' comunque escluso che la morte del mungitore sia stata provocata da tetano, in quanto le spore hanno bisogno di un certo periodo di incubazione. Si è più propensi a credere alla formazione di un embolo.

g. m.

Il tempo che farà

Sulle Alpi nuvoloso con nevicate locali. Sulla Valle Padana parzialmente nuvoloso con nebbie estese. Sul versante tirrenico da quasi sereno a parzialmente nuvoloso, sul medio e alto Adriatico quasi sereno con nebbie. Mar Ligure, alto e medio Tirreno, localmente mossi; basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico molto mossi; medio e alto Adriatico poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 24 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	− 6	+ 3	nuvoloso nebbia
BOLZANO	− 1	+ 5	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 5	+ 13	sereno
MILANO	− 4	+ 7	variabile nebbia
TRIESTE	+ 3	+ 9	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 3	+ 8	poco nuvoloso gelata
VERONA	− 3	+ 8	variabile nebbia
ANCONA	+ 4	+ 7	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 1	+ 14	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	0	+ 11	sereno
PERUGIA	+ 2	+ 10	sereno
PESCARA	+ 6	+ 11	molto nuvoloso
PISA	+ 1	+ 14	poco nuvoloso
ROMA	+ 4	+ 13	sereno
ALGHERO	+ 3	+ 15	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 7	+ 11	molto nuvoloso nebbia
CAGLIARI	+ 4	+ 14	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 1	+ 1	variabile
CATANIA	+ 6	+ 17	variabile
MESSINA	+ 9	+ 14	molto nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 6	+ 11	poco nuvoloso
PALERMO	+ 8	+ 13	molto nuvoloso pioggia
POTENZA	+ 1	+ 3	vento di burrasca nebbia
REGGIO CAL.	+ 8	+ 16	molto nuvoloso

ULTIME NOTIZIE

Il maresciallo sovietico polemizza con l'America

Malinowski: «I rifugi atomici non servono contro cento megaton»

"Sono bare prefabbricate" - Esaltazione della potenza nucleare russa: "Siamo in grado di distruggere istantaneamente tutti i centri industriali degli Stati Uniti" - Invito a Washington a condurre una politica "più ragionevole"

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 gennaio.

Il maresciallo Malinowski, ministro della Difesa dell'Urss, in una intervista alla *Pravda* definisce i rifugi antiatomici «bare preparate in anticipo». Nessun rifugio — dice — può salvare l'uomo dalle bombe all'idrogeno; anche un *bunker* ermeticamente chiuso non vale nulla contro «la potenza distruttiva di decine, di centinaia e di più megaton».

Riconfermata così implicitamente l'ammissione già fatta dallo stesso Malinowski al 22° Congresso che l'Urss dispone di bombe superiori ai cento megaton, il maresciallo non se ne serve comunque per sostenere tesi oltranziste nei confronti dell'Occidente: al contrario, il quadro apocalittico della guerra atomica da lui tracciato è posto al servizio, nella sostanza più che nella forma propagandistica dell'esposizione, di una visione politica coesistenziale in linea con le tesi krusceviane osteggiate da Pechino.

Lo spunto dell'intervista è una frase avulsa dal contesto di una recente dichiarazione del collega americano di Malinowski, Mac Namara. Il ministro della Difesa degli Stati Uniti disse che, anche nel caso di un attacco a sorpresa contro gli Stati Uniti, questi sarebbero in grado di rispondere istantaneamente distruggendo «gli obbiettivi sovietici previsti». E' su quest'ultima parte della dichiarazione che la *Pravda* imposta l'intervista col maresciallo.

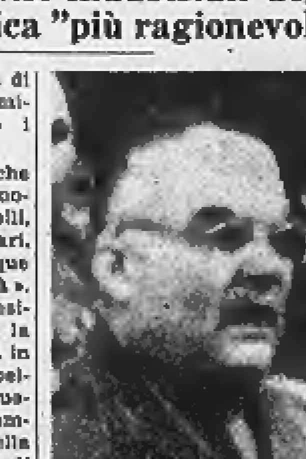
Alla domanda di esprimere un'opinione sulla capacità distruttiva americana nei confronti dell'Urss, Malinowski risponde (diamo i passaggi essenziali): «Vorrei correggere il signor Mac Namara: lo stesso presidente Kennedy ha riconosciuto che le forze dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti si eguagliano. E' una convinzione che io più o meno ritengo esatta. I militari americani dovrebbero trarne le dovute conclusioni. Come ministro della Difesa, conosco bene la potenza militare del mio paese e mi oriento sufficientemente nella valutazione dell'armamento dell'America e dei suoi alleati della Nato. Personalmente ritengo che il campo socialista ora sia, nell'insieme, più forte di quei paesi; ma mettiamo pure che le forze si eguaglino. Se le forze sono eguali, i politici americani dovrebbero condurre una politica più ragionevole».

Dice quindi di non sapere cosa Mac Namara intenda per «obbiettivi previsti» e soggiunge: «Da parte mia potrei replicare che noi siamo in grado di spazzare dalla terra, con un solo colpo missilistico nucleare, qualsiasi obbiettivo, tutti i centri industriali, politici, amministrativi degli Stati Uniti, e distruggere interi paesi che hanno concesso basi agli americani». L'Urss, specifica Malinowski, pur considerandosi forte, non seguirà il passo; ma più che all'aumento del potenziale missilistico, si concentrerà sul rinnovo e sul perfezionamento di quello esistente.

E' alla seconda domanda («Che cosa spinge Mac Namara a minacciare l'Urss?») che Malinowski fa un quadro apocalittico della guerra termonucleare e che polemizzando col governatore di New York, Rockefeller, il quale ha ordinato la costruzione di rifugi anti-atomici, afferma che tale misura preventiva non serve a niente. Concedendo alla propaganda, il maresciallo sostiene che si minaccia l'Urss unicamente per creare negli Stati Uniti una psicosi bellicistica con cui giustificare le spese di riarmo e di difesa antiatomica di cui profitterebbero i «grandi monopoli».

Alla conclusione afferma che «è necessario che tutti gli uomini di Stato responsabili, compresi i dirigenti militari, si muniscano più di chiunque altro del senso della realtà». Dato il rapporto di forze esistente, si deve diminuire la tensione, impedire la messa in azione dei potenti mezzi bellici accumulati. Viene a questo punto una frase che sembra diretta più ai teorici della inevitabilità della guerra di Pechino che ai dirigenti di Washington: «Tale messa in azione porterebbe sciagure irreparabili non solo ai singoli Stati, ma, oggi lo si può dire, *a tutti i paesi del mondo*. La nostra politica è determinata dalle decisioni del XXII Congresso e dal nuovo programma del Pcus. Noi ci ispiriamo rigorosamente a questi documenti: l'Urss anche nell'avvenire condurrà una politica di pace e di coesistenza pacifica».

Enzo Bettiza



Il maresciallo Malinowski

Macmillan in aprile sarà ospite di Kennedy

Il premier parla alla tv sui pericoli della «corsa atomica»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

Il primo ministro Macmillan e il presidente Kennedy si incontreranno negli Stati Uniti durante la seconda metà di aprile. L'ultimo convegno fra i due statisti avvenne prima di Natale, alle isole Bermude. Durante il colloquio, sarà compiuto un vasto esame della situazione internazionale.

Il soggiorno di Macmillan oltre Atlantico durerà circa una settimana. Per ora, si conosce soltanto una data: il 26 aprile. Quel giorno, il «Premier» sarà a New York e parlerà all'annuale banchetto dell'«Associazione editori americani», cui parteciperanno circa mille influenti rappresentanti del mondo giornalistico. E' infatti su loro invito che Macmillan varca l'oceano. L'incontro con Kennedy veniva concordato in seguito, una volta stabilito il viaggio.

Stasera, Macmillan ha parlato alla televisione e, in un ampio discorso, ha giudicato — più da storico che da uomo politico — alcuni aspetti della situazione internazionale. Non ha fatto menzione né della vertenza di Berlino né della crisi del Congo, ma ha indugiato sui pericoli della «corsa agli armamenti nucleari». «Alle Bermude, il presidente Kennedy ed io — ha detto — discutemmo questo problema, e concordammo che, in caso di significativi progressi sovietici, noi occidentali, come garanti della libertà mondiale, non avremmo potuto farci superare ma avremmo dovuto invece agire e restare nella gara».

m. ci.

Ancora molto confusa la situazione nel Congo

Fuggito dalla prigionia il col. Pakassa che fece massacrare gli aviatori italiani

Era stato catturato giorni fa dalle truppe fedeli al governo centrale di Léopoldville - Un'azione sarebbe stata iniziata contro i ribelli - Il «lumumbista» Gizenga trasferito in un campo di paracadutisti

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 24 gennaio.

Il colonnello Pakassa, il luogotenente del «lumumbista» Gizenga, al quale si attribuisce la responsabilità di aver ordinato l'assassinio dei tredici aviatori italiani a Kindu e di numerosi religiosi e religiose che prestavano la loro opera in una missione di Kongolo, è riuscito a fuggire. Pakassa era stato arrestato giorni fa, a Stanleyville, dalle truppe fedeli al governo centrale congolese.

L'ex-leader del governo di Stanleyville, Antoine Gizenga, è stato trasferito durante la notte dalla lussuosa residenza messa a sua disposizione dalle Nazioni Unite in un accampamento di paracadutisti, denominato «Cent[illegible]», situato a otto chilometri da Léopoldville.

Il governo centrale congolese non ha fornito indicazioni sui motivi del trasferimento di Gizenga. Sembra che ciò sia stato dettato da motivi di sicurezza in considerazione delle numerose richieste fatte al Primo ministro Adula da parte di rappresentanti diplomatici di essere posti a contatto con l'ex-capo del governo di Stanleyville. Una fonte solitamente bene informata ha riferito che il Gabinetto di Léopoldville si riunirà fra breve per decidere quali accuse muovere a Gizenga per giustificare il suo stato di detenzione.

Gizenga fu catturato il [illegible] gennaio da truppe del governo di Léopoldville agli ordini del colonnello Lundula. Ora dovrà rispondere in tribunale di «attività secessionista».

Un contingente di 1600 soldati dell'esercito regolare congolese è stato inviato oggi nella zona di Kongolo, nel Katanga del nord, per tentare di costringere alla resa circa duemila ribelli che agiscono in quella regione e che sono responsabili dell'uccisione di 19 missionari. Il comandante si incontrerà con il rappresentante della Croce Rossa Internazionale ad Elisabethville, Senn.

Alle truppe di Lundula si uniranno forse quelle del Katanga. Secondo fonti attendibili, infatti, il gabinetto di Elisabethville, che si è riunito oggi, ha discusso l'invio nel Katanga settentrionale di truppe katanghesi in rinforzo a quelle del governo centrale. Un comunicato diramato ieri sera annunciava che il gabinetto si sarebbe riunito per esaminare alcuni «problemi finanziari», ma da fonti vicine alle Nazioni Unite si afferma che il Consiglio intendeva anche prendere in considerazione l'eventualità di un'azione congiunta tra le forze del governo centrale e quelle del Katanga nella regione di Kongolo.

In un comunicato diramato oggi, infine, il governo di Elisabethville ha annunciato che tutti gli ufficiali mercenari della gendarmeria katanghese sono stati allontanati dalle loro funzioni, come stabilito da una risoluzione dell'Onu. Il comunicato è stato diramato al termine di un incontro tra Ciombe, l'ex-capo delle operazioni civili nel Katanga, Brian Urquhart, e il suo sostituto, José Rolta Bennett. Erano presenti alla riunione anche il ministro degli Esteri Evariste Kimba e il ministro degli Interni Godefroid Munongo.

a. p.

Presentata la relazione

Il controllo sugli enti sovvenzionati dallo Stato

Roma, 24 gennaio.

Il presidente della Camera ha oggi comunicato che la Corte dei Conti ha presentato la relazione sul controllo degli enti sovvenzionati dallo Stato per il periodo 1951-1960.

Come è noto, la lentezza delle procedure della Corte dei Conti era stata criticata da diversi deputati durante il dibattito sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta per Fiumicino.

Fallito il lancio di cinque satelliti

Cape Canaveral, 24 gennaio.

E' fallito stamattina il tentativo compiuto dai tecnici dell'aviazione americana di mettere in orbita contemporaneamente cinque satelliti con un solo razzo vettore. Questo, un «Thor-Able Star» del peso di cinquantacinque tonnellate, si era levato regolarmente dalla sua rampa alle dieci e trenta italiane. Mezz'ora più tardi tuttavia veniva reso noto che il secondo stadio dell'ordigno, dopo essersi acceso, non era riuscito a sviluppare la potenza necessaria per entrare in orbita. Esso è ricaduto nell'Atlantico insieme ai cinque satelliti.

Circa l'effettuazione del primo volo orbitale americano (colonnello Glenn) si prevede che il tentativo avverrà martedì prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Martedì, un pranzo alla Casa Bianca

Nuovo incontro di Kennedy con Agiubei genero di Kruscev

Il dirigente sovietico si fermerà a Washington durante il viaggio di ritorno da Cuba in Russia

(Dal nostro corrispondente)

New York, 24 gennaio.

Si è appreso oggi, poco prima che il presidente tenesse la settimanale conferenza stampa, che martedì prossimo, egli e la moglie avranno loro ospiti a colazione alla Casa Bianca Rada e Alexis Agiubei, vale a dire la figlia e il genero di Kruscev. Agiubei, come noto, è il direttore delle *Isvestia*, che, recentemente, ha avuto con il presidente l'intervista a suo tempo pubblicata in Russia e che quindi è stata ampiamente riportata da tutta la stampa del mondo.

Gli Agiubei si fermeranno a Washington durante il loro viaggio di ritorno dall'Avana, dove sono oggi e dopo una breve sosta a New Mexico. L'invito dei signori Kennedy è conseguente al fatto che Alexis Agiubei, in vista del suo passaggio per Washington, aveva manifestato il desiderio di vedere Salinger, addetto stampa del presidente.

Per quanto alla colazione annunciata non si voglia attribuire nessun particolare carattere, tuttavia gli ambienti di Washington non hanno potuto non rilevare che l'incontro avverrà dopo un viaggio di Agiubei all'Avana e nell'America del Sud e dopo la conferenza Panamericana di Punta del Este, dei cui risultati ancor oggi non si hanno chiare notizie.

La odierna conferenza stampa del presidente Kennedy è stata principalmente dedicata a problemi di politica interna. Fin dalla sua dichiarazione iniziale, egli ha dimostrato la sua decisione di battersi al Congresso per ottenere l'autorizzazione e creare il progettato ministero dell'urbanistica, che sarà affidato a un ministro negro, il signor Robert G. Weaver. Il presidente, che aveva appena ricevuto notizia della bocciatura del suo progetto da parte della commissione parlamentare incaricata di esaminarlo, ha dimostrato di essere più che mai deciso a sostenerlo fino in fondo.

Significativo è apparso il commento con il quale il presidente ha deplorato la firma del nuovo contratto di 25 ore settimanali degli elettrici. Lo accordo, egli ha detto, viene in un momento nel quale le condizioni del mondo non consentono certamente una riduzione della produttività.

Il presidente si è limitato ad accennare al processo di integrazione europea in atto, asserendo che gli Stati Uniti hanno sempre visto di buon occhio i trattati di Roma. Egli ha espresso altresì l'avviso che gli Stati Uniti hanno solo da guadagnare dal rafforzamento delle strutture comunitarie europee.

a. b.

ULTIME DI CRONACA

Infrangono le vetrine e rubano in due negozi

Ieri alle 5 un'automobile si fermava in corso Orbassano 41 davanti a un negozio di elettrodomestici. Scendevano tre giovani, uno aveva in mano un «crick» e con violenza infrangeva il cristallo della vetrina. Il rumore svegliava il signor Domenico Parodi che abita sopra il negozio. Bastava l'apparizione alla finestra dell'inquilino per far fuggire i ladri che già si erano impossessati di quattro rasoi elettrici. In due anni, questo è il quarto furto perpetrato ai danni del negozio sempre con lo stesso sistema della vetrina sfondata.

Tra le 3,30 e le 4 della notte scorsa, la «banda del mattone» ha attaccato il negozio di elettrodomestici di via Accademia Albertina 3 bis. Infranta la vetrina, i ladri hanno infilato le mani tra le maglie della saracinesca e si sono impadroniti di tre rasoi elettrici, del valore di 40 mila lire. Nella vetrina vi erano molti altri oggetti. Il fatto che non siano stati toccati lascia supporre che i ladri siano fuggiti dopo aver preso i rasoi perché disturbati.

Sindacalista della Cgil ferito in uno scontro

Il segretario provinciale del sindacato alimentari della Cgil, Giuseppe Astore, di 47 anni, è stato ferito ieri in un incidente automobilistico. Alle 15 era uscito dalla sua abitazione, in via Gottardo 235, per recarsi ai mulini Berruto, al Martinetto, ove doveva discutere una vertenza sindacale per la quale è in corso uno sciopero. Saliva su una macchina, una «600», guidata dalla signora Maria Pia Clerico, di 36 anni, abitante in via Lanzo 34.

In via Don Bosco, all'angolo di via Bari, l'auto si è scontrata con un camion sbucato dalla sinistra. Al volante dell'autocarro era Danilo Pigozzo di 35 anni, abitante a Murano. Il sindacalista, medicato al Maria Vittoria, è stato giudicato guaribile in dieci giorni per una ferita alla fronte. La signora Clerico si è fratturata le due clavicole. E' guaribile in 35 giorni.

Stato Civile di Torino

23 gennaio 1962

NATI — Addamo Angela; Milla Fabrizio; De Marzo Marcello; Stroppiana Cinzia; Pirae Maria Anna; Massino Claudia; Dalla Costa Gabriele; Ferna Loredana; Sesa Patrizia; Poggio Loria; Petta Gianpiero; Cristofari Roberto; Saracco Alessandra; Angelillo Maria; Romeo Sebastiano; Perco Roberto; Pellecchia Costantino; Follia Anna Maria; Bosco Marzia; De Maria Gian Marco; Giglietta Rosa; Viralda Roberto; Bosa Donatella; Giampaoletti Paolo; Bessone Bruna; Petrillo Francesco; Lunardi Luca; Romanzo Santo; Sforzini Marina; Catalota Giovanbattista; Pezzoli Maurizio; Fraglia Francesco; Emoli Maurizio; Negro Roberta; Ferrero Claudio; Dal Pra Maria; Zampollo Maria Cristina; Carderelli Anna Rosa; Perazzone Simonetta; Zaffranieri Leandra; Spallina Maria Grazia; Santin Cinzia; Foncina Massimo; Belli Alberto; Pomarico Antonella; D'Urso Anna Maria; Bardi Monica; Sassone Franco; Beggero Cinzia; Fasano Milco; Argentiero Federica; Zarli Marco; Zampieri Nicoletta; Errico Emilia; Sartore Walter; Zola-Esposto Mariella; Caron Monica; Calvo Livio; Brussone Maria Teresa; La Neve Lucia; Zargalotti Anna Maria; Palladino Felice; Costa Renata; Cotarelli Carla; Felassa Giorgio; Gallo Giraldo; Camino Carla; Labignan Lidia; Dal Maso Ornella.

MORTI — Steppa Maria vedova Trevisan, anni 86, nata a Adria, abitante in via Broglio 118; Giordano Eleonora, mesi 5, Gioia del Colle, v. Fanti 8; Cusino Roberto, a. 41, Torino, industr., c. Monte Grappa 56; Canta Giuseppe, a. 80, Torino, v. Brindisi 7; Diana Daniela, mesi 2, Torino, v. A. Pisano 3; Bernardi Giuseppina ved. Piombi, a. 77, Costigliole, v. Borgaro 40; Boccati Caterina in Fontana, a. 80, Torino, v. Filadelfia 37; Paliano Felicita ved. Pozzo, a. 74, Cantarana, v. P. Balardi 33; Sibona Edoardo, a. 80, Torino, v. Gioberti 27 bis; Francese Andrea, a. 80, Vercelli, v. Villar 38; Lavezzi Marianna ved. Zanini, a. 79, Biella, v. Lombardore 13; Esmenard Lucia in Gentilini, anni 73, Castelmassa, c. Francia 227; Rossetto Giovanni, a. 62, Torino, v. Carmagnola 20; Tosatto Maddalena ved. Galottino, a. 69, Rivarossa, v. Pigafetta 40; Bertoli Lina in Maingilo, a. 84, Colocchio, v. Belfiore 15.

Deceduti in ospedali: Riva Filippina ved. Fiorio, a. 86, Cavaglià; Bosco Anna ved. Gallo, a. 81, Moncalieri; Monsilieri Corrado, a. 64, Napoli; Fassetta Emilia vedova Pellizza, a. 74, Torino; Dalbecco Leonardo, a. 59, Imperia, commerc.; Meggiolaro Margherita in Nesi, a. 39, Monteforte d'Alpone; Ferrero Teresa in Bono, a. 46, Trinità; Novaretti Angelo, a. 39, Torino, tall.; Tritto Leonardo, a. 61, Gioia del Colle; Gioia Francesco, a. 79, Livorno Ferraria; Vegliotti Cesare, a. 45, Baradero, impr. edile; De Maria Vincenzo, a. 24, Terlizzi, calz.; Cafiero Ilda, a. 81, Barletta; Carrera Francesco, a. 68, Volpiano; Colleoni Alina, a. 36, La Thuile; Basile Severina ved. Zennone, a. 73, Vinzaglio; Bison Lina ved. Tardivello, a. 59, Padova; Cena Domenico, a. 64, Chivasso, imp.; Maggi Ernesto, a. 80, Mezzanine; Saletta Agostina ved. Tonelli, a. 83, Buttigliera Alta; Caprenne Felice, a. 74, Torino; Rosina Amalia ved. Serra, a. 77, Piscina di Pinerolo; Stefanelli Cinzia vedova Leoni, a. 76, Roma.

Matrimoni 8 - Nati 69 - Morti 88

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Siletto
di anni 66

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna Comandone; il figlio Carlo con la moglie Piera e bimba Gianna; la figlia Maria col marito Renato Lelli e bimba Carla; fratello, sorella, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 c. m., alle ore 16, partendo da viale Roma 9. Si ringraziano quanti interverranno al mesto accompagnamento.
— Venaria, 24 gennaio 1962.

Simone Bruro e famiglia partecipa al dolore della famiglia Siletto per la perdita dell'amico

Giovanni
— Torino, 24 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato

Maestro Giuseppe Capellino

Lo annuncia con immenso dolore il suocero Federico Di Nuzzio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30, da via Saltino, 20.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della morte del caro

Piero Demarchis

i familiari lo ricordano con infinita tristezza. Messa in suffragio alla chiesa S. Teresa (via S. Teresa) sabato 27 corr. ore 9.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Il marito e i figli ricordano con commosso rimpianto l'anima buona di

Emma De Bernochi Colla

Santa Messa anniversaria sabato 27 gennaio, ore 11 chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Nell'anniversario della scomparsa di

Teresa Maggia

i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 26 corr. ore 10 nella chiesa delle SS. Annunziata.
— Torino, 25 gennaio 1962.

25-1-1961 25-1-1962

Saverio Sesto de Fraja

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Il figlio Carlo con la figlia Luigina ed il marito Nino addolorati ricordano il loro papà

Romeo Durando
— Torino, 25 gennaio 1962.

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio venerdì 26 corr. alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— Torino, 25 gennaio 1962.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è serenamente spirata con i conforti religiosi

Rita Ida Persico nata Amalberto

Costernati l'annunciano: il marito Ragioniere Luigi Persico; la figlia Vittorina col marito Dottor Francesco Tabasso e figli Roberto, Guido, Antonella; il figlio Franco con la moglie Graziella Leone; la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Roma 35.
— Chieri, 23 gennaio 1962.

I suoceri e cognato profondamente addolorati partecipano al grave lutto di Franco e familiari per la perdita della

Mamma
— Torino, 24 gennaio 1962.

L'Unione Industriale di Torino, partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Luigi Persico membro del proprio Collegio dei Revisori dei Conti, per la perdita della diletta consorte Signora

Rita Persico nata Amalberto
— Torino, 25 gennaio 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto del Molino Elettrico Chierese - M.E.C. prendono viva parte al dolore del Rag. Luigi Persico, Amministratore della Società, per la perdita della sua adorata consorte

Rita Ida Persico Amalberto
— Torino, 25 gennaio 1962.

Fulvio Fimpel, Giovanni Zunino e famiglie partecipano sentitamente al dolore del rag. Luigi Persico per la perdita della diletta sua consorte.

Rag. Giovanni Cabutti e famiglia si uniscono al grande dolore dei familiari per la scomparsa della Signora

Rita Ida Persico
— Chieri, 24 gennaio 1962.

La M.I.P.E.S. Soc. p. Az. partecipa al dolore per la dipartita della Signora

Rita Ida Persico

moglie del Presidente Signor Ragioniere Luigi Persico e madre dell'Amministratore Delegato Signor Franco Persico.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Prendono parte al dolore la Famiglia Miroglio.

Si associa al cordoglio la Ditta C.M.T. - Miroglio Angelo - Torino.

Consiglio Amministrazione e Collegio Sindacale della S.p.Az. «Foro Frumentario» partecipano al dolore del Consigliere Rag. Luigi Persico per la scomparsa della consorte

Rita Amalberto in Persico
— Torino, 24 gennaio 1962.

Partecipano al dolore della Famiglia Persico:
Italo Aguzzia
Giuseppe Ferraris
Martino Feyles
Guglielmo Filippi
Molino Martinetto di Garrone - Torino
Molino F.lli Garrone - Torino
Molino Paolo Garrone - Chieri
Giuseppe Battalino
Alfredo Ruggero Fossati
Vittorio Vottero.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Rita Persico

Angela Ferraris ved. Tabasso e figlia, Maestra Renata Rossi e famiglia, Dottor Sergio Rossetti e famiglia.
— Chieri, 24 gennaio 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, Insegnanti, Personale, Allievi della Scuola Arte Bianca e Industrie Dolciarie, si uniscono al dolore dell'Insegnante Prof. Luigi Persico per la perdita della consorte

Rita Ida Persico
— Torino, 24 gennaio 1962.

Aldo e Luigi Bono e figli prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Persico per la scomparsa della Signora

Ida Persico
— Chieri, 24 gennaio 1962.

La Sottosezione di Chieri del Club Alpino Italiano partecipa, con profondo dolore, l'immatura scomparsa della Signora

Rita Ida Persico nata Amalberto

moglie del Presidente Rag. Luigi e mamma dei consoci Vittorina e Franco.
— Chieri, 24 gennaio 1962.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Componenti tutti della «Pro Chieri» prendono viva parte al dolore del loro Presidente Onorario Cav. Uff. Rag. Luigi Persico per la scomparsa della Sua consorte Signora

Rita Ida Persico nata Amalberto
— Chieri, 24 gennaio 1962.

Gli Amici del Rotary Club Torino Est prendono viva parte al cordoglio di Luigi e Franco Persico e Francesco Tabasso per la dipartita della Signora

Rita Ida Persico nata Amalberto
— Torino, 24 gennaio 1962.

Partecipano al dolore che ha colpito l'amico carissimo Franco per la scomparsa della mamma

Rita Ida Persico nata Amalberto

gli amici:
Gino Chiaberti
Pierdomenico Vergnano
Tino Agaglioni
Angelo Sapino
Cesare Craffi
Giovanni Cobelli
Giovanni Verallo.
— Chieri, 24 gennaio 1962.

Carla e Casimiro Revelli prendono viva parte al dolore delle famiglie Persico - Tabasso per la scomparsa della Signora

Rita Ida Persico
— Chieri, 24 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fabris Bonfante

Lo annunciano addolorati: il marito Filiberto; i figli: Egidio con la moglie Anna Cinzia e le figlie Valeria, Paola, Veronica; Rosanna; Giancarlo con la moglie Lele Natale; il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 10 dalla casa di via del Carcere 5, chiesa del Monserrato.
— Novara, 24 gennaio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Bay Rossi ved. Ronchetti

La piangono: figli, figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle 16 partendo da via Madali 20. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1962.

La famiglia dell'

Ing. Michelangelo Bonelli

nel primo triste anniversario lo ricorda a quanti lo amarono. Sante Messe di suffragio saranno celebrate nella chiesa di S. Secondo alle 8,30 e alle 10 del 28 gennaio p. v.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Olivero

la moglie e la figlia, con immutato rimpianto, lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa di suffragio venerdì 26 corrente ore 8 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 25 gennaio 1962.

La famiglia Corino, commossa per la spontanea e grande dimostrazione di affetto e di stima tributata in occasione dei funerali del suo indimenticabile

Cav. Felice Corino
Proprietario Hotel Limone

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare rivolge a tutte le autorità limonesi, alle autorità di frontiera italo francesi, al preside della Provincia comm. dott. Giovanni Falco, ai colleghi albergatori e all'Unione Commercianti Limonesi, alla famiglia Gambino ed all'avv. comm. Mario Berardengo.
— Limone Piemonte, 24 gennaio 1962.

Con serena e cristiana rassegnazione, assistita dai Suoi cari, si è spenta l'anima buona di

Filippina Bretto ved. Antonio Comoglio
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio le inconsolabili figlie: Giuseppina col marito Giuseppe Ferrero e figlio Giovanni ed Elisabetta; Giovanna col marito Geom. Giovanni Manassero; le nipoti: Maddalena Marengo col figlio Giovanni e famiglia; Rina Ferrero coi figli Tonino, Alberto, Dedo e rispettive famiglie; cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti; le affezionate Amalia Bianchin e Gherardina Rossi. Un particolare ringraziamento al Prof. Maurizio Melanotte ed al Dott. Luigi Verna per le amorevoli cure prodigate. I funerali si svolgeranno venerdì 26, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in corso Tassoni 6. La cara salma sarà trasportata a Montanaro dove si svolgeranno le esequie alle ore 15.
— Torino, 24 gennaio 1962.

La cognata Catelina Comoglio ved. Sebasso e la nipote Rita Galli e famiglia, prendono viva parte al dolore per la morte della cara

Filippina Bretto ved. Comoglio
— Torino, 24 gennaio 1962.

Giuseppina Capucci, Annamaria Capucci Bianco e famiglie, partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la perdita della signora

Filippina Comoglio
— Torino, 24 gennaio 1962.

La famiglia geom. Ettore Bosticco prende viva parte al lutto dei famigliari per la morte della signora

Filippina Bretto ved. Comoglio
— Torino, 24 gennaio 1962.

Le Dame del Comitato dell'Istituto Sordomuti «L. Prinotti» prendono viva parte al dolore delle Patronesse Signore Giuseppina Ferrero e Giovanna Manassero per la morte della Mamma signora

Filippina Comoglio Bretto
— Torino, 25 gennaio 1962.

Le Consorelle della Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di S. Alfonso prendono affettuosa parte al dolore della loro amata Presidente Signora Manassero Comoglio per la scomparsa della Mamma, Signora

Filippina Comoglio Bretto
— Torino, 24 gennaio 1962.

Le famiglie Accornero - Franchin partecipano al dolore della famiglia Ferrero e Manassero per la perdita della Signora

Filippina Comoglio
— Torino, 23 gennaio 1962.

La famiglia Cataldi prende viva parte al dolore.

Con edificante rassegnazione, purificato dalle sofferenze, si è spento

Dott. Costanzo Sicca

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio: il fratello Baldassarre, le sorelle Natalia, Teresa, Costanza, i nipoti Guglielmo Rittatore e famiglia, Mariangela, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bene Vagienna il giorno 26 corr. mese alle ore 15,30.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Dirigenti, Colleghi e Personale della Farmacia della Rocca prendono viva parte al dolore della Famiglia per il decesso del

Dott. Costanzo Sicca

da anni apprezzato Collaboratore della Farmacia.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Titolare e Personale della Farmacia [illegible] si associano al dolore dei famigliari per l'improvvisa morte del

Dott. Costanzo Sicca

Collaboratore della Farmacia della Rocca.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Pugliaro

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, la figlia Adelina con il marito Piero Gallo, il fratello Felice, zii, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via S. Pellico 19.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Partecipano al dolore: la signora Gallo con le figlie Elsa e Luciana, Oreste e Giorgio Gallo, la famiglia Ardizzone, la famiglia Della Corte, i coniugi Larocca, la signora Maria Frola.

La Direzione e i Dipendenti degli Alberghi Piemontese ed Eden e del Ristorante San Giorgio - Valentino, si associano al dolore del loro Contitolare Rag. Piero Gallo.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato

Antonio Carnero
Commerciante [illegible]
anni 75

Angosciati lo annunciano la moglie Maria Alemanno, figli Clara col marito Mario Casale e figli, Giovanni con la moglie Norma Roascio e bimbo, Onorato con la moglie Laura Isoardi e bimba, Franco e Mario, il genero Michele Rabino e figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano domani 25 gennaio 1962 alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in corso Regina Margherita n° 15.
— Orbassano, 24 gennaio 1962.

Le Famiglie Casale, Roccati, Isoardi e Gallarati si associano al dolore della Famiglia Carnero.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Tarasso
Anziano F I A T - Premio fedeltà

Lo piangono: il figlio, nuora e nipoti, e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Mauriziano corso Re Umberto 103. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 25 gennaio 1962.

I cognati Gargano, Pipino, Cerato e famigliari profondamente addolorati annunciano il decesso del caro

Raimondo
— Torino, 25 gennaio 1962.

Per tragico incidente stradale, ieri 23 gennaio 1962 è morto nell'adempimento del suo dovere il Vigile Urbano

Franco Rota
di anni 31

L'Amministrazione Comunale partecipa al dolore della famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 25 gennaio 1962, alle ore 9 partendo da via Palazzo di Città, n. 10.
— Chieri, 24 gennaio 1962.

Dopo tante sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Dall'Acqua

Ne danno il desolato annuncio la moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi giovedì ore 14,30 via Bonafous 4. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento per le affettuose cure del prof. [illegible] e dott. Murtanni.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Con infinito, accorato rimpianto di ogni giorno, figlio e nuora annunciano che lunedì 29 gennaio, ore 9, in San Gioacchino si celebrerà Messa suffragio di

Maria Novarese ved. Aseglio

A due anni dal tragico addio il tempo non attenua nel cuore affranto del figlio il caro ricordo della sua adorata mamma.
— Torino, 25 gennaio 1962.

26-1-1961 26-1-1962

Nel primo anniversario della scomparsa di

Felice Dana

la moglie e il figlio con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a parenti, amici e a tutti coloro che lo amarono. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 26 alle ore 9,30 nella parrocchia di ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 25 gennaio 1962.

23-1-1960 23-1-1962

Edoardo Avidano

Sempre ogni cosa figli ti è e rimarrà sempre cara. Ida, Donata, Giorgio e parenti tutti lo ricordano con immutato amore. Nel secondo anniversario della sua morte. La S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 27 gennaio, ore 9, nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Luca Borsarelli riconoscentissimo per la parte presa al suo dolore ringrazia le Forze Armate, l'Associazione Mutilati ed i Volontari di guerra per la scomparsa di

Ottavio Borsarelli
— Torino, 24 gennaio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Ernesta Ricardi vedova Ricardi

Ne danno il triste annuncio: la figlia Caterina col marito Luigi Decio; la sorella Maria; la nuora Piera Ricardi col figlio Stefano, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti. Dopo la benedizione la cara salma partirà da Largo Migliara 16 alle ore 8 di venerdì 26 corrente per Nocco, ove avverranno i funerali alle ore 11. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Rita e Giacomo Decio con i figli Simone e Luigi, assieme a Giovanni Decio si associano al dolore della cognata e zia, per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 24 gennaio 1962.

Partecipa al dolore la famiglia dell'Ing. Luigi Decio di Milano.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Decio per la perdita della cara mamma della signora Rina

Ernesta Ricardi ved. Ricardi

gli amici:
Felicina e Giuseppe Almino
Bianca e Pietro Prini
Maria e Amadeo Vezzani
Felicina e Franco Galli.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Si associano al dolore della famiglia Decio:
Eugenio Amilion
Elisabetta Bacchetta
Eugenio Pattoni
Giovanni Ragazzoni
Giuseppe Ricardi
Vittorino Ricardi
Valerio Ricardi
Orazio Zanniotti.

Il Personale della Ditta Decio prende parte al dolore del titolare per la perdita della sua mamma signora

Ernesta Ricardi
— Torino, 25 gennaio 1962.

Littiero e Carla Martini partecipano al dolore di Rina per la perdita della

Mamma
— Torino, 24 gennaio 1962.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Colongo Valle

Desolati lo annunciano le figlie: Pierina, Rosina col marito Mario Biancotti, Bianca col marito Vittorio De Marinis e figli Ermanno, Mario e Gabriella, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16 partendo da via Nicola Fabrizi 55. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Gli amici:
Arturo Querighetti
Armando Ferraris
Pietro Arcobaleno
Sebastiano Baraino
Maggiorino Carrato
Stefano Carrato
Giovanni Chiabotto
Carlo Coltin
Augusto Mariton
Carmelo Marino
Carlo Melino
Mario Vigna
prendono viva parte al lutto che colpisce Mario Biancotti e Consorte per la dipartita della Suocera e Mamma Signora

Clotilde Valle
— Torino, 24 gennaio 1962.

Un piccolo cimitero ha accolto nella sua pace il

Comm. Cesare Vogliotti
Capitano di Artiglieria
Croce al merito di guerra nella campagna di Russia

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta con la figlia Barbara, i genitori, la sorella Caterina, Nonna, Zia, amici e parenti tutti. La famiglia Vogliotti ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere viva parte al lutto del loro congiunto.
— Villardora, 24 gennaio 1962.

Maria e Adolfo Hertel partecipano al lutto che dolorosamente ha colpito la famiglia Vogliotti.

La famiglia Cocchiari si associa al dolore per l'immatura scomparsa del COMM. VOGLIOTTI.

Partecipano al lutto della famiglia Vogliotti:
Prof. Paolo Quaini
Dr. Mario Della Porta
Dr. Carlo Bertone
Dr. Paolo Savarino
Dr. Tommaso Postiglione
Dr. Giovanni Cametti.

Dopo una vita tutta dedita all'affetto della famiglia serenamente è spirata

Lucia Montanaro nata Ronna
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Maria, Nico, Franco, Raffaella, Gina, Nea e Adolfo con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 25 alle ore 16,30 da via Rosta 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1962.

I Dipendenti della Manifattura Italiana Abbigliamento si associano al dolore della Signora Gina e del marito Cav. Marco Allasina per la perdita della cara Mamma Signora

Lucia
— Torino, 24 gennaio 1962.

La Ditta Confezioni MA.GI. di Gina Montanaro partecipa al dolore per la dipartita della cara Mamma Signora

Lucia
— Torino, 24 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bonsi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia Peglia, il figlio Sergio con la moglie Silvia Bariolone, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16 partendo da via Cahoio n. 20.
— Torino, 24 gennaio 1962.

I cugini Giovanni e Alfredo Bertolone uniti alle loro famiglie si associano al dolore di Sergio e Silvia.

Suoceri e Zia Silvia si uniscono al dolore di Amalia, Sergio e Silvia.

I Colleghi del SMFM F I A T Auto si associano al dolore di Sergio e famiglia per la perdita del caro

Papà
— Torino, 24 gennaio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Cilardi ved. Bauducco

Addolorati l'annunciano: figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. ore 16 da via Nizza 301. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fornero Devecchi

Tristemente lo annunciano: il marito Augusto; la figlia Clelia; il genero Guglielmo Sartori; il nipote Umberto; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Nizza 136. La presente è ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Marito, figlio, nuora, nipotini e parenti oggi annunciano la dipartita di

Anna Carnino Tagliaferro

Un particolare ringraziamento al dottor Rosso e signore Beltramo Valfrè. Funerali oggi 14,30. Per partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 25 gennaio 1962.

Sabato 27 gennaio saranno celebrate Ss. Messe di suffragio del

PROFESSORE DOTTORE
Sebastiano Milone

parrocchia di San Carlo dalle ore 6,30 alle ore 8,30, 9, 10, 11, 12. Il grazie riconoscente della famiglia a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gigi Campolonghi

i familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa in suffragio sabato 27 gennaio ore 7,30 Santuario N. S. di Lourdes corso Francia 23.
— Torino, 25 gennaio 1962.

I familiari della compianta

Maria Giacinta Raspino ved. Tosetti

riconoscenti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 16 febbraio alle ore 11 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DR. AVV.
Francesco Cesare Magistrini
Notaio in pensione
Maggiore Alpini
Invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elena Garelli, le figlie Annamaria con il marito Ing. Alberto Asario e figli, Franca con il marito Notaio Barberi e figli; la cognata Lanetta ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente il Dr. Emilio Grosso per la sua premurosa assistenza. Si prega di non inviare fiori; eventuali offerte per la Casa di Riposo «La Mad... di Dio» di Maggiora. I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle ore 15 in Maggiora.
— Maggiora, 24 gennaio 1962.

Emilia Asario profondamente addolorata prende viva parte al grave lutto che ha colpito la nuora Annamaria.

L'avv. Gualtiero Ferrero e la moglie Maria Paola Asario si associano al dolore della famiglia Magistrini e sono particolarmente vicini alla cara Annamaria.

La Ditta Ing. Mario Asario partecipa con profondo dolore la scomparsa del

DR. AVV.
Francesco Cesare Magistrini

Suocero del Titolare, Ing. Alberto Asario.
— Torino, 24 gennaio 1962.

I Dipendenti della Ditta Ing. Mario Asario prendono viva parte al dolore della Signora Annamaria Magistrini, moglie del titolare Ing. Alberto Asario, per la scomparsa del Padre

DR. AVV.
Francesco Cesare Magistrini
— Torino, 24 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e cara di

Giuseppina Spandonari ved. Chiesa

Addoloratissimi lo annunciano la figlia Magda col marito Felice Scaglia e mamma, la cognata Amabile Chiesa ved. Povenello, la cognata Rosa Lignani ved. Spandonari, nipoti, parenti tutti e la gentile Signora Giuseppina Catano che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da strada Altessano 30. La presente per ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Le famiglie Basso, Broccardo, Bussetti, Colierino, Colozza e Scaglia annunciano con profondo cordoglio la morte della Signora

Giuseppina Spandonari ved. Chiesa
— Torino, 24 gennaio 1962.

La Ditta Felice Scaglia e Dipendenti si associa al grave lutto che ha colpito il Titolare per il decesso della suocera

Giuseppina Spandonari ved. Chiesa
— Torino, 24 gennaio 1962.

La famiglia Carmano partecipa vivamente al dolore dei signori Magda e Felice Scaglia per la morte della mamma Signora

Spandonari ved. Chiesa
— Torino, 24 gennaio 1962.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Lanfranchi

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, secondo il desiderio del caro Estinto, i figli: Teresi con la moglie Andreina Tomasina e figli; Franco con la moglie Renata Dossena e figli; Wanda col marito Mario Miggeler e figli; Melita col marito Guido Miggeler e figli; i fratelli: Camillo con la moglie Letizia Marchetti; Anna ved. Marcoli e figli; Giacinta con la moglie Marinella Tagliotti; Agostino con la moglie Susanna Piati, Gaetano con la moglie Tina Mezzardi e figli. Un particolare ringraziamento al dott. Gianmario Antonioli per l'assidua ed amorevole assistenza.
— Palazzolo sull'Oglio (Brescia), 24-1-'62.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Ditta Giovanni Lanfranchi S.p.A. annuncia la grave perdita del

Cav. Angelo Lanfranchi
Consigliere Delegato della Società

Uomo di rara qualità, Dirigente illuminato, animatore instancabile, esempio di bontà e laboriosità.
— Palazzolo sull'Oglio (Brescia), 24-1-'62.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Giovanni Lanfranchi S.p.A. partecipano al doloroso lutto che ha colpito la ditta per la morte del Consigliere Delegato

Cav. Angelo Lanfranchi

luminoso esempio di rettitudine e di operosità.
— Palazzolo sull'Oglio, 24 gennaio 1962.

Lunedì 22 corr., munita dei conforti della Religione, è tornata a Dio l'anima buona di

Anedina Caia ved. Uberti
Terziaria francescana
di anni 90

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: i figli Edoardo, Ada col marito Corrado Cuneo e figli Gabriele con la moglie Fulvia Luzzari e Giancarlo; Maria; la sorella Bianca; i fratelli Antonio e Claudio con le rispettive famiglie; il nipote Gustavo Caia e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Andrate Cervo. La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore. Un ringraziamento particolare all'esimio dott. Massimo Coppo per le premurose cure prestate.
— Biella, 25 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Bergamasco ved. Clavis
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: il padre, zia Domenica, zii, cognati, la figlioccia Clavia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 gennaio alle ore 16 partendo da via Palma 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Il 21 gennaio 1962, improvvisamente mancava

Anna Feriù ved. Cariglio

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il figlio Carlo, i cognati, nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di Santa Cristina il 21 febbraio alle ore 18,30. La presente serve di ringraziamento per quanti presero parte al grave lutto.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Cirola ved. Perol

Ne danno il triste annuncio: figli e figlie con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Spartaco Zeppi annuncia con dolore la morte della sua cara

Mariolina

Le esequie avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinta, via Braccini 40, quindi la cara salma proseguirà per Milano.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato

Umberto Rimoni
Pensionato

Addolorata l'annuncia la moglie Lucia e nipoti. I funerali giovedì 25 gennaio alle ore 16 partendo da via S. Chiara 8.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi figli

Caterina Fabiani

Addolorati l'annunciano: la figlia Adelaide, il genero Nicola Grieco e i nipoti.
— Firenze, 23 gennaio 1962.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Mediocredito Piemontese partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere dell'Istituto rag. comm. Carlo Zorzoli per la perdita della venerata madre signora

Maria Maddalena Masserano ved. Zorzoli
— Torino, 24 gennaio 1962.

La famiglia Argentero commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata al suo caro

Bruno

ringrazia quanti in qualsiasi modo vollero unirsi al loro grande dolore. Un grazie particolare alla direzione e maestranze della Soc. Nebiolo.
— Montanaro, 24 gennaio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

APPRENDISTA impiegato anche con mansioni magazziniere con licenza media 1° anno perito chimico cerca seria ditta. Telefonare 271-427.

CAPACITA' lavoro autonomo, attitudine comando, personalità, referenze ineccepibili, media cultura, dattilografa, dodecennale esperienza quale segretaria ramo legale (priva conoscenza lingue, stenografia, paghe) esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7333 — Torino». A8709

CAPO tecnico d'officina lavorazioni meccaniche stampi attrezzature offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino». A7493

CAPUFFICIO 31enne ragioniere abile coordinatore ufficio amministrativo commerciale praticissimo magazzino spedizioni ottimo organizzatore offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino». A5686

CASTELLANISTA specialista 18enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino». A6343

CONTABILE pensionato corrispondente dattilografo anche mezza giornata offresi. Telefonare 510-746. A6564

CONTABILE primanotista pratico cassa contabilità generale ricalco meccanizzata, ottime referenze, offresi. Telefonare 691-203. A7134

CORRISPONDENTE francese inglese eventualmente tedesco cerca adeguata sistemazione. Tel. 586-570 ore 9-17.

CORRISPONDENTE inglese francese esperienza pratica commerciale offresi. Telefonare 322-221 ore pasti. A6232

CREDITI ricupera rapidamente specializzato ragioniere; percentuale posticipata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 1160

DIPLOMATO, arborista, lunga pratica ufficio commerciale et coltivazioni arboristiche, offresi a seria azienda alimentaristica od industria liquori ed affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino». A6117

DIPLOMATO ragioniere 23 anni pratica pluriennale contabilità occuperebbesi seria ditta. Telefonare 731-001. A1563

DIPLOMATO studi ingegneria non completati, conoscenza lingue, pratica laboratori ricerche meccaniche metallografiche migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino».

ELETTROMECCANICO 25enne serio dinamico offresi per media industria, organizzazione produzione e rifornimenti. Posti di alta responsabilità. Esperienza pluriennale. Scrivere casella 28 T, Pubblibiellese, Biella. 20806

ESPERTO et referenziato libri paga e assicurazioni sociali offresi a piccola industria ore serali. [illegible] «Pubblicità Stampa 2090 — Torino».

ESPERTO paghe contributi, acquisti ecc. ventennale esperienza mano d'opera grandi cantieri, serio, dinamico, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7313 — Torino». A6654

EX carabiniere occuperebbesi [illegible] telefonista mansioni fiducia mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8198 — Torino». A5505

EX commerciante 56enne patente auto lavoro decoroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino».

FARMACISTA 42enne torinese laurea ventennale Università Torino, dinamico, espertissimo consiglio banco, veterinaria, liberissimo subito prende considerazione migliori offerte collaboratore direttore diurno, notturno, esclusa farmacia unica rurale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A7357

GEOMETRA, primo impiego 23enne libero subito occuperebbesi qualunque lavoro purché adeguato. Miti pretese. Berti, piazza Brancere 5, Moncalieri, telefono 641-536. A6114

GEOMETRA ventiseenne militesente, breve esperienza cantiere et libera professione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2337 — Torino». A6234

GEOMETRA ventunenne militesente offresi cinque tirocinio. Tel. 692-420.

GEOMETRA 33enne: capo cantiere, assistenza edile, stradale; tracciamenti, contabilità. Referenziato. Telef. 692-353.

GEOMETRA 33 anni, esperienza quindicennale, direzione lavori civili, industriali, ponti, strade, acconcomprese, fondazioni aria compressa. Preventivi, analisi costo, consuntivi. Scopo miglioramento occuperebbesi presso ottima impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino». A4095

GIOVANE diplomato impiegherebbesi mansioni ufficio responsabilità [illegible]. Salmaggi presso Mangano, Belgio 168, telefono 803-853. A4533

GIOVANE maestra offresi preferibilmente istitutrice. Giovanna Mesc, Tiraboschi 14, Torino. A410

GRAFICO pubblicitario esperienza pluriennale [illegible] et professione libero subito, compenso adeguato offresi. Telefonare 51-528. A8306

IMPIEGATA praticissima fatturazione e lavori ufficio ventiseienne bella presenza offresi. Telefonare 892-295. A1884

IMPIEGATA [illegible] libero mattino offresi per corrispondenza riordino contabilità. Telefonare 834-036 meriggio ore pasti. A5758

IMPIEGATO esperienza quinquennale ufficio acquisto macchine richiesto [illegible] tecniche spedizione giornale [illegible] offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino».

IMPIEGATO tecnico esperienza ufficio acquisti tecnocommerciale assistenza tecnica lavorazioni esterne elettromeccanica mansione affine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino».

INGEGNERE industriale abilitato ventisettenne esperienza quadriennale ottimo perfetto inglese francese offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A4743

LAUREANDO ingegneria perfetto russo tecnico et lettere inglese offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2028 — Torino». A1176

LAUREATA lingue (inglese, francese), pratica lavori ufficio, impiegherebbesi adeguatamente, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino». A5675

MECCANICO, trent'anni, diplomato, esperto montaggi collaudi et produzioni offresi adeguatamente. Tel. 672-836.

OPERATORE Audit 512 III Ragioneria fatturista dattilografo offresi. Telefonare 593-530. A5749

PATENTE, militesente, presenza, auto propria, offresi subito. Tel. 672-245.

PENSIONATO statale, media età, già capo ufficio amministrativo, pratico contabilità istruzione superiore, assumerebbe serie offerte impiego. Referenze. Telefonare 721-837. A8404

PERITO CHIMICO ESPERIENZA DECENNALE INDUSTRIA FARMACEUTICA OFFRESI SERIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2340 — TORINO». A6126

PERITO industriale giovane dinamico volenteroso pratico metodi moderni montaggio grandi serie cerca impiego responsabilità presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2197 — Torino». 174327

PERITO tecnico pratico programmazione controllo officina bella lavorazione rendimento reparti macchine propria offresi qualsiasi lavoro serale. Telefonare 487-895. A5907

PUBBLICITA'. Elemento 27enne, cultura, perfetto italiano e inglese, ottimo francese, da 3 anni residente Londra, rientrerebbe in Italia se possibilità essere assunto in ufficio pubblicità sia di società che di agenzia pubblicitaria con sede Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6888 — Torino». A5892

QUARANTENNE impiegato albergo, bagni, diplomato, referenze, offresi impiegato, portiere stagione invernale. Turchi, Vasco 36/3, Sanremo.

QUINDICENNE dattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 763-942.

QUINDICENNE secondo impiego offresi seria ditta. Scrivere Andreis Liliana, via Volvera, Piossasco. A6634

RAGIONIERA ottima conoscenza contabilità manuale e Olivetti stenodattilo lingua inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6926

RAGIONIERA praticissima lavori ufficio contabilità, [illegible] offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9092 — Torino». A6350

RAGIONIERA 23enne pratica stenodattilografia comptometer impiegherebbesi. Telefonare 80-057. A6543

RAGIONIERE specializzato amministrazione azienda: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ricupero crediti, sistemazione pendenze, pratiche sindacali, previdenziali, immunde, impiegherebbe ore disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Torino».

CERCO studente intelligente volenteroso per assistenza materie letterarie francese due ore pomeridiane, paraggi Borgata. Telefonare 81-630. A6710

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Manoscrivere indicando età, referenze, pretese. Colla, Cavour 8.

DATTILOGRAFA prima, seconda impiego ufficio laboratorio cercasi. Telefonare 81-851 mattino. A6701

DIPLOMATO, REFERENZE CONTROLLABILI, ASSUME DITTA SEDE CHIERI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9182 — TORINO». A1913

DISEGNATORE attrezzista I and II categoria, ricerca importante industria elettromeccanica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino», indicando telefono. A7500

DITTA abbigliamento femminile cerca commessa 18-30 anni. Telef. 44-102.

FAMIGLIA residente Firenze cerca, per accudire a bimba 2 anni, bambinaia diplomata con referenze per metà febbraio. Scrivere: Casella 22 T, Pubblibiellese, Biella. 20763

IMPORTANTE industria legnami cerca ragazzo 16-19 anni per ufficio magazzino. Presentarsi Ullet, corso Vercelli 521.

IMPORTANTE Istituto cerca perito radiotecnico militesente per andamento lavoro di laboratorio di ricerca. Inviare curriculum dettagliato: Casella postale 43, Frascati (Roma). 20807

IMPORTANTE Società cerca dattilografa con buone nozioni contabilità, 1° impiego. Specificare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3853 — Torino».

IMPORTANTE società cerca impiegato per contabilità magazzino. Manoscrivere dettagliando studi, età, precedenti impieghi a: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A7476

IMPRESA costruzioni cerca signorina conoscenza paghe contributi lavori ufficio. Indicare pretese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4091 — Torino».

IMPRESA edile assumerebbe abile volenteroso geometra, praticità cantieri, misurazioni e contabilità, per lavori vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino». A8303

PERITO o diplomato elettronico, militesente, cerca importantissima industria nazionale telecomunicazioni per mansioni tecnico commerciali presso ufficio di Torino. Telefonare 512-648.

PRIMARIA SOCIETA' RAPPRESENTANTE COMMERCIALI ED AFFERMATI MATERIALI EDILI DI GRANDE IMPIEGO CERCA PER POTENZIAMENTO QUADRI VENDITA GIOVANI E ABILI VENDITORI PER TORINO E PROVINCIA POSSIBILMENTE DIPLOMATI E MUNITI AUTOMEZZO. STIPENDIO FISSO E COINTERESSENZA. PROSPETTIVE OTTIME SISTEMAZIONE PER ELEMENTI VERAMENTE CAPACI ED ATTIVI. MANOSCRIVERE DETTAGLIATAMENTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6175 — TORINO».

QUARANTENNE espertissimo contabilità partita doppia. Referenze, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A5911

RAGIONIERE esperto segreteria amministrativa analisi costi cerca importante stabilimento industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».

AUTISTA fattorino aiuto magazzino custode piemontese offresi subito anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4097 — Torino». A4754

AUTISTA patente C offresi praticissimo Torino prese consegne referenziato. Scrivere Benelli Bartolomeo, via Belfiore 32, Torino. A6692

AUTISTA patente D E pubblica 32enne offresi. Scrivere Sisti Nello, strada San Felice 45, Pino Torinese. A6775

AUTISTA pensionato [illegible] offresi privati anche saltuariamente. Telefonare [illegible]. A3362

AUTISTA piemontese, solo, onestà, esperto guida tenuta automezzi, accetterebbe mansioni [illegible] moralità passaporto; manutenzione casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6389 — Torino». A5457

AUTISTA ventottenne piemontese referenziatissimo praticissimo città e consegne offresi. Telefonare 580-419.

AUTISTA D-E pratico città offresi presso ditta, giardiniere proprio. Telef. 378-120.

CAMIONISTA lunga esperienza offresi anche [illegible]. Telefonare 685-970.

MOTORISTA complessivista referenziato praticissimo manutenzione automezzi occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7390 — Torino».

OFFRESI autista domestico a ore oppure giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6405 — Torino». A5913

OPERAIO meccanico 54enne occuperebbesi magazziniere utensileria, relativi, sorvegliante. Miti pretese, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4101 — Torino». A4760

OPERATORE radiali e trapani offresi eventualmente capo squadra. Scriv.: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino».

OPERATORE torni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino».

OROLOGIAIO specialista orologeria elettrica, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

PATENTATO pratico motocarro e vettura libero ore serali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6403 — Torino».

PENSIONATO dinamico volenteroso accetterebbe incarichi commissioni e copisteria a mano anche mezza giornata. Telefonare 371-220. A5912

AGENZIA recapito quotidiani cerca portatori per servizio domicilio abbonati prime ore mattutine. Telefonare 686-992 dopo ore 15. A8127

ANTENNISTA veramente capace cerca seria ditta per impianti centralizzati et antenne singole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino». A8314

APPRENDISTA [illegible] cercasi 15-17enne Profumeria Fascio, via Saluzzo 2. Telef. 60-480. A6120

APPRENDISTI e aiutanti sarta cercasi. Telef. al n. 580-077. A6129

APPRENDISTE et operaio cerca industria elettromeccanica, zona Francia. Età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3018 — Torino». A1146

APPRENDISTE 14-15-16enni lavori plastica et apprendista aggiustatore meccanico assumiamo. Castagna, Tasso 8, Torino. A4029

APPRENDISTI tornitori meccanici con licenza Avviamento Industriale assume Officina precisione. Telefonare 663-294.

ASSUMESI meccanico elettrauto carrozziere per manutenzione autoveicoli. Richiedesi elemento primordine. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino». A136

ASSUMIAMO donne pulizia uffici specie zona Santa Rita. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino». A4661

ASSUMIAMO operai aggiustatori pratici lavorazione lamiera carpenteria leggera. Telefonare 731-032. A6256

ASSUMO giovani tornitori rettificatori stanzeria meccanica zona Regio Parco. Telefonare 23-653. A7170

ASSUMONSI provetti fabbri, carpentieri ferro saldatori elettrici. Presentarsi Lessona, via Pianezza 214. A7968

AUTISTA bella presenza dinamico con [illegible] buona cultura, ottimo impiego, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A5914

AUTISTA pratico consegne città cercasi per distribuzione acque minerali ed affini. Telefonare 276-075. A8422

AUTO Torino Commissionaria Innocenti cerca meccanici e verniciatori per motoscooters. Rivolgersi corso Principe Eugenio 11. 2035

AUTOCARROZZERIA assume apprendisti verniciatori battilastra, massima età anni 18. Telefonare 779-693. A8551

AUTORIMESSA [illegible] pratico servizi vari garage. Rivolgersi via Massena 40. A7769

AUTOTRASPORTI piccola linea giornaliera cerca autista patente E, mansioni scritti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino». A7873

BALIA bambinaia tyfoerasiata cercasi [illegible] unico neonata di 1 mese. Telefonare 761-531. A7983

BATTILASTRA 1°-2° assume importante industria lavorazione lamiera, ottima retribuzione. Telefonare 239-966, Cardinal Massaia 124. A6618

BUSTAIA [illegible] Telefonare al 233-486, via Chiesa della Salute 44.

CAMERIERI e baristi pratici servizio bar caffè cercansi per [illegible] 1962, 1° maggio al 30 settembre, preferibili se conoscenza lingue. Indicare età e posti occupati. Scrivere: Caffè Concerto Balzola, Alassio.

CAPOCANTIERE, montatori, carpentieri in ferro, tubisti, saldatori elettrici, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino». A4455

CARTOTECNICA cerca giovane esperta addetta tagliacarte oppure apprendista [illegible] specialità. Telefonare 481-101.

CENTRO perfezionamento politmetrici cercansi signorine massaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmonde, via Parini 10.

CERCANSI abili aiutante e apprendiste sarte, ottima retribuzione. Tel. 773-348.

CERCANSI abili falegnami attrezzisti e aiutante falegname 16-17enne. Telefonare 241-186. A7608

CERCANSI aggiustatori meccanici torinesi. Specificare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4170 — Torino».

CERCANSI apprendista, apprendisti per sartoria sala: Tosa, via Monastir 12.

CERCANSI apprendista 14-18 anni per legatoria. Telefonare 651-474.

CERCANSI apprendisti ambosessi 14-16enni per tipografia e legatoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino». A4756

CERCANSI battilastra desiderosi migliorare, lavoro assicurato. Tel. 641-676.

CERCANSI coniugi soli domestica anziani cerca tuttofare stipendio massimo. Telefonare 368-575 ore pasti.

CERCANSI coniugi soli, mezza età, per pulizia scala, cambio 2 camere con riscaldamento. Presentarsi Calosso, via Como 9. A7193

CERCANSI giovani operaie per lavorazione [illegible]. Telefonare 293-144.

CERCANSI montatori impianti di riscaldamento, massima retribuzione per [illegible] capaci. Tel. 542-543.

CERCANSI operai complementari riparazioni autocarri Diesel. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino, telefono 661-473.

CERCANSI operai e apprendisti idraulici. Telefonare 697-363 dalle 13 alle 14.

CERCANSI ragazze 16-18enni, lavorazione plastica. Via Bava 47.

CERCANSI [illegible] 1° categoria tranciatura, imbutitura lamiera 25-35 anni disposti migliorare. Inutile se non specializzati. Telefonare 380-619, 692-105. A4136

CERCANSI tornitori e carpentieri meccanici. Telefonare 341-061. A6001

CERCASI aggiustatori, apprendisti conoscenza disegno. Presentarsi corso Vercelli 251.

CERCASI aggiustatori, pialiatori, tornitori 1.a 2.a cat. Presentarsi Officina Castelfranco, via Paolo Veronese 202.

CERCASI aiuto panettiere. Presentarsi via Vagnone 24. A6556

CERCASI autista autotreno per trasporti locali. Telefonare 48-237. A8553

CERCASI bambinaia e cameriera. Massimo stipendio. Milano, via Corte d'Appello 3. A7926

CERCASI cameriera fissa due persone. Telef. 653-604. A6712

CERCASI commessa salumeria. Penna, piazza Repubblica 26, stand 19.

CERCASI [illegible] scapolo, [illegible] per piccola azienda agricola Monferrato, pratico ortofrutticolicoltore, stalla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 137 — Torino».

CERCASI coppia marito domestico moglie [illegible] per coniugi villa signorile. Esigonsi referenze. Scrivere: N. 779 Pubblicità Oliva, Biella. 20602

CERCASI donna mezza età per cucina e stiro. Inoltre cameriera 17enne per famiglia professionista quattro persone. Telefonare 42-523. A7915

CERCASI [illegible] per governo bambino mesi due. Referenziare. Tel. 697-294.

CERCASI falegname operaio qualificato. Telefonare 891-690. A4756

CERCASI fattorino Ape e apprendista. Rivolgersi: Deberti, via Ferdinando Micheli 13. A7466

CERCASI giovane aiuto commessa per elettrodomestici. Via Nizza 39. Telefono 683-891. A6715

CERCASI giovane autista magazziniere pratico città e provincia. Telef. 273-648.

CERCASI giovane commessa pratica pasticceria giorni festivi, ore 9-13. Messina, Crimeria 22. A15009

CERCASI giovane meccanico avviare conduzione et manutenzione ramo pargrafico. Telefonare 790-087. A7565

CERCASI infermiera 40-50enne, fissa, anche non diplomata, per famiglia 3 persone adulte, ottima retribuzione. Telefonare 793-593 ore 8-12, 14-18.

CERCASI marito domestico e autista con moglie portinaia. Primarie referenze, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino». A3579

CERCASI pasticciere veramente capace. Telefonare 383-133. A4112

CERCASI ragazzi 14-16enni per tenditura [illegible] cinema. Telef. 30-007.

CERCASI ragazzo apprendista bar 16-17enne. Telefonare 70-237. A6349

CERCASI pensionato tornitore giornata officina, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7296 — Torino».

CERCASI ragazzo o ragazza 14enne pasticceria. Via Ellerato 28. A5900

CERCASI ragazzo per commissioni. Telefonare 589-802. A7490

CERCASI riparatore flippers specializzato, disposto trasferirsi, durata lavoro mesi tre. Ottima retribuzione. Scrivere: Casella 150 L, Sip Trilone, Roma.

CERCASI tuttofare a giornata [illegible]. Presentarsi pasticceria Falchero, S. Massimo 4, ore 17-20. A6438

CERCASI tuttofare abile cucina, referenziata, fissa. Telefonare 547-265.

CERCASI tuttofare cucina per signora e bambino. Telefonare 768-477.

CERCASI tuttofare dalle 8 alle 12 per paraggi piazza Statuto. Esigonsi referenze, [illegible]: «Pubblicità Stampa 9990 — Torino». A6388

CERCASI tuttofare media età per piccola famiglia, massimo stipendio, esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6236

CERCASI [illegible] ore 7.30-18, referenziata. Tartari, strada Albarosi 14.

CERCASI [illegible] coniugi: marito pratico giardinaggio orto/frutticoltura, moglie abile cuoca, esperta faccende domestiche, per custodia villa collina. Presentarsi I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 2266

CERCASI volenterosa tuttofare, anche primo servizio. Telefonare 271-801.

CERCASI 16-18enne apprendista alimentari. Presentarsi ore 14 alle 16, via Sisto [illegible]. A5708

CERCHIAMO abile verniciatore per nuovo impianto di verniciatura in grandi serie. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino».

CERCO giovane pensionato [illegible] aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino». A5018

COLLAUDATORI particolari meccanici veramente qualificati ricerca importante industria elettromeccanica zona Stadio. Ottima retribuzione, [illegible]: «Pubblicità Stampa 4148 — Torino», indicando telefono. A7508

COMPOSITORE I e II categoria cerca stabilimento tipografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino».

COMPOSITORE tipografo pensionato cercasi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2352 — Torino».

CONIUGI con bimba 5 anni cercano tuttofare fissa o a giornata. Trattamento familiare. Telefonare ore ufficio 45-276, ore pasti e serali 529-425. 1134

CONIUGI senza prole assume se referenziati per custodia stabilimento. Presentarsi: Universale, corso Orbassano 400/6. A4273

COPPIA domestici anche mezz'età, referenze ineccepibili cercasi da distinta famiglia villa precollinare. Ottima sistemazione et salario. Telef. mattinata 60-123.

CUOCO impresa cerca dal 1° marzo 62 cantiere di Sauze d'Oulx. Telefonare Torino 811-261. A7188

DITTA costruzioni idrauliche cerca montatori pompe, tubisti, saldatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino».

DITTA floricoltura in Torino cerca giardiniere con patente C. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino». A6647

DOMESTICO volenteroso bella presenza cercasi eventualmente anche primo servizio. Indicare età, statura, referenze. Costituenti risposte senza indicazioni di tali requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3411 — Torino». A6093

DUE sorelle oppure amiche, tuttofare e bambinaia-guardarobiera referenziate assumerebbe subito famiglia [illegible] bielese con due bambini di nove e cinque anni. Scrivere: N. 776 Pubblicità Oliva, Biella. 20601

ELETTRICISTI et apprendisti cercansi per impianti elettrici di cantiere. Telefonare 236-013. A8278

FABBRI specializzati serramenti metallici tubolari e lavorazione lamiera cercansi. Rapelli, Maria Ausiliatrice 46.

FABBRICA persiane legno cerca operai. Rivolgersi via della Rocca 41.

FATTORINO con bicicletta per commissioni cercasi mezza giornata. Via Massena 27 c. A7218

FATTORINO magazziniere giovane pratico Ape cercasi. Telefonare 330-064.

FRESATORE I categoria veramente capace massima serietà alta paga e giovani operai fresatori cercansi da seria officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A8778

FRESATORI, tornitori rettificatori specializzati cercasi. Ottimo trattamento: Pollenzo 64, tel. 372-847. Pasti 587-900.

GIOVANI [illegible] cercasi [illegible] tuttofare, massimo stipendio. Telefonare 23-775. A115

GIOVANI [illegible], migliorare guadagno e capacità, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino». A4387

IMPORTANTE camiceria cerca macchiniste, massima retribuzione. Telefonare 760-140. A4888

IMPORTANTE solo cittadino cerca fattorino [illegible] moto e auto. Retribuzione industria. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2075 — Torino». A2746

IMPORTANTE fabbrica lampadari assumerebbe abile tornitore lastra e commessa. Presentarsi: via Pigafetta 9, Torino. A5687

IMPORTANTE impresa internazionale cerca 2 capicantieri, 6 escavatorista, 15 ferraioli, 30 carpentieri disposti trasferirsi ovunque. Scrivere citando recenti lavori eseguiti: casella 752 F Sip, Tritone Roma. 20646

IMPORTANTE industria biancheria Alta Italia cerca abile capo per laboratorio taglia cucitura stiratura e personale ufficio. Ottimo stipendio e condizioni di lavoro. Inviare fotografia e curriculum vitae. Scrivere a: Casella 153-T, Spi, Milano. 20647

IMPORTANTE industria cerca [illegible]. Telefonare 260-973. A8830

IMPORTANTE maglificio intimo assumerebbe [illegible] maestra taglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5121 — Torino».

IMPORTANTE società cerca [illegible] qualificati e specializzati per controllo e messa a punto macchine stampi lavorazione serie preferibilmente residenti zona Alpignano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino». A5257

IMPORTANTE società torinese cerca [illegible] esperti manutenzione stampi di fusione [illegible]. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino». A7636

IMPORTANTE Società torinese, per proprio reparto collaudo fusioni antipressione, cerca esperto, ed anche aspirante tranciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino». A7341

IMPORTANTE stabilimento assume abili [illegible] montatori, aggiustatori pratici macchine utensili, Conoscenza disegno. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca fresatori I categoria pantografisti. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino».

IMPRESA cerca muratori e manovali. Telefonare 652-964. A8373

IMPRESA cerca squadra muratori per lavori cottimo. Telefonare 591-733.

IMPRESA [illegible] cerca squadra carpentieri per lavori cottimo. Telefonare 881-732. A7328

IMPRESA edile assume fabbro [illegible] manutenzione macchinari, [illegible], nonvalori. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2443 — Torino». A5665

IMPRESA seria cerca operaio I categoria per impianti di riscaldamento ed idraulico, conoscenza disegno, attitudini direttive, possibilità [illegible] guadagno, carriera. Specificare età, capacità, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A7590

(Continua a pag. 14)

RAGIONIERE geometra amministratore case, condominii; garanzie bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 330 — Torino». 1100

RAGIONIERE VENTENNE, CONOSCENZA INGLESE COMMERCIALE SECONDO IMPIEGO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7247 — TORINO». A6622

RAGIONIERE ventottenne impiegherebbesi anche lavoro serale. Tel. 781-066 Gattuso. A6732

RAGIONIERE 23enne militesente con patente offresi. Telefonare 287-343.

SEDICENNE stenodattilografa comptometrista, corrispondente italiano offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino». A6796

SEGRETARIA d'azienda conoscenza inglese francese eventualmente tedesco cerca adeguata sistemazione. Telefonare 588-570 ore 9-17. A6094

SIGNORA ventiduenne, licenza commerciale, trattamento clientela offresi mezza giornata anche commessa abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7293 — Torino». A6814

SIGNORINA ventenne II ragioneria offresi primo impiego. Tel. 692-979.

SIGNORINA ventottenne dattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 764-437 dalle 17 alle 21.

STUDENTESSA offresi come baby-sitter ore pomeridiane serali. Tel. 443-301.

TECNICO completo [illegible] e costruzione carrozzerie auto e autobus offresi direzione azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6373 — Torino».

TECNICO compotista 17enne offresi scopo miglioramento. Telefonare [illegible].

TECNICO esperto moderni metodi organizzazione, controllo produzione, acquisti, movimento materiali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6394 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE ex carabiniere pensionato occuperebbesi mansioni fiducia, pratico lavori ufficio veloce dattilografo e calcolatrice bella calligrafia, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino». A6126

UFFICIALE superiore esercito riserva due lauree assiste per sollecita definizione pratiche presso ministeri [illegible] in Roma, assume incarichi fiducia. Scrivere Colonnello Franchi, via Duse 2 b, Roma.

VENTIDUENNE impiegato per migliorare posizione cerca nuovo impiego. Scrivere a Massimo Romolo presso Cavadore Esterino, via Natale Palli 33, Grugliasco. A5631

VENTIDUENNE offresi come cassiera, commessa: [illegible]. Tel. 867-694.

VENTIDUENNE pratica ufficio, tedesco perfetto, impiegherebbesi. Telef. 83.307.

VENTIDUENNE stenodattilo comptometrista pratica ufficio commerciale et acquisti offresi. Telefonare 671-872.

VENTIQUATTRENNE, specializzata fotografia, microfotografia, pluriennale esperienza in proprio, offresi. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino».

ESTETISTE: professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Matteotti 31, telefono 215-658. 22651

FERRAMENTA UTENSILERIA COMMESSO MILITESENTE, PRATICO VENDITA BANCO, REFERENZE CONTROLLABILI, OTTIMA RETRIBUZIONE, CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6284 — TORINO».

F L Y Italiana S.p.A., le più belle cucine del mondo. Cerca venditrici per clientela alta classe et impiegata, elementi dinamici, trattamento adeguato. Presentarsi FLY, via Pietro Micca 21 venerdì 26. A6502

GIOVANISSIMA dattilografa svelta, versatile, avviare lavoro adeguato cercasi. Telefonare 454-644. A7191

IMPORTANTE azienda commerciale Moncalieri cerca capace mansioni contabili direttive, conoscenza lingue, stenodattilografia, pratica ufficio. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 4100 — Torino». A7701

IMPORTANTE ente cittadino cerca giovani abili stenodattilografe. Retribuzione industria. Esigonsi referenze inoppugnabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2075 — Torino». A2745

IMPORTANTE impresa internazionale cerca 6 ingegneri civili, 10 ragionieri con conoscenza inglese parlato, disposti trasferirsi ovunque. Casella 752 F, Sip Tritone, Roma. 20620

INDUSTRIA cerca 15-16enne primo impiego zona barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca capace sviluppo ufficio pubblicità et propaganda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4477 — Torino». A4005

INDUSTRIA meccanica nord-Piemonte assumerebbe: 1° ingegnere 35-40enne direzione officina e produzione; 2° ragioniere 35-40enne ufficio contabilità, paghe, pratiche finanziarie e fiscali, cassa, bilanci; 3° dottore scienze commerciali o ingegnere 32-35enne ufficio commerciale, vendite et acquisti, pratico esportazione, lingue francese, inglese e tedesco perfettamente e relativi termini tecnici; 4° perito industriale 30-35enne capo reparto [illegible]. Indispensabile [illegible] esperienza meccanica precisione, macchine operatrici et accessori. Inviare offerte molto circostanziate et fotografia specificando: età, precedenti, [illegible] espletate, epoca eventuale inizio, pretese, referenze professionali e morali, ed ogni miglior dettaglio aggiuntivo. Specificare se disposto trasferirsi dopo [illegible] periodo ambientamento e prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 136 — Torino». Assicurasi [illegible] riservatezza. 20809

INDUSTRIA torinese cerca impiegata minimo ventenne, dinamica, discreta, buona cultura, da [illegible] centralino telefonico. Manoscrivere indicando referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 9165 — Torino». A7906

PRIMARIA [illegible] rappresentante per ufficio contabilità cerca ragioniera stenodattilografa intelligente, giovane, precisa, valore. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino». A4009

PRIMARIO stabilimento calzaturiero gomma Italia settentrionale assumerebbe tecnico specializzato esperto conduzione reparto. Indispensabili referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino».

SEGRETARIO officina, mezzo tempo, cronometrista, cerca industria strumenti misura presso piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino».

SIGNORINA dattilografa perfetto tedesco conoscenza inglese cercasi per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino». A7386

STENODATTILOGRAFA provetta, bella presenza, assume agenzia assicurazione. Telefonare 653-053. A8403

STENODATTILOGRAFA anche diciottenne referenziata bella presenza cerca seria ditta svizzera, sede Torino, barriera Milano. Inviare curriculum vitae; libera [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2412 — Torino». A8432

STENODATTILOGRAFA 18-20enni assume ufficio importante società uffici via Roma per impiego stabile. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3067 — Torino». A6337

TRADUZIONI tecniche italiano-francese affidansi a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino».

BARISTA 21enne pratico banco presenza libero subito offresi. Telefonare 519-643. A7528

CAPO squadra ex-aggiustatore montaggio attrezzature presso offre' sua Regina Margherita, Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino». A5000

CERCASI portineria per 2 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino». A6758

CERCO lavoro qualsiasi mezza giornata, possesso patente D E. Tel. 741-640.

CINQUANTACINQUENNE offresi diurno notturno pulizia e [illegible]. Telefonare 478-196. A6226

COMMESSA praticissima offresi abbigliamento, latteria, pappetteria, alimentari, pastecceria. Eventualmente indipendente. Telefonare 321-095. A5530

COMMESSA 16enne offresi. Telefonare 42-533, ore 10-12. A7432

CONIUGI 37enni veneti bimbo 8 anni se portinaii marito dipendente Fiat cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino». A6687

CONIUGI siciliani onesti, volenterosi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino». A6246

CONIUGI 55enni offronsi custodi villa tenuta giardino frutteto esperti agricoltura. Telefonare 367-509, ore pasti.

CONTADINI coniugi soli piemontesi cercano custodia villa azienda agricola guardiani ovunque [illegible]. [illegible] Saverino [illegible] Castagnole Lanze, Asti. A7903

PENSIONATO meccanico elettricista occuperebbesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7906 — Torino».

PENSIONATO piemontese referenziato offresi come aiutante [illegible]. Telefonare 288-173. A7470

PENSIONATO piemontese referenziato offresi lavori fiducia pulizia e commissioni. Telefonare 288-173. A7470

PENSIONATO 52enne offresi custodia, legatoria pareggia, affini anche mezza giornata. Tel. 251-209 ore pasti.

PENSIONATO 60enne con patente ex carabiniere offresi mansioni fiducia. Telefonare 388-579. A5666

PENSIONATO 60enne svelto bici fiducia offresi fattorino qualunque lavoro. Telefonare 537-571. A1967

PERSONA di fiducia offresi magazziniere custode od altre mansioni fiducia cauzionando. Snaid, telefono 537-684. A7936

QUARANTACINQUENNE abile andamento casa, pratica cucito, stirare, offresi per ore di pomeriggio oppure pulizia ufficio. Telefonare altre ore 13. Massimo [illegible]. Telefonare 362-546.

SALDATORE tubista impianti industriali offresi. Rosella, via E. Fabrizi 33.

SARTO provetto lunga esperienza trentasettenne piemontese cerca [illegible] industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino».

SARTO 22enne bella presenza offresi come commesso a seria ditta confezioni. Telefonare 723-254. A7777

SIGNORA di anni 50 marito occupato cerca custodia stabilimento Torino o dintorni Valle di Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9108 — Torino».

SIGNORA torinese quarantaseenne, attiva, offresi vicemadre o lavoro decoroso, incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino». A6630

SIGNORINA offresi custodia bimbi a giornata e pomeriggio. Tel. 884-991.

TIGNOTTO nuovo [illegible], lavoro fisso-prezzo [illegible]. Telefonare 378-120. A3365

TORNITORE specializzato 50enne lunga esperienza responsabile manutenzione macchinario offresi similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TRENTAQUATTRENNE torinese bella presenza offresi autista cameriere esperienza guida autovetture estere italiane disposto fare viaggi estero, patenti D italiana, B francese, oppure autonoleggio, o ditta. Telefonare 751-753.

TRENTATREENNE piemontese patente A occuperebbesi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 363-151. A6313

TUTTOFARE compagnia referenziata 50enne offresi fissa presso signora sola, esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2195 — Torino».

TUTTOFARE 18enne referenziata offresi fissa o giornata presso coniugi soli. Telefonare 285-743. A6349

VENTENNE cerca lavoro commesso, o qualsiasi. Telefonare [illegible] subito.

VENTENNE presenza offresi a giornata [illegible]. Telefonare 824.878. A6885

VENTIQUATTRENNE [illegible] eventualmente [illegible] auto offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».

VERTISEI anni provetto saldatore elettrico per carpenteria pesante possibilmente ancora in trasferta. Tel. 683-759.

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti contatti per eventuale concorso dicografico. Radiocorato, via Montebello 19.

AVVOCATO assumerebbe praticante dattilografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9352 — Torino». A9316

BANCHIERE comprovatamente pratico [illegible] elettronica militesente assumerebbe subito primaria azienda. Manoscrivere dettagliando precedenti lavori, referenze controllabili et pretese a: «Pubblicità Stampa 7263 — Torino».

CERCASI apprendista aiuto ufficio, magazzino. Telef. 651-777 dalle ore 8,30 alle 9. A4763

CERCASI commesso praticissimo vendita [illegible] macchine, abile [illegible] per Milano. Referenze. Telef. 309-075.

CERCASI impiegato dinamico mezza giornata, servizio cassa, lavori ufficio. Manoscrivere dettagliando curriculum, referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino». A7757

CERCASI persona qualificata diplomata laureata per direzione tecnica piccola industria stampaggio profilatura lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4351 — Torino». A733

CERCASI 18enne steno-dattilografa pratica lavori ufficio. Telef. 753-829.

CONTABILE referenziato preferibilmente pensionato assume ditta Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».

IMPORTANTE Compagnia di Assicurazione cerca stenodattilografa perfetta conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7265 — Torino». A7319

IMPORTANTE INDUSTRIA COMPENSATI, PANNELLI TRUCIOLARI, ET LAMINATI ASSUMEREBBE PERITO TECNICO INDUSTRIALE, LAUREATO O DIPLOMATO. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE ET PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4137 — TORINO».

IMPORTANTE industria estera utensileria meccanica cerca impiegato max. 25enne, necessaria conoscenza ramo e dattilografia. Dettagliare curriculum e referenze. Casella 306 M, Sip, Milano.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca, disponibile subito, dattilografa possibilmente pratica contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4038 — Torino». A3428

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca capo officina conoscitore cicli produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino». A4349

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE TORINO ASSUMEREBBE RAGIONIERE O LAUREATO PRATICO AMMINISTRAZIONE ET ATTIVITA' COMMERCIALE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE ET REFERENZE. ASSICURASI LA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7392 — TORINO». A4614

INDUSTRIA PIEMONTESE IMPORTANZA NAZIONALE CERCA INGEGNERI E PERITI INDUSTRIALI MASSIMO TRENTENNI ESPERTI E QUALIFICATI PER MANSIONI RESPONSABILITA' SETTORI IMPIANTI E PRODUZIONE. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7063 — TORINO».

INDUSTRIA TORINESE, CERCA PER CANTIERE MONTAGGIO IMPORTANTE IMPIANTO ITALIA MERIDIONALE, DIPLOMATO O LAUREATO ANCHE PENSIONATO, PURCHE' ESPERTO ORGANIZZAZIONE LAVORO DIREZIONE MANODOPERA, PREFERIBILMENTE CONOSCENZA INGLESE PARLATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2069 — TORINO». A5630

INGEGNERE industriale giovane residente Torino [illegible] ditta milanese per rappresentanza in Piemonte dopo adeguato periodo di preparazione in sede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 126 — Milano». 20647

MAESTRA o signorina colta cercasi per due [illegible] anni anche solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9088 — Torino». A6340

OFFICINA meccanica cerca impiegata esperta fatture e contabilità. Telefonare 260-324. A7042

OLIVOTTO, forni industriali, assume disegnatori esperti in carpenteria metallica ed in costruzioni meccaniche. Presentarsi dalle ore 17 alle 18,30: via Carlo Capelli 35. A4939

TRAU S.P.A. ASSUME PER FILIALE TORINO, GIOVANI ESPERTI SETTORE [illegible] CONTATTO CLIENTELA. RICHIEDESI SPICCATA PERSONALITA', INIZIATIVA, CULTURA MEDIA SUPERIORE. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO MACCHINA. INDIRIZZARE DOMANDE ASSOLUTAMENTE DETTAGLIATE A: DIREZIONE COMMERCIALE, VIA ONORIO 25, TORINO.

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE attrezzista I categoria pratico attrezzature stampi perfetta conoscenza disegno offresi per miglioramento. Telefonare 277-740. A5005

AGGIUSTATORE specializzato attrezzista [illegible] offresi preferibilmente zona San Paolo. Telefonare 30-085.

AGGIUSTATORE stampi attrezzature, prima categoria, conoscenza disegno offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2440 — Torino». A7108

AGGIUSTATORE 35enne pratico montaggio macchine tipografiche T.P. offresi. Telefonare 681-740. A2068

ANTENNISTA con patente e installatore UHF offresi subito. Tel. 681-900.

AUTISTA bella presenza torinese offresi per miglioramento anche lavoro mezzana. Telefonare 45-653. A6916

AUTISTA camionista patente C referenziato offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 780-469. A5868

AUTISTA offresi [illegible] ditta con camioncino. Tel. pomeriggio 570-016.

DECORATORE [illegible] occuperebbesi subito qualsiasi lavoro manovalanza. Telefonare 566-437. A6365

DONNA veneta mezza età offresi tuttofare a ore. Telefonare 285-662.

ESPERTO montaggio, manutenzione apparecchi elettronici militesente offresi. Telefonare 279-785. A4270

ESTETISTA diplomata, pratica vendite, referenziata, libera subito offresi. Telefonare 560-605. A6787

EX carabiniere pensionato ammogliato coniugato senza prole, ottima presenza, offresi sorvegliante, custode stabilimento, magazziniere od altro lavoro, possibilmente con alloggio. Telefonare 525-612.

EX carabiniere 34enne, celibe, offresi guardiano, [illegible] mansioni fiducia, patente C. Truisi Pietro, presso Beltramo, via Lorenzo 3, Cuneo. 20647

EX finanziere 38enne [illegible] offresi guardiano o mansioni fiducia. Telefonare dalle ore 12 alle 15 n. 690-222.

FALEGNAME macchinista [illegible] disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino». A5893

INFERMIERA [illegible] diurna o notturna offresi. Telefonare 290-016.

INFORMATORE pasticciere lunga esperienza libero subito cerca lavoro. Telefonare 63-795. A5679

MAITRE d'hotel lunga esperienza offresi. Telefonare 258-721 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7268 — Torino».

MECCANICO motorista, scoppio et Diesel, patente D-E. Responsabile, referenziato, vasta esperienza, offresi seria ditta. Telefonare 699-105. A3383

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A camiceria urgono macchiniste et apprendiste, paga massima. Telef. 599-042.

A coniugi con bimbo quattro mesi occorre bambinaia referenziatissima. Telefonare 683-045. A2744

A tornitore specializzato offresi buone possibilità guadagno. Tel. 290-971.

A tuttofare anche cucina famiglia tre persone offre ottimo trattamento. Telefonare pomeriggio 533-604. A7846

ABBISOGNAMI [illegible], manovale volenteroso, intelligente, per officina meccanica. Savoini, via Monte Pasubio n. 132.

ABILE aiutante sarta donne cercasi, lavoro tutto l'anno. Telefonare 290-517.

ABILE tuttofare fissa pratica cucina cerca famiglia tre adulti, disponendo aiuto donna a ore [illegible]. Buona retribuzione. Telefonare 581-742. A7775

AFFIDIAMO [illegible] domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 20615

AGGIUSTATORI cercansi. Presentarsi Secchi Tecnigrafi, via Forlì 164.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

INDUSTRIA abiti impermeabili, assume lavoranti pratiche reparto taglio. Inutile presentarsi se non qualificate. Albert, via [redacted] 21. 1276

[redacted] elettrodomestici senza produttore [redacted] stampi indicando ore disponibili entro fine marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino». A2276

INDUSTRIA mobili metallici [redacted] capo squadra, operai, saldatori, apprendisti. Telefonare 383-431. A3446

LEGATORIA cerca ambosessi 15-17 anni apprendisti. Telefonare 780-184.

LEVIGATORE pavimenti assume seria [redacted]. Rivolgersi portineria [redacted] Raffaello 7 bis. [redacted]

MAGAZZINIERA capo/azienda distribu[redacted] filati, indiscussa moralità, [redacted] importante maglificio. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 7271 — Torino». A6719

MAGAZZINI[redacted] cercasi 25-30enne, volenteroso, [redacted], dinamico, patente guida 615. Buona retribuzione. Assunzione [redacted]. Telef. ore 17-19 al 259-300.

MAGLIERISTE rettilinee, pane abilissime, [redacted]. My Baby, Fiocola 23.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee interno esterno su 8, 12, 14 e rimagliatrici pianello. Tel. 527-741.

MAGLIFICIO cerca magliarista tagliatrici rocchettistrici confezioniste rammendatrici. Telefonare 772-393. A74[redacted]

MAGLIFICIO cerca provette operaie stiratrici e Dubied Interlok, tagliatrici tessitrici per macchine tubolari e rimagliatrici. Presentarsi via Pinerolo 22, Torino. A6437

MANICURE cercasi parrucchiere uomo. Nizza 80, telefono 689-774. A5823

[redacted] industria cerca famiglia pensionata con patente per custodia e piccole commissioni. Telefonare [redacted].

MILANO piccola famiglia cerca tuttofare capace, fidata, buone referenze, ottimo stipendio. Telef. Torino 684-768, ore 13-15. A7479

MONTATORE macchine grafiche aggiustatore meccanico apprendisti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino». A7306

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori, tornitori II. Telefonare 694-088.

[redacted] meccanica cerca manovale pratico torneria e apprendista. Telefonare 385-177. A7190

OFFICINA meccanica precisione cerca apprendisti aggiustatori, non primo impiego. Telefonare 694-938. A6780

OFFRIAMO buona retribuzione, [redacted] leggero lavoro materassi, ambosessi 16-20enni. Telefonare 81-180. A5769

OPERAIA bella presenza cercasi per lavori vari d'officina. Telefonare 396-031.

OPERAIO tagliatore addetto cesoia per lamiere cerca Villa, Donizetti 6.

OPERATORE [redacted] automatici cerca officina meccanica di prossimo trasferimento zona Borgaretto. Telef. 70-973.

PASTICCERIA cerca apprendista commessa, bella presenza, 15-16enne. Telefonare 679-697. A6[redacted]

PELLICCERIA cerca apprendista 14-16enne. Telefonare 511-562. [redacted]

PASTICCIERE cercasi pratico decorazioni e confetteria, referenze. [redacted] pasticceria Balzola, Alassio. [redacted]

PETTINATRICE cerca brava lavorante. Telefonare [redacted]. A6279

PIALLATORE qualificato [redacted] industria [redacted] macchine tessili utensili. Fiore, Villarbasse 14. A8557

RAGAZZO con patente Ape cercasi per consegne in città. Telefonare 772-578 - 769-572. [redacted]

[redacted] ottima ed aiuto [redacted] manicure, bella presenza. Enzo, via S. [redacted] 12, Torino. [redacted]

RETTIFICATORE 1ª categoria cercasi. Telefonare 720-541, ore pasti.

[redacted] pellicceria cerca abilissime lavoranti a mano, [redacted] modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 58 — Torino».

SARTORIA da uomo cerca abilissimo aiutante. Via Bogino 27. A6765

SERIA ditta [redacted] tornitore 1°. Telefonare 357-228. [redacted]

[redacted] cerca anziana [redacted]. Via Magenta 35, Balocco.

SOCIETA' prodotti alimentari cerca autisti patente E e un meccanico per manutenzione parco [redacted]. Indicare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4041 — Torino». [redacted]

TINTORIA cerca abile lavorante stiratrice. Telef. 779-230. A5916

TRENTADUEMILA mensili offronsi a tuttofare fissa per famiglia. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2293 — Torino». [redacted]

TUTTOFARE a giornata intera, referenziata, cercasi per famiglia quattro adulti, [redacted] Porta Nuova. Telefonare 40-871.

TUTTOFARE abile, referenziata a giornata cercasi. [redacted] Cabrera, via Como 9. A7193

TUTTOFARE referenziata fissa o in giornata cercasi. Telefonare 45-077. A6948

TUTTOFARE referenziata [redacted] mezzeria cercano coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9060 — Torino».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A.A.A. GROSSISTA coloniali confezioni cerca viaggiatore Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] 28enne volenteroso interesserebbe seria rappresentanza. [redacted]: «Pubblicità Stampa 6392 — Torino». A5874

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzi germanici per lavare asciugare pavimenti, poi tre modelli per tutte le esigenze da lire quattromila azienda settimila al pubblico. Forti utili. Anesi, Milano, Zanella 50.

[redacted] propria organizzazione industria chimica internazionale cerca abili venditori possibilmente diplomati chimica sud agraria, muniti automezzo. Stipendio, rimborso spese, premi. Inviare curriculum a Diversey Italiana, piazza Repubblica 27, [redacted]. 20569

ASSOLUTA novità apparecchio sollevamento automatico persiane avvolgibili cercansi venditori Torino Piemonte. TIM, Pordenone 2, [redacted]. 20333

AZIENDA SIDERURGICA CERCA PERSONALE DIPLOMATO ET VOLONTEROSO PER INQUADRAMENTO SETTORE VENDITE, TRATTAMENTO ADEGUATO PRESTAZIONI, [redacted] POSSIBILITA CARRIERA. ESIGESI TRATTO ET PRESENZA. TEL. AL 20-308.

AZIENDA tessile organizzata vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino». A103397

BOLOGNA, ZONA CENTRALE PALASPORT, DISPONIAMO AMPI MAGAZZINI, LINEA TELEFONICA, PERSONALE SPECIALIZZATO PER GESTIONE FILIALE O RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO. ESAMINEREMO PROPOSTE SOLO INDUSTRIE VERAMENTE QUALIFICATE. CASSETTA PUBBLIMAN 258/F, BOLOGNA. 20647

BAUZIONANDO rappresentante ventiquattrenne con auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino».

CERCANSI produttori introdotti per scaffalature moderne, negozi uffici magazzeni espositori. Via Campana 13.

CERCO seria rappresentanza per Torino e provincia. Dispongo locali esposizione ufficio automezzo pratica commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4065 — Torino». A4575

FABBRICA lampadari [redacted] rappresentanti introdotti grossisti e buon dettaglio Piemonte forti provvigioni da liquidarsi mensilmente. Pubbliman 339, Bergamo. 20253

FONDERIA [redacted] venditore particolarmente introdotto per vendita fusioni alluminio, bronzo. Referenze prim'ordine, età minima 30 anni, presenza, automezzo proprio. Inizialmente provvigione più spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Milano». [redacted]

GROSSISTA cerca fabbricanti confezioni da lavoro disposti concedere deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9186 — Torino». A7908

IMPORTANTE [redacted] elettrodomestici assume dinamico viaggiatore Piemonte massimo 30enne, patentato. Scrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 9157 — Torino».

IMPORTANTE e introdotta industria parrucchieri signora cerca [redacted] venditrice, macchina propria, media cultura, esperienza vendite. Curriculum. Scrivere a [redacted] Pubbliman 203, Genova.

IMPORTANTE industria vernici pitture attività venticinquennale affiderebbe zona Torino città ad elemento serio, introdotto vasta clientela, disponga automezzo. Ottime condizioni. Scrivere: Pubbliman, Casella 27b, Alessandria.

IMPORTANTE maglificio per suo reparto sartoria donna cerca rappresentanti seri e ben introdotti. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Casella Pubbliman 355/I, Bologna.

IMPORTANTE [redacted] cerca elemento giovane militesente da avviare alla vendita materiale increnti clientela elettricisti, radio tv, Torino. Casella 372/M, Sip, Milano. [redacted]

INDUSTRIA costruzioni comandi elettromeccanici cerca rappresentanti [redacted] per la Liguria, Veneto, Emilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino». A4244

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca per Torino città [redacted] motorizzati, referenziati. Telef. 22-328.

INTRODOTTO cartolerie cornicisi Piemonte abbinerei campionario cornici articoli regalo mia ditta. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7258 — Torino».

OLEIFICIO Zanchi, Albenga, cerca collaboratori vendita direttamente consumatore. Forte guadagno. [redacted]

PRIMARIA ditta importazione [redacted] dolciumi cerca elementi qualificati muniti automezzo per vendita Torino. Ottimo trattamento. [redacted]: «Pubblicità Stampa 4156 — Torino».

PRIMARISSIMA ditta [redacted] alimentari massime referenze [redacted] propria depositi telefoni [redacted] organizzazione [redacted] cerca rappresentanze primarie case nazionali estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino».

RAPPRESENTANTE prodotti alimentari, scopo miglioramento, vaglierebbe eventuali offerte, vasta clientela. Scrivere: Pubbliman, Casella 388, Vercelli.

SIGNORA 40enne vedova, dinamica, bella presenza, distinta, cultura, auto propria, accetterebbe rappresentanza adeguata o incarico [redacted]. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino». [redacted]

SIGNORINA o signora 25-35 anni buona presenza e cultura per serio dignitoso lavoro visita clientela Torino, stipendio provvigione, cercasi. Scrivere patente auto 51794 Brescia, Fermo Posta, Brescia. 20647

SOCIETA' COMMERCIALE SIDERURGICA CERCA ELEMENTO LAUREATO DIPLOMATO O COMUNQUE DI BUONA CULTURA, ALTAMENTE QUALIFICATO SETTORE VENDITE, PROVATA CAPACITA' ED INTRODUZIONE PRESSO AZIENDE COMMERCIANTI ET IMPRESE EDILI. TEL. AL [redacted].

STUDIO Stima [redacted] 10 produttori di pubblicità per importantissimo veicolo pubblicitario, assicurando forte provvigione. Telefonare per [redacted]. Telefono 583-688. A6442

TE' affini whisky [redacted] cerca organizzazioni o rappresentanti introdottissimi bar. Casella 355 M, Sip, Milano. 20608

VENDITORI 25-35 anni, dinamici, con auto propria, residenti in zona e disposti seguire lavoro organizzato cerca per ogni provincia importante industria attrezzature e macchine per edilizia con sede in Milano. Si offre: stipendio, rimborsi, provvigioni e inoltre corso di addestramento retribuito e possibilità carriera. Inviare curriculum dettagliato, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 20784

VENTISETTENNE introdotto Piemonte, Lombardia negozi idraulici elettricisti elettrodomestici, cerca rappresentanza seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». [redacted]

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CANE Lassy grigio [redacted] collare bianco smarrito corso Regio Parco. Telefonare 276-717, 44-887. Competente mancia. A7734

RICOMPENSA per cagnetta Snautzer pepe grigia cicatrice sotto il collo smarrita sabato 20 nei pressi Moncalieri. Telefonare 518-384. A7379

TROVATO sabato corso Svizzera incrocio lupo color nocciola. Telefonare 752-201.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876. 326

[redacted] presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 298

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Unione. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private: commerciali. Italia, estero.

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, collo assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A. "AUTOSOVVENZIONI" Fiocchi, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649: immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570, autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313



A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa. Saurilo-Cavaglia, Raffaello 16. Telefono 683-891.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 43-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Crysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giuliette TI '61, Giuliette '56-'57, 1100 TV spider, Alfa 1900, Fiat 2100-1400-1900. 880

A privato signora vende 500 del '60 seminuova. Telefonare 500-053.

A privato vendo Fiat Special 1100 5 mesi. Telefonare 698-840 ore pasti.

A 600.000 Dauphine efficiente vende unico proprietario. Telef. 527-602, ufficio.

ABBIAMO Abarth 850, Mercedes 300 SL, Flaminia Touring, Opel 1500, Ssu, Volkswagen, Giuliette TI, Appia II-III, 1800, 1200, 1100 familiare, 600, 500, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-981. 1133

ABBIAMO [redacted] auto 1300, 103, 600, 500, Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO [redacted], 103, Giulietta, camioncini 615, 103 I. Po 43. 763

APPIA 6 mesi vende dipendente Lancia. Telef. 387-870. A1891

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Claviere 6. 53

AUTOAGENZIA Cenisia, Crevacuore 3, telef. 774-226: Appia I, II, III; Giulietta sprint, familiare, 103 Vignale, 1200 seminuovo, 1400 B, 103 '58-'54, belvedere, furgone 103, camioncino, 103 pianale. 556

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga [redacted], pagamento immediato. Pratiche assicurative. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. [redacted]

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Autogiarama senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare [redacted]. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600 Multipla, 500. 1184

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono [redacted]; Accademia Albertina 3, telefono [redacted]; Unione Sovietica [redacted], telefono 587-000. 1095

AUTOTRASPORTATORI da Carrara [redacted] cabine nuove Fiat 682 N2 642 N2, 650; con riparazioni immediate autocarri [redacted]. Telefonare [redacted], corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino. 51

BIANCHINA panoramica 9 mesi ottimo rodaggio, ultimo 515.000. Tel. 682-324.

[redacted] Beta nafta 1100 8-10 ql., facilitazioni. Telefonare 45-007.

CAMIONCINI Fiat Fasion 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5,20, 1300 T [redacted] 12 ql. Pronta consegna, [redacted]. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47, Torino. 3117

[redacted] 1100 7 ql. [redacted] revisionato, vendo-permuto. Tel. 821-709.

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-851.

CAUSA partenza vendo [redacted] furgone Codiasco mesi 5. Torricelli 4. [redacted]

FAMILIARE fine 58, vendo, permuto, [redacted]. Telefonare 321-709 ore ufficio.

FIAT-SAYA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 103, 600, 1800. Autocarri 1100, 615 N, Leoncino, Tigrotto, 642 N, 682 N2, 680, Zerbino, Tanisi 128, telefono 670-092. 1164

FIAT 500 C furgone. Anica 6 marce revisionato, garanzia. Tel. 547-485.

FIAT 1100 Export vendo privato 9 mesi. Telefonare 321-326. A4789

FIAT 1800 come nuova, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 174

FIMI sovvenzioni auto rate terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-035, 885-980. 21476

FLAMINIA Touring, Giuliette TI, Appia II, 103 '58, Dauphine, 600 Abarth, Palmino, B 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 189, tel. 760-189.

FLAVIA funzionario 6 mesi, km. 3600 vendesi a privato. Telefonare 547-485.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente [redacted] su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegna sollecita, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 552-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

LANCIA Esalau ribaltabile perfetto, 900 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. 1198

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

L.IQUIGAS, metano, installazioni garantite, revisioni riduttori. Martorelli 60, telefono 22-109. 174

MULTIPLA 600 vende privato cessata attività. Bernasconi, via Locana 35.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. CARATEIZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

[redacted] 103 TV, bicolore qualsiasi prova privato cede 250.000. [redacted] 483-575.

ABBIAMO 1100 familiare, Appia I-II serie, diverse 600, 500, 1100 fiera centrale. Rateazioni, permute. Corso Palermo 89, telefono 233-992. 33

ACCEDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alsa, piazza Bodoni 1 c, telefono 521-281. 23556

ALL'AUTOSALONE «Montanaro», Petrarca 6, telefono 651-501, Flavia nuova, Giuliette TI nuove, seminuove, 1300, [redacted], 600, 500 semestre, Appia III, Appia II, 2100, 1800, Bianchine panoramiche, Giardiniere, Dauphine.

[redacted], AUTOMOBILE NUOVA! TELEFONATE AL 20-803, RISPONDERA' LA VOSTRA VETTURA PREFERITA. BRESCIA [redacted]. 883

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizza. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

APPIA III semestrale, bianca, 4300 km., dipendente vende. Telefonare 384-934.

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 640 4 ruote motrici, rimorchi normali, cisternati, banco prova pompe iniettori. Bossotto, telefono 20-207. 35

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, [redacted], 1100 H, 1800. Telefonare 275-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 Belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTORIMESSA vende 600 '56, palmino '56, Giardinetta metallica. Tel. 363-177.

AUTOSALONE Brescia [redacted]: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonate [redacted]. 892

[redacted] Tessitore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia III, II, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1800 super, [redacted], Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1500 Farina, 2100, 1800, 1200, 1300, TV spider, TV Farina, 103 diversi familiari, 600. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI immediate auto targate Piemonte Liguria. Idma, Mercanti 16. Telefonare 40-879. 1195

COMMISSIONARIA FIAT-SAICAR [redacted] VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1260

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Erma Bollani, Nizza 125. 421

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prendazione consegne subito. Vigone 44. 758

CONVENIENTISSIME vendiamo Fiat 1800 unico, 750.000; Fiat 103 300.000; Dauphine recente 530.000; Citroen. Corso Vittorio Emanuele 206. [redacted]

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE [redacted] 1, 487-193, VENDE PERMUTA RATEIZZA GIULIETTA SPIDER '60, GIULIETTA SPRINT '60, GIULIETTA T.I. '60, FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250, 2100 FIAT '59. 1198

DAUPHINE ALFA ROMEO 4 MARCE, '60, PERFETTA, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, [redacted] 1, 487-193. 1198

DIPENDENTE vende Appia 4 mesi grigio cascino. Telefonare 372-307, ore pasti.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 52, telefono 30-300. 1046

FURGONCINO [redacted] 3 ql. occasione, garanzia vende Commissionaria Citroen. Telefonare 759-282. 464

[redacted] 600, furgone 615 benzina, motocarro Ape, Fiat 1100/54, 600 multipla [redacted]. Telefonare 380-500.

GIARDINIERA 500 qualsiasi mesi come nuova privato vende. Virle 16.

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TELEFONO [redacted]. 1198

GIULIETTA TI 1960 avorio perfettissima vendo 720.000. [redacted] pasti 336-156.

GIULIETTA 57 ottima qualsiasi prova privato vende 650.000. Telef. 380-859.

GIULIETTA 1956 ottime condizioni. Richiesta [redacted]. Telefonare 874-898 ore ufficio. A6706

GIULIETTA [redacted] ottima privato vende. Visitate via Fiocchetto 5.

LANCIA concessionario Benedetto & C. uffici, [redacted] via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5. Officina ed ambiente clienti: piazza Adriano 5. 1276

OCCASIONISSIMA privato vende Appia II, Giulietta TI, 1100 sei posti. Telefonare autorimessa [redacted], Napione 28.

OCCASIONISSIMA vendesi Orione [redacted]. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare 676-131. [redacted]

OM Succursale, Franchi 21, tel. [redacted] vende 642, Taurus [redacted], Visconteo 52 ribaltabili, super Taurus 60 ql. ribaltabile conto terzi, Leoncini e 615 tutti tipi, 1100 camioncini TI e 103, rimorchio 3 assi, ecc. 1005

PRENOTATE la nuova versione coupé 750, spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATAMENTE vendo Appia II, III, Fiat 1200 recente, cambio facilito. Telefonare 46-007. 1079

PRIVATO compera [redacted] '58-'59 se ottimo stato. Telefonare 21-841. A605

PRIVATO vende Abarth originale 750, 1400 B e 600 Multipla 6 posti con motore revisionato. Autorimessa c. Moncalieri 257. A4582

PRIVATO vende Alfa Romeo 2000 Sprint come nuova interno pelle, lire 2.500.000 non [redacted]. Tel. 46-086.

PRIVATO [redacted] bellissima 600 [redacted] '58, ricca [redacted] 111. A3126

PRIVATO vende belvedere '56, 270.000; 500 '59, 295.000. Telefonare 32-931.

PRIVATO vende Fiat 500 N, 600 e 500 C giardinetta metallica, [redacted] proprietario. Telefonare 385-380. [redacted]

PRIVATO vende perfetta 500 mesi 9 chilometri 6000. Telef. [redacted]. A6365

PRIVATO vende privato Fiat [redacted] nuova. Principe Tommaso 22, telefono [redacted]. 329

PRIVATO vende 500 Giardiniera promiscuo [redacted] 1961. 440.000 trattabili. Telefonare 875-949. A6703

PRIVATO vende [redacted] mesi otto. Telefonare 230-418. A7429

PRIVATO vende 500 D mesi sei km. 3850. Telefonare [redacted]. A6733

PRIVATO vende 600 '58. Rivolgersi Drocco, via Brusaferro 6. A6712

PRIVATO vende 600 D mesi 6 avorio. Telefonare [redacted]. A58174

PRIVATO vende 1100-103 [redacted] come nuova. Telefonare [redacted]. [redacted]

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

[redacted] Caravel nuovo vendiamo bolla; motocarro Ercolino occasionissima [redacted]. Telefonare 60-106. [redacted]

TRABALDO, [redacted] 4, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina nazionali esteri, motori ribaltatori differenziali per [illegible]. A6857

UNICO proprietario vende 103 luglio '59, garanzia. Torricelli 4. 853

UNICO proprietario vende [redacted] 1300, [redacted] XX Settembre 78, portinaio.

[redacted] Appia II serie unico proprietario 800.000. Via Spontini 5.

VENDESI carro [redacted]. Telef. 396-881.

VENDESI 500 D 8 mesi chiara interno [redacted] km. [redacted]. Telefonare 321-471.

VENDO giardinetta legno ottimo stato. Via Cesare Balbo 28. A4744

VENDO nuova 500 ottimo stato. Telefonare 46-102, 8-19. A6143

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100, 18 ql. - 1100, 7 ql., Leoncino, vetture revisionate e [redacted]. Via Cimarosa 12, telefono 278-971. [redacted]

VENDO tutti tipi autocarri, revisionati nuovo, rimorchi scavalcati Boston 10, pala Fiat FL7, Camassa, corso Roma 46, borgo San Pietro, Torino, tel. 661-479.

[redacted] 600 D semestrale come nuova rodaggio accurato pochi chilometri. Telefonare [redacted]. A6124

[redacted] 1100 H dicembre 1960, unico proprietario, km. 30.000. Telef. [redacted]

VENDO [redacted] 1959 unico proprietario gommatissimo radio originale. Telefonare [redacted]. [redacted]

VETTURE, VEICOLI [redacted], RICAMBI LANCIA: [redacted] FRASSATI, CORSO [redacted] SOVIETICA 12, TELEF. 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 694-794. 975

[redacted] Fiat 500 TA [redacted] fabbrica vendo. [redacted] [redacted].

VOLKSWAGEN produzione completa pronte, servizi, officina, ricambi. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. 1040

[redacted] celermente: 500 ottomilacinquecento, 600 undicimila, XX Settembre 68 angolo Garibaldi. Telef. 851-216.

600 avorio semestrale 385.000 vende privato. [redacted] 360-654, ore pasti.

[redacted] avorio, 8 mesi, a privato vendo. Telefonare 30-700. A6437

[redacted] giardiniera [redacted] come nuova 18 mesi [redacted] privato. Telefonare ore ufficio 41-587. [redacted]

[redacted] D giardiniera 2 mesi, [redacted] rodaggio accurato. Telefonare [redacted].

[redacted] D avorio dieci mesi, vendesi privato. Telefonare 387-017. A4828

600 D avorio sei mesi vendesi. Telefonare 776-206. A6221

600 C sei mesi vendesi, telef. 638-566.

600 D, 485.000; 600, [redacted]; Appia II, [redacted]. Telefonare 273-021. 974

1100 Speciale blu cielo, anni uno, diligentemente vendesi. Telefonare 894-361, ore 18-21. A5817

1100 E in ottimo vendesi. Presentarsi via Castelgomberto 126 ore 18. 475

1300 semestrale bianca km. 3500 vende privato. L. 1.065.000. Tel. [redacted] ore pasti. A6531

[redacted] SUPER ALFA ROMEO DEL '58; AURELIA B 12 DEL '55 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1198

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ABBIAMO assortimento moto, motocarri, ciclomotori di ogni marca. Garanzia, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-851. [redacted]

ANTICOLI sportivi, abbigliamento, rateazioni speciali. Gimea Gilera, Giulio Cesare 159. 554

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, Ape recenti. Fornello auto. Telefonare 631-443. 874

GILERA 175 1958 nuovissima privato vende 130.000. Autorimessa Mongineyro 53. A6129

LAMBRETTA e motofurgoni, prenotazioni, comodità pagamento, buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA nuova agenzia Avia: prenotazioni, rateazioni, permute, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 84. Telefono 21-543. 68

NUOVI modelli Lambretta. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi [redacted] 5, Torino. Telefono 483-743. A5532

PRIVATO vende cambia BMW [redacted] buonissima 60. Telefonare 894-543.

VENDESI Ape furgoncino seminuova. Telefonare 293-794 pomeriggio.

VENDESI [redacted] bicilindrica. Telefonare [redacted] ore pasti. A4173

VESPA, Ape, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni, occasioni. Moresi, Unione Sovietica 169, telefono [redacted]. 42

[redacted] ciclomotori motocarrini, [redacted] immediata, rateazioni. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84. Telef. 21-543.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.E. ELETTRODOMESTICI, televisori, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. [redacted] pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A. ACQUISTA anticaglie, rottami vari, bisce qualsiasi [redacted]. Tel. 732-264.

A. ACQUISTA anticaglie, soprammobili, quadri, mobili antichi, bronzi. Telefonare 743-816. [redacted]

A. ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, mobili, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. [redacted]

A. KERDSENE, riscaldiamo: officine, negozi, alloggi. Federal, Bylo, Valor, con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 58.

A privati [redacted] mobili antichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino». [redacted]

A 30.000 la più libreria svedesi moderne. Via Campana 13. 1017

ACQUISTANDO poltrone [redacted] salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 22. 818

ACQUISTEREI mobilio per ufficio, d'occasione. Telefonare 582-226. 1224

ACQUISTIAMO rottami [redacted] bottiglie, libri, [redacted] vari. Telefonare 485-440, [redacted]. 858

ACQUISTO contanti pianoforte qualsiasi modello. Campo, via Ghemme 3. Telefono 761-629. A562

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Ligua 17, [redacted] formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Ammobiliamento mobili in genere. 6

ALTA fedeltà, stereofonia, abilissima classe, sale audizioni. Restagno pianoforti, Vittorio Emanuele 90, telefono 44-686.

[redacted] barocco veneziano, [redacted], specchiere, salotti artistici, [redacted]. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ANTICHI preziosi mobili autentici, specchiere, cedonsi privati. Tel. 683-454.

ANTICHITA' MOBILI, DIPINTI, COMPRO PER ARREDARE VILLA. ASSICURASI [redacted]. [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». [redacted]

[redacted] guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 46.

ARMADI per balcone metallici da 14.000 in più. Cam, via Campana 15c. 19

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bregno angolo Baltieri, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, armadi [redacted] 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare [redacted]. 323

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 31 (cortile). 84

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, [redacted]. Barchetta, Millezia 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, libero commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

[redacted] Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 22 (cortile). Principe Amedeo 11 B. [redacted]

CANE pointer 2 mesi vendesi. Telefonare 758-624 9 e 19. A7145

CAUSA mancato matrimonio vendo camera sala ingresso salotto. Telefonare [redacted]. A4741

COMPRO rottami metallici, piuma oca, sgombro cantine solai. Telef. [redacted].

CONVENIENTISSIME, matrimoniali Luigi sedicesimo, [redacted] piemontese frassino. Mobilificio Garibaldi 13. 87

[redacted] alla [redacted]. Albergo Grandi, Torcono (Trento).

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistansi. Telefonare 43-612.

[redacted] migliori marche cambiansi con cucine economiche usate. Gribaudi, corso Firenze 82. Telefonare 273-859.

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, [redacted] sopralzo 35.000, 4 porte [redacted] soprlzo [redacted]. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.

MACLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16.

[redacted] Scegliete il meglio, scegliete Super Copial. Super produzione, prove dimostrative. Pagamenti [redacted], insegnamento gratuito. Garanzia 10 anni. Via Consolata 5, Torino.

MATRIMONIALE bellissima vende privato causa partenza immediata. Telefonare 774-960. A6347

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili [redacted], via Garibaldi 4, telef. 521-107.

[redacted] di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni [redacted]. Via Sant'Anselmo 1. [redacted]

MOBILIFICIO Bianco piazza [redacted] 1, matrimoniali grandiose, lavabili 125.000, salotti 35.000, [redacted] 25.000.

[redacted] Dibruzzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 489-181. [redacted]

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lughe rateazioni. C. Francia 198.

MOBILIFICIO Orap, 24 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

[redacted] Roma, Berthollet 16. [redacted] sgombero locali: sale, tinelli, cucine. Armadioni 25.000, soprelzo 30.000, divaniletto 18.000. 46

MONTAGNA alpinismo acquisto libri, guide, riviste. Scrivere: Degliesposti Giovanna, Casella Postale 619, Bologna.

OCCASIONI garantite 6000 in più macchine cucire zigzag automatiche. Re Umberto 11, [redacted] 519-977. 1025

[redacted] vendo frigorifero [redacted]. Telefonare 11-14: [redacted].

[redacted] [redacted] cedesi. Telefonare 583-354 oppure 489-279.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo [redacted] occasioni, [redacted]. Restagno, corso Vittorio 90, telefono [redacted].

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [redacted]

PIATINO pianoforti, via Po 6, [redacted] assortimento [redacted], nuovi e d'occasione. Scegli massimi, [redacted]. Noleggi, cambi, riparazioni. [redacted] concessionario pianoforti [redacted].

PRIVATO vende mobili usati. Museo, via 18 Sanni 12. A6428

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, [redacted] interpelli il 519-921, troverà una assoluta [redacted] ricca col [redacted] registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RENNA, chemisier, tailleurs, paletot al confezionano. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38, telefono 81-632. 1313

RINASCIMENTO fiorentino, sala pranzo [redacted] vendesi. Telefonare 527-085.

SVENDIAMO [redacted] macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

SVENDO [redacted] «Agomagico» lame a [redacted] L. 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7278 — Torino».

[redacted] alloggi cantine locali sgomberando rottami libri cose varie. Telefonare 482-400. A1164

TAILLEURS abiti, paletots per signora eleganti 15 - 20 [redacted]. Boggero, Sacchi 54. 250

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 715

TELEVISORI 23 pollici, modelli 1962, garanzia, vendiamo 85.000. Telefonare 485-300, 485-380. 8

VENDESI pianoforte ottime condizioni. Telefonare 742-144. A6008

E. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con [redacted] smerigliati. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 518